

RICETTA DEL GOVERNO ANTI-INFLAZIONE

Salari e costo della vita Aumenti defiscalizzati nei rinnovi contrattuali

IDUE POLI

Trattative interrotte, le elezioni più vicine

ROMA — Le elezioni sembrano più vicine. Forza Italia e Pds le vedono come l'unico sbocco, se non ci sarà un'intesa in extremis sulle riforme. La nuova bufera giudiziaria su Berlusconi ha interrotto le trattative per un patto tra il Polo e il centro sinistra.

Se i promemoria del leader di Forza Italia per uno scambio tra sistema elettorale a doppio turno e vendita vantaggiosa della Fininvest siano arrivati sul tavolo di D'Alema ormai non ha più tanta importanza. «Il governo si dimetterà entro il 31 dicembre. A quel momento se non interverrà un accordo alla luce del sole, si andrà alle elezioni perché il paese non può rimanere senza governo — ha detto il segretario del Pds — ma non vedo le novità politiche che possano far pensare a un'intesa utile per il Paese».

Al centro, intanto non ha raccolto grandi successi il «tavolo» proposto da Umberto Bossi ai cospicui sia del centrodestra che del centrosinistra.

A pagina 2

Sindacati sul piede di guerra.

Gli industriali: Italia da serie C.

E lo scarso gettito del concordato

fa temere una nuova manovra

ROMA — La Confindustria concordata con Bruxelles. L'Italia, secondo il vicepresidente Giorgio Fossa, è in condizioni preoccupanti. «Se leggiamo i parametri di Maastricht», osserva, «siamo più in serie C che in B. È inutile nascondersi dietro un dito; ma non dobbiamo gettare la spugna, ci vuole coraggio per continuare a perseguire l'obiettivo dell'allineamento a quei parametri».

Ma se tanti sono i pessimismi, altrettanti sono le spinte ottimistiche. E i dati vicini al governo hanno voluto ricordare che la situazione economica non volge del tutto al brutto. Anzi: il '95 sarà ricordato come l'anno della svolta nel rapporto tra debito e prodotto interno lordo (servizio in Economia).

Intanto però l'inflazione sale e gli stipendi no. E si arroventa il clima nel rapporto sindacato-imprese-governo. L'esecutivo comunque una soluzione ce l'ha e l'inflazione nella Fininvest, che da lunedì prossimo comincerà alla Camera la corsa finale per l'approvazione prevista il 22 dicembre. In sostanza, nei prossimi rinnovi contrattuali aziendali una parte di aumento arriverà nelle tasche dei lavoratori

per intero, senza cioè il peso dei contributi previdenziali che, invece, potrebbero finire dritti, dritti nei fondi integrativi. Questo gioverà ai lavoratori, attenuando nel contempo gli effetti inflattivi degli aumenti salariali.

Ma per i sindacati l'accordo di luglio sul costo del lavoro parla chiaro e a sbagliare sono state le imprese che hanno aumentato i prezzi e lo Stato che non ha vigilato abbastanza. E così l'inflazione ha potuto spiccare il volo. Sergio D'Antoni, leader della Cisl, ha quindi chiesto il recupero salariale. I quattrini andrebbero reperiti nella Fininvest. Ma per ora non ce n'è traccia.

E sulla Fininvest pesa come un macigno l'incertezza del gettito del concordato fiscale: 71 miliardi a 20 giorni dalla scadenza dei termini contro i 7 mila previsti. Il ministro Fantozzi ostenta ottimismo: gli italiani — dice — pagano sempre all'ultimo giorno. Ma le preoccupazioni restano. Assieme ai timori di una manovra correttiva sempre più consistente.

E i presidenti delle regioni intanto sono ridiscesi sul piede di guerra contro i tagli della Fininvest sugli enti locali.

A pagina 2



L'ASSEMBLEA DELLE DIOCESI A PALERMO

Denuncia del Pontefice: «La salvezza dell'Italia da una rinascita morale»

PALERMO — «Serpeggia un profondo disagio tra i cittadini, moralmente sconcertati di fronte ai gravi e diffusi fenomeni di malcostume, mentre restano aperti seri interrogativi sull'equilibrio e sull'armonia dello Stato». La denuncia viene da Giovanni Paolo II, sceso a Palermo per incontrare i fedeli ma e l'assemblea delle diocesi italiane. E stupisce che il vescovo di Monreale, Mons. Cassisa — indagato per tangenti e mafia — fosse presente all'aeroporto per accogliere il Pontefice. Il sindaco Leoluca Orlando non ha perso tempo e se n'è andato immediatamente, inviando un messaggio di ben-

«Non uccidere»:

neppure la mafia

può violare

il diritto di Dio

venuto al Papa. Che ha invitato la Chiesa che sta in Italia a non conservare semplicemente il passato. Guai a disperdere la grande eredità di fede e cultura: una cultura di grande accoglienza verso tutti, verso gli immigrati. Anzi i cattolici la smettano di dividersi

su tutto, persino su valori. Il pluralismo politico non deve tradursi in «una diaspora».

E poi: «Io non posso non ripetere il grido che mi è uscito dal cuore ad Agrigento nella valle dei Templi: «Non uccidere». Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può cambiare e calpestare il diritto alla vita, questo diritto santissimo di Dio». E ancora: «Solo la rinascita morale salverà l'Italia e vincerà la mafia». Sul tema gli ha fatto eco — durante la messa allo stadio — il cardinale Pappalardo, usando parole quasi di santificazione per Pino Puglisi, il parroco ucciso dalle cosche.

A pagina 5

L'ACCUSA: QUINDICI MILIARDI DI FINANZIAMENTI ILLECITI AL PARTITO SOCIALISTA NEL '91

Fondi della Fininvest per Craxi

Ordini di custodia per l'ex leader, per Giorgio Tradati, Mauro Giallombardo e un manager del gruppo

Berlusconi: «Stato di polizia. Ipotesi di elezioni, e scatta l'operazione per delegittimare l'avversario»

A PAGINA 4



MILANO — Fondi della Fininvest come finanziamento illecito a Craxi, e quattro ordini di custodia. Giorgio Tradati, il ristoratore milanese che aveva ammesso al processo Enimont di aver gestito alcuni conti esteri per conto di Craxi, è stato nuovamente arrestato in esecuzione di un mandato di custodia cautelare. La procura di Milano ha spiccato inoltre ordini di custodia nei confronti di Bettino Craxi, del suo ex segretario Mauro Giallombardo e di un manager del gruppo Fininvest, Giorgio Vannoni.

A sostegno delle accuse i magistrati portano una lunga serie di deposizioni e documenti fra i quali anche certificazioni bancarie provenienti da istituti svizzeri e lussemburghesi. Da questi emergerebbe che la società «All Iberian» gestita da manager Fininvest, irripetibile, sarebbe stata alimentata con finanziamenti diretti

della Silvio Berlusconi Fininvest e avrebbe erogato a Craxi sul conto «Northern Holding» alla Bil di Lugano in un primo momento 10 miliardi e successivamente, sempre secondo l'accusa, altri 5 che, su disposizione dello stesso Craxi, sarebbero stati poi restituiti. I fatti risalirebbero all'ottobre del '91.

Al centro della vicenda sarebbe il manager Fininvest, responsabile del settore estero della Fininvest spa e quindi direttamente collegato alla «All Iberian». A fare il suo nome sarebbe stato Giovanni Romagnoli, direttore della tesoreria della Silvio Berlusconi Fininvest, società che finanziava la «All Iberian». I giudici sostengono che l'erogazione illecita, ancorché materialmente avvenuta estero su estero e per il tramite di società off shore, è da imputare direttamente alla Fininvest.

A pagina 4

GINEVRA
Quel giro di miliardi con andata e ritorno

MILANO — Tutti si aspettavano una secca smentita.

Ma alla fine, dopo una giornata convulsa nel corso della quale voci, incontrollate, davano anche per certa l'iscrizione di Silvio Berlusconi sul registro degli indagati, dalla Fininvest è arrivata una quasi conferma.

In 40 righe di comunicato il gruppo di Segrate innanzitutto nega gli addebiti mossi al «dirigente incriminato» perché la società All Iberian è sempre stata gestita dai propri amministratori. Poi spiega che, effettivamente, i soldi finiti sul conto di Bettino Craxi Northern Holding erano soldi del gruppo, ma aggiunge che quel denaro non era altro che il corrispettivo di «normali transazioni commerciali» aventi per oggetto la commercializzazione di diritti televisivi e cinematografici.

Il gruppo di Segrate, che ha fatto indignare le autorità di Palermo, in cui esso è ambientato: «Lo zio di Brooklyn». Arrivano insieme a Trieste, tra le manifestazioni degli «incontri di scienza e fantascienza», in una tavola rotonda cui ha preso parte uno dei più noti psicologi perceptive a livello mondiale, Richard Langdon Gregory.

In Cultura

PARLA RICHARD GREGORY

«Incontri» a Trieste: intelligenza artificiale e misteri della mente



TRIESTE — I nuovi traguardi dell'intelligenza artificiale, la progressiva comprensione dei misteri della mente umana, l'affermarsi di una superdisciplina che indaga in essi attingendo dalla medicina, dalla biologia, dalla psicologia, dalla perceptive: sono stati i temi affrontati a Trieste, nell'ambito degli «Incontri di scienza e fantascienza», in una tavola rotonda cui ha preso parte uno dei più noti psicologi perceptive a livello mondiale, Richard Langdon Gregory.

In Cultura

LA PACE FA UN ALTRO PICCOLO PASSO, MENTRE L'ONU REVoca TUTTE LE SANZIONI

Anche i serbo-bosniaci dicono «sì»

Karadzic si fa convincere da Milosevic, ma altre fazioni continuano a bocciare l'intesa di Dayton



SARAJEVO — La pace nella Bosnia avanza. A piccoli passi, ma avanza. E questo è il segnale più incoraggiante in vista dell'intervento militare della Nato per vigilare sul rispetto degli accordi. Ieri è stata una giornata piuttosto tesa, ma in serata c'è stata una svolta positiva con l'annuncio giunto da Belgrado che i dirigenti serbo-bosniaci accettavano l'accordo di Dayton. All'incontro di Belgrado era presente Karadzic. Evidentemente il presidente serbo Milosevic ha saputo imporre il suo punto di vista, ma la cosiddetta presidenza di guerra dei quartieri di Sarajevo controllati dai serbi ha respinto il piano. Anzi, l'organismo ha deciso di intensificare l'attività militare. L'accordo di

Dayton è stato bocciato anche dal capo del consiglio di guerra del distretto di Vogošća, poco fuori da Sarajevo.

E che la situazione non sia tranquilla l'hanno fatto capire i colpi d'arma da fuoco di piccolo calibro e di mitragliatrice risuonati per un'ora lungo la linea del fronte di Grabovica, uno dei quartieri che secondo l'accordo di pace i serbi dovrebbero abbandonare. Una fonte delle forze armate governative ha riferito che una palazzina della zona è stata colpita e danneggiata da un proiettile.

Secondo fonti vicine ai vertici serbo-bosniaci, i tre esponenti di Pale che avevano partecipato ai negoziati di Dayton, fra i quali Krajisnik, sono stati trattenuti a Belgrado per ulteriori colloqui con

il presidente serbo Slobodan Milosevic. Alla fine Milosevic ha convinto anche Karadzic.

Intanto Eltsin ha chiesto un nuovo incontro tra Graciov e Perry, sulla partecipazione russa alla forza multinazionale di pace. Mosca sente che il suo ruolo di ex superpotenza si riduce sempre più.

E l'Onu (nella foto) ha votato la revoca delle sanzioni economiche alla Serbia. Tutti d'accordo, ma i russi si sono chiesti perché mai c'è stata anche la revoca dell'embargo sulle armi. Mosca teme che ci sia una «corsa agli armamenti» nella regione. Anzi quello che teme realmente il Cremlino è la possibilità degli Usa di rifornire di armi musulmani e croati.

A pagina 6

Le firme esclusive!

GIORGIO ARMANI

ungaro

valentino

GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine

Via Cavour, 17 - Udine

Trieste per la Bosnia

Illy: la città come base per la ricostruzione

La proposta al vertice Ince di dicembre

IN TRIESTE

La strage di Bologna

Francesca Mambro e Valerio Fioravanti: è definitiva la loro condanna all'ergastolo

A PAGINA 5

«Burrasca» sul Monte

Paschi di Siena: licenziato il direttore

La banca non partecipa all'aumento Ferfin

IN ECONOMIA

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

DENTIFRICIO

Colgate

ml 75

Normale - Blu Gel

2190

TRIESTE, SCIENZA E FANTASCIENZA

Cineasti terribili e film scomodo

Ghezzi presenta Maresco e Cipri

TRIESTE — Un tandem di cineasti «terribili»: Daniele Cipri e Franco Maresco. E un film «scomodo», che ha fatto indignare le autorità di Palermo, in cui esso è ambientato: «Lo zio di Brooklyn». Arrivano insieme a Trieste, tra le manifestazioni degli «incontri di scienza e fantascienza». Il film (che, con la sua «estetica dello schifo», ha fatto molto discutere mesi fa alla Mostra del cinema di Venezia, dove alla fine non è stato presentato) viene proposto domani sera al Teatro Miela, e il giorno dopo i due autori (di estrazione televisiva, autori del programma «Cinico tv») partecipano nella stessa sede a un incontro assieme al loro «scopritore»: Enrico Ghezzi, vulcanico personaggio della tv e del cinema italiano, inventore di programmi-cult come «Blob» e «Fuori orario». Sono intanto in libreria sia il libro intitolato «Lo zio di Brooklyn» sia una raccolta di articoli vecchi e nuovi di Ghezzi, «Pausa e desiderio. Cose (mai) viste 1974-2001».

In Cultura

Resta comunque il mistero sul perché l'imprenditore internazionale in affari con la Fininvest abbia deciso di dare i suoi soldi a Craxi.

(segue a pagina 4)

PER FORZA ITALIA E PER IL PDS UN'INTESA IN EXTREMIS SULLE RIFORME E' L'UNICA POSSIBILITA' DI RITARDARE LE URNE

Nessun accordo, elezioni più vicine

Qualcuno vuol far nascere la «seconda gamba» dell'Ulivo guidata da Di Pietro - Non ha successo il tavolo di centro del Senat

CONFERENZA STATO-REGIONI «E' una Finanziaria contro il processo del federalismo»

ROMA — Così non va. Le Regioni sono di nuovo sul piede di guerra. Il testo della Finanziaria licenziato dal Senato non soddisfa le loro richieste: autonomia, innanzitutto, e finanziamenti sufficienti. Rappresentano piuttosto una pericolosa battuta d'arresto nel processo di costruzione di un federalismo solido.

Ieri nel corso della conferenza Stato-Regioni i presidenti hanno espresso al governo tutte le loro perplessità, illustrando punto per punto i motivi del dissenso dai contenuti della legge Finanziaria, nel testo che si appresta ora all'esame della Camera.

Alberto Zorzi, vicepresidente della Regione Lombardia, ha spiegato che se da un lato la manovra conferma la compartecipazione da parte delle Regioni al gettito di tributi erariali e l'interazione della politica dei trasferimenti, dall'altro risulta «insufficiente» rispetto all'entità dei trasferimenti soppressi.

Insomma resta forte, più che mai, la dipendenza delle Regioni dal bilancio dello Stato. Ecco perché secondo i presidenti si allontana la strada del decentramento che renderebbe le Regioni più efficienti e certamente più responsabili. E, di conseguenza, più vicine ai cittadini.

Giudizio severo anche sul trasferimento di competenze che avviene senza i meccanismi di garanzia per i quali il governo si era formalmente impegnato durante gli incontri di Caprarola. E quindi si chiede all'esecutivo «un atteggiamento di coerenza e di logica di impianto con gli enti locali» e, in sostanza, «una sorta di emendamenti al protocollo d'intesa che tenga conto di cosa è successo da Caprarola in poi».

«Noi vogliamo autonomia - ha sottolineato Zorzi - ma essa non significa passare dalla centralità dello Stato a quella delle Regioni. Non vogliamo che si venga meno al disegno generale, che è quello del decentramento dello Stato e delle sue funzioni».

Due le condizioni poste nel progetto di riforma della finanza regionale: l'impossibilità di accettare forme di compartecipazione al gettito di tributi erariali riscossi sul territorio senza la garanzia di poterli anche gestire e la necessità che le decisioni relative a qualsiasi tributo vengano concordate.

«Il decentramento fiscale però - hanno ricordato i presidenti delle Regioni - non vuol dire gioco forzato un aumento della pressione fiscale. L'introduzione di imposte regionali deve essere accompagnata dalla contestuale soppressione o riduzione di tributi erariali esistenti. In quest'ottica non si inquadra di certo l'aumento del prezzo della benzina». Non a caso proprio ieri la Toscana ha annunciato che rinuncerà alla facoltà di un incremento di 30 lire previsto dalla Finanziaria. Infine, ma non ultimo, le Regioni hanno fatto presente al governo il loro disappunto («un passo indietro ingiustificato») l'eliminazione del decentramento nel campo dei beni culturali.

G. R.

ROMA — Le elezioni sembrano più vicine. Forza Italia e Pds le vedono come l'unico sbocco, se non ci sarà un'intesa in extremis sulle riforme. La nuova bufera giudiziaria su Berlusconi ha interrotto le trattative per un patto tra il Polo e il centro sinistra.

Se i promemoria del leader di Forza Italia per uno scambio tra sistema elettorale a doppio turno e vendita vantaggiosa della Fininvest siano arrivati sul tavolo di Massimo D'Alema ormai non ha più tanta importanza.

«Il governo si dimetterà entro il 31 dicembre. A quel momento se non interverrà un accordo alla luce del sole, si andrà alle elezioni perché il Paese non può rimanere senza governo - ha detto il segretario del Pds - ma non vedo le novità politiche che possano far pensare a un'intesa utile per il Paese». Ancora una

volta D'Alema ha smentito l'esistenza di una trattativa segreta con il Polo perché «l'obiettivo di evitare le elezioni è un obiettivo che non trova in noi alcun interesse».

«Allo stato delle cose l'unica prospettiva è quella delle elezioni» ha dichiarato il presidente dei deputati di Forza Italia Vittorio Dotti, anche lui negando qualsiasi patto per evitare le elezioni «né con la sinistra né con nessun altro». L'unica trattativa in corso, ha assicurato Dotti, è al tavolo dei capigruppo di Montecitorio sulle regole per il Cda Rai e sulla par condicio, e spera «possa portare a dei risultati».

Quanto a Gianfranco Fini, tornato ieri un po' affaticato dal viaggio in Cina, ha salutato a Montecitorio i suoi deputati con la battuta: «Ragazzi, preparatevi alle elezioni». Ma la voglia di Alleanza nazionale di anda-

D'Alema:

«Il Paese

ha bisogno

di un governo»

re a votare non è certo una novità. E Giuseppe Tatarella, dopo un colloquio con Fini insiste nell'incalzare D'Alema. Se vuole arrivare veramente alle elezioni non deve solo chiederle a parole. Ma fin da ora, mentre si vota la Finanziaria, deve promuovere una verifica parlamentare, un incontro tra i capigruppo, per sancire «l'impossibilità di fare grandi riforme nell'attuale situazione». Rinvia l'accordo di fine legislatura a dopo la Finanziaria, accusa diffidente il presidente dei deputati

di An, significa rendere impossibile il voto a fine febbraio e allungare quindi la vita del governo Dini fino a giugno.

Al centro intanto non ha raccolto grandi successi il «tavolo» proposto da Umberto Bossi ai cespugli sia del centro destra sia del centro sinistra. E c'è insieme grande attesa per la scelta di Antonio Di Pietro. Che oggi, con un Berlusconi colpito da nuove inchieste dei giudici, e quindi sempre più lontano da un ritorno a Palazzo Chigi, potrebbe veder aumentare il suo spazio. Ed è proprio con Di Pietro e con Dini che Mario Segni vorrebbe costruire il suo centro ideale, mentre invece con Bossi «il dialogo è inutile se non cambia».

Romano Prodi avrebbe confidato ai suoi più stretti collaboratori che intorno all'ex Pm di mani pulite potrebbe prendere forma la cosiddetta «seconda gamba» mode-

rata dell'Ulivo, da affiancare, per bilanciarla, all'altra costituita dal Pds. Si sarebbe già discusso di simboli elettorali. L'Ulivo rimarrebbe quello di tutto il centro sinistra, ma nel proporzionale potrebbe esserci una lista guidata dallo stesso Prodi insieme a Di Pietro. O addirittura le liste potrebbero essere tre, di cui una guidata da Segni e Di Pietro. Ma il portavoce del Professore ha smentito in serata qualsiasi ipotesi o proposta di liste unificate tra componenti dell'Ulivo e soprattutto ha assicurato che l'argomento non è stato mai affrontato da Prodi e da Di Pietro.

A ogni buon conto il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, si è affrettato a dire «no» a questo ipotetico Ulivo a due gambe, difendendo l'identità del suo partito. «Quale sarebbe la ironizzazione del simbolo unico? Di Pietro, oppure ci mettiamo il codice penale?».

Marina Maresca



Antonio Di Pietro

IN BREVE L'«Azzurro» forse salvo

ROMA — Potrebbe arrivare il lieto fine per il Telefono Azzurro, il servizio di consulenza telefonica per la prevenzione dell'abuso all'infanzia, in grave crisi economica. La Commissione Affari Costituzionali sta infatti esaminando un disegno di legge che, se approvato, disporrà l'attivazione di un contributo annuo di 4 miliardi di lire da reperirsi nell'ambito di stanziamenti già accantonati per finalità consimili.

Priebke in Italia: «Quanto costa?»

ROMA — Il senatore Marco Preioni della Lega Nord si è rivolto al presidente del Consiglio con un'interrogazione nella quale chiede di conoscere il costo in lire dell'operazione «estradizione Priebke». L'ex ufficiale nazista è giunto lunedì in Italia estradato dall'Argentina.

Riunione leghista sul semestre Ue

MILANO — Tre commissioni del Parlamento del Nord della Lega, si riuniranno domani alla fortezza di Malpaga (Bergamo). Sono previste le riunioni della commissione «Giustizia e Strada», «Bilancio e Finanze» e «Agricoltura». All'ordine del giorno la riforma dei monopoli di Stato; gli emendamenti alla Finanziaria; una possibile ripartizione federale del debito pubblico; l'esame del programma del semestre italiano in Europa; la commissione d'inchiesta Aima.

Chiara Raiola

L'ESECUTIVO PUNTA A MODIFICARE LA MANOVRA MANTENENDO BASSA L'INFLAZIONE

Una fetta di stipendio senza i contributi

L'Inps rastrellerà meno entrate, ma la Confindustria è soddisfatta: «Meno complicati i rinnovi contrattuali»



Augusto Fantozzi

ROMA — L'inflazione sale, gli stipendi no. E allora? Il governo una soluzione ce l'ha. E la infilerà nella legge Finanziaria che da lunedì comincerà alla Camera la corsa finale per l'approvazione prevista il 22 dicembre. L'idea dell'esecutivo è «introdurre un'iniziale decurtazione di una quota del salario legata alla produttività». In sostanza nei prossimi rinnovi contrattuali aziendali una parte di aumento arriverà nelle tasche dei lavoratori per intero, senza cioè il peso dei contributi previdenziali che, invece, potrebbero finire dritti nei fondi integrativi.

«E' un vantaggio - spiega il ministro del Lavoro, Tiziano Treu - per

che un pezzo di busta paga sarà più leggera. Ed è anche un aiuto per avere, nella prossima tornata, una contrattazione aziendale che non sia inflattiva. Vorremmo fare in modo che questi soldi vadano addirittura alla previdenza integrativa».

Nei prossimi giorni il governo dovrebbe varare il decreto per far decollare finalmente i fondi pensione. Oltre alle agevolazioni fiscali previste, dunque, arriva un incentivo in più per aderire. Certo è che a perdere qualcosa sarà l'Inps che rastrellerà meno contributi.

Soddisfatta è, invece, la Confindustria: «Tutto questo servirà a non complicare i rinnovi contrattuali», si affretta a dire il presidente Luigi

Concordato:

«I versamenti

negli ultimi

dieci giorni»

Abete. In ogni caso, aggiunge, il problema del salario va discusso al momento opportuno e nel posto giusto, ossia a livello di categoria e ai tavoli contrattuali».

Ma per i sindacati l'accordo di luglio sul costo del lavoro parla chiaro e a sbagliare sono state le imprese che hanno aumentato i prezzi e lo Stato che non ha vigilato ab-

bastanza. E così l'inflazione ha potuto spiccare il volo. Sergio D'Antoni, leader della Cisl, ha quindi chiesto il recupero salariale, sollecitando per il pubblico impiego un incremento tra i 2 e i 3 punti percentuali.

I quattrini andrebbero reperiti nella legge Finanziaria. Ma per ora non ce n'è traccia. Anzi i conti sono sempre più in sospeso. Pesa come un macigno l'incertezza del gettito del concordato fiscale. Il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ieri ha voluto rassicurare sulla scarsa quantità finita per il momento nelle casse dello Stato: 71 miliardi a venti giorni dalla scadenza dei termini. «Non sono pessimista. In tre giorni la cifra si è quasi raddoppiata».

Io sono sereno. Abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare. Ma la preoccupazione resta, tanto che ieri Fantozzi è stato ricevuto al Quirinale.

Il dicastero delle Finanze, comunque, non ha dubbi: «E' prassi consolidata che la maggioranza dei contribuenti effettui il pagamento delle imposte solo negli ultimi giorni. A riguardo si segnala che, secondo le statistiche degli ultimi anni, il 70 per cento dei versamenti complessivi relativi a Irpef, Impieg e Ilor avviene negli ultimi dieci giorni utili al pagamento». In Parlamento, però, la fiducia non è di casa. Tra tutte le forze politiche serpeggia il malumore. E la manovra-bis di fine anno si fa sempre più pesante.

RIPRENDERA' MARTEDI' L'ESAME DELLE NUOVE NORME PER LA NOMINA DEL CDA

Rai, Polo diviso sull'ostruzionismo

Rimane il capogruppo dei cristiano-democratici, mentre il centrodestra stava abbandonando l'aula

O.K. DALLA CAMERA

Radio-tv locali: concessioni, sì alla proroga

ROMA — La Camera ha approvato (273 sì, 57 astenuti, 11 contrari) la legge sull'emittenza radiotelevisiva locale e sull'emittenza radiofonica a livello nazionale. Il provvedimento è stato stralciato dal disegno di legge in materia di diffusione radiotelevisiva all'esame della commissione napoletana.

Il provvedimento, che adesso sarà trasmesso al Senato, prevede la proroga fino al 28 agosto '97 delle emittenti già concessionarie, fissa dei requisiti in termini di organico e di patrimonio per il rinnovo delle concessioni e per far rientrare fra le concessionarie le aziende che erano rimaste escluse per mancanza dei requisiti richiesti. Sono previsti inoltre contributi e finanziamenti per il miglioramento di rinnovo degli impianti, per ampliare la copertura con fusioni o acquisto di altre aziende. E' prevista anche la fiscalizzazione degli oneri, in una certa misura, per tali operazioni.

Fra i beneficiari dei contributi, le emittenti locali e le reti nazionali concessionarie o autorizzate il cui segnale copra meno del 75 per cento del territorio nazionale (escluse le tv in codice). Ciò consentirà, in particolare, a TeleMontecarlo e Videomusic di ampliare la loro copertura acquisendo nuove frequenze.

Le emittenti nazionali che coprono più del 75 per cento del territorio sono autorizzate a «codere impianti o rami d'azienda». Per i contributi, che saranno erogati solo nel 1996, sono stanziati 150 miliardi di lire.

INIZIATIVA MORATTI

Pay tv: decoder da un consorzio tutto italiano

ROMA — Il presidente della Rai, Letizia Moratti, si fa promotrice di una iniziativa per la creazione di un consorzio tra Rai, Telecom, Olivetti e Telettra per la realizzazione di un decoder nazionale. L'iniziativa del presidente della Rai, che apre la strada a una forte presenza dell'industria elettronica italiana in un settore finora dominato dagli stranieri, sarà formalizzata martedì durante l'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato dove Letizia Moratti sarà ascoltata per riferire proprio sui problemi legati alla pay-tv e ai new media.

Venerdì scorso, a questo proposito, i responsabili di France television (la Tv pubblica francese) e Tfl, il più importante network privato, hanno annunciato che sono intenzionati ad entrare sul mercato della pay-tv e alla realizzazione di un decoder nazionale. Satisfazione viene espressa, intanto, alla Rai per i contenuti del dibattito che si sta svolgendo alla commissione Lavori pubblici del Senato in cui vengono aperti spazi alla presenza della Rai nella sperimentazione delle tv via cavo e di quelle tematiche a pagamento. E' stato l'invito a una riflessione lanciata in maniera costruttiva la settimana scorsa dal presidente Letizia Moratti dalle colonne del «Corriere della Sera», invito che era stato subito ripreso da esponenti di spicco sia dell'azienda, sia dell'industria dell'audiovisivo e della cultura.

ROMA — Le nuove norme sulla nomina del consiglio di amministrazione della Rai si sono arenate alla Camera a causa dello scontro tra Ulivo e Polo. La discussione riprenderà martedì, nonostante che sia già avviata la sessione di bilancio per il varo della Finanziaria. Il Polo, per porre fine all'ostruzionismo, vuole delle garanzie e degli impegni precisi sulla «par condicio». Ma il centrosinistra non intende trattare.

Nel Polo, comunque ci sono dei contrasti. Contrario all'ostruzionismo è il Ccd. E ieri si è avuta una prova: il capogruppo Carlo Giovanardi con la sua presenza in aula (gli altri deputati del Polo si erano tutti allontanati) ha assicurato il numero legale al momento di votare un sub-emendamento dell'Ulivo che, una volta approvato, ha fatto decadere 1440 emendamenti presentati dal centrodestra.

Nel Polo è così esplosa la polemica. Il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, Marco Taradash (riformatore di Forza Italia), e Francesco Storace (An) accusano i cristiano-democratici di non rispettare gli accordi presi tra le forze del centrodestra.

L'ostruzionismo, afferma Taradash, non è una scelta di un piccolo gruppo di estremisti e guastatori, ma una scelta politica di tutte le formazioni del Polo. Ccd compreso. Questa legge così com'è, sostiene sempre Taradash, non può passare entro l'anno per-

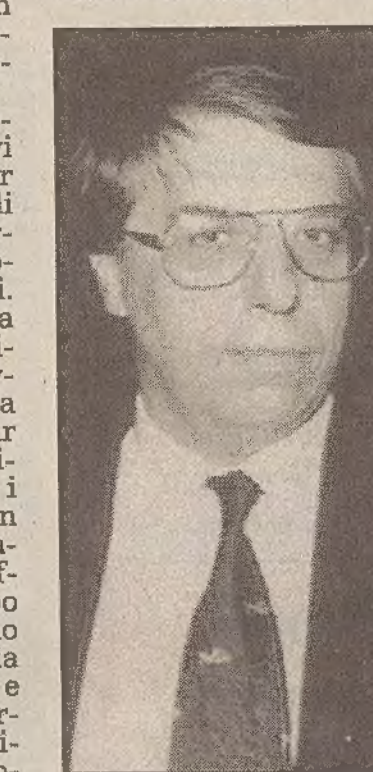
ché l'ostruzionismo è in grado di reggere oltre la sessione di bilancio che interromperà i lavori della Camera». Con l'Ulivo non c'è «nessuna possibilità di discussione, è preferibile continuare l'ostruzionismo. Meglio avere una contrapposizione chiara che un pasticcio consociativo».

Ma il capogruppo dei deputati del Ccd, Carlo Giovanardi, non è d'accordo. E' folle, replica a Taradash e Storace, sostenere tesi che diventano dei boomerang per chi governerà il Paese. E' suicida, cioè, spiega Giovanardi, «da parte di Taradash insistere nella tattica di far mancare il numero legale». Non è possibile, aggiunge, «che tre riformatori possano presentare dei sub-emendamenti che poi bloccano l'aula. Taradash non può far deragliare il Polo. Basta con il Parlamento paralizzarlo».

Tra Ulivo e Polo ci sono stati diversi tentativi di sondare il terreno per verificare l'esistenza di una possibilità di accordo sulle norme per la nomina del Cda della Rai. Ma tutti sono andati a vuoto perché il Polo insiste sul fatto che il provvedimento sul Cda della Rai sia legato alla «par condicio». Il centrosinistra chiede invece che i due provvedimenti non marcino più su binari paralleli. «Vogliamo - ha affermato il capogruppo dei progressisti, Sergio Berlinguer - che in aula cessi l'ostruzionismo e che nei prossimi giorni della prossima settimana la legge sia approvata».



Marco Taradash



Elvio Sarrocco

Carlo Giovanardi

RIFORMATORI

Alt a sciopero della fame, ma lo riprende Pannella

ROMA — Stavolta sono vestiti, ma la notizia che danno ai giornalisti gli otto esponenti «Riformatori» protagonisti della «azione non violenta» del teatro Flaminio è che interrompono il loro sciopero della fame.

Dopo 39 giorni di digiuno nella classica modalità radicale, con tre cappuccini al giorno» i parlamentari Sergio Stanzani, Lorenzo Strik Lievers, Paolo Vigevano e i militanti Rita Bernardini, Lucio Berté, Giorgio Cusino, Alfredo Fratello, Giustino Mariano, annunciano alla Camera di aver accolto l'invito di una sospensione rivolta da 59 parlamentari.

Saranno i 31 deputati e i 28 senatori firmatari di un appello che sposa la battaglia anti-silenzio sul referendum del Club Pannella a proseguire «a staffetta», un giorno per uno, lo sciopero della fame. In più, da oggi, Marco Pannella riprenderà lo sciopero della fame «duro», senza cappuccini, puntualizza Rita Bernardini, e con la sola assunzione di acqua.

«Annunciamo che interrompiamo il digiuno», spiega Lorenzo Strik Lievers - non perché siano venute meno le ragioni per cui era stato intrapreso, dal momento che il crimine contro la verità continua a compiersi, ma perché l'azione di chi decide di digiunare non si afferma, senza precedenti nella storia non solo italiana, la nobiltà della politica e testimonianza delle risorse e delle potenzialità positive per la crescita civile del Paese che l'attuale Parlamento reca in sé».

PROPOSTA DELLA IERVOLINO

Sul turismo sessuale, una legge che difenda un milione di bambini

FIRENZE — Sono oltre un milione i bambini di ambo i sessi che nel mondo, che vengono sfruttati per incontri sessuali riservati ai turisti italiani una realtà che riguarda soprattutto i bambini brasiliani e thailandesi. Lo ha detto il presidente della commissione speciale della Camera, competente in materia di infanzia, Rosa Russo Iervolino, che, a Firenze, ha partecipato a un incontro tra membri della commissione parlamentare del Consiglio d'Europa ed esperti dell'Unicef sul tema «Una politica per l'infanzia». Per contenere questo fenomeno, scarsamente individuabile attraverso gli annunci delle varie agenzie turistiche, la commissione speciale presieduta da Rosa Russo Iervolino

ha elaborato una proposta di legge che prevede l'introduzione del reato specifico di turismo sessuale nel codice penale, che rende perseguibili in Italia i cittadini italiani che abbiano compiuto il reato all'estero e introduca un aggravamento delle pene già esistenti per il reato di violenza sessuale a carico di minori.

Rosa Russo Iervolino, che ha partecipato ai lavori di Firenze assieme al vicepresidente della commissione, Francesca Chiavacci, ha illustrato la proposta di legge nel corso dell'incontro. La Iervolino ha poi illustrato altri progetti della commissione, istituita nel luglio scorso con potere legislativo, l'unica competente in materia d'infanzia finora istituita nei Paesi europei.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 250.000)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 433.000)

R.P.Q. L. 252.000 (testi L. 302.000) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.000) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.000) - Appalti/Assicurazioni L. 367.000 (testi L. 440.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 23 novembre 1995 è stata di 56.400 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1995 O.T.E.S.P.A.

PEDAGOGIA: SAGGIO

Piantar «briccole»,
cioè pilotare
bambini alla derivaRecensione di
Roberto Caloguri

È difficile parlare di educazione. Decidere se sia meglio Sparta o Atene: il rigore militare o l'amore didattico, lo schiaffo o la carezza, il regime repressivo o quello liberale. E allora via, a domandarsi perché un figlio ruba, tira sassi dai cavalcavia, si droga o prende a padellare in testa i genitori. Spesso si attribuisce la colpa alla società, alla scuola, alla televisione. Ma il primo contatto di un essere umano col mondo avviene tramite la madre e il padre. E allora la responsabilità è dei genitori? Saranno stati troppo spartani o troppo attenti? Avranno esagerato con le punizioni o con i premi? O, piuttosto, non sarà colpa dell'assenza di educazione, talvolta mascherata da metodo permissivo e spontaneista, che non pone limiti agli sfoghi dell'aggressività?

Leonardo Trisciuzzi, docente universitario prima a Trieste (di pedagogia) e ora a Firenze (di metodologia e didattica), ha pubblicato da poco un «Elogio dell'educazione» (Ets, pagg. 178, lire 25 mila). Come fece Erasmo con la follia, anche elogiare l'educazione può voler dire, oggi, andare contro corrente: contro chi giudica antilibertario imbrigliare la spontaneità con le regole; contro chi crede inutile o addirittura dannoso il porre limiti ai comportamenti, anche violenti e aggressivi, dei bimbi. Invece Trisciuzzi crede in ciò che, con una metafora marinara, chiama «briccole»: «Le briccole sono dei grossi pali che vengono piantati nelle lagune e servono per segnalare la navigazione sicura ai naviganti».

Parlando di briccole, Trisciuzzi elogia l'educazione nel senso tradizionale del termine, quella che «forma, modella e costruisce l'individuo», che fornisce sicurezza e soddisfa bisogni, che deriva dalla coerenza tra linguaggio e comportamento. La questione sta nel fornire solidi appigli morali e comportamentali, senza i quali l'individuo è abbandonato alle proprie ansie, alle proprie paure. Una volta le briccole le poneva la famiglia secondo i valori della cultura. Ora, di briccole - ricorda l'autore - ce ne sono poche e anche quelle piantate da una cultura che si vanta di essere «dell'effimero», derivata dal post-industrialismo e dal consumismo. E fin qui può essere colpa della società.

Ma nel libro di Trisciuzzi c'è, per ogni capitolo, l'esempio di un bambino che si è trovato in difficoltà tali che difficilmente possono essere spiegate in termini sociali. Sono pochi casi, ma presentati con l'abilità del «giornalista»: prima gli indizi, poi le ipotesi e le deduzioni, infine la soluzione del caso. E ogni soluzione comprende, necessariamente, l'osservazione della coppia genitoriale.

Per esempio, nel caso di Davide che non voleva andare a scuola, Trisciuzzi notò che la madre voleva mantenere il rapporto di fusione col figlio nel timore di perderlo e se lo teneva abbracciato addosso; il padre, anche se «forte», era «castrato» dall'insidia della moglie, tagliato fuori dal gioco, e il rischio era che la situazione del bimbo degenerasse. Bisognava rompere un sistema di sicurezza e crearne un altro, sostituire al principio di piacere il principio di realtà. Ma come farlo con un bimbo di sei anni?

Fu «con l'animo dell'assassino che ritorna sul luogo del delitto» che Trisciuzzi tornò a vedere se la terapia proposta avesse avuto l'esito sperato. Perché questa volta il rimedio a una soluzione molto difficile, se non disperata, fu un rimedio apparentemente poco ortodosso, poco simpatico, poco libertario, adottato a malincuore proprio perché proveniva da un terapeuta molto sensibile e che, con i bimbi, aveva sempre dimostrato dolcezza e comprensione: la medicina con la quale il processo di formazione del Super-io ebbe inizio e Davide cominciò ad andare a scuola volentieri fu, infatti, una serie di sculacciate.

Non è questo il caso più affascinante. Ce ne sono di più sottili, di più profondi, di più complicati. Ma reintrodurre la sculacciata significa a riparlare di un sistema educativo messo all'indice dalle moderne teorie psicologiche. Anche una sculacciata può essere il simbolo di un intervento della famiglia e dei genitori che «sono briccole esistenziali, oltre che sociali». Un'educazione permissiva, senza che il genitore esponga ed offra dei punti di riferimento, non può che dare insoddisfazione, come di chi ha tutto e sa che il tutto non vale nulla (...).

SCIENZA: TRIESTE

Una mente su misura

Richard Gregory e i nuovi traguardi della psicologia cognitiva



Richard Gregory, illustre psicologo percettologo, è stato ospite di Trieste per gli «Incontri di scienza e fantascienza» (foto di Andrea Lasorte).

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — «La differenza tra il cervello e la mente? E' il corpo». Richard Langton Gregory, attualmente forse il più noto psicologo percettologo del mondo, sorride e fa sobbalzare la sua capigliatura candida. Ma non scherza affatto. «Nella costruzione di un'intelligenza artificiale - spiega - il punto di soluzione non è tanto nell'impossibilità di riprodurre la "fantomatica" mente, quanto, sebbene possa sembrare paradossale, nel corpo. Nell'uomo infatti il cervello è pesantemente condizionato dall'esperienza corporea. Ma in futuro le "macchine" potranno superare anche questo handicap».

Nel fitto programma degli «Incontri di scienza e fantascienza» che si svolgono al Teatro Miela di Trieste in coincidenza con la Settimana scientifica e tecnologica, l'eccezionale contributo di Gregory ha dovuto essere ristretto all'interno di una tavola rotonda. E in quell'ambito illustre studioso si è intrattenuto sul tema delle illusioni visive, dal punto di vista fisiologico e psicologico, e sui loro diversi gradi di rilevanza. Fino ad arrivare alla conclusione che anche per le illusioni visive sarà possibile giungere a una classificazione rigida, financo alla costruzione di una tabella, così com'è avvenuto con gli elementi naturali, in chimica.

C'è un rapporto strettissimo, secondo Gregory, tra fisiologia e psicologia. «Mi fa un enorme piacere - sostiene - che ora si concluda la nascita della scienza cognitiva, una superdisciplina che indaga i misteri del nostro cervello attingendo contemporaneamente dalla medicina, dalla biologia, dalla psicologia, dalla percettologia. Quando sostenevo, già qualche decennio fa, un'interrelazione fortissima tra queste materie, mi davano del pazzo».

Data trent'anni o sono, a Edimburgo, la creazione da parte di Gregory, supportato da due colleghi, del primo dipartimento universitario europeo per lo studio dell'intelligenza artificiale. Quindici anni ha invece l'«Exploratory», il primo museo interattivo della scienza allestito in Gran Bretagna, del quale Gregory è presidente dopo esserne stato il fondatore e dopo essere stato per un ventennio docente all'Università di Cambridge.

Nell'opera di dissezione del cosiddetto «realismo ingenuo» e nella scrupolosa indagine delle illusioni sensoriali, l'attenzione di Gregory si è soffermata ultimamente sulla problematica degli specchi e delle immagini riflesse. «Ho tentato un approccio globale al problema - spiega - avvalendomi di nozioni di ottica e di psicologia. Ho esaminato il ruolo e le funzioni che gli specchi hanno avuto e hanno nella ricerca scientifica. Mi sono rifatto fino alla percezione delle immagini riflesse nell'antico Egitto, ho indagato da questo particolare punto di vista antichi miti indiani e cinesi. E soprattutto ho analizzato le nostre reazioni dinanzi all'immagine rovesciata, partendo dalla semplice inversione destra-sinistra. Infine ho trattato degli animali. Volevo capire quali specie, vedendosi allo specchio, avessero un barlume di autocoscienza di sé, del proprio corpo. E ho capito che ce l'hanno soltanto gli scimpanzé».

Il libro uscirà l'anno prossimo ed è presumibile che, come gli ultimi lavori di Gregory, divenga un best seller. Anche in quest'ambito Trieste sta per cogliere un'occasione eccezionale per rimarcare e accrescere la propria vocazione scientifica. Sull'asse Trieste-Bristol è nata infatti l'idea di realizzare una mostra itinerante che accompagni il libro di Gregory, un allestimento che guidi i visitatori nel mondo delle illusioni percettive, partendo da

gari dal noto gioco degli specchi deformanti. E' un progetto al quale il Laboratorio dell'immaginazione scientifica di Trieste collabora con l'«Exploratory».

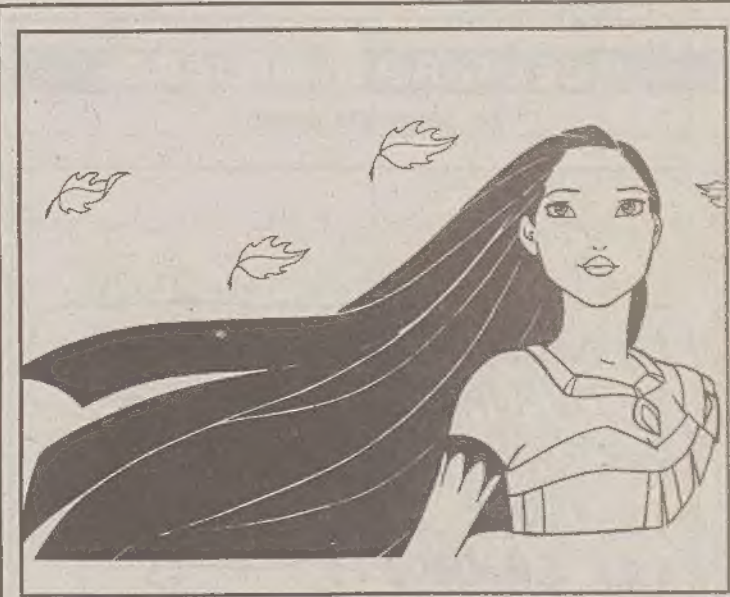
Sarà un'altra tappa del «Viaggio all'orizzonte della mente», tema su cui gli Incontro che si svolgono al Miela sono incentrati. «Possiamo presupporre - ha detto nel corso della prima tavola rotonda Tim Shallice, ora docente alla Sissa di Trieste - che qualsiasi attività che noi svolgiamo abbia sede in una parte specifica del cervello. Per leggere, per scrivere, ad esempio, è necessario avere un certo numero di neuroni attivi, proprio quelli e non altri». «L'obiettivo più ambizioso - ha aggiunto Walter Gerbino, del Dipartimento di psicologia di Trieste - è giungere a una possibilità di traduzione dal codice neurale. Capire cosa una fa, cosa uno dice, semplicemente guardando come si muove il suo cervello».

E' questa la strada ora seguita dalla psicologia cognitiva. «Era illusorio pensare - sostiene Gregory - che i computer digitali potessero riprodurre il pensiero umano. La chiave sta nella creazione di una rete neurale artificiale, perché è così che funziona il cervello».

Resta alla fine un solo grande buco nero ed è legato al vecchio problema filosofico dei «qualia»: tutti vedono il mondo alla stessa maniera, oppure ognuno lo vede in modo diverso, ma compatibile con quello degli altri? «Se sarà possibile ricostruire i collegamenti tra la nostra mente e la memoria o addirittura tra la nostra mente e le sue proiezioni nel futuro - conclude Gregory - il grande mistero resta legato al modo in cui ognuno percepisce il presente».

Risolvere questo mistero significherebbe forse non solo creare la mente artificiale, ma creare l'uomo nella sua individualità. E anche la scienza cognitiva davanti a questo si ferma.

CINEMA: NOVITA'

La Giovanna d'Arco
in pelle di daino,
tra storia e fantasia

Esce oggi nei cinema italiani l'ultima, attesa creazione della Walt Disney Pictures, «Pocahontas». E' il trentatreesimo lungometraggio di animazione «made in Disney» e il primo a ispirarsi a una figura realmente esistita: un'avventura ambiziosa, dunque, che abbinava storia e folklore, ambientata nel 1607 in Virginia, e al cui centro è la figura di una bella e giovane indiana di nome Pocahontas, figlia del Capo Powhatan. L'«effetto Pocahontas», intanto, si fa già sentire, e in libreria, nel segno della nobile fanciulla indiana, escono numerosi volumi: dedicati non solo ai più piccini...

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — «L'ho scritta io la vera storia di Pocahontas, l'eroina del nuovo disegno animato di Walt Disney». Parla Gianfranco Peroncin, 55 anni, giornalista e autore di reportage geografici e antropologici, che ha appena pubblicato un saggio storico: «Pocahontas» (Edimar, pagg. 303, lire 24 mila).

«Lavorando sul Grande Ovest americano - continua - mi reo spesso negli Stati Uniti. Ero laggiù quando uscirono le prime notizie sul film in lavorazione, e cominciai a raccogliere del materiale. In Italia il personaggio è sconosciuto, mentre negli States Pocahontas è considerata una sorta di Giovanna d'Arco in pelle di daino. Quando nel 1607 i primi coloni inglesi arrivarono in Virginia, tutto il continente americano, dalla Florida allo Stretto di Magellano (a eccezione del Brasile, portoghese) è controllato dalla Spagna, mentre in Canada sono arrivati i francesi. Nonostante la regione sia sfavorevole all'insediamento umano, i colonizzatori scelgono il posto più malsano e arido. Presto vengono decimati dalle malattie e dalla fame. E qui si situa l'intervento di Pocahontas, figlia di Powhatan, che regna su un'ampia regione. E' lui a offrire carne, mais, frutta e tabacco agli inglesi. Tra la fanciulla e il capo dei coloni, John Smith, nasce una solida amicizia, che però nessun dato storico può suffragare sia stata amore».

Chi era John Smith? «Nato nel 1579-'80 nel Lincolnshire, in Gran Bretagna, Smith si infatua giovanissimo delle imprese di Francis Drake, esploratore, corsaro e baronetto agli ordini della regina Elisabetta. Parte come soldato di ventura, conquista sul campo il grado di capitano, evade dalla schiavitù turca, attraversa la Russia e, dopo altre avventure, capeggia la spedizione inglese in Virginia. Muore scapolato nel 1631».

Come riuscivano gli inglesi a comunicare con gli indigeni? «Un giorno Smith è ferito gravemente per l'esplosione di un sacchetto di polvere da sparo colpito da una scintilla del fuoco di un bivacco. Viene rimproverato, ma Pocahontas preferisce restare con il proprio popolo. Partito Smith, il «gran re» attacca i coloni e la principessa va in esilio; gli inglesi la rapiscono per far cessare le ostilità. La fanciulla si converte all'anglicanesimo, viene ribattezzata Rebecca, sposa John Rolfe, dal quale ha un figlio, viene invitata a corte, diventa la regina del bel mondo londinese. Ma la stagione della sua felicità è breve. Il clima e le terribili condizioni igieniche della capitale, con le fognie a cielo aperto e le epidemie ricorrenti, provocano la sua morte prematura nel 1617. Senza la sua straordinaria storia, gli United States si chiamerebbero forse oggi Etats Units, alla francese. O, più probabilmente, Estados Unidos, alla spagnola».

CINEMA & TV: PERSONAGGI

Due alieni e un filmonauta (a tre facce)

Domenica a Trieste Cipri e Maresco e il loro «scopritore», il multiforme Enrico Ghezzi. Intanto in libreria...

Servizio di

Paolo Lugh

TRIESTE — Allarme in città. Per gli «Incontri di scienza e fantascienza» è previsto - domenica alle 18, al Teatro Miela - lo sbarco a Trieste dei cervelli più alieni del cinema italiano attuale. Si tratta di Daniele Cipri e Franco Maresco, ovvero i «fratelli Coen» di Palermo, autori di «Cinco tv» e del film «Lo zio di Brooklyn», inventori di discusse, inquietanti, estreme immagini urbane della Sicilia, attraversate da mostri umani e sonorizzate da rutti e peti, cui è stata affibbiata l'etichetta (moralistica ma azzeccata) di «estetica dello schifo». Il pianeta dal quale dicono di provenire è una Palermo desolata e inospitale, in cui la città «ufficiale» non si è riconosciuta (sindaco Orlando in testa), ma che loro dichiarano essere più realistica che mai, e che potrebbe rappresentare un'Italia del disastro sociale prossimo venturo.

Per chi volesse prepararsi adeguatamente all'incontro ravvicinato con Cipri e Maresco, consigliamo il tempestivo e originale manuale del loro strano, cinico (appassionato?) cinema, dal titolo «Lo zio di Brooklyn» (Bompiani, pagg. 135, lire 26 mila), che comprende un'intervista con Goffredo Fofi, una foto-sceneggiatura e un testo di Enrico Ghezzi. Proprio di Ghezzi, annunciato anch'egli presente a Trieste in questa occasione, è forse opportuno parlare qui più a lungo. In particolare della sua corposa raccolta di vecchi e nuovi articoli pubblicata sotto il nome di «Paura e desiderio. Cosa (mai) viste 1974-2001» (Bompiani, 623 pagg., lire 32 mila).

Ghezzi, coraggioso e lungimirante filmonauta della nostra televisione pubblica, aveva incrociato già anni fa il pericoloso e malandato asteroide di Cipri e Maresco, in orbita abbandonata e lontana nelle tv private siciliane. Tramite Ghezzi, le videoimmagini sciocchan-

ti e ributtanti create da Cipri e Maresco si erano introdotte via etere nelle case degli italiani, nelle trasmissioni ghezziane «Fuori orario» e «Blobs» e hanno trovato ora forza e impulso per diventare un film provocatorio e surreale, di «paura e desiderio».

E, come risulta dall'antologia ghezziana, il «cinico», provocatorio e surreale Enrico aveva già scritto su Cipri e Maresco nel 1991, sulla loro «qualità altrai», sulla loro fauna «derisoria e selvaggia», sul loro scenario di deriva e di rovina così formalizzato con la scelta del bianco e nero, che si rivela «parte di un'impalcatura architettonica impressionante, o di un bellissimo zampillare umorale». E questa forza d'urto visiva ed emotiva viene oggi loro riconosciuta da (quasi) tutta la critica italiana.

Il fatto è che Ghezzi scriveva nel 1991 di Cipri e Maresco così come aveva scritto di John Carpenter nel 1980 (il bellissimo «Paura in città» sul «Patalago»), di Ridley Scott nel 1981, di David Lynch e David Cronenberg nel 1982, con la stessa penetrante analisi, sempre in anticipo di anni luce su (quasi) tutta la critica italiana nel riconoscere il talento di certi cineasti.

Abituati a vederlo parlare e strappare (sfuocato e sfasato), da uno schermo video simile all'oblio di un'astronave, presenza notturna e stranulata in viaggio tra immagini di sogno e palinsesti ignoti, ci eravamo forse dimenticati un po' tutti di questo geniale e intricato diario di bordo composto da articoli che Ghezzi, da vent'anni, aveva costantemente pubblicato su fogli grandi e piccoli, dal «Corriere della Sera» al «Manifesto», su cataloghi e opuscoli, su riviste come «Il falcone maltese», «Filmcritica», «Segnocinema», la triestina «Cosa vista».

Sfogliando questa piccola storia infinita dei suoi scritti, emergono le tre facce di Ghezzi: il teorico, il critico, l'uomo di spettacolo. Teori-

co lo è dove scopre talenti, dove delinea frontiere tra i media, dove anticipa o rafforza idee di cinema e di tv che poi egli stesso contribuirà a realizzare, cambiando il nostro immaginario cinematografico. Il germe di «Blobs» era già racchiuso in «Cinema a pezzi» («Alfabeta», 1980), o in un saggio sul videogioco del 1982 («Il telecomando» dell'esempio più avanzato di videogioco, la possibilità oltranzista di mutare scenario e di mutare, incrociando, distruggere e cancellare i testi).

Critico intelligente, acuto e chiaro (davvero chiaro) Ghezzi lo è soprattutto nei suoi primi saggi sui classici moderni, l'amato Kubrick di «2001» e «Barry Lyndon», il Coppola di «Apocalypse Now», il Polanski di «Chinatown», dove la volontà di «spiegare» sembra precedere quella di stimolare e giocare.

Uomo di spettacolo, infine, Ghezzi si dimostra in questo libro non tanto per la trovata di concludere con delle pagine sempre più buie (una dissolvenza «di carta»), quanto per il «video-gioco» che lui pare da sempre attuare con certe sue frasi senza virgole, o con le parole attaccate, o intervallate da barre, frasi esagerate, spruzzate d'inglese, che sembrano stringhe di linguaggio informatico in ambiente Dos.

Ghezzi è da vent'anni all'avanguardia nel gusto, e quindi dovremmo fidarci del suo entusiasmo per Cipri e Maresco come delle sue prossime scoperte. Tuttavia uno degli ultimi articoli, quello su Quentin Tarantino, sembra rivelare un'ombra di superficialità, un sospetto di ritardo, proprio sul più recente talento hollywoodiano. E questo sospetto ci fa apparire Ghezzi improvvisamente umano, incerto come noi davanti alla fine del millennio. Verso il futuro viaggiamo tutti come l'astronave di «2001», che rovesciando la tradizione spettacolare fantascientifica «rispettava l'apparire fisico del viaggio nello spazio, avanzando in un nulla nero» (Ghezzi, 1981).



Un fotogramma dello «Zio di Brooklyn» di Daniele Cipri e Franco Maresco, che viene presentato domani sera in anteprima per Trieste al Teatro Miela.

ARCHEOLOGIA

I figli di Ramsete II

IL CAIRO — La tomba dei figli del faraone Ramsete II, a Luxor, continua a rivelare sorprese: dopo avere scoperto nel complesso funerario 67 stanze, la missione archeologica diretta dall'americano Kent Weeks ha messo in luce nei giorni scorsi due corridoi su cui si aprono altre 24 stanze, contenenti centinaia di statuette, sarcofagi incompleti e parti di mummie. La missione, ha annunciato Weeks in una conferenza all'Università americana del Cairo, ha trovato inoltre cartigli recanti il nome del faraone e di quattro dei suoi figli, e iscrizioni che testimoniano che la tomba è stata costruita nel 19.° anno dell'epoca di Ramsete II (1298-1235 a.C.).

Secondo Weeks, 52 del centinaio di figli del faraone sono sepolti nella tomba. L'archeologo ritiene che i lavori di scavo porteranno alla luce altre stanze e nuovi tesori, e non esclude che nella tomba di famiglia siano sepolti tutti i figli di Ramsete, comprese le femmine, e i loro discendenti. I lavori dovrebbero durare una decina d'anni.

MOSTRA: CORMONS

Sedici editori, un ospite d'onore

GORIZIA — Sedici case editrici giuliane parteciperanno, dal 2 al 10 dicembre, alla manifestazione «Libro amico», mostra-mercato dell'editoria istintiva e triestina promossa dal Comune di Cormons e allestita nella sala dell'ex Cinema Italia di Cormons: sarà un appuntamento culturale importante e insolito, in cui per la prima volta la quasi totalità delle case editrici delle due province presenterà al pubblico la propria produzione. Sarà così possibile per i visitatori trovare, accanto alle ultime novità, opere d'interesse locale ormai scomparse dal mercato corrente.

Saranno presenti le seguenti case: Braitan di Cormons, B & V di Gorizia, Centro culturale pubblico polivalente del Monfalcone (Ronchi dei

Legionari), Edizioni della Laguna (Monfalcone-Mariano del Friuli), Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia, Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia, Libreria Editrice Friulana di Gorizia, Nuova Immagine di Cormons, Società Filologica Friulana di Gorizia, E. Elle di Trieste, Editoriale Devin di Trieste, Edizioni Danubio di Trieste, Edizioni Italo Svevo di Trieste, Edizioni Lint di Trieste, Edizioni Ricerche di Trieste, M. G. S. Press di Trieste.

«Ospite d'onore» della rassegna (che avrà ingresso libero) sarà una delle più prestigiose case editrici italiane, la Adelphi, con un'ampia selezione del suo ricco catalogo. A Palazzo Locatelli verrà allestita inoltre una mostra storica sul tema «Libri, carte e vedute dell'antica Contea».

TANGENTI / ARRESTATO TRADATI, MANDATI DI CATTURA PER L'EX SEGRETARIO SOCIALISTA E PER GIALLOMBARDO E VANONI

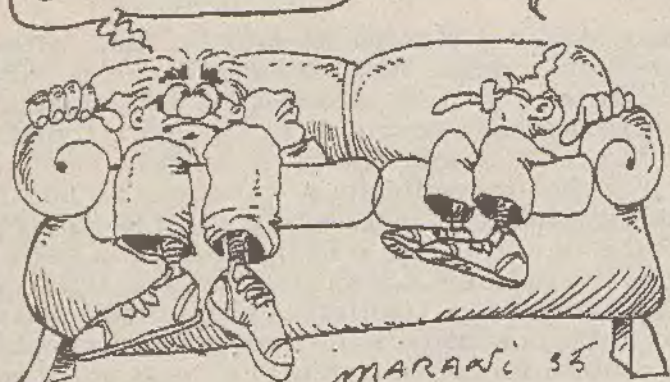
A Craxi le mazzette della Fininvest

I giudici avrebbero accertato che circa 15 miliardi sarebbero stati messi in un conto nella disponibilità del Psi - La vicenda risale al 1991

QUEL GIRO DI MILIARDI

Dalla prima pagina

**I FINANZIAMENTI A CRAXI
ARRIVAVANO
ATTRAVERSO
LE ISOLE
DEL CANALE**



All'epoca del versamento miliardario, l'ottobre del 1991, l'unico provvedimento allo studio che poteva riguardare il gruppo Berlusconi era il piano frequenze. Esiste un collegamento con il pagamento? Qualche risposta in proposito la potrebbe dare Giorgio Tradati che però ieri non è stato interrogato. Il «cuoco di Craxi» ha chiesto tempo per pensare.

La questione, del resto, è oltremodo spinosa. Grigo, a questo proposito, nella sua ordinanza di custodia cautelare scrive: «Dal complesso degli atti emerge che Tradati e Cimentini, probabilmente d'accordo, cercarono in tutti i modi di occultare la circostanza dell'illecito finanziamento erogato dalla All Iberian. Una circostanza che non potevano non ricordare in quanto: è stato il finanziamento più rilevante versato sul Northern Holding; è stato l'unico finanziamento che presentava l'anomalia di una retrocessione di parte del denaro al mittente su esplicita disposizione di Craxi; è stato

l'ultimo finanziamento illecito erogato su predetto conto; è stato l'unico finanziamento veicolato sui conti della Banca internazionale del Lussemburgo su esplicita disposizione di Craxi che ebbe a fornire a Tradati gli estremi del conto Bellhart Holding».

L'accusa insomma non ha dubbi sulla consapevolezza del Biscione di stare allungando una maxitangente a Bettino. Sempre Grigo sottolinea come «solo quest'ultima società poteva avere interesse a finanziare, seppur illecitamente, il Craxi di cui sono noti i legami e i rapporti con gli alti dirigenti del gruppo Fininvest». Più che un riferimento dell'amicizia tra Bettino e Silvio la considerazione pare alludere ai legami tra Berlusconi, Craxi, la contessa Francesca Vacca Agusta e il suo compagno Maurizio Raggio. Quest'ultimo, detenuto in Messico, nel '93 ha preso il posto di Tradati e ha fatto sparire circa 50 miliardi su conti esteri intestati a società off-shore.

MILANO — A chiudere il cerchio è stata la deposizione di Giovanni Romagnoni, cassiere della Silvio Berlusconi Finanziaria, la holding lussemburghese tesoriere del comparto estero Fininvest. Poco dopo la mezzanotte di mercoledì Romagnoni ha firmato sei pagine di verbale che dimostrano, secondo i sostituti procuratori Ilda Bocasini, Francesco Greco e Gherardo Colombo, come il Biscione, nel 1991, abbia finanziato illecitamente Bettino Craxi con dieci miliardi versati in tre tranches sul conto Northern Holding aperto alla Trade Development Bank di Ginevra. Una maxitangente che adesso rischia di provocare più di un imbarazzo tra le file del Polo.

I magistrati erano sulle tracce di questo finanziamento illegale da mesi, ma solo l'altra notte, dopo sei ore d'interrogatorio, sono arrivate da Romagnoni le conferme che cercavano. Verso l'una

una telefonata ha così buttato giù dal letto il gip Maurizio Grigo che, lette le carte, nel giro di un'ora ha ordinato la cattura di Bettino Craxi, dei suoi prestanome Mauro Giallombardo e Giorgio Tradati, e del responsabile del settore estero della Fininvest Giovanni Vanoni, diretto superiore di Romagnoni.

E alla fine solo Tradati, amico d'infanzia del leader del garofano, è entrato a San Vittore. Craxi si gode il sole di Hammamet, Giallombardo dopo la condanna per la tangente Enimont è tornato in Lussemburgo e di Vanoni si sono per il momento perse le tracce. Ma il mosaico in mano alla procura, puntualmente ricostruito nelle sei pagine dell'ordine di custodia cautelare, pare egualmente completo. Tutto ruota intorno a una società off-shore, la All Iberian Ltd. Nel corso dell'inchiesta Enimont Antonio Di Pietro incappa nel funzionario della American Ex-

Determinanti le deposizioni del «cassiere» Romagnoni

press Hugo Cimentini il quale, messo alle strette, ammette di essere stato titolare del conto di transito Northern Holding sul quale sono passate decine di miliardi di tangenti dirette al Psi.

Cimentini fornisce gli estratti conto dai quali emergono tre bonifici da 5 miliardi l'uno ordinati dalla società All Iberian, proprietaria di un deposito alla Sbs di Lugano, tra il 17 e il 28 ottobre di quattro anni fa. Dieci miliardi sono stati poi girati sul conto Bellhart Holding aperto alla Banca Internazionale del Lussem-

burgo e controllato da Giallombardo, 5 invece sono misteriosamente ritornati al proprietario. Sul punto viene allora ascoltato Tradati, fiduciario di Bettino e titolare con Cimentini del Northern Holding.

Tradati appare da subito terrorizzato. E se non ha difficoltà a parlare del ruolo ricoperto in decine di altre operazioni prima evita accuratamente di citare i traffici con All Iberian, poi spiega di non avere la minima idea di chi si nascondesse dietro questa società. «Un certo punto Bettino mi disse di rimandare indietro 5 dei 15 miliardi che ci avevano dato perché c'era stato un errore nel bonifico», sostiene Tradati - ma di chi fossero quei soldi non l'ho mai saputo. Una linea difensiva tenuta in tutti gli interrogatori che però ha cominciato a traballare quando il pool è riuscito a mettere le mani su carte custodite dagli avvocati di affari Marino Bastianini e Giorgio Grandi.

La lettura delle carte e le deposizioni dei due legali permettono ai magistrati di scrivere a proposito di All Iberian: «appare pacifico che tale società fa parte di un gruppo di società off-shore create dallo studio Mills di Londra... riconducibili documentalmente e per dichiarazioni di componenti dello studio Carnalutti, alla spa Fininvest. Ma c'è di più e (per il Biscione) di peggio. Romagnoni, nel corso del suo interrogatorio fiume di mercoledì notte ammette che All Iberian faceva parte dell'area Vanoni» e che la società, nel 1991-1992 fu finanziata con decine di miliardi provenienti dalla Silvio Berlusconi Finanziaria. E infatti spulciando le carte si scopre che la All Iberian ha nel suo consiglio di amministrazione gli stessi soci della Marche Ltd, un'altra off-shore questa volta sicuramente del Biscione. Per l'accusa qualcosa di più di una semplice coincidenza.

Le bustarelle all'Enel Pattengono in venti

MILANO — Per una ventina di imputati per i quali la pubblica accusa aveva chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta relativa alle tangenti pagate per ottenere appalti dall'Enel, la vicenda si è chiusa ieri col patteggiamento.

Tutti hanno avuto condanne al di sotto dei due anni di reclusione. Tra di essi vi sono l'ex consigliere d'amministrazione dell'Enel, Valerio Bittetto (che fu uno dei primi a rivelare il sistema delle tangenti in questo filone), e

l'imprenditore di area socialista Bartolomeo De Toma. Entrambi hanno avuto un anno e 11 mesi.

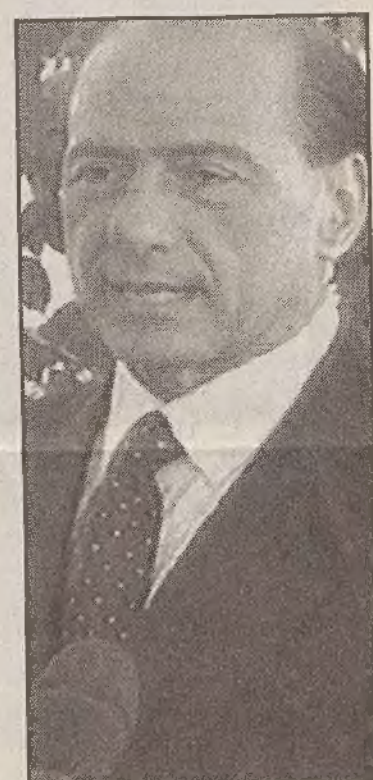
Per altri imputati che hanno chiesto di patteggiare la decisione è stata rinviata per un esame della congruità della pena concordata.

Per gli imputati nei cui confronti il giudice per le udienze preliminari, Cristina Mannocci, dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero Paolo Ielo, l'udienza preliminare continuerà nei prossimi giorni.

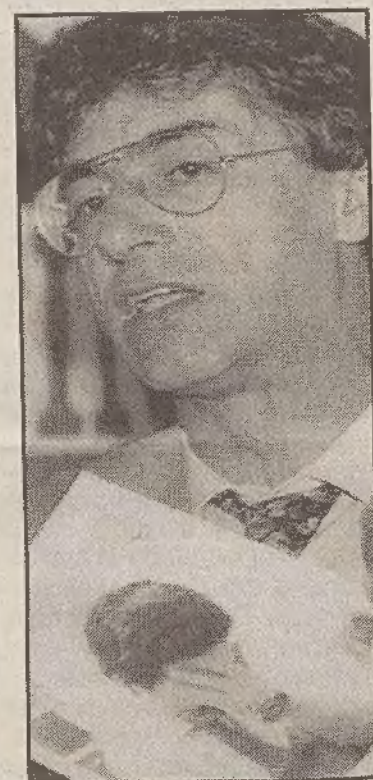
TANGENTI / IL LEADER DI FORZA ITALIA SI SENTE VITTIMA DI PERSECUZIONI A FINI POLITICI

Berlusconi: «E' un teorema giudiziario»

Bossi spara a zero - Fini evita i commenti - Biondi: «La guerra continua» - Il Pds: «Aspettiamo il verdetto dei magistrati»



Silvio Berlusconi



Umberto Bossi

ROMA — L'arresto di Giorgio Tradati e gli ordini di custodia spiccati per Bettino Craxi, il suo ex collaboratore Mauro Giallombardo e per Giorgio Vanoni, responsabile finanziario delle consociate estere del gruppo Fininvest, «sono una bomba messa tra i piedi di Silvio Berlusconi e Forza Italia», il commento bruciante alle notizie giunte in mattinata da Milano è di Tiziana Maiolo, presidente della Commissione giustizia della Camera. La reazione di Silvio Berlusconi non si fa attendere. In un comunicato diffuso da Arcore il leader di FI parla di «teorema giudiziario» costruito a fini politici «su una operazione che la Fininvest ha dimostrato essere reale, regolare, trasparente».

«Appena l'ipotesi delle elezioni anticipate è diventata concreta - accusa il Cavaliere - ecco che scatta l'operazione intesa a delegittimare l'avversario politico. Prima le accuse di mafia a Forza Italia, poi gli avvisi di garanzia a deputati azzurri, un provvedimento di arresto illegittimo di dirigenti Fininvest e infine un'autentica gragnuola di colpi contro di me in tutte le direzioni».

Per Berlusconi quella sulla quale si sono scatenati i giudici di Mani Pulite «è una delle tante transazioni commerciali che costituiscono l'oggetto dell'attività abituale di un gruppo che opera internazionalmente». Nulla di illegale dunque nell'andirivieri di miliardi sul quale si indaga da

mesi a Milano. «E' lecito domandarsi a questo punto - conclude Berlusconi - se siamo ancora in uno Stato di diritto. O non è vero piuttosto quello che avevo denunciato giorni fa e cioè che questi sono metodi da Stato di polizia?».

La «bomba» è esplosa ma i commenti politici sono improntati alla massima prudenza. C'è il solito Bossi che non si trattiene: «veramente ho sempre pensato che la Fininvest fosse di Craxi - commenta sarcastico - Comunque è come se la mano sinistra desse alla destra».

I vertici del Pds fanno fatica ad attenersi alla aurea massima «non approfittare delle disgrazie giudiziarie altrui». Prima di commentare

«aspetto il verdetto della magistratura», prende tempo il capogruppo dei Progressisti della Camera, Luigi Berlinguer. Ma «dal punto di vista politico - puntualizza - il collegamento Berlusconi-Craxi si sapeva già».

Nei corridoi di Montecitorio i cronisti incontrano parlamentari poco loquaci. L'ex guardasigilli Alfredo Biondi si limita a esclamare sconsolato: «la guerra continua». Il presidente dei deputati azzurri, Dotti, si schiaccia: «ho visto i telegiornali, ma io non ne so nulla». Carlo Giovanardi ricorda: «Io sono del Ccd, non di Forza Italia».

Fini, rientrato zoppicante e dimagrito dal viaggio in Cina, allontana con la mano i dispa-

ci di agenzia che gli vengono mostrati: «Non voglio parlare di niente. Voglio solo un caffè». Poi si apparta con Tatarella. E fa in modo che tutti sentano l'ammonimento che lancia a un gruppo di deputati di An: «Ragazzi preparatevi alla campagna elettorale».

Il pedissono Mussi si dichiara fittamente sorpreso: «sono incredulo. Davvero. Non credevo esistesse un rapporto tra Berlusconi e Craxi». Per il suo compagno di partito Bassanini, invece, «non c'era proprio bisogno delle indagini dei giudici per sapere che Berlusconi e Craxi si conoscevano e avevano frequenti rapporti di amicizia. Se poi i legami fossero anche di altro genere, non lo sappiamo. Lo appureranno i magistrati».

SECONDO L'ACCUSA L'EX «007» AVREBBE FAVORITO RICCOBONO E RIINA

«Contrada agevolò i boss mafiosi»

L'ex questore così commenta la requisitoria di Ingroia: «Me l'aspettavo, nulla di nuovo»

PALERMO — «I boss Riina e Riccobono sono stati agevolati da Bruno Contrada», è l'ampio spettro dell'accusa all'ex dirigente del Sids è questa, con ogni probabilità, la proposizione centrale. Tre anni dopo l'arresto, ieri è cominciata in tribunale la requisitoria del pubblico ministero Antonio Ingroia, la cui conclusione è prevista per il 2 dicembre. Con Ingroia si alternerà il sostituto Alfredo Morvillo.

Contrada, dunque, ha favorito anche la latitanza di Riina, simbolo trentennale dell'incapacità dello Stato di avere ragione sui boss. Ma il funzionario «traditore» non è un isolato e nella ricostruzione d'accusa appare come semplificazione di un sistema sommerso e diffuso: «La mafia non sarebbe diventata così potente - prosegue l'accusa - se non avesse avuto protezioni istituzionali all'interno di un preciso sistema di relazioni».

Per il pm il caso Contrada è «complesso, ma non speciale». Non si fonda «su teoremi, ma su prove», «è un processo ad un uomo, non ad un sistema, od ai servizi segreti, od alla polizia. La condotta contestata all'imputato non è scandaloso tradimento del singolo, ma espressione di collusione sistematica con Cosa Nostra in tutte le articolazioni statali e di larghi strati della così detta società civile». Ma la requisitoria non ha solo accusato Contrada, ha anche illustrato e difeso la linea della Procura, riservando giudizi severi anche ai mezzi d'informazione,



Bruno Contrada

che ad avviso del pm, si sarebbero prestati ad una manovra per delegittimare l'ufficio, suggerita dagli 007 amici di Contrada. E poi «molti testimoni sono stati reticenti, omertosi o hanno detto il falso - ha osservato Ingroia - ma non tutti questi comportamenti sono indizio di copertura o di collusione. Quando un quotidiano, il 5 ottobre '94, ha titolato «E' un processo sul niente», attribuendo falsamente la frase al presidente del collegio, un testimone, specie se culturalmente poco attrezzato, può restare condizionato».

Ingroia ha ricordato che la Procura è stata accusata di avere occultato prove a favore dell'imputato, di avere manipolato quelle a carico, coartato i testimoni, mentre la re-

gia occulta, dietro le quinte del processo, ha «strumentalizzato le condizioni di salute dell'imputato». Entrando nel processo il pm ha indicato nell'imprenditore Arturo Cassina ed nei fratelli Michele e Salvatore Greco il tramite tra mafia e Contrada, nella massoneria «una stanza di compensazione dei rapporti tra Cosa Nostra, le istituzioni e la società civile».

Ingroia, infine, ha accusato l'ex questore del Sids di avere neutralizzato ogni spunto di indagine volto ad accertare i rapporti professionali tra Boris Giuliano e l'avv. Giorgio Ambrosoli, ucciso a pochi giorni di distanza, e di avere rilasciato l'esponente della mafia americana John Gambino, fermato dalla polizia di Palermo il 12 ottobre del '79, nei giorni del sequestro Sindona.

Turbato, Contrada, dalle tesi del pm? «No, me l'aspettavo, nulla di nuovo», ha detto l'ex questore. Prima della requisitoria vi è stato un vivace «confronto» pm - difesa sostenuta da Pietro Milio e Giocchino Sbacciai. Gli avvocati si sono opposti alla requisitoria «tematica»: su uno schermo gigante, collegato a cinque personal computer, è schematizzato il processo. A loro avviso si realizzava cioè una disparità di opportunità con la difesa. Ma il Tribunale, presieduto da Francesco Ingargiola, è stato di diverso avviso, prendendo atto che per tempo il pm aveva offerto alla difesa lo stesso mezzo, ed il contributo dei tecnici degli uffici giudiziari.

AREZZO Bimbo «grave»: 5 interventi al cuore

AREZZO — Dopo cinque operazioni al cuore, un bambino cardiopatico è stato ufficialmente riconosciuto «gravemente» e così la madre, Agnese Guadagni, ha potuto continuare ad accudirlo totalmente, assentandosi dal lavoro ed usufruendo di un contributo Inps (un terzo dello stipendio) secondo quanto dispone la legge 104, conservando il posto.

Il caso di Federico Roncolini, 21 mesi, di Loro Ciuffenna, nato con il cuore a destra e per questo sottoposto a ben cinque interventi, si è finalmente risolto. La commissione medica per l'invalidità, convocata ieri dal direttore generale della Usl 8 Giuseppe Ricci, ha in seguito al clamore suscitato dal caso, ha rivisto dopo due mesi il primo giudizio. A settembre, infatti, l'invalidità di Federico non era stata pienamente riconosciuta nonostante le cinque operazioni a cuore aperto.

ARRESTATO Albanese faceva prostituire una ragazzina

MONOPOLI — Per molti mesi un albanese ha fatto prostituire per 50 mila lire a incontro, una ragazzina sua connazionale che ha compiuto 14 anni soltanto nell'agosto scorso. Villaci Lencu, di 27 anni, di Valona, entrato clandestinamente in Italia è stato arrestato.

Agli investigatori la ragazzina ha raccontato una storia di miseria e violenza iniziata circa due anni fa. Villaci Lencu, recatosi nell'abitazione dei genitori della ragazzina, gente estremamente povera che vive in paese all'interno dell'Albania, li avrebbe convinti ad affidargli la figlia perché voleva sposarla e avrebbe dato loro la somma di 550 mila lire.

Entrati clandestinamente in Italia le promesse sarebbero svanite e la ragazzina avrebbe avuto soltanto minacce e costrizioni.

CORSIE SEMIDESERTE IL 18 DICEMBRE, IL 14 FERMI I PRIVATI

Medici ospedalieri in sciopero quelli di base si faranno pagare

ROMA — Bufera nel mondo della sanità. Gli 80 mila medici ospedalieri, dopo il successo della protesta di lunedì scorso, rilanciano con un nuovo sciopero annunciato per il 18 dicembre prossimo. Anche i 70 mila medici di famiglia sono orientati a passare all'assistenza indiretta, a far pagare cioè le visite direttamente ai pazienti, che poi verranno rimborsati.

Quattro giorni prima, e cioè il 14 dicembre, si ferma anche l'ospedale privata per tutto il giorno a livello nazionale: ad incrociare le braccia saranno stavolta i 10 mila medici delle case di cura.

OSPEDALI. Sono ripartite con il piede sbagliato,

dopo la rottura dei giorni scorsi, le trattative tra i sindacati dei medici e l'Anas. E si perché non si è affatto parlato di soldi, il vero scoglio della vertenza (il governo offre un 14 per cento in più in busta paga a partire dalla fine del '97, il cartello dei sindacati autonomi vuole di più, almeno un 30 per cento).

Il rappresentante dell'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego ha deciso infatti di affrontare prima le altre questioni lasciando per ultimi gli aumenti economici. Anas Asso-med, Anpo, Cimo, Fesmed, Simet, Sivemp, Snn e Umsped hanno risposto proclamando una nuova giornata di sciopero, in attesa che sia il go-

verno a dare le risposte economiche e organizzative richieste.

Si attende anche «una risposta certa e definitiva» per la situazione dei 28 mila ex assistenti in attesa di una normativa. Non per questo i sindacati disenteranno il tavolo delle trattative, che continueranno a livello tecnico. Già fissati due nuovi appuntamenti: il 28 novembre e il 6 dicembre. Insieme ai camici bianchi iscritti al cartello dei sindacati autonomi incroceranno le braccia quelli della Cislal. Contro i medici già insorge la Fp-Cgil minacciando di dare disdetta di tutti i contratti pubblici se ai camici bianchi dovessero essere concessi aumenti fuori delle compa-

bilità della politica dei redditi. MEDICI DI BASE. Anche i medici di famiglia sono sul piede di guerra. E oggi nel corso della riunione della segreteria la Fimmg dovrebbe decidere di passare all'assistenza indiretta. E questo di fronte alla marcia indietro del governo - rispetto agli impegni presi per iscritto lo scorso 16 novembre.

MEDICI DELLE CLINICHE. Il black out dell'ospedale privata è stato deciso dal Cimop in seguito alla rottura delle trattative sul rinnovo del contratto, scaduto cinque anni fa. «Tempo unico» a 36 ore settimanali e formazione continua dei medici sono le richieste contrattuali più importanti.

Nel nuovo Cda Inpgi ci saranno anche rappresentanti ministeriali. «Potranno anche essere prese decisioni impopolari», ha comunque avvertito Scarlata. Essere arbitri del proprio destino ha anche il suo prezzo.

ASSICURAZIONI DA INPGI E FNSI - ENTRO DICEMBRE SI PUO' OPTARE PER L'INPS

«Pensionisti giornalisti: nessun rischio»

ROMA — L'Inpgi sta bene, è in utile nonostante la crisi, ed è in grado di assicurare le pensioni ai giornalisti anche in futuro. Lo giurano il presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani, Orlando Scarlata, e il segretario della Federazione nazionale della stampa Giorgio Santerini. E' probabile che con queste assicurazioni, rilasciate dopo l'ultima riunione del Consiglio di amministrazione il cui mandato è scaduto, torni la tranquillità nella categoria. Sì, perché c'è in ballo una scelta apparentemente difficile, e da fare entro fi-

ne dicembre: rimanere con il neo privatizzato Inpgi o passare all'Inps? La differenza: l'Inpgi richiede contributi elevati, questo è vero, ma al momento della pensione se ne vedono i frutti. L'unico rischio, di cui tanto si discute negli ultimi tempi, è che essendo ormai l'Inpgi un istituto privato, viaggiando senza rete. In parole povere: se dovesse fallire, addio pensione alla faccia dei contributi versati. Si verrebbe riasorbiti dall'Inps, con pensioni nettamente inferiori. L'alternativa sarebbe scegliere subito l'Inps.

«La scadenza di fine dicembre è stata caricata di significato fino al limite del ridicolo», ha protestato Scarlata, «l'Istituto è solido, e anche le previsioni sui prossimi 25 anni sono rassicuranti». Tanti gli strumenti per mettere eventualmente al riparo dai rischi futuri: aumentare i contributi, diminuire le prestazioni, allargare la base contributiva.

Molto deciso anche Santerini: «I bilanci sono saldisimi», dice. Quest'anno l'Inpgi avrà un utile di 80 miliardi, l'anno prossimo di 160. Tre anni fa era di 160. Tre anni fa era di 160. Tre anni fa era di 160. Tre anni fa era di 160.

«La scadenza di fine dicembre è stata caricata di significato fino al limite del ridicolo», ha protestato Scarlata, «l'Istituto è solido, e anche le previsioni sui prossimi 25 anni sono rassicuranti». Tanti gli strumenti per mettere eventualmente al riparo dai rischi futuri: aumentare i contributi, diminuire le prestazioni, allargare la base contributiva.

DA PALERMO GIOVANNI PAOLO II PARLA DELLA CRISI DELL'ITALIA

Il Papa: «Una rinascita morale per avere ragione della mafia»



Papa Wojtyla

PALERMO — «Serpeggia un profondo disagio tra i cittadini che si sentono moralmente sconcertati di fronte ai gravi e diffusi fenomeni di malcostume, mentre restano aperti seri interrogativi sull'equilibrio e sull'armonia dello Stato». E' una denuncia chiara senza mezzi termini, sottolineata da uno scrosciente applauso dell'assemblea dei 2600 delegati calati a Palermo.

Ovviamente il coraggio della chiarezza viene da Giovanni Paolo II, sceso nella città palatina per incontrare i fedeli di Palermo ma soprattutto l'assemblea delle 226 diocesi italiane in un clima di rinnovato calore.

Parole non meno forti ha usato Giovanni Paolo II sulla scristianizzazione e sullo smarrimento dei valori umani. «Non è più possibile farsi illusioni» - ha aggiunto con un severo realismo e ha invitato la Chiesa che sta in Italia - espressione che non piace a molti laici che preferirebbero un concetto più nazionalistico come di «chiesa italiana» - a non conservare semplicemente il passato. Guai a disperdere la grande eredità di fede e cultura italiana che è una cultura di grande accoglienza verso tutti, verso gli immigrati.

Anzi i cattolici la smettono di dividersi su tutto, persino sui valori: «E' più che mai necessario educarsi ai principi e ai metodi di un discernimento non solo personale ma anche comunitario, che consenta ai fratelli di fede, pur collocati in diverse formazioni politiche di dialogare, aiutandosi reciprocamente ad operare in lineare coerenza con i comuni valori professati». Il pluralismo politico dunque non deve tradursi in «una diaspora» culturale dei cattolici, «come un loro ritenere ogni visione del mondo compatibile con la fede, o anche con una loro facile adesione a forze politiche e sociali che si oppongono, o non

prestino sufficiente attenzione ai principi della dottrina sociale della Chiesa sulla persona e sul rispetto della vita umana, sulla famiglia, sulla libertà scolastica, la solidarietà, la promozione della giustizia e della pace».

Fatto un esame di coscienza ai cattolici il Papa ha preso di petto la crisi politica italiana: «Io non posso non ripetere il grido che mi era già uscito dal cuore nella valle dei Templi: non uccidere. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia, può cambiare e calpestare il diritto alla vita, questo diritto santissimo di Dio». E ha aggiunto: «Solo la rinascita morale salverà l'Italia e vincerà la mafia».

Su questo tema gli ha fatto eco il cardinale Pappalardo, usando parole quasi di santificazione per il sacerdote Pino Puglisi il parroco del Brancaccio ucciso dalle cosche mafiose. E lo ha fatto durante la Santa Messa. La Santa Messa celebrata allo stadio, è stato un trionfo con 40 mila fedeli di cui 10 mila fuori dalla Favorita.

Ancora parole senza infingimenti per delinere una sorta di programma nazionale sia per i cattolici come anche per i laici che abbiano delle convinzioni uguali sul cittadino e sulla persona umana: sulla scuola libera, «su una società più aperta, che di maggiore opportunità ai giovani e che sia meglio rispettosa della dignità della donna e ne valorizzi il genio».

Come si esce da questa situazione, da questa crisi di crescita? In un modo solo: con l'amore senza sfuggire alla durezza della croce e senza abbicare mai alla difesa dell'uomo. Come a Loreto nel 1985, così dieci anni dopo Giovanni Paolo II lascia un segno nella Chiesa e nella società. Più forse - si deve dire - della stessa assemblea dei cattolici che sta per chiudersi, rimasta piuttosto lontana dalle questioni concrete.

Bruno De Pin

STRAGE DI BOLOGNA: CONDANNE CONFERMATE DALLA CASSAZIONE

Fioravanti e Mambro all'ergastolo

Ci sarà invece un nuovo processo d'appello per il terrorista Sergio Picciafuoco

PRESTITO Bassolino: «Napoli sarà quotata negli Usa»

NAPOLI — E dopo le lodi del «Times» (che lo indica come potenziale candidato della sinistra alla corsa per Palazzo Chigi), il sondaggio Data Media che lo incorona sindaco più amato dai concittadini, l'88 per cento dei napoletani si è dichiarato soddisfatto del suo operato, la decisione di Moody's di assegnare al comune la valutazione di «A1», Antonio Bassolino annuncia per l'autunno '96 l'avvio di un nuovo e ambizioso progetto finanziario: le obbligazioni in dollari Usa per il mercato d'oltre oceano. Il primo cittadino partenopeo, ha illustrato l'iniziativa ieri mattina precisando che si partirà con una prima tranche di «Bocci» (titoli municipali in pratica) per un controvalore di 300 miliardi di lire, «il lusinghiero giudizio della maggiore agenzia di rating internazionale - ha spiegato lo stesso sindaco - e la conseguenza legittimazione ad emettere prestiti obbligazionari, implica il riconoscimento della solidità e della solida politica della nostra amministrazione che in soli due anni è passata dal rischio del tracollo e dal conseguente stato di dissesto, agli incoraggiamenti apprezzamenti da parte dei mercati finanziari stranieri».

ARRESTATI Rubavano alle Poste per investire tutto a Est

MILANO — Rubavano assegni, carte di credito e bancomat dai sacchi postali, mettevano a segno truffe in tutta Italia e il ricavo lo investivano in alcuni paesi dell'Est. I 13 componenti di un'organizzazione criminale che aveva basi a Milano e Napoli sono stati arrestati. Secondo gli investigatori, la banda in un anno di truffe avrebbe realizzato almeno una decina di miliardi. Nel solo primo '96 l'avvio di un nuovo e ambizioso progetto finanziario: le obbligazioni in dollari Usa per il mercato d'oltre oceano. Il primo cittadino partenopeo, ha illustrato l'iniziativa ieri mattina precisando che si partirà con una prima tranche di «Bocci» (titoli municipali in pratica) per un controvalore di 300 miliardi di lire, «il lusinghiero giudizio della maggiore agenzia di rating internazionale - ha spiegato lo stesso sindaco - e la conseguenza legittimazione ad emettere prestiti obbligazionari, implica il riconoscimento della solidità e della solida politica della nostra amministrazione che in soli due anni è passata dal rischio del tracollo e dal conseguente stato di dissesto, agli incoraggiamenti apprezzamenti da parte dei mercati finanziari stranieri».

ROMA — Capitolo chiuso dopo 15 anni per la strage di Bologna. E' definitiva la condanna all'ergastolo di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro per la strage alla stazione. I giudici della sezione unita della Corte di Cassazione hanno infatti confermato ieri sera la sentenza della corte d'appello di Bologna per i due terroristi neofascisti. Annullata invece per Sergio Picciafuoco la condanna al carcere a vita. Per lui ci sarà un nuovo processo d'appello. La suprema corte ha poi confermato la sentenza di assoluzione per Massimiliano Fichini e le condanne per Licio Gelli (10 anni di reclusione), Francesco Pazienza (10 anni) e gli ex ufficiali del Sismi Pietro Musumeci (8 anni e 5 mesi) e Giuseppe Belmonte (7 anni e 11 mesi).

A sostenere che la bomba alla stazione era stata neofascista e che eversivi erano stati i comportamenti degli uomini dello Stato per avere, all'ombra della P2, tramato per proteggere i colpevoli, era stata la Corte di Appello chiamata ad esprimersi per la seconda volta (pur con altro collegio) su quell'eccezione costata 85 morti e 200 feriti. Il verdetto era stato di tre ergastoli - per Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Sergio Picciafuoco - e di quattro pesanti condanne per il depistaggio delle indagini, decenni di carcere. Per la Corte erano stati i «duri» del Nar a collocare l'ordigno quella mattina del 2 agosto 1980; e più precisamente il bel «Giusva» della televisiva famiglia Benvenuto, il ragazzo dalla faccia pulita, e la sua compagna Francesca. Ad uscire fuori, definitivamente, erano stati invece sia Massimiliano Fichini sia il professore romano Paolo Signorelli e l'ex «Prima nera» Stefano Delle Chiaie.

Quella strage, in quel giorno torrido d'estate, sembra così lontana ed è invece così vicina. I depi-



Valerio Fioravanti



Francesca Mambro

staggi e le stragi non hanno certo impedito l'accertamento della verità, almeno una parte della verità, ma qualcuno - al di là delle sentenze capovolute di continuo - è riuscito sempre a sfuggire alle maglie della giustizia. Dei mandanti, dei veri mandanti, non si sa nulla. E poi l'interrogativo. Veramente la coppia Fioravanti-Mambro si macchiò di quell'eccezione? Rimane ancora vivo il grido lanciato dall'ex «passionaria» nera, l'anno scorso, quando si rivolse a Gianfranco Funari perché fosse fatta luce e giustizia. «Io e Valerio siamo innocenti. Noi abbiamo fatto la lotta armata, non i bombardamenti. Questa era però la verità più comoda perché eravamo i colpevo-

li più semplici, già condannati ad ergastoli per altri reati. Ma la differenza sostanziale per me, credo, per tutti gli italiani è che chi ha messo la bomba è ancora libero». Un concetto espresso ieri dai protagonisti della vicenda giudiziaria che considerano Giusva e Francesca «le ulteriori due vittime della strage».

La bomba era esplosa alle 10,25. Una strage indiscriminata, senza senso, che faceva seguito a quella di piazza Fontana, dell'Italicus e di piazzale della Loggia e che non sarebbe stata neppure l'ultima. Il panorama emerso dall'iter processuale è stato quanto di più deprimente possa immaginarsi: conflitti di competenza, scarcerazioni, depistaggi, occultamento di prove, false testimonianze, menzogne dei servizi segreti.

Basterebbe rileggerci quanto scritto nel capitolo VI, parte II, della sentenza-ordinanza: «L'accertamento della verità è stato ostacolato in ogni modo giacché le congiure di ogni genere hanno raggiunto un livello talmente alto da costituire una costante».

La prima istruttoria si era conclusa sei anni dopo l'attentato e più precisamente il 14 giugno 1986. Nel rinvio a giudizio dei giudici Vito Zucchi e Sergio Castaldo figuravano 22 persone. Tra questi: Roberto Rinaldi, Marcello Iannilli, Roberto Raho, Giovanni Malco, Fabio De Felice, Adriano Tilgher, Marco Ballan e Maurizio Giorgi. Tutti prosciolti. La sentenza di secondo grado emessa il 18 luglio 1990, aveva fatto assolti quasi tutti gli imputati. Poi la Cassazione, in data 12 febbraio 1992, annullava parzialmente il verdetto rinviando tutto in appello. Il 16 maggio '94 la nuova sentenza e il nuovo ricorso davanti alle sezioni unite della suprema corte. Ieri sera il verdetto dei nove ermellini eccellenti presieduti da Aldo Vessia.

Piero Ferrari

SQUADRA CALCISTICA GAY PROTESTA PER LA SENTENZA SUL CASO VIALI

Il pretore: «Il vero atleta non è mai omosessuale»

MILANO — Una partita di calcio tra gay davanti al Palazzo di Giustizia di Milano per dimostrare al pretore che anche le loro «figure» sono atletiche. Così, in calzoncini corti e magliette, ieri pomeriggio la squadra omosessuale del Kaos A.C., è scesa in campo davanti a giudici e avvocati per protestare contro una frase ritenuta «altamente lesiva della loro personalità» contenuta in una sentenza del giudice Giuseppe Patrone.

La vicenda si riferisce al verdetto con il quale Patrone alcune settimane fa aveva condannato il quotidiano milanese «Il Giorno» per un servizio pubblicato su Gianluca Vialli. Il campione juventino aveva querelato il giornale per alcune espressioni lesive della sua identità personale di calciatore: «La figura dell'atleta professionista - aveva scritto nella sentenza Patrone - forse ancora prima di quello dell'uomo, ne resta gravemente compromessa non essendo assolutamente possibile rendere conciliabile nell'immaginario collettivo la figura dell'atleta e quella

dell'omosessuale». Una frase che ha fatto andare su tutte le furie il presidente della società di calcio Kaos, Valerio Chiappa: «La riteniamo inaccettabile e ingiustificabile - ha spiegato Chiappa -». Il pretore si è sentito in dovere di rinforzare la sua sentenza con affermazioni che riteniamo razziste, bigotte e discriminanti. E noi, che militiamo nel campionato dilettanti, abbiamo giocato per dimostrarvi che siamo in grado di disputare atleticamente una partita di calcio».

Purtroppo il match, seguito proprio come una partita di serie A da una carovana di giornalisti, fotografi e cameramen, è stata interrotta dopo pochi minuti: in campo, infatti, hanno fatto irruzione i carabinieri che hanno stroncato le trame dei palleggi che i calciatori gay avevano appena iniziato. I giocatori omosessuali si sono presentati davanti al Palazzo di Giustizia milanese alle 13. Il presidente e capitano della squadra Valerio Chiappa, prima del calcio d'inizio, ha ribadito alla folla di curiosi, giornalisti e fotografi, i motivi della partita.

L'Azienda regionale per la promozione turistica ricorda le doti umane e la preziosa collaborazione del

DOTTOR

Giulio Amabilino

già stimato presidente del Collegio sindacale.

Trieste, 24 novembre 1995

Magistrati e personale della Corte dei conti di Trieste partecipano al lutto della famiglia del

DOTTOR

Giulio Amabilino

Trieste, 24 novembre 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, le sorelle ROSY e WILMA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 1995

Affettuosamente vicini: NIVES, MARINA e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al dolore della cara LUCIA dirigenti, soci, tecnici, giocatori e simpatizzanti del circolo sportivo DOMIO.

Trieste, 24 novembre 1995

Con dolore partecipano al lutto dell'amica LUCIA le famiglie CORAZZA, COBEZ, A. CAVRECHICH, C. CAVRECHICH, G. GREGORI, SERRA, LUCAS, RADOVICH, MAURO, MOSETTI, SERGON, VASCON, RIBARICH, F. ZAMPARO, E. ZAMPARO, BIGOTTO, D. GREGORI, BIZAI, GIACOMINI, BASOLO, ZORN, BUBOLA, PIZZULIN, CARBONE, CASTELLANI, HERVATICH, SERLI.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al grave lutto le famiglie STRAIN, BARUT, PEROSSA, RIGATO.

Trieste, 24 novembre 1995

Con dolore partecipa al grave lutto fam. GUASTALLA.

Trieste, 24 novembre 1995

Ti ricorderemo sempre con affetto.

- FABIOLA, ODILLA, MANUELA e famiglie

Trieste, 24 novembre 1995

Affettuosamente vicini: GUERRINO, NERINA, FURIO, CRISTIANA.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al dolore famiglie RUDEZ e FOIS.

Trieste, 24 novembre 1995

Sarai sempre con noi.

- ROBERTO e ROSSANA

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al dolore ALBINO ed ASSUNTA PRECALI.

Trieste, 24 novembre 1995

+

E' spirato il 22 novembre

Pietro Bontempo

di anni 62

Ne danno l'annuncio il fratello LUCIANO, la cognata

ENRICA, i nipoti PAOLO

e ALESSIA, lo zio, le zie, i

cugini e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 25 novembre alle

11.20 dalla Cappella di via

Costalunga.

Trieste, 24 novembre 1995

Dirigenti, tecnici, collaboratori e atleti dell' "A.C. San Luigi" partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Trieste, 24 novembre 1995

Il marito e i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la perdita della loro cara

Trieste, 24 novembre 1995

OLIMPIA e PIERANGELA

Monfalcone, 24 novembre 1995

Verrà celebrata una messa in suffragio l'11 dicembre 1995, ore 19, presso la parrocchia di Gesù Divino Operaio.

Trieste, 24 novembre 1995

Affettuosamente vicini ai figli EZIO e GIORGIO, il cugino NINO e famiglia.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Trieste, 24 novembre 1995

Magistrati e personale della Corte dei conti di Trieste partecipano al lutto della famiglia del

Trieste, 24 novembre 1995

le famiglie STOLFA e CURTO.

Trieste, 24 novembre 1995

Mamma, papà e suoceri

Trieste, 24 novembre 1995

E' mancato ai suoi cari

Sergio Merlato

Con tanta tristezza ne danno l'annuncio la sorella RICCA con il marito SERGIO e il suo adorato RICCARDO, zie, cugini, parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dottor G. FURLAN, il dottor UKMAR, la dottoressa DEMSAR e il personale del Reparto Pneumologico del Santuario.

I funerali seguiranno in forma civile domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1995

Addio

- Tua cugina ELENA

Muggia, 24 novembre 1995

Ciao

- GABRI

Muggia, 24 novembre 1995

Partecipa famiglia RIGONI.

Muggia, 24 novembre 1995

Si associano al lutto: famiglia PISANI

- MIRANDA, SERGIO

- ROSALBA, CLAUDIO

Muggia, 24 novembre 1995

Partecipano famiglie COCIANCHICH, BELCARO e GILI.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano famiglie COCIANCHICH, BELCARO e GILI.

Trieste, 24 novembre 1995

I condomini di via Locchi 8 prendono parte al lutto con infinito cordoglio.

Trieste, 24 novembre 1995

Si associano al lutto i SAMBUCHI.

Muggia, 24 novembre 1995

Lo piangono zia INES e figli, zia ANTONIETTA, i cugini LINA, ITALO e ARIELLA con GIORGIO, FRANCOISE, UCCIO, MARINA, LAURA, ROBERTO, LORENZO, FRANCESCA, LAURENT, BARBARA, PIERRE, DENIS, FREDERIC, RAFAELLA, LICIA, GIORGIO, GIACOMO, FEDERICA.

Muggia, 24 novembre 1995

Lo piangono zia INES e figli, zia ANTONIETTA, i cugini LINA, ITALO e ARIELLA con GIORGIO, FRANCOISE, UCCIO, MARINA, LAURA, ROBERTO, LORENZO, FRANCESCA, LAURENT, BARBARA, PIERRE, DENIS, FREDERIC, RAFAELLA, LICIA, GIORGIO, GIACOMO, FEDERICA.

Muggia, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

Partecipano al lutto i nipoti GIOVANNI, CLAUDIA e cognato DE PALO.

Trieste, 24 novembre 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Corsi

ved. Petracco

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, GIULIO

con FRANCESCA, la nipote



DEFINITI I POTERI DELLA FORZA MILITARE INTERNAZIONALE DI PACE CHE VIGILERÀ SULLA PACE IN BOSNIA

Nato, chi si opporrà sarà punito

Toni decisi usati dal generale Wesley Clark - I soldati potranno arrestare i criminali di guerra che cadranno nelle loro mani

DISSAPORI ALLE NAZIONI UNITE

Mosca non lesina critiche alla decisione di revocare anche l'embargo di armi

NEW YORK — La risoluzione adottata dal Consiglio di Sicurezza Onu sulla graduale revoca dell'embargo di armi alla Bosnia e alle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia logica del processo avviato per mettere fine alla contrapposizione militare nella regione. E' l'opinione espressa dall'ambasciatore russo alle Nazioni Unite Sergei Lavrov che si è astenuto dal voto su questa materia, mentre ha appoggiato la risoluzione quadro, approvata all'unanimità, che sospende con effetto immediato le sanzioni economiche nei confronti della Federazione jugoslava serbo-montenegrina.

Vi è bisogno di «ridurre le armi nella regione dei Balcani e non di «aumentarle», ha sottolineato Lavrov. L'obiezione russa è una chiara critica agli aspetti militari degli accordi di pace raggiunti a Dayton che obbligano i serbi a ridurre i propri arsenali e riequilibrare le forze.

Alla luce di queste decisioni, ha aggiunto Lavrov, la Russia intende continuare a discutere in forma multilaterale e bilaterale gli aspetti militari e quelli riguardanti la forza di pace internazionale cui sarà affidato il controllo sul rispetto delle intese di pace.

L'ambasciatore russo ha tuttavia riconosciuto almeno un merito alla risoluzione: quello di affidare all'Onu «e questo grazie all'insistenza di Mosca» il compito di vigilare affinché «non si produca una corsa al riarmo» nella regione.

Per l'ambasciatore statunitense all'Onu, Madeleine Albright, «era logico» che dopo gli accordi di pace «si revocasse l'embargo di armi alla Bosnia. «Non poteva esser più mantenuto contro un paese il cui unico

crimine è stato quello di preservare la propria sovranità, difendere il proprio popolo e firmare tutti gli accordi di pace», ha spiegato l'ambasciatrice, «il nostro piano non è scatenare una corsa al riarmo ma favorire il riequilibrio stabile del potere militare». A questo riguardo il ministro degli Esteri bosniaco Mohamed Sacirbey ha commentato la revoca dell'embargo sulle armi dicendo che «questa decisione sarebbe dovuta arrivare molto, molto prima», perché «se così fosse stato anche la pace sarebbe arrivata non soltanto prima ma a un costo minore per la comunità internazionale, i suoi principi e soprattutto a un costo di gran lunga inferiore per le migliaia, anzi milioni di vittime bosniache».

Sacirbey ha comunque tenuto a sottolineare che il suo paese non approfitterà delle forniture di armi per «vendicarsi», ma come fattore di «dissuasione per diffondere la pace». Le sanzioni economiche, imposte tre anni e mezzo fa sulla federazione serbo-montenegrina per il ruolo avuto nel conflitto, resteranno invece in vigore nelle zone controllate dai serbo-bosniaci fino a quando questi ultimi non si saranno ritirati al di qua delle zone smilitarizzate. Ma potranno essere riattivate anche nei confronti di Belgrado se i loro protetti non sottoscriveranno gli accordi di pace. Le sanzioni potranno essere reimposte anche qualora gli osservatori Onu rilevasse violazioni delle intese raggiunte. La revoca definitiva delle restrizioni economiche scatterà dieci giorni dopo le elezioni in Bosnia, ma sempre a condizione che i serbo-bosniaci si trovino oltre le zone cuscinetto.

WASHINGTON — I poteri delle forze Nato inviate in Bosnia saranno così ampi da garantire un controllo quasi assoluto su tutti gli aspetti militari (e su molti aspetti civili) della nascita della nuova nazione, hanno sottolineato ieri funzionari del Pentagono. Gli Stati Uniti, fatto tesoro delle esperienze negative del passato, hanno chiesto ed ottenuto poteri quasi illimitati per la Forza Internazionale che sarà incaricata di tutelare il rispetto degli accordi di pace per la Bosnia.

«Mantenere il massimo controllo sulla situazione significa ridurre al minimo il rischio di perdite umane», ha spiegato il generale Wesley Clark, artefice degli annesi militari agli accordi siglati martedì a Dayton. Oltre a separare le varie forze combattenti, i 60 mila militari della Nato avranno il compito di assicurare la libertà di movimento e il ritorno alle loro case dei profughi, risolvere le dispute di confine, creare «condizioni sicure» per indire libere elezioni, rispondere alla violenza contro i civili, assistere le agenzie umanitarie.

Per far questo le forze Nato hanno ottenuto «completa libertà di movimento via terra, aria e mare». Il comandante della forza di pace, il generale americano George Joulwan, avrà il potere di regolamentare tutte le comunicazioni e tutto l'uso militare e civile degli spazi aerei, dei porti, dei corridoi strategici. Nella fase iniziale la forza Nato dovrà sorvegliare la separazione delle forze avversarie (entro 30 giorni dalla firma degli accordi a Parigi), la restituzione dei territori (entro 45 giorni) e la rimozione delle armi pesanti (entro 120 giorni). Il comandante Nato avrà il potere di ottenere da Serbi, Croati e Musul-

mani tutte le informazioni «di natura militare» desiderate, compresa la dislocazione, l'armamento, le dimensioni delle loro forze, dati su fortificazioni, campi minati, depositi di munizioni, quartier generali e batterie antiaeree.

Potrà inoltre fare tutto ciò che giudica necessario ed opportuno per proteggere la forza internazionale e portare a compimento la sua missione. Potrà stabilire ovunque le sue basi, i suoi depositi, le località per effettuare manovre militari. Inoltre potrà smantellare tutti i sistemi anti-aerei delle tre fazioni, rimuovere tutte le armi pesanti, disarmare e disperdere tutti i gruppi armati civili, le guardie nazionali, le riserve, la polizia militare. «Avremo un ampio raggio di autorità e ne faremo pieno uso», ha anticipato il generale Clark, «chi tenterà di opporsi pagherà un caro prezzo».

I rappresentanti serbo-bosniaci ai negoziati di Dayton, che hanno boicottato la firma, hanno affermato che tali poteri trasformeranno le truppe Nato «in una forza di occupazione». Funzionari del Pentagono hanno ammesso che la sostituzione di una relativamente debole forza Onu con «forze Usa e di altri paesi ben armate e determinate» è destinata a creare inevitabilmente attriti. Le forze Nato avranno, ad esempio, l'autorità di arrestare qualsiasi persona incriminata per crimini di guerra se vi si imbattono o se questa tentasse di interferire con la loro missione. «Gente come Ratko Mladic (il comandante militare serbo bosniaco, ndr) potrà essere arrestata e punita per i suoi crimini - ha sottolineato il portavoce del dipartimento di stato Nicholas Burns - Il compito principale per arrestare queste persone toccherà comunque al governo della Bosnia».

La Repubblica federativa socialista di Jugoslavia (Sfrj), per cui deve essere mantenuto un embargo finanziario alla Serbia. Così come resta aperto però anche il tema dell'enorme debito estero accumulato da Belgrado prima del 1991 e di cui la Slovenia si è peraltro già accollata alcune quote. Lubiana ora esige la sua parte di crediti.



Sarajevo: un bimbo gioca con alcuni soldati francesi.

LA SLOVENIA, A SORPRESA, CHIEDE IL MANTENIMENTO DELL'EMBARGO FINANZIARIO ALLA SERBIA

Lubiana: «Congelate i forzieri di Belgrado»

Conterrebbero i crediti dell'ex Jugoslavia pari, secondo il Fondo monetario internazionale, a 2 miliardi di dollari

IL PROCESSO DI PACE NELL'EX JUGOSLAVIA

Una via disseminata di pericoli

ZAGABRIA — A 48 ore dalla sigla dell'accordo di Dayton, il meccanismo della comunità internazionale si è messo in moto freneticamente per non rischiare che quella americana resti una pace di carta e di televisione. In poche ore il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha revocato le sanzioni contro la Federazione jugoslava e ha dato mandato all'attuazione per l'accordo sulla Slavonia orientale. A Bruxelles sono cominciate le riunioni dell'Alleanza atlantica e il piano di intervento verrà sottoposto il 5 dicembre all'approvazione ai ministri degli Esteri. Entro metà dicembre dovrebbero arrivare le prime avanguardie dei 60.000 uomini che formeranno il contingente Nato. Tempi strettissimi per una pace difficile e che può rivelarsi piena di trabocchetti.

Che una stabilità nei Balcani richieda un lungo cammino lo hanno detto chiaramente tutti i protagonisti di Dayton e lo ha ripetuto questa mattina il segretario alla difesa americano William Perry. «Sarà difficile riportare la pace in Bosnia - ha detto - un ac-

cordo non è sufficiente per assicurarla ed è per questo che mandiamo una forza, potente, professionale e bene armata». E in un chiaro riferimento alla inazione dei Caschi blu, Perry ha aggiunto che la forza Nato risponderà immediatamente e con precisione contro ogni attacco.

Ma sarà il mandato politico il vero nodo da sciogliere nell'accordo di Dayton. Nessuno in Bosnia sembra credere a quello stato unitario prospettato dalla pace americana in cui serbi, croati e musulmani dovrebbero dividere le stesse istituzioni. La stessa presenza della Nato, come forza di interposizione, sta a dimostrare come tutti ritengano ardua la creazione di questo strano animale istituzionale con due teste ed un unico corpo. Un timore diffuso tra i diplomatici occidentali nella ex-Jugoslavia è che gli americani abbiano messo a punto un accordo in tempi così brevi solo per buttare sul tavolo internazionale la carta necessaria per l'invio delle truppe lasciando al dopo la soluzione dei mille problemi militari.

Servizio di Mauro Manzin

BELGRADO — Lo dipingono come un «montenegro di ferro», ottimo banchiere e buon esperto di finanza internazionale. E' Bozidar Gavrovic, direttore della Banca nazionale di Jugoslavia, il quale ha accolto la rimozione dell'embargo deciso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu con una mossa di «realpolitik» economico-monetaria che potrebbe segnare il «nuovo corso» del dopo Dayton. Ha stabilito, infatti, di attuare a breve una svalutazione del dinaro, decretando così uno strappo con la politica del suo predecessore Dragoslav Avramovic che, per un periodo, era riuscito ad ottenere addirittura la parità con il marco tedesco. Un mossa artificiosa che ha fatto galoppare l'inflazione facendola arrivare oggi a livelli sudamericani.

Ma non c'è nemmeno il tempo di tirare il fiato perché i problemi da affrontare rischiano ora di travolgere la devastata economia serba. Pochi minuti dopo che le Nazioni Unite avevano decretato la fine dell'embargo è partita da Lubiana all'indirizzo di Belgrado una bordata di non poco conto. Il governatore della Banca di Slovenia, France Arhar e il ministro delle finanze, Mitja Gaspari, hanno infatti chiesto che non venga «scongelato» quello che è il «tesoro» dell'ex Jugoslavia e che si trova ben camuffato in numerosi conti bancari sparsi in tutto il mondo e che dovrebbe ammontare, secondo i dati in possesso al Fondo monetario internazionale, a 2 miliardi di dollari. Nulla deve essere toccato, dicono in Slovenia, fino a quando non sarà risolto definitivamente il «nodo» della successione di quello che fu il patrimonio del-

Un'economia in ginocchio «basata» sul contrabbando

La Repubblica federativa socialista di Jugoslavia (Sfrj), per cui deve essere mantenuto un embargo finanziario alla Serbia. Così come resta aperto però anche il tema dell'enorme debito estero accumulato da Belgrado prima del 1991 e di cui la Slovenia si è peraltro già accollata alcune quote. Lubiana ora esige la sua parte di crediti.

E' una Serbia in ginocchio quella che accoglie la fine dell'embargo che perché, almeno fino a oggi, nonostante le sollecitazioni di Belgrado, gli Stati Uniti non sembrano interessati a investire quote di capitale in quest'imponente e altamente rischiosa opera di risanamento. Anche dai «fratelli» russi non ci si può attendere gran che (solo forniture di materie prime) visto il collasso di sta tormentando i destini di Eltsin. Alla Serbia, dunque, non resta che rimboccare le maniche.

Serbia e Montenegro necessitano di una radicale riforma del proprio sistema economico. Un'impresa difficile anche perché, almeno fino a oggi, nonostante le sollecitazioni di Belgrado, gli Stati Uniti non sembrano interessati a investire quote di capitale in quest'imponente e altamente rischiosa opera di risanamento. Anche dai «fratelli» russi non ci si può attendere gran che (solo forniture di materie prime) visto il collasso di sta tormentando i destini di Eltsin. Alla Serbia, dunque, non resta che rimboccare le maniche.

E così l'arte dell'arrangiarsi è diventata un mestiere. Lungo le vie di Belgrado ci sono decine di persone che si vendono sigarette, ma anche liquori, audiocassette e generi alimentari, rigorosamente di contrabbando. La regione di Pozarevac, a Est della capitale, lungo il corso del Danubio, è stata addirittura ribattezzata il «piccolo Kuwait» per l'enorme mole

COLPI DI MITRAGLIATRICE LUNGO LA LINEA DI DEMARCAZIONE SULLA GRBAVICA

Spari a Sarajevo, cresce la tensione

I serbi di Bosnia continuano a rinnegare gli accordi di Dayton e una loro delegazione è giunta a Belgrado

Rutelli annuncia: il Mediterraneo al capezzale della «città martire»

ROMA — Sarajevo, perla della Bosnia, Sarajevo martoriata, colpita dalle bombe, Sarajevo appena uscita, ancora incredula, da un incubo di orrore, non sarà dimenticata dalle città «sorelle» del Mediterraneo. Un programma intensissimo e concreto di aiuti per la ricostruzione è stato annunciato dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli, in occasione della conferenza internazionale «Mediterranean local Agenda XXI», presente Tarik Kuposovic, primo cittadino della capitale bosniaca. Quello che Rutelli ha definito «un compito di civiltà e di amicizia» si concretizzerà soprattutto, per quanto riguarda Roma, in una raccolta di fondi che affronteranno il problema della ricostruzione nei suoi molteplici aspetti relativi ai trasporti, alla comunicazione, alla sanità, alla cultura, al benessere dei cittadini e soprattutto al restituire acqua limpida ai pozzi di Sarajevo. Parte delle risorse saranno destinate ad aumentare lo stipendio dei cittadini bosniaci impiegati nella ricostruzione, dagli attuali tre marchi ad almeno venti marchi.

Oltre ai fondi, Roma si attiverà per raccogliere beni materiali di prima necessità. In alcune piazze verranno installate tende dove i cittadini potranno portare i generi di sostentamento più urgenti in collaborazione con le organizzazioni di volontariato e le autorità bosniache. Sarà poi fissato un «Sarajevo-Day» in collaborazione con i sindacati; in quel giorno i lavoratori romani di aziende pubbliche e private saranno chiamati ad offrire l'equivalente di un'ora di lavoro per finanziare alcuni dei 1.352 progetti già pronti per la ricostruzione della capitale della Bosnia. E ancora: sono in atto patiti di gemellaggio tra reparti ospedalieri pediatrici romani ed omologhe strutture in Bosnia per aiutare i cittadini

più giovani di Sarajevo e altre intese analoghe di solidarietà sono già allo studio per le scuole, le università, le aziende di pubblico servizio, le associazioni di base. Roma collaborerà inoltre alla rinascita della radio indipendente bosniaca «Canale 99» di Sarajevo.

Giornata di festa romana, quella di ieri, per il sindaco di Sarajevo, al quale sarà consegnato in serata un premio capitolino di recente istituzione, il «Premio per la Pace e l'azione umanitaria», lo scorso anno assegnato a Giovanni Paolo II. Attraverso il sindaco Kuposovic, ha spiegato Rutelli, Roma vuole premiare tutti i cittadini di Sarajevo per avere resistito con dignità ai quattro anni di assedio segnati da interminabili sequenze di orrori, di violenza delle armi e di violazioni dei più elementari diritti umani. E vuole anche riconoscere, premiando un rappresentante delle istituzioni locali, il ruolo che queste ultime hanno svolto nel corso della guerra e sottolineare simbolicamente la volontà di solidarietà e collaborazione tra città.

«Sarajevo era una bella città - ha detto Kuposovic - lo è ancora, vogliamo che diventi sempre più bella, che siano cancellati gli orrori della guerra e diventi un simbolo di pace, contro ogni barbarie e ogni crimine». Nella capitale bosniaca dove prima della guerra vivevano 530.000 abitanti, ora ne sono rimasti 370.000 e il 20% delle abitazioni risulta completamente inabitabile. Il sindaco ha inoltre voluto sottolineare che numerosi progetti di ricostruzione saranno portati avanti con molte aziende italiane in modo di ridurne i tempi di realizzazione e ha precisato di non essere neppure sfiorato dal sospetto che si possano porre problemi di qualunque natura con le truppe italiane che saranno di stanza nella sua città.

SARAJEVO — A Sarajevo la situazione è tornata a farsi tesa. Colpi d'arma da fuoco di piccolo calibro e di mitragliatrice sono risuonati per circa un'ora lungo la linea del fronte di Grbavica, uno dei quartieri che secondo l'accordo di pace i serbi dovrebbero abbandonare. E una fonte delle forze armate governative ha riferito che una palazzina della zona è stata colpita e danneggiata da un proiettile.

L'episodio potrebbe indicare che i serbi intendono passare dalle parole ai fatti. Il loro leader Radovan Karadzic continua a tacere, ma il presidente del parlamento di Pale Momcilo Krajisnik ha bocciato l'accordo di Dayton prima ancora che venisse siglato e ora

anche la cosiddetta presidenza di guerra dei quartieri di Sarajevo controllati dai serbi ha respinto il piano siglato dai capi di stato di Bosnia, Serbia e Croazia.

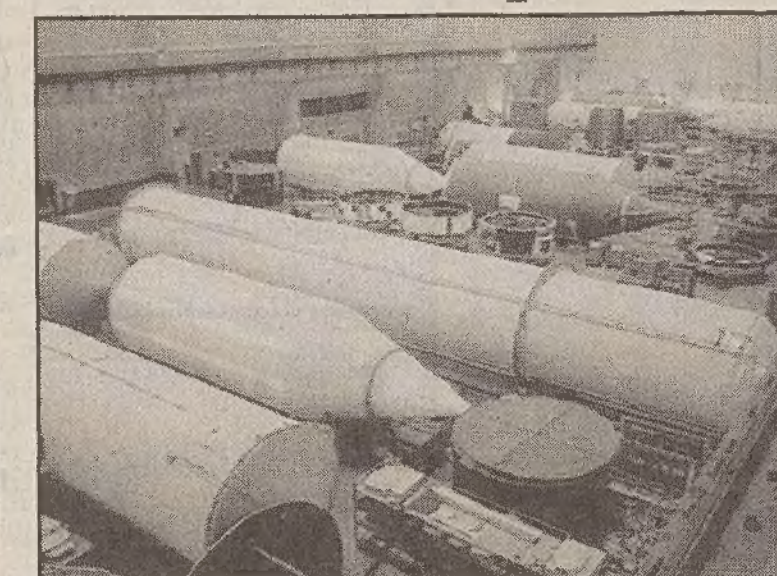
Anzi, nella riunione d'emergenza svoltasi ieri a tarda sera, l'organismo ha deciso di intensificare l'attività militare. «Questo è un accordo inaccettabile. Il popolo serbo non può acconsentire a far parte della federazione musulmano-croata. Nessuno fuori da questa città può decidere del nostro destino», ha dichiarato Trifko Radic, capo della presidenza di guerra del quartiere di Ilidza. L'accordo di Dayton è stato bocciato anche dal capo del consiglio di guerra del distretto di Vogosca, poco fuori da Sarajevo, Rajko Kopri-

ca ha dichiarato che i serbi non permetteranno mai che l'intera città faccia parte della federazione musulmano-croata. «Soltanto coloro che eletti i nostri dirigenti possono decidere del loro destino. La voce dei 120.000 serbi di Sarajevo deve essere rispettata, soprattutto perché il conflitto più sanguinoso si è svolto» intorno alla capitale, ha aggiunto.

Secondo fonti vicine ai vertici serbo-bosniaci, i tre esponenti di Pale che avevano partecipato ai negoziati di Dayton, fra i quali Krajisnik, sono stati trattenuti a Belgrado per ulteriori colloqui con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Le stesse fonti hanno riferito che anche Karadzic sta prendendo parte agli incontri di Belgrado.

ACQUISTATI DALL'UCRAINA GLI SS-19 CHE KIEV SI ERA IMPEGNATA A ELIMINARE

La Russia potenzia l'arsenale dei missili strategici



Ucraina: un deposito di missili SS-18 e SS-20.

MOSCA — La Russia sta potenziando il suo arsenale di missili nucleari strategici, qualitativamente e numericamente, dopo otto anni in cui esso è stato ridotto per gradi in base agli accordi firmati nel 1987 e nel 1991 fra Usa e Urss. E' stato il generale Igor Sergeiev, comandante delle forze strategiche missilistiche russe, a rivelare l'avvio del piano di potenziamento, spiegando che la Russia ha cominciato ad acquistare dall'Ucraina missili a lunga gittata SS-19 che il governo di Kiev si era impegnato a

eliminare con gli accordi per la denuclearizzazione del Paese. Inoltre - ha detto il generale - vengono migliorati i missili intercontinentali con base a terra (circa 700, con 3.500 testate), fra l'altro per allungarne la vita operativa.

Sulle dichiarazioni di Sergeiev - riferite sul quotidiano «Moscow Times» dall'esperto militare Pavel Felgenhauer - portavoce del ministero della difesa hanno detto che il generale «ha descritto la situazione, e non vi è nulla da aggiungere». I portavoce non hanno collegato questo

nuovo programma nucleare russo con la decisione annunciata nei giorni scorsi secondo cui la Russia non applicherà alcune parti del trattato Cfe per la riduzione delle forze convenzionali in Europa. A Mosca nessuno, e tantomeno il generale Sergeiev, sembra più credere alle prospettive del trattato russo-americano Start-2 firmato nel 1991 per ridurre le forze nucleari strategiche a circa un terzo degli arsenali nucleari della guerra fredda: il crescente peso dei nazionalisti nella vita politica russa rende improbabile una prossi-

ma ratifica di quel trattato, salutato a suo tempo come una pietra miliare sulla via del disarmo. Delle tre componenti delle forze strategiche russe, quella aerea e marittima sono ormai considerate di fatto obsolete: per mancanza di fondi, le unità di bombardieri nucleari strategici e i sottomarini lanciamissili avrebbero ormai una ridottissima capacità operativa. Di qui la necessità - sottolinea anche nella nuova dottrina militare russa - di «mantenere credibili» le forze strategiche con base a terra, mobili o in silos.

PARIGI / DOPO GLI STUDENTI, OGGI SCIOPERANO CINQUE MILIONI DI LAVORATORI

La Francia incrocia le braccia

Contro il piano di riforma previdenziale - Si annuncia come la più grande manifestazione sindacale dal 1986

PARIGI — Cinque milioni di lavoratori francesi sciopereranno oggi in Francia. Si prevede il blocco di tutti i servizi pubblici: treni, metropolitane, autobus, uffici postali, banche, uffici pubblici e la maggior parte delle scuole. Negli ospedali saranno forniti solo i servizi essenziali.

Da un sondaggio diffuso ieri, si apprende che il 54% dei francesi è d'accordo con lo sciopero, indetto dai sindacati del pubblico impiego per protestare contro il piano governativo di riforma previdenziale. Ma il 56% degli intervistati si dice d'accordo sulla proposta del governo di allungare l'età pensionistica dei dipendenti pubblici per adeguarla a quella dei dipendenti del settore privato. Il sondaggio, fatto dalla Csa e pubblicato dal quotidiano «Le Parisien», rivela che il 65% degli intervistati intende partecipare o comunque appoggiare lo sciopero contro la riforma. Solo il 19% si dichiara decisamente ostile al merito della posizione sindacale.

Lo sciopero è stato convocato da tutti i sindacati tranne Force Ouvrière. La CGT ha chiamato allo sciopero anche i lavoratori del settore privato, il che significa che probabilmente anche i quotidiani non saranno in edicola. Si tratta del secondo grande sciopero convocato contro i piani annunciati dal governo Juppé: lo scorso 10 ottobre, definito dai media «martedì nero», scesero in piazza 50.000 dipendenti pubblici. Il 28 novembre c'è un terzo appuntamento.

Ma quello di oggi si annuncia come la più massiccia manifestazione sindacale dal 1986. Air France e Air Inter hanno già cancellato la maggior parte dei voli interni e sulle tratte europee a partire dalle 19 di ieri. La Direzione Generale dell'Aviazione Civile ha imposto un piano di servizi minimi per garantire alcuni voli.

A Parigi si dà per scontato che oggi sarà una giornata di traffico caotico: si prevede che solo un convoglio su cinque del metro sarà in servizio, uno su tre autobus e solo il 10% dei treni veloci della RER. Le stesse previsioni valgono per tutte le altre maggiori città francesi.

I sindacati dei ferrovieri, settore dove è in corso anche una dura vertenza per il contratto e contro il piano aziendale che prevede riduzione di personale e la sospensione del servizio sulle cosiddette «tratte improduttive», hanno esteso lo sciopero anche a sabato.

Martedì scorso avevano protestato in piazza oltre 100.000 studenti e si ritiene che molti di loro parteciperanno anche alla manifestazione sindacale di oggi mentre sono sempre più gli atenei in stato di agitazione. Ieri a Grenoble gli studenti di architettura hanno occupato le aule.

Il malessere studentesco cova da anni e si sintetizza in poche cifre: 2,2 milioni di studenti devono fare a cazzotti per riuscire a studiare nelle 90 sovraffollate sedi universitarie statali e spesso per conseguire lauree che sono poco in sintonia con l'evoluzione del mercato del lavoro. La scintilla delle proteste di quest'anno è stata l'apertura dei corsi al collegio d'élite Leonardo da Vinci, a ovest di Parigi: una struttura semi-privata superlucrosa, costata 1,3 miliardi di franchi di investimenti da parte del governo regionale della Hauts de Seine e che ha solo 360 iscritti.

In tempi di drastici tagli per ridurre il bilancio, agli studenti degli atenei statali la «Fac Pasqua» - il collegio è stato ideato dall'ex ministro dell'interno e allora presidente dell'amministrazione provinciale della Hauts de Seine, Charles Pasqua - è parso uno schiaffo in faccia e ora chiedono l'assunzione di altri 6.000 docenti e investimenti per 2 miliardi di franchi.



Il «martedì nero» del mese scorso: avevano scioperato in 50 mila.

PARIGI / MURUROA Rincrescimento degli Usa per il quarto test nucleare

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno espresso rincrescimento per l'ultimo esperimento nucleare francese pur confermando che seguiranno a collaborare con Parigi per arrivare a un trattato di messa al bando globale degli esperimenti. «La posizione USA è chiara - ha detto ieri a Washington il portavoce degli Esteri Nicholas Burns - siamo dispiaciuti per gli esperimenti francesi. «Siamo egualmente determinati - ha detto Burns - a collaborare con la Francia per portare al successo i negoziati per un trattato che metta al bando gli esperimenti».

Martedì scorso i francesi hanno condotto il quarto esperimento nucleare, in pochi mesi, sull'atollo di Mururoa nel Pacifico meridionale. USA, Gran Bretagna e Russia hanno deciso di sospendere gli esperimenti nucleari in vista dell'imminente trattato. I cinesi, come i francesi, hanno invece continuato anche quest'anno con i test.

«Veglie di protesta» a lume di candela si terranno stasera e domani a Tahiti, in Polinesia francese, in protesta contro il proseguimento dei test nucleari nel Pacifico.

DUBLINO / OGGI AL REFERENDUM IN UN CLIMA DA CROCIATA

Divorzio, l'Irlanda ci riprova

Il governo preme per un adeguamento della legislazione agli standard civili d'Europa

Fu arduo anche per le cattolicissime Roma, Madrid e Buenos Aires

ROMA — Per la cattolicissima Irlanda, dove oggi si vota sull'introduzione del divorzio, questo sarà il secondo referendum in meno di dieci anni. Il primo si svolse nel giugno 1986. L'allora primo ministro Garrett Fitzgerald propose un referendum che introduceva il divorzio abrogando un articolo della Costituzione. Gli irlandesi si espressero in maggioranza per il «no», dopo una vigorosa campagna da parte della Chiesa.

Una situazione simile si era già verificata in Italia dove un referendum popolare promosso dai Comitati civici del prof. Gabbriellini, aveva tentato senza successo di abrogare la legge sul divorzio dell'1 dicembre 1970. Il referendum si svolse il 12 maggio 1974: vinsero i «no» (59,1 per cento).

Anche in Spagna la legge sul divorzio ha subito un iter molto travagliato. In Spagna il divorzio, dopo la breve parentesi della Repubblica, è stato reintrodotta nel 1981 dal Parlamento. In Argentina la «battaglia» del divorzio non è stata meno ardua. La legge che lo legalizzava è passata il 22 giugno 1987.

Da ricordare infine il caso della Polonia, dove la legge sul divorzio era in vigore già nella legislazione dello Stato comunista. La Chiesa in questi ultimi anni è riuscita più volte a contrastare i tentativi di rendere la procedura di divorzio più semplice. E' invece fallito un progetto cattolico di introdurre la separazione nella legge sul divorzio, per consentire ai cattolici di separarsi senza divorziare.

DUBLINO — Mentre a Dublino il primo ministro pronunciava l'appello finale per il sì al divorzio, dal Vaticano il Papa sollecitava il popolo irlandese a pregare per il matrimonio.

Oggi nella cattolicissima Irlanda si vota per un referendum sul divorzio e l'episodio degli appelli contrapposti è sintomatico di quello che sta accadendo nel paese dove il governo, ma anche tutti i partiti politici, sono per la prima volta nella storia dell'Eire in rotta di collisione con la Chiesa.

Durante la campagna referendaria politica e vescovi si sono scambiati reciproche e pubbliche accuse di disinformazione: il primate cardinale Daly se l'è presa con il governo che, dice, sostiene «una cattiva legge»; la presidente Mary Robinson ha auspicato che la Chiesa cattolica svolga il suo ruolo nella società senza che le sue convinzioni morali influenzino la legge civile.

Insomma - rileva il quotidiano britannico «The Guardian» - dopo decenni di genuflessioni al clero, i politici irlandesi cominciano ad apprezzare il brivido dell'autonomia, ma la gerarchia cattolica appare restia a mollare la presa.

In Irlanda ci sono 3,5 milioni di abitanti, il 93 per cento cattolici, ma ci sono anche 80 mila copie separate che, secondo il governo, hanno il diritto civile di costruirsi una nuova famiglia. L'indissolubilità del matrimonio è scritta nella Costituzione ed ora gli elettori irlandesi sono chiamati ad esprimersi su una proposta di modifica che se approvata consentirà il divorzio dopo quattro anni di separazione e dopo che sia stata verificata l'impossibilità di una riconciliazione.

E' la seconda volta in nove anni che l'Eire affronta una nuova famiglia.

Insomma, la dramma della situazione delle migliaia di persone che compongono le squadre di emergenza inviate sul posto subito dopo l'esplosione e colpite da dosi massicci di radiazioni: tra di esse vi è un'altissima incidenza di malattie - soprattutto disturbi cardiaci e intestinali - ma anche in questo caso non è noto un bilancio dei morti, per cancro o altre cause. Secondo alcune fonti i decessi tra i soccorritori sarebbero finora da 7 a 10 mila. «C'è ancora molto lavoro da compiere prima di avere le idee chiare», ha sottolineato il presidente della conferenza Kingo Fujita.

fronta un referendum sul divorzio. Nel 1986 i sondaggi davano vincenti i sì con una percentuale del 66 per cento, ma alla fine due votanti su tre si espressero per il no. Questa volta potrebbe ripetersi lo stesso copione. Due mesi fa i sì erano il 61 per cento ma all'ultimo sondaggio della settimana scorsa si erano ridotti al 45, mentre i contrari erano saliti al 42 e gli indecisi erano ancora il 13 per cento. Nessuno azzarda quindi previsioni sull'esito del referendum il cui risultato potrebbe essere determinato da una manciata di voti.

E' pur vero comunque che la società irlandese in questi anni è molto cambiata. Ora è possibile comprare legalmente gli anticoncezionali e le donne, pur non potendo abortire nel paese, hanno il diritto di andare all'estero ad interrompere la gravidanza. E l'atteggiamento degli irlandesi nei confronti della Chiesa, soprattutto nelle città, è diventato più smaltizzato. Negli anni '70 a messa ci andava il 91 per cento della popolazione, ora il 64.

Negli ultimi due anni poi sono emersi moltissimi casi di preti pedofili. In 13 delle 26 diocesi irlandesi sono state denunciate di bambini sottoposti ad abusi sessuali da parte di sacerdoti, a molti dei quali i vescovi hanno consentito di continuare il lavoro pastorale.

Questa ondata di scandali certo non ha giovato all'immagine della Chiesa, anche se nelle zone rurali l'influenza del parroco sulla vita della comunità resta fortissima. Ed è proprio dai villaggi - dove l'unica voce che la gente ha sentito in questi mesi è stata quella del sacerdote che dal pulpito pregava per l'indissolubilità del matrimonio - che potrebbe arrivare la vittoria del no.

IL MISTERO DELLA TOMBA DEL MITICO GUERRIGLIERO

Ma il «Che» non voleva un cimitero

LA PAZ — Uno «scoop» che ha fatto il giro del mondo, una smentita dell'intervista, una conferma del giornalista che lo ha lanciato: la notizia sulla localizzazione della fossa comune dove riposerebbe in Bolivia i resti di Ernesto «Che» Guevara è stata all'improvviso rimessa ieri in forse, e con essa le illusioni di migliaia di persone per le quali il «Che» ha rappresentato una leggenda.

«In nessun modo ho

mai rivelato di essere a conoscenza del luogo esatto dove era sepolto il «Che», ha fatto sapere il generale a riposo boliviano Mario Vargas Salinas, di cui martedì scorso il quotidiano «The New York Times» aveva pubblicato un'intervista esclusiva.

Secondo il giornalista del quotidiano statunitense John Lee Anderson, Vargas Salinas rivelava che il corpo mutilato di Guevara si trovava sepolto in una fossa comune all'inizio della

Giubilo per Dempsey la cagna graziata dopo tre anni di lotte

LONDRA — E' stata una settimana emotivamente difficile per gli inglesi: prima l'intervista-confessione alla Bbc di «Lady D», poi il processo a Rosemary West, la moglie del mostro di Gloucester. Ma i sudditi di sua maestà hanno tirato finalmente un sospiro di sollievo quando hanno appreso che Dempsey, un esemplare di pitt bull terrier nel braccio della morte da tre anni, è stata graziata. I sostenitori di Dempsey hanno esultato quando il giudice ha annullato la sentenza per vizi procedurali. «Gioia per Dempsey», ha titolato ieri in prima pagina il Daily Telegraph. Dempsey, una femmina di 7 anni, è riuscita ad attirare su di sé la comprensione e le simpatie di migliaia di persone, tra cui anche l'attrice Brigitte Bardot.

Bruxelles: trova 12 chili di cocaina in un carico di banane

BRUXELLES — E' successo lunedì scorso ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri: un impiegato di un supermarket ha trovato 12 kg di cocaina purissima, in buste da un chilo ciascuna, dentro un carico di cachipi di banane provenienti dalla Colombia. La droga, del valore di oltre 2 milioni di dollari, probabilmente faceva parte di una partita più consistente che i trafficanti potrebbero aver dimenticato oppure non aver avuto il tempo di prelevare, riferiscono fonti di polizia. Il carico di banane era stato scaricato da una nave colombiana nel porto di Anversa. La nave è stata ispezionata ma la polizia non ha nessuna pista da seguire per rintracciare i destinatari della partita di droga.

Austria: allo studio un «airbag» antivalanghe per sciatori

INNSBRUCK — Prosegue in Austria la sperimentazione di uno speciale «airbag» portatile, contenuto in uno zaino, ideato per salvare gli sciatori travolti da una valanga. Il congegno, prodotto da un'azienda bavarese, è costituito da una borsa da portare in spalla, all'interno della quale si trova un pallone, che si gonfia, azionato da una cordicella come quelle dei paracadute, in caso di necessità. Gonfiandosi, il pallone consente allo scialpinista che sia travolto dalla valanga di «galleggiare» sulla neve e forma un cuscinetto di protezione dalla massa nevosa che consente di sopravvivere fino all'arrivo dei soccorsi. Secondo gli esperti dell'Osservatorio austriaco per la sicurezza in montagna, il congegno potrebbe contribuire a salvare molti degli sciatori che ogni anno muoiono travolti da valanghe.

Baviera: contadino in tribunale per minacce a una Torre e Tasso

BERLINO — Qualche secolo fa una simile intemperanza probabilmente gli sarebbe costata la vita, ma nella Germania di oggi se l'è cavata con una modesta sanzione: è il caso di un contadino bavarese che ha cacciato dal suo campo, minacciandolo con un'ascia, nientemeno che la principessa Gloria von Thurn und Taxis. La nobile signora stava andando a cavallo fra prati e boschi della zona di Ratisbona. Forse dimentica che le prerogative dei suoi avi sono state in gran parte abolite, ha attraversato il campo del contadino: furente, il moderno villico ha ingranato la marcia del suo trattore e ha messo in fuga la principessa terrorizzata. Ieri il contadino ha pagato spontaneamente mille marchi per archiviare il caso prima della convocazione dei testimoni.

Florida: il primo caso di molestie di una donna ai danni di un uomo

TAMPA — Per la prima volta la Commissione pari opportunità statunitense ha portato in giudizio una donna con l'accusa di molestie sessuali nei confronti di un uomo. David Papa, 25 anni, appena divorziato, viveva con il figlio ed era stato da poco promosso direttore del locale Dominos Pizzeria di Port Richey, 55 chilometri a nord-ovest di Tampa. Il suo problema era Beth Carrier, supervisore della Dominos in quella zona. La Carrier gli aveva fatto avances pesantissime per molti mesi e alla fine, durante una riunione, gli aveva dichiarato il suo amore. Papa l'aveva respinta e sei giorni dopo era stato licenziato con un pretesto dalla stessa Carrier. La corte ha ora condannato la Dominos al pagamento dei danni all'uomo per 237.000 dollari (quasi 380 milioni di lire).

Australia: i canguri sono in troppi dovranno prendere la pillola

SYDNEY — Una speciale pillola anticoncezionale sarà somministrata ai canguri che danneggiano i raccolti, come alternativa ai proiettili degli agricoltori. Gli esperti del «Centro di ricerca cooperativa sui marsupiali» stanno mettendo a punto un'anticoncezionale da somministrare con iniezioni o con pillole da aggiungere al cibo, per il controllo selettivo delle specie in numero esuberante, come il «canguro grigio» e il «canguro rosso». Secondo il direttore del Centro, John Rodger, «è una maniera più caritatevole di controllare gli animali che competono con bovini ed ovini per lo scarso cibo». Le specie di canguri in numero eccedente sono responsabili di vasti danni ambientali, oltre a causare perdite di centinaia di miliardi di lire ogni anno nel settore agricolo.

ENERGIA / L'OMBRA DELLA CATASTROFE SI PROIETTERA' OLTRE IL DUEMILA

A Chernobyl non è ancora finita

Continuano i casi gravi, ma soprattutto il terrore di ammalarsi causa notevoli disturbi

Un satellite che «cattura» il sole risolverà tutti i nostri problemi

PARIGI — L'era del «trionfo del sole» tra le fonti di energia è ormai prossima. Lo hanno sostenuto gli esperti riuniti in questi giorni a Marrakesh, dove si è concluso il primo congresso internazionale sulle energie alternative organizzato con la collaborazione dell'Unione europea, al quale hanno partecipato enti e imprese pubblici e privati di venti paesi, tra cui l'Italia. I lavori di Marrakesh sono stati il prologo del «Vertice solare» mondiale che l'Unesco organizzerà ad Harare nel settembre 1996 e in occasione del quale verrà costituito il «Consiglio solare africano».

Gli esperti ritengono che il 1996 possa essere l'anno del «trionfo» industriale ed energetico del sole con la realizzazione di numerosi programmi pilota di elettrificazione rurale, specie nelle aree desertiche e nelle zone forestali dove viene abbattuto il 90 per cento degli alberi per il consumo energetico delle popolazioni locali. E' opinione diffusa che nel terzo millennio il sole sarà la maggiore fonte di energia pulita e - a quanto si sa - Nasa e Boeing hanno già avviato ricerche per mettere a punto un avveniristico progetto per il lancio di un satellite geostazionario di 110.000 tonnellate, vettore di 14 miliardi di celle solari che invierebbero alla Terra energia gratuita e costante convertibile in elettricità.

Quattro di questi satelliti soddisferebbero le esigenze energetiche di tutta l'Unione europea o degli Usa.

Il direttore della divisione delle scienze dell'Unesco, Boris Berkovski, ha detto che dieci progetti di «valore universale, di qualità eccezionale e di primaria importanza» saranno selezionati ad Harare per il programma solare mondiale 1996-2005 ed attuati nel mondo intero.

Ha aggiunto che altri 300 progetti «altamente prioritari» riguarderanno tutta la gamma delle fonti di energia rinnovabili, dalla biomassa all'energia geotermale, dagli oceani all'energia eolica, anche se l'energia solare rimane la più promettente perché la Terra riceve dal sole un'energia 16.000 volte superiore al consumo attuale dell'umanità.

In questa corsa verso la «cattura» e l'utilizzazione dei raggi solari, le aziende italiane stanno dimostrando un notevole, anche se tardivo, dinamismo. La «Cogesa» di Milano (Costruzioni generatori elettrici al silicio amorfo) ha lanciato sul mercato africano moduli fotovoltaici e batterie solari che governano, regolano e convertono automaticamente e gratuitamente i flussi di energia in transito fra tutti i componenti degli impianti per l'illuminazione delle case e delle strade, i ponti radio, permettono ad alcuni paesi tropicali di sfiorare l'autosufficienza energetica.

A Marrakesh gli esperti marocchini hanno annunciato che entro l'anno prossimo verrà iniziata la costruzione a Ouazazate, a Sud della catena dell'Atlante, della prima centrale termoelettrica del continente africano (80 megawatt). Inoltre il Marocco avvierà i lavori della prima fabbrica di celle fotovoltaiche (che sorgerà nei pressi di Rabat) con un finanziamento del settore privato marocchino ed estero. I delegati da vari paesi occidentali, tra cui l'Italia, si sono offerti di partecipare a questo progetto.

GINEVRA — Per la prima volta è stato inconfutabilmente provato che l'aumento dei casi di cancro alla tiroide nei bambini di un'ampia regione intorno a Chernobyl è conseguenza diretta del disastro nucleare di nove anni fa, ma la malattia più diffusa tra i milioni e milioni di persone che sono state esposte alle radiazioni è attualmente il terrore di ammalarsi.

«Sindrome da stress radioattivo», è stata definita nel corso della grande conferenza sugli effetti degli incidenti atomici conclusasi ieri a Ginevra, dopo quattro giorni di rapporti e discussioni sotto gli auspici dell'Oms.

L'ombra nefasta della catastrofe in Ucraina - hanno concordato i ben 600 scienziati presenti - si proietterà pesantemente anche sulla prima parte del ventunesimo secolo e forse oltre, ma è per ora impossibile prevedere quante persone sono destinate ancora ad ammalarsi, e a morire, a causa delle potentissime radiazioni. Del resto non esistono neanche statistiche credibili relative a coloro che sono già morti.

Non si sa esattamente quante persone siano state esposte alle radiazioni e con quale intensità. Dopo il disastro nessuno si curò di censire e classificare in qualche modo la popolazione più o meno a rischio e ora sono molti milioni coloro

che vivono nel dubbio, divorati dalla paura di ammalarsi, o di trasmettere un'infermità ai propri figli, o di essere colpiti da un cancro provocato dalla contaminazione magari tra 10 o 15 anni, come avvenne del caso di Hiroshima.

Ancora sotto choc, sfollate, preoccupate per il futuro e sempre sul guardi il loro stato di salute, molte di queste persone vengono colpite da malattie psico-somatiche che rendono la loro situazione ancor più intollerabile.

Proprio per aiutare queste patologie l'Oms, insieme ad altri organismi internazionali, ha messo in piedi uno dei tanti programmi di assistenza legati alla catastrofe nella centrale nucleare ucraina.

Vi è inoltre la drammatica situazione delle migliaia di persone che compongono le squadre di emergenza inviate sul posto subito dopo l'esplosione e colpite da

DOPO IL PASSAGGIO DALLE FILE DEI LIBERALI ALL'ACCADIZETA DEL SINDACO E DI CINQUE CONSIGLIERI

Spalato, Comune paralizzato

Anche per il capoluogo dalmata si profila l'arrivo del commissario ed elezioni amministrative anticipate

SPALATO — Di male in peggio l'impasse politico-amministrativa che dallo scorso giugno ha attanagliato Spalato, rendendola una città ingovernabile. In questi giorni a rassegnare le dimissioni sono stati tre membri della giunta municipale, appartenenti ai partiti d'opposizione. Si tratta di Petar Krolj, Ivo Simunovic e Vinko Madriaza, rispettivamente liberale, popolare e contadino, che hanno deciso di ritirarsi dall'esecutivo cittadino in segno di protesta per l'impossibilità di agire in sede di giunta. «Da quando il 29 giugno scorso l'Accadizeta, con un colpo di mano conquistò il potere a Spalato — così il contadino Mirko Karlogan, presidente del consiglio cittadino — la situazione è precipitata e non c'è verso di raddrizzarla. Non funziona nulla, il consiglio

si riunisce a malapena, l'esecutivo non arriva mai ad avere il numero legale di assessori per prendere una decisione degna di chiamarsi tale».

Ricordiamo che da cinque mesi, il sindaco Grabic e cinque consiglieri cittadini, tutti militanti nelle file del Partito liberale, passarono armi e bagagli all'Accadizeta. La clamorosa fuga portò allo stravolgimento delle forze in ambito municipale, consentendo al partito di Tudjman di impadronirsi del potere, da allora è tutto un susseguirsi di sessioni convocati e mai tenuti, di polemiche e contropolemiche che hanno gettato Spalato (amministrativamente parlando) nel caos. Secondo i rappresentanti dell'opposizione, anche all'interno dell'Accadizeta vi sarebbero «correnti di pensiero» in netto contrasto tra loro. E qui che andrebbe ri-

cercata la causa della mancata nomina dei vicesindaci, nomina che avrebbe dovuto avvenire ieri l'altro. «I consiglieri accadizetiani non si sono semplicemente presentati e la sessione non è neppure cominciata per mancanza di quorum, precisazione del consigliere municipale contadino, Jaska Marasovic. Fino a quando il partito al potere in croazia ha intenzione di tirare la corda?».

Anche a Spalato, se le cose non dovessero cambiare, potrebbe esserci il commissariamento governativo che, per legge, dovrebbe sciogliere consiglio e giunta e indire elezioni amministrative nell'arco di due mesi. È una soluzione auspicata dall'opposizione, anche sulla scorta dei recenti esiti elettorali a Spalato, dove l'Accadizeta non ha ottenuto l'appoggio plebiscitario preventivo alla vigilia.

CORTE COSTITUZIONALE SLOVENA SULLA CITTADINANZA

Referendum, no ufficiale Stop alla raccolta di firme

LUBIANA — Fermo «no» al referendum. La Corte costituzionale slovena ha confermato dunque le previsioni della vigilia che davano per scontata la bocciatura dell'iniziativa proposta da due deputati della destra slovena, Marjan Poljsak e Stefan Matus. I magistrati decretano la sospensione della raccolta di firme necessarie all'indizione del referendum a partire dal giorno della pubblicazione degli atti sul Gazzettino ufficiale

(cioè in settimana). Unanime sulla inaccettabilità del quesito formulato, divisi invece sui tempi di intervento. I giudici della Corte costituzionale hanno deciso con sei voti favorevoli e tre contrari di bloccare l'iter già in questa fase, dunque senza attendere il 15 dicembre, termine ultimo per la raccolta delle firme a sostegno dell'iniziativa.

Il referendum, mirato a abolire la cittadinanza a 170 mila persone che l'avevano ottenu-

ta per naturalizzazione, secondo tutti e nove gli alti magistrati «viola la costituzione» perché andrebbe a ledere i diritti individuali garantiti dalla carta stessa: il diritto al voto, all'assistenza sociale, al lavoro e così via. Inoltre una consultazione con tale quesito sarebbe «in contrasto con lo stato di diritto». L'articolo 40 delle leggi sulla cittadinanza, così duramente contestato dai nazionalisti, prevede l'acquisto della cittadinanza slovena

per coloro che dal '91 ne avessero fatto richiesta essendo residenti nel territorio dello stato sloveno. «Nessun elemento — dicono — indica che si sarebbe trattato di una soluzione temporanea. Tanto per essere chiari, l'indizione di un simile referendum avrebbe potuto colpire centinaia di connazionali che da decenni vivono nel Capodistria ma che sono nati a Pola, Rovigno, Fiume, comuni sotto sovranità croata e dunque all'estero».

Fallita la «Primorje» l'impresa edile più grande di Fiume

Fiume — E' stato avviato alla «Primorje», un tempo la maggiore impresa edile del capoluogo quarnerino, il procedimento fallimentare. La decisione è stata presa recentemente dal tribunale commerciale di Fiume e fa seguito ai numerosi tentativi (andati regolarmente a vuoto) di risanamento del bilancio aziendale. Infatti la «Primorje» denuncia un passivo di 31 milioni di marchi che, assommata ai 14,5 milioni di marchi di esposizione nei confronti della spalatina «Lavevica», superano quello che è il valore stimato della «Primorje». Curatore fallimentare dell'azienda edile è stato nominato Bogumil Bogdesic, attuale direttore della rinascita dell'ex silurificio fiumano. A tutte le maestranze della «Primorje», da otto mesi senza retribuzioni salariali, è stato consegnato il decreto di licenziamento, che entrerà in vigore entro un mese. Il curatore fallimentare ha adesso il compito di valutare la situazione in seno alla «Primorje», dopo di che verrà deciso quanti dipendenti potranno essere «recuperati».

Il futuro dell'Unione Italiana: dibattito a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — «Quale Unione italiana per i prossimi anni?» questa la domanda alla quale cercheranno di rispondere i massimi dirigenti dell'Ui e della Can del Capodistria, i deputati italiani ai parlamenti di Lubiana e Zagabria e i responsabili delle istituzioni della minoranza, nel corso della trasmissione «Meridiani» di Tv Capodistria. Il programma, aperto anche al pubblico, andrà in onda giovedì prossimo alle 20.30, ma verrà registrato due giorni prima, dunque martedì alle 17 nella sede comunitaria di palazzo Gravis. Il dibattito, che si preannuncia rovente soprattutto sul punto dell'unitarietà di trattamento del gruppo nazionale, sarà condotto in studio dall'editorialista, Alessandro Damiani.

Personale di Solidea Guerra: vernice questa sera a Pola

POLA — S'inaugura questa sera alle 20.30, nel salone espositivo della galleria «Forte Bourguignon» di Pola, una mostra personale di Solidea Guerra. La giovane e promettente artista dignanese, espone dodici oli su tela e altrettante incisioni del ciclo «fondali», opere con le quali ha partecipato recentemente al concorso «Istria nobilissima» e che porterà nei prossimi mesi in numerose Comunità degli italiani. Sotto Natale, Solidea Guerra, avrà inoltre l'occasione di esibirsi fuori dell'Istria prendendo parte a una mostra collettiva a Parigi e ad una personale a Marsiglia. Successivamente la pittrice connazionale sarà a Zagabria, per terminare questo estenuante «tour de force» alla «Vincenzo de Castua» di Pola.

Pirano, in mostra il restauro del convento di San Francesco

PIRANO — Oggi a mezzogiorno si inaugura nell'atrio del palazzo comunale di Pirano una mostra intitolata «Il rinnovo del convento di San Francesco a Pirano». L'allestimento dell'esposizione è stato curato dall'Istituto intercomunale per la tutela dei beni naturali e culturali. Interverranno tra gli altri il sindaco Franko Ficur e il padre guardiano del convento.

CONNUBIO TRA SCI E TERME Massiccio del Pohorje Si apre domani a Regla la stagione sciistica

MARIBOR — Con la proposta dello ski-pass gratuito per tre giorni, domani la stazione di sport invernali di Rogla, inaugura ufficialmente la stagione sciistica 1995-96. Si trova nella zona più bella del massiccio montano del Pohorje, Zresko Pohorje, nella Stiria slovena (Stajerska), a poco più di duecento chilometri dal confine italo-sloveno (sulla Lubiana-Celje-Maribor con deviazione a Slovenske Konjice) a 1500 metri d'altitudine. Gestita dalla stessa ditta delle terme di Zreče, situate a valle, offre un perfetto connubio: sci-terme. Con la dotazione anche di sette cannoni per l'innevamento artificiale, garantisce cento giorni di sci su un circuito di cento ettari

di superficie, servito da 13 impianti di risalita, 2 seggiovie e 11 scivole, con una capacità oraria di 12.500 sciatori (quest'anno 500 in più grazie al nuovo battipista). Funzioneranno due scuole di sci e, tra le novità di quest'anno, cinque biglietterie operative direttamente sui campi di sci. Rogla si distingue inoltre per l'organizzazione di competizioni sciistiche non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Lo scorso anno ne ha ospitate cinquanta e, per il prossimo mese di febbraio è in programma la gara per la Coppa europea di slalom femminile alla quale hanno già aderito concorrenti di 21 Paesi.

Ma. Lu.

DROGA / LINEA PROMOSSA DALL'ENTE RADIOTELEVISIVO DI STATO DI LUBIANA

Tossicodipendenti, c'è un numero verde

In un convegno il punto sulle iniziative prese in Slovenia, che sono tante ma non adeguatamente coordinate

DROGA / OPERAVA TRA SERBIA, UNGHERIA E ITALIA

Traffico internazionale arrestato il «cervello»

ISOLA D'ISTRIA — Stanislav Balajic, muratore, 28 anni, senza fissa dimora né occupazione, potrebbe rappresentare l'anello di congiunzione di una lunga catena di spacciatori di stupefacenti che da Belgrado, attraverso l'Ungheria, raggiungeva il Capodistria, e da qui, l'Italia. Dopo lunghi pedinamenti, il manovale sloveno di origine serba è stato arrestato e nella sua abitazione sono state ritrovate alcune centinaia di grammi di eroina, stamponi di LSD, marijuana e foglie di canapa indiana essicata e 150 pillole di ecstasy. Già da tempo gli inquirenti sloveni coadiuvati dall'Interpol e dai loro colleghi

magiari, seguivano gli spostamenti del muratore, che pur risultando da tempo disoccupato, frequentemente faceva la spola tra Belgrado, Budapest, Lubiana, Velenje e Portorose a bordo di lussuose automobili. Sono stati proprio questi costanti spostamenti e il dispendioso tenore di vita ad attirare l'attenzione degli inquirenti. Inoltre Stanislav Balajic era stato notato a Isola e Portorose. Sembra avesse stabilito stretti rapporti di collaborazione con i tre spacciatori di droga arrestati recentemente in questa zona, dopo una rocambolesca fuga nelle vicinanze di un condominio nella località di Santa Lucia e nei pressi del porto di Capodistria.

PORTOROSE — Si è concluso ieri all'Auditorium di Portorose un convegno dal titolo «Impediamo alla droga di uccidere la gioventù», incontro organizzato dal Gruppo di azione locale contro la tossicodipendenza in collaborazione con il ministero della Sanità della Slovenia. Le iniziative intraprese in questo Paese sono state molteplici negli ultimi quattro anni. Dai centri di recupero fondati da don Pierino Gelmini, ai programmi di insegnamento nelle scuole, alle molte iniziative di singoli gruppi minori. I presenti al seminario hanno cercato pertanto di fare il punto della situazione, facendo notare subito in apertura come sia necessario «un migliore coordinamento di tutte queste

iniziative di cura e prevenzione della dipendenza». Rappresentanti della Camera repubblicana per l'igiene sanitaria hanno parlato della linea verde (il numero gratuito è lo 0609/637748) che per un mese all'anno viene messa a disposizione di coloro che affrontano problemi legati alla tossicodipendenza. Un'iniziativa che avrebbe bisogno di venir prolungata nel tempo, ma mancano i soldi. Lo Stato dovrebbe spendere qualcosa in più, sostengono coloro che giornalmente combattono la droga sul campo. La stessa linea telefonica è promossa dall'ente radiotelevisivo di Lubiana.

Mentre in Italia c'è una estesa rete di centri di recupero, in Slovenia

si investe di più nella prevenzione del problema droga. Si organizzano convegni (quello di Portorose è stato solo l'atto finale di tutta una serie preparata dal Centro per la salute mentale di Lubiana), si danno alle stampe molte pubblicazioni relative agli effetti della dipendenza e, non ultimo, si cerca di far conoscere il problema agli alunni delle scuole. Al termine della manifestazione decine di bambini di tutta la Slovenia sono stati premiati per disegni sul tema in questione. Da rilevare ancora che il ciclo di seminari concluso ieri a Portorose rientra nel quadro della «Settimana contro la droga», promosso dal competente comitato dell'Unione europea.

NON PIACE AGLI ALTRI PARTNER DI GOVERNO ALLA PROPOSTA DEL LEADER DEMOCRISTIANO

Peterle scalpita: vuole anticipare il voto

Sotto accusa la politica estera «incapace di risolvere i rapporti con i vicini e di far progredire l'ingresso in Europa»

SLOVENIA, SUSSULTO LAICO

Niente più preti alle inaugurazioni di opere pubbliche

LUBIANA — In Slovenia non ci saranno più benedizioni religiose alle inaugurazioni di opere pubbliche. Lo ha deciso il governo di Lubiana. Un'apposita commissione ha stilato un protocollo relativo all'inaugurazione delle opere che sono finanziate con i soldi dello Stato. Non essendoci in Slovenia una religione ufficiale alle inaugurazioni i preti delle varie religioni potranno certamente assistere, però in forma strettamente privata. Unica eccezione l'inaugurazione di edifici destinati al culto o comunque di proprietà delle varie comunità religiose anche quando i lavori siano stati finanziati in tutto o in parte dallo Stato.

A questa decisione si è giunti dopo le vivaci polemiche seguite all'inaugurazione del tratto autostradale da Razdrto a Divaccia nel luglio di quest'anno. In quell'occasione il ministro dei lavori pubblici Umek, democristiano, dal cui settore dipende la costruzione delle strade e autostrade, in-

Marco Waltritsch

LUBIANA — Slovenia, diventa sempre più probabile una crisi di governo. La Democrazia cristiana dell'ex premier e ministro degli Esteri Lojze Peterle, dopo mesi di rapporti difficili con i partner della coalizione governativa, ha deciso di proporre elezioni anticipate e ha invitato tutte le forze politiche del Paese a sostenere l'iniziativa. Per il momento, le reazioni sono tiepide.

A far perdere la pazienza ai democristiani è stato il ritardo nel definire le responsabilità del ministro per l'economia Maks Tajnikar, accusato di presunte irregolarità commesse nel processo di risanamento della «Tam» di Maribor, ma le radici del malcontento sono molto più profon-

de. Nella motivazione della proposta, il comitato esecutivo dei democristiani contesta principalmente il modo di gestire la politica estera del Paese, «incapace di risolvere i rapporti con i vicini e di progredire nel processo di avvicinamento all'Unione europea». La Slovenia, si legge ancora nella motivazione, sta perdendo punti anche per la mancata nomina dell'ambasciatore in Italia e per il fatto che il Comitato esteri della Camera è tuttora senza presidente (carica che era stata ricoperta dall'attuale ministro degli Esteri, Zoran Thaler, n.d.a.). Procede a rilente anche la trasformazione economica del Paese.

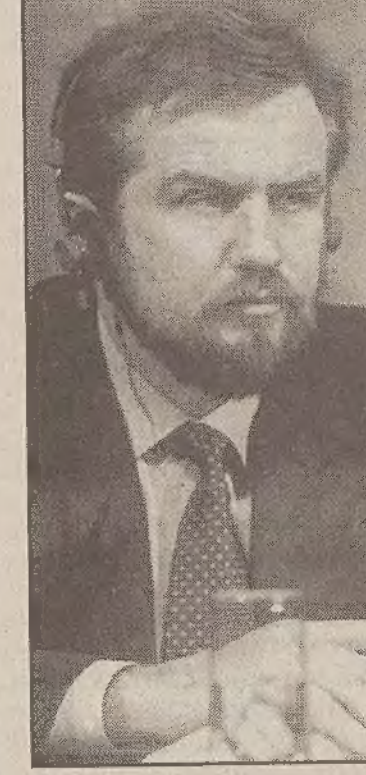
La proposta di anticipare le elezioni a prima-

vera (il mandato quadriennale dell'attuale legislatura scade nel dicembre del '96) ha destato poco entusiasmo tra gli altri partiti, che nell'idea di Peterle intravedono più un capriccio del momento che un reale progetto politico. I partner governativi, ossia Democrazia liberale e Lista unita dei socialdemocratici, contestano inoltre le argomentazioni di Peterle, in particolare quella sui rapporti con i vicini, visto che i problemi non sono nuovi. Favorevoli all'idea, invece, ma poco convinti della sua reale consistenza, il Partito popolare e i socialdemocratici di Jansa, che hanno appoggiato la proposta che essi stessi stanno sostenendo ormai da diverso tempo, ma aggiungendo

un invito a Peterle a essere coerente, ossia ad uscire immediatamente dal governo. L'occasione, dicono, non manca, riferendosi al voto sul bilancio 1996.

Per i democristiani è un brutto momento. Se da una parte hanno delle difficoltà con i due partner della coalizione, dall'altra il blocco dei partiti della cosiddetta «Primavera slovena» è praticamente già costituito. Uscire dall'esecutivo, con il duplice rischio di non riuscire a far votare la sfiducia al governo e di non essere accolti proprio a braccia aperte dal blocco della «Primavera», potrebbe rivelarsi controproducente per il futuro del partito. E le elezioni, comunque, non sono lontane.

red Il leader dc, Peterle.



SLOVENIA, IL PROCESSO DI RESTITUZIONE E' LENTO E MOLTI COMUNI ATTUANO UNA SORTA DI «OSTRACISMO»

Beni nazionalizzati, i vecchi proprietari protestano

PORTOROSE — «Finora i problemi dei proprietari di beni immobili espropriati in Slovenia con la forza nell'immediato dopoguerra dal regime comunista vengono risolti con una incredibile lentezza. Migliaia di pratiche si trovano infatti ben sigillate nei cassetti delle commissioni comunali. Altre pratiche ormai evase sono state praticamente vanificate da leggi ridicole. Perciò saremo costretti a inviare una petizione alla commissione che tutela i diritti umani del Consiglio

d'Europa con sede a Strasburgo. Speriamo che a distanza di oltre cinquant'anni finalmente in questa sede riusciremo a far valere i nostri sacrosanti diritti».

La denuncia è stata formulata da Jozse Zudak, membro del direttivo dello «Zlrp», l'associazione che raggruppa i proprietari di immobili (circa diecimila persone) che nel 1946 sono stati nazionalizzati in nome del popolo dalla ex Federazione jugoslava, nel corso di una conferenza stampa a Portorose. Zu-

dak, noto avvocato sloveno, ha elencato una lunga lista di eventi diritti che attendono di riavere la propria casa, il proprio campo, il proprio bosco. Stando a un ultimo censimento effettuato da un gruppo di periti neutrali negli ultimi tre anni soltanto a circa 2500 cittadini sloveni con un particolare decreto sono stati restituiti i beni nazionalizzati. Almeno ottomila sarebbero quelli ancora in lista di attesa.

Inoltre la nuova legge sugli alloggi approvata

nel 1993, a parere del legale, conterrebbe norme anticostituzionali: ad esempio l'articolo 125 che proibisce ai proprietari, i quali dopo cinquant'anni hanno finalmente riacquisito i propri beni, di rivenderli. «Devono aspettare almeno cinque anni — ha sostenuto Jozse Zudak — per farlo. Si tratta di una norma che non sta né in cielo né in terra. Se a un legittimo proprietario si nega la possibilità di poter vendere il proprio immobile significa praticamente toglierli

un'altra volta la proprietà, praticamente farlo ritornare indietro di cinquant'anni».

Altra norma sotto accusa, quella che obbliga il proprietario ad affittare la casa riacquisita a prezzi definiti semplicemente ridicoli. Infatti per un metro quadrato di superficie abitativa viene a ricevere appena una cinquantina di talleri. In altre parole il proprietario di una abitazione ritenuta di una ottantina di metri quadrati può ricavare mensilmente un affitto di circa

4.000 talleri, qualche cosa come 50 mila lire.

Ma soprattutto, ha rilevato l'avvocato Zudak, tuttora alcune migliaia di proprietari di immobili nazionalizzati in Slovenia ai tempi del regime comunista molto difficilmente riusciranno a fare valere i loro diritti in quanto molti comuni, in base all'articolo 113 della nuova legge capestro sugli alloggi, appellandosi a criteri di solidarietà hanno praticamente bloccato definitivamente il riacquisto delle case da parte dei vecchi proprietari.

A UDINE

FINO AL 24 DICEMBRE

IPERGIOCATTOLI PER DIVENTARE GRANDI

Ecco alcuni esempi:

Il castello del re "LEGO"
art. 6090 **L. 159.500**

Aeroporto "CHICCO"
L. 49.500

"CHICCO" Recorder
L. 45.500

"CHICCO" Walkie Talkie
L. 31.500

Casina delle api "CHICCO"
L. 42.900

Coniglio/gattino Happy Color
"CHICCO" **L. 14.500**

Ciccibello
"GIOCHI PREZIOSI"
L. 63.500

Gioco Sailor Moon "MB"
L. 26.900

Gioco TV Troopers "MB"
L. 32.500

Gioco Pictionary "MB"
L. 54.500

Gioco Trivial Pursuit
Genus "MB" **L. 79.900**

Puzzle 1000 pz. luminescenti
"RAVENSBURGER"
L. 18.500

Tombolissima 48 cartelle
"CLEMENTONI"
L. 19.900



Ballerine volanti "GIG"
L. 20.500

Barbie Doctor "MATTEL"
L. 32.500

Barbie Ali di Farfalla "MATTEL"
L. 34.900

Pocahontas snodata con canoa
"MATTEL" **L. 56.500**

Camper Tanya Stranamore
L. 119.000

Casa multicomponibile
di Barbie "MATTEL"
L. 63.900

Nouvelle Cuisine "GRAZIOLI"
L. 64.900

Banco Scuola "GRAZIOLI"
L. 64.900

Auto "BURAGO" assortite scala
1:18 **L. 17.500**

ORARIO
MARTEDI - MERCOLEDI
SABATO
9.15 - 19.15
GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45
15.30 - 22.00
DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

Auto Palace Micro Machine
"GIG" **L. 71.900**

VR Troopers U. Ryan cm. 35
"GIOCHI PREZIOSI"
L. 39.900

Radiocomando Mach 3 "NIKKO"
L. 92.500

Radiocomando Turbo Star
"RE.EL TOYS"
L. 49.900

**APERTURA FESTIVI
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15**

NOVEMBRE

DOMENICA **26**

DICEMBRE

DOMENICA **3 10 17 24**

TUTTI I LUNEDI ORARIO CONTINUATO
DALLE 14.00 ALLE 21.00

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

Power Tool "MECCANO"
L. 38.900

Pista "POLISTIL" F1 turbo
L. 109.900

Sapientino parlante bambino/a
L. 14.950

Scopri e gioca con Max
"CEMENTONI"
L. 55.000

Gioco Monopolino "EDITRICE
GIOCHI" **L. 37.500**

60 giochi riuniti
"ITALOCREMONA"
L. 24.900

Giochi elettronici Caesar Palace
"GIG" **L. 39.900**

Agenda elettronica
Mio Caro Diario "JUNIOR"
L. 49.900

Pattini in linea "FISHER PRICE"
L. 43.500

Triciclo Speedy "PEG PEREGO"
L. 31.900

Cater Peg **L. 137.500**

Moto grinta "PEG PEREGO"
L. 189.900

Auto elettrica Gaucho Sport
"PEG PEREGO"
L. 599.000

Tavolo super sfide "FISHER
PRICE" **L. 359.500**

S.S. PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

AP. L. TREVISAN

Effettuata comunicazione al Comune competente ex leg. 80 del 19/2/80. Offerta valida fino al 24/12/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

INATTESO STOP ALLA CAMERA DELLA LEGGE CHE AUMENTA LE ENTRATE REGIONALI

BLITZ A ROMA DEI GESTORI FIGISC E FAIB

Bilancio, conti in pericolo

Il presidente della Giunta, Cecotti, ha già chiesto un incontro urgente con i parlamentari

TRIESTE — La giunta regionale è fortemente preoccupata per le entrate finanziarie del prossimo anno della regione dopo che la Camera dei deputati - per un intoppo procedurale - non è riuscita ieri ad approvare l'apposito disegno di legge, già votato in Senato, sull'aumento delle entrate della Regione Friuli-Venezia Giulia. Se la legge non dovesse essere approvata in tempo, prima delle possibili dimissioni del governo e del possibile scioglimento delle camere, il bilancio di previsione della regione dovrebbe essere ridimensionato.

Di tale preoccupazione si è fatto immediatamente interprete il presidente della Giunta, Sergio Cecotti, il quale per l'intera giornata è stato in contatto con vari parlamentari del Friuli-Venezia Giulia per cercare di superare l'impasse. Il presidente ha proposto un incontro urgente con la delegazione parlamentare della Camera,

incontro che potrebbe aver luogo oggi stesso. Allo stesso tempo il presidente si è attivato anche presso la presidenza della commissione Bilancio che, in sede legislativa, avrebbe già dovuto approvare il provvedimento.

La legge in questione riguarda l'attuazione, seppure graduale, della maggiorazione da quattro a cinque decimi della compartecipazione della Regione alle entrate tributarie riscosse nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo anni di interventi e assicurazioni del governo, alla fine dell'anno scorso la vicenda è stata finalmente avviata a felice conclusione. Così recentemente la commissione senatoriale - in sede legislativa - aveva approvato il testo di legge (composto da un unico articolo) e l'analoga commissione della camera dei deputati aveva inserito nel proprio ordine del giorno il provvedimento. Poi ieri l'attesa battuta d'arresto.

TRIESTE — Rimbalza da una settimana all'altra la definitiva stesura del programma giuntale; essendovi di mezzo anche l'assetto dell'ufficio di presidenza dell'assemblea (in quanto il socialista De Gioia ha lasciato, diventando assessore, l'incarico di segretario), l'altro giorno a Udine i partiti della maggioranza hanno affrontato questa e altre scadenze, aggiornando a lunedì pomeriggio il perfezionamento dell'accordo programmatico.

Nel frattempo Antonione, leader del gruppo di centrodestra, polemizza in particolare col Ppi sulla distribuzione delle varie «poltrone» (già Saro, in aula, aveva sollecitato, evidentemente a favore del gruppo, la copertura del posto lasciato vacante da De Gioia). Ma dal segretario del Ppi, Gottardo, si rispon-

SULLE POLTRONE CONTESE

Sono scintille tra Polo e Ppi

de per le rime: «Sono tentativi maldestri di seminare zizzania. O Antonione ritiene che i posti in questione servano alle opposizioni per controllare la maggioranza, e allora resta valido il criterio istituzionale; oppure il prete che frutto di accordi sotto banco fra opposizione e maggioranza, e allora sarebbe consociativismo. E questo che vuole il centrodestra?».

In effetti la composizione dell'attuale ufficio di presidenza corrisponde a un criterio isti-

tuzionale: la presidenza spetta alla formazione politica più consistente dopo quella che ricopre la presidenza della giunta (e siccome a presiedere la giunta è un leghista, il vertice dell'assemblea tocca al Ppi); e così via, secondo il peso elettorale di ciascuna forza: vicepresidenti un leghista e un piduista, segretari un ex missino, un socialista, un «melone» e un neo comunista. Ed ecco la maggioranza che è l'avviso di sostituire De Gioia in via palesemente provvisoria,

nell'attesa di coinvolgere nel gioco anche le presidenze di commissione.

Però il centrodestra candida l'ex assessore Tomat (Cdu), inducendo la maggioranza a chiederle: «Al posto di chi? Del "melone" Gambassini?». Perché, col criterio istituzionale, sarebbe un «verde» a subentrare a De Gioia. «Oppure - polemizza Gottardo con Antonione - non si vogliono caricare le istituzioni, ma posti dei quali fare meglio l'opposizione?». E se il gruppo - in quanto riunisce infine una dozzina di consiglieri via via staccatisi dai partiti che li avevano eletti - rivendica la propria consistenza numerica complessiva, invece la maggioranza intende distinguere nettamente i gruppi dalle forze politiche che come tali hanno ricevuto il mandato elettorale.

g.p.

Benzina «ridotta» gestori mobilitati

ROMA — «Ogni giorno ci sono benzinai che gettano la spugna perché non ce la fanno più economicamente, circa un miliardo e mezzo di lire se ne va oltre confine in benzina, gasolio e tabacchi, si perdono introiti fiscali e si sottraggono risorse all'economia locale, i gas di scarico delle auto con benzina slovena, con un impatto ecologico ben più alto di quella italiana, impuizzoliscono l'ambiente. Il nostro progetto è partito nel marzo 1993, siamo alle porte del 1996: non ne possiamo più». La situazione, secondo i benzinai, è insostenibile, e per vederla più chiara una delegazione sindacale dei gestori degli impianti della regione, composta dai presidenti Ottorino Millo e Loris Pittini della Figisc-Concommercio e dai segretari Pietro Rosa Castaldo e Giorgio Morretti della Faib-Conferesenti è andata a Montecitorio nella riunione tra i deputati eletti in regione. Tra vari punti, anche la benzina a prezzo ridotto all'ordine del giorno. Il problema è tornato di attualità in questi giorni per alcune iniziative parlamentari che tendono a dare uno sbocco al provvedimento che ancora non si è «materializzato».

«Il momento è delicato - affermano i dirigenti sindacali - e regna una grande incertezza sull'esito del provvedimento che adesso ha tre circuiti legislativi. Il primo è quello del Decreto del Governo: dovrà essere esaminato dalla stessa Commissione Finanze che lo ha bocciato». Il secondo è quello della pro-

posta di legge dei deputati della regione: viene esaminata in questi giorni alla Commissione Finanze della Camera, relatore Roberto Asquini, e non ha scadenza, ma potrebbe avere un iter lunghissimo.

La terza via è quella, concordata, seppure con alcuni distinguo, di un emendamento alla Legge Finanziaria, in virtù del quale la quota di imposte attribuita alla nostra Regione sarebbe più del doppio di quella attribuita alle altre regioni. Ciò, come ha spiegato in un intervento lo stesso Asquini, consentirebbe alla Giunta Regionale di operare sul prezzo, recuperando sulla concorrenza d'oltre confine con recuperi erariali ed economici di tutto rispetto. Un emendamento che non presenterebbe alcun vincolo per il Bilancio dello Stato. Nonostante le tre strade Figisc e Faib non si nascondono le difficoltà che si frappongono alla soluzione del problema: «Ostacoli il provvedimento ne ha sempre trovati» dicono i benzinai «divergenze politiche, scarsa conoscenza degli aspetti tecnici della questione e assurdi sospetti di assistenzialismo. Abbiamo chiesto ai deputati locali di essere determinati e uniti e ne abbiamo ottenuto l'assicurazione. Sarà difficile spiegare ai cittadini che attendono che non se ne è fatto nulla perché esistevano divergenze di natura politica o perché la nostra regione non riesce a farsi considerare nelle istanze romane».

AFFIDATO A UN MAGISTRATO DI ROMA UN FASCICOLO DI INCHIESTA

Foibe: «Cerco testimoni diretti»

Reati di genocidio e strage - Pititto: «Chiunque abbia ricordi precisi si faccia avanti»

BLACK-OUT FINO A DOMENICA

Rai in sciopero: «Organici e mezzi ancora carenti»

TRIESTE — Fino a domenica, i giornalisti della sede Rai del Friuli Venezia Giulia si astengono dalle prestazioni audio-video. Sciopero ad oltranza anche degli straordinari. La protesta è iniziata ieri. La decisione è stata presa, dice in una nota il cdr, di fronte all'atteggiamento «dilatorio e irresponsabile dell'azienda» nel risolvere i gravi problemi di organico, di mezzi e di organizzazione del lavoro nella sede di Trieste e nelle sue articolazioni territoriali. «L'azione - prosegue la nota - è rivolta anche a smuovere l'atteggiamento di chiusura della direzione della sede nei confronti delle esigenze dell'informazione, della nuova organizzazione dei teleoperatori, della miglior articolazione territoriale dell'informazione». Allo sciopero, proclamato inizialmente solo dai redattori di lingua italiana, hanno aderito anche quelli sloveni dopo un'assemblea. Non si considerano soddisfacenti le risposte dei vertici aziendali. Oggi è sciopero mentre sarà devoluta l'integrazione video e voce per sabato e domenica alla fondazione Luchetta. Ora, D'Angelo e Hrovatin. Chiesto l'intervento della Commissione parlamentare di vigilanza «per esaminare i motivi per i quali somme introitate dall'azienda, per convenzioni per la sede, abbiano avuto una ricaduta assai modesta e portato un aggravio delle condizioni di lavoro e dei problemi organizzativi».

GORIZIA — «Chiunque abbia ricordi precisi, si faccia avanti. Chiunque sappia indicare nomi, fatti, circostanze tese a individuare i responsabili della tragedia delle foibe si presenti».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Pititto è il magistrato cui è stato affidato il fascicolo in cui si ipotizzano i reati di genocidio e strage, fascicolo aperto in seguito all'esposto presentato dall'avvocato Augusto Sinagra, in relazione alle responsabilità dei partigiani titini per la tragedia delle foibe. «Si tratta di una vicenda verso la quale - spiega il sostituto procuratore romano Pititto - vi è grande sensibilità da parte del procuratore capo Michele Coiro e mia personale. Credo che nessuno possa rimanere indifferente di fronte a quanto è accaduto in quegli anni: è per noi un dovere morale rendere giustizia a quanti hanno trovato una morte così terribile nelle foibe».

«Il problema che mi trovo ora ad affrontare -

**Il sostituto
ascolterà
tra gli altri
padre Rocchi**

spiega il sostituto Pititto - è tradurre un fatto storico in un fatto giudiziario». Da qui l'appello lanciato a quanti sono stati testimoni diretti di quei fatti, a quanti hanno ricordi precisi per individuare i responsabili diretti di fatti tanto atroci. «E' sufficiente - spiega il magistrato - segnalare anche via lettera al mio ufficio alla Procura della Repubblica di Roma la propria disponibilità a testimoniare: l'importante è che le persone siano in grado di riferire circostanze precise, fatti precisi per individuare le responsabilità di singole persone». Le persone interessate potranno essere sentite direttamente dal magistrato a Roma oppure dalla polizia giu-

diziaria a Trieste o a Gorizia.

Pititto ha sulla propria scrivania il fascicolo relativo al dramma delle foibe solo da poche settimane. Lo ha ereditato dal collega Gianfrancesco Mantelli, trasferitosi al Ministero. E, per studiare come far procedere l'indagine, Pititto ha incontrato nei giorni scorsi l'avvocato Sinagra: tra l'altro, il magistrato ha già annunciato di voler acquisire alcuni memoriali e di voler ascoltare padre Rocchi, uno dei personaggi più noti tra gli esuli.

L'esposto che ha dato il via all'indagine condotta dalla magistratura romana era stato presentato oltre un anno fa dall'avvocato Sinagra: «Continuare a indagare ancor oggi, dopo così tanto tempo - aveva spiegato Sinagra illustrando le ragioni del suo intervento - significa far sì che l'opinione pubblica conosca. Le sentenze che formulavano le bande di Tito sono da leggere, non si possono dimenticare tanto facilmente. C'è scritto solo "Zastreljat": significa, da fucilare».

g. bar.

DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MONFALCONE

Terminal: si farà un referendum E Legambiente invoca uno stop

**STASERA
Giustizia
e garanzie:
incontro
con Pisapia**

UDINE — «Strumenti di giustizia e garanzie del cittadino: opinioni a confronto sul fenomeno del pentimento», è il tema di una conferenza-dibattito che si terrà oggi pomeriggio alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio di Udine (in piazza Venerio 8) organizzata dalla Camera penale friulana.

Interrupperanno l'avvocato Giuliano Pisapia, vicepresidente della Camera penale di Milano, e il dottor Giancarlo Buonocore, sostituto procuratore della Repubblica di Udine.

**SINDACATO
Immigrati:
un convegno
organizzato
dalla Polizia**

UDINE — «Immigrazione, proposte per una nuova legislazione»: questo è il tema del convegno nazionale che si terrà oggi a Udine all'Associazione degli industriali organizzati dalla segreteria regionale del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia.

Parteciperanno il vice capo della Polizia di Stato, Bruno Ferrante, il vice presidente del gruppo di Alleanza nazionale onorevole Vincenzo Nespoli, la responsabile dell'Ufficio immigrazione della direzione nazionale del Pds Francesca Marinaro e il segretario generale del Sap Domenico Colasante.

Sul terminal Snam decideranno i cittadini di Monfalcone. A farsi promotore del referendum è stato il consiglio comunale, praticamente all'unanimità, che ha quindi impegnato il sindaco Adriano Persi a indire la consultazione a tempo opportuno. Cioè quando siano stati raccolti tutti gli elementi sul progetto proposto a Monfalcone dalla società del gruppo Eni e di questi sia stata data comunicazione ai cittadini. Il referendum potrebbe quindi svolgersi a inizio primavera.

Intanto la Legambiente regionale chiede di «fermare le bocce». L'associazione ambientalista ritiene infatti che le condizioni attuali non permetterebbero di poter valutare la procedibilità alla fase progettuale dell'impianto. Secondo Legambiente devono essere soddisfatte precise clausole perché possa aprirsi un dibattito sull'eventuale realizzazione del terminal per la rigassificazione di metano liquido a Monfalcone. L'associazione chiede quindi che a livello di governo e Parlamento la di-

rettiva Dini sia sostituita da una chiara volontà di riduzione dei consumi energetici, non limitando quindi il discorso alla metanizzazione dell'ex centrale nucleare di Montalto di Castro e creando invece le condizioni per un utilizzo strategico del metano. Legambiente sottolinea anche la necessità che la Regione identifichi una propria linea in materia energetica, riguardo anche al problema della centrale termoelettrica di Monfalcone.

Inoltre, l'associazione ambientalista chiede con forza che la proposta della Snam venga esaminata nell'ambito di un confronto tra diversi siti possibili e che ogni eventuale collocazione in Friuli-Venezia Giulia sia direttamente legata alle linee di politica energetica regionale.

Da registrare intanto anche una mozione contraria al terminal del consiglio comunale di Trieste, firmata dal consigliere Massimo Gobessi: «La realizzazione - dice - arreca gravi danni in termini economici e ambientali all'intera comunità».

Aurora
MOSTRA DI ANTIQUARIATO
E PITTURA DI ARTISTI FRIULANI
CONTEMPORANEI



Dal 25 novembre
al 10 dicembre

Aperto tutti i giorni
comprese le Festività
orario:
dalle 9 alle 12.30
dalle 15 alle 19.30

MANZANO (UD)

Via A. Diaz 3 - tel. / fax 0432/754211

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'

INVITO ALLA MASSIMA CAUTELA PER LE BUSTE SOSPETTE PROVENIENTI DALL'AUSTRIA

Lettere «esplosive», poste in allerta

Si teme che possano giungere anche in regione le missive dotate di un sofisticato detonatore elettronico

**UDINE
Autobus
gratuito
col traffico
limitato**

UDINE — Settantotto milioni sono stati impegnati dalla giunta comunale di Udine per il progetto che prevede il trasporto pubblico gratuito tra le 12 e le 23 delle giornate di limitazione del traffico per inquinamento. La decisione fa seguito a un accordo con l'Azienda trasporti disponibile ad effettuare il servizio purché l'amministrazione comunale provveda alla copertura dei mancati ricavi. La spesa presunta è stata calcolata considerando che per l'inverno '95-'96 possono essere preventive 12 giornate di limitazione al traffico, di cui 4 durante l'anno in corso.

TRIESTE — Poste in allerta per le lettere esplosive. L'allarme è partito pochi giorni fa. Si tratta di misteriose missive-bomba che qualche tempo fa hanno terrorizzato l'Austria e in particolare alcuni noti esponenti politici. Da qualche giorno tutta la corrispondenza proveniente dall'Austria con certe caratteristiche è controllata con la massima cautela. E dalla sede di Trieste poi sono partiti gli «allerta» per tutti gli uffici di Gorizia, Pordenone e Udine.

«Ci siamo mossi tempestivamente - spiega il responsabile della filiale di Trieste, Ezio Babuder - abbiamo ricevuto due segnalazioni specifiche: una dal responsabile di sede, il dottor Losito, e l'altra dalla Polizia postale. Specialmente ai Cpo, i Centri postali operativi, abbiamo raccomandato la massima prudenza specificando quali potrebbero essere le buste a rischio. Sono state assunte tutte le iniziative necessarie».

Si tratta di buste bianche, 10 per 15, (le cosiddette normalizzate) un po' più spesse del normale, con francobollo austriaco, con l'indirizzo scritto con una macchina elettronica.

L'esplosione viene provocata all'apertura della busta a quanto sembra. Ma potrebbero provocarla anche l'emissione di onde elettromagnetiche come quelle dei telefoni o di altri apparecchi radio.

Poche le notizie riguardo il contenuto. Si parla di un tubicino metallico contenente l'esplosivo, ma anche di una piccola batteria e di un circuito elettronico con un transistor multi-step a 9 volt che innesci l'esplosione.

«Per ora siamo solo in allerta - conclude Babuder - è una segnalazione molto recente, risale a pochi giorni or sono, e non è stato registrato nessun caso anomalo. Siamo estranei a tutto questo».

Ma nella mira dei folli ci sarebbero non solo uomini politici o di spicco, ma anche immigrati e persone che fanno assistenza agli immigrati.

STAMANE IN ASSISE L'ESITO DELLE PERIZIE

Giorgione: oggi udienza decisiva

TRIESTE — Ugo Giorgione, il cameriere gradese accusato dell'omicidio volontario della ex fidanzata Monica Mazzolini, compare oggi nuovamente davanti ai giudici della Corte d'assise di Trieste. Secondo le previsioni l'udienza che si aprirà alle 9.30 è la più importante di tutto il processo. I periti spiegheranno con quale velocità il fuoristrada è finito nell'acqua del canale Isonzo. Diranno per quanto tempo ha galleggiato prima di inabissarsi sul fondo. Parleranno dell'influenza della corrente sulla Suzuki sommersa.

In sintesi dai dati delle loro analisi risulterà se la «Suzuki Vitara» è finita in acqua come vuole la difesa durante una spericolata manovra. O se al contrario come vuole l'accusa la dinamica dei fatti presuppone una precisa volontà di uccidere.

Secondo la superperizia ordinata dal presidente della Corte d'assise Mario Trampus, il fuoristrada ha gal-

leggiato per ben 38 secondi prima di inabissarsi nel canale. C'era dunque tutto il tempo perché Ugo Giorgione potesse estrarre l'ex fidanzata dall'abitacolo. Invece non lo ha fatto. Lui si è messo in salvo e ha raccontato dopo pochi minuti a un automobilista di passaggio di essere caduto nel canale col suo motorino.

La perizia ha anche rivelato che la vettura finendo in acqua a 35 chilometri all'ora avrebbe compiuto un volo di una decina di metri. La «Suzuki» è stata invece trovata a 20 metri dalla riva. La sua velocità al momento dello «stacco» era dunque almeno doppia. Infine 24 ore di ininterrotto flusso della corrente hanno mosso di un solo centimetro la vettura immersa sul fondo dell'Isonzo. Dunque non c'è stato trascinamento e la Suzuki è rimasta ferma dov'è finita dopo il salto. Non c'è stato trascinamento sul fondo, come ha sempre sostenuto la difesa.

c.e.

IL SINDACO ILLY PROPONE LA CITTA' COME BASE PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PACE

«Ricostruiremo la Bosnia»

**L'idea verrà lanciata in occasione
del primo vertice triestino dell'Ince
in programma il 4 dicembre
e tutto dedicato all'ex Jugoslavia**

Scoppia la pace nella ex Jugoslavia e il sindaco Ily candida Trieste alla guida della ricostruzione. La città, grazie alla sua posizione, potrebbe diventare una sorta di base operativa, un vero e proprio centro dove pianificare e coordinare gli interventi. Il primo atto concreto è già stato previsto per il 4 dicembre prossimo, in occasione della riunione dell'Iniziativa centro-europea (Ince) in programma in città. Un summit che sarà dedicato interamente alla ricostruzione della Bosnia.

Insomma, è una funzione di «primo piano» quella che viene assegnata dal primo cittadino, per la nostra città. «Trieste dovrà avere un ruolo significativo nella pianificazione degli interventi», afferma Ily, «sia sul piano produttivo che su quello umano e culturale. L'intero tessuto economico cittadino potrà ricucire i rapporti interrotti dalla guerra. Sarà soprattutto un'occasione su cui potranno misurarsi le imprese industriali ed edili».

Un pensiero Ily lo rivolge anche all'aspetto morale, prevedendo per la città una funzione importante nella pacificazione fra le etnie che si sono combattute fino a poco tempo fa. «Trieste deve diventare «campo neutro» dove tornare ad incontrarsi. Sarà infatti molto più facile, ad esempio, che un operatore economico bosniaco incontri un partner serbo a Trieste, piuttosto che a Belgrado, o viceversa».

Il sindaco ha parole di

elogio anche per l'azione politica del nostro ministro degli Esteri: «Bene ha fatto Susanna Agnelli a insistere per la partecipazione italiana alla missione di pace in Bosnia. Chi non sarà presente sul territorio, infatti, difficilmente potrà avere un ruolo nella ricostruzione».

Anche il secolare rapporto che lega Trieste e i Balcani dovrebbe giocare a favore della nostra candidatura a base operativa della ricostruzione. La città è stata inoltre da sempre privilegiata nei traffici commerciali, grazie alla sua posizione geografica. «Ecco perché ristabilirlo quanto prima i contatti con tutte le nazioni della ex Jugoslavia, compresa la Serbia, dopo la revoca dell'embargo», sostiene Ily, «e nel frattempo contiamo di mantenere i benefici acquisiti in questi anni con le linee di trasporto marittimo, specie con la Grecia e la Turchia». Ma quanto pesa il «business» della pace? La torta è ghiottissima: 2400 miliardi solo per riavviare le strutture produttive di Sarajevo e dintorni. Questa la cifra formulata lo scorso aprile dalla Camera di commercio bosniaca. Ieri, inoltre, il mediatore europeo Carl Bildt, citando fonti della Banca mondiale, ha parlato di almeno 5 miliardi di dollari (circa 8000 miliardi di lire) per la ricostruzione della Bosnia. A cui vanno aggiunte diverse centinaia di miliardi di lire che saranno devastate per le zone devastate dalla guerra in Croazia.

Alessio Radossi

I bambini dell'ex Jugoslavia rischiano di non poter più essere curati in Italia. L'allarme lo lancia Marino Andolina, medico del Burlo, che in questi ultimi quattro anni ha salvato decine di giovani vite. Serbi, croati e bosniaci, con la fine della guerra - per la legge italiana - cesseranno di essere rifugiati politici dalle zone di guerra. «Facciamo un esempio semplice ma drammatico: i bambini colpiti dalla leucemia», sostiene il medico triestino - non potranno più essere curati a Trieste. A meno che non paghino... Ecco perché occorre che le nostre autorità governative si mobilitino, magari modificando la legge».



L'attuale situazione, all'indomani dell'accordo di Dayton, viene definita da Andolina «transitoria», ma non per questo meno pericolosa: in questo stato di non guerra, la pace vera non è ancora arrivata, e la sofferenza continua. «Ed è qui che le popolazioni colpite avran-

**BURLO
Andolina:
«Per i bimbi
continua
la sofferenza»**

no maggiore bisogno di aiuto», spiega il medico triestino.

Andolina, però, si è già organizzato: ha in mente di insediare dei centri di assistenza in Bosnia e Serbia. «Nelle prossime settimane mi recherò nell'ex Jugoslavia per l'apertura di due centri: uno di tera-

pia intensiva a Sarajevo, e l'altro per trapianti a Belgrado». Ma come vivono l'accordo di pace i profughi ospitati vivono in Italia? «Parlo spesso con i miei pazienti: c'è molta speranza, nessuno è scontento, anche se molti sanno che, una volta tornati in patria, ci sarà il calvario della ricerca della propria casa, probabilmente distrutta. La pace etnica sarà molto più difficile da raggiungere. Molti di loro sanno che la guerra si poteva evitare. Tutta questa situazione lascia l'amaro in bocca». E conclude: «Una cosa a questo punto deve essere chiara: non ci ha guadagnato nessuno». a.r.

«La Caritas triestina continuerà la sua opera di accoglienza e aiuto alle popolazioni della ex Jugoslavia. Ma sappiamo che molti hanno intenzione di rientrare in patria. Gli interventi futuri saranno coordinati a livello nazionale, soprattutto quelli da realizzare in Bosnia e Croazia, in stretta collaborazione con le associazioni cattoliche locali».

Don Mario Del Ben, direttore della Caritas diocesana, conferma l'impegno dell'ente ecclesiastico, anche adesso che la guerra sembra finita. «Mi pare tuttavia una pace fragile - confessa - anche se si spera che gli eserciti siano stanchi».

**CARITAS
«Il nostro
impegno
di assistenza
non si ferma»**

L'opera di accoglienza dei profughi da parte della Caritas, negli ultimi anni, si è fatta sempre più impegnativa, anche dal punto di vista finanziario. Per molti sfollati però, ora ci potrebbe essere l'occasione di ritornare in patria. «Questo è almeno il desiderio che ha

espresso la maggioranza di loro - aggiunge Del Ben - anche se quasi tutti non saprebbero dove andare, visto che le loro case sono state distrutte. Insomma, anche il ritorno comporterà ulteriori sofferenze. Ma noi continueremo a sostenerli. Speriamo che la ricostruzione venga avviata in tempi brevi». Del Ben non si riferisce solamente alla «ricostruzione materiale», quella cioè di case e strade, «che costituisce un affare mastodontico». «Ci sarà bisogno - continua - anche di una «ricostruzione dal dentro», delle loro vite, il che sarà probabilmente più difficile». a.r.

DAVANTI AL GIP ALESSANDRA BOTTAN IL COSTRUTTORE MARIO CIVIDIN E ALTRI ESPONENTI EX DC

Gli ultimi fuochi di «Tangentopoli»

Tra gli imputati gli ex assessori regionali Giovanni Di Benedetto e Dario Rinaldi - L'udienza è slittata a dicembre

Minaccia col sangue i clienti

Con un braccio sanguinante e brandendo un coccio di bottiglia si è presentato in una pizzeria. Ha urlato: «Mi sono tagliato le vene» e poi rivolto al titolare e riferendosi a un cameriere che aveva incrociato, lo ha minacciato dicendo «Io lo ammazzo, io lo ammazzo» e quindi, perentorio, ha aggiunto: «Dammi un caffè».

Una rapina per un caffè: i poliziotti della squadra volante hanno trovato Angelo Flora,

36 anni, via Gozzi 5, mentre stava effettivamente sorvegliando una tazza di caffè davanti agli occhi impauriti di Francesco Colaps, 37 anni, titolare della pizzeria «Number one» di via del Toro che aveva appena servito la bevanda. Flora è stato arrestato e il pm Giorgio Nicolò lo dovrebbe sentire già oggi convalidando il fermo operato dai poliziotti.

Il terrore è quello dell'Aids. Ieri verso mezzo-

giorno l'uomo sanguinante si è presentato nella pizzeria. Secondo le testimonianze raccolte dagli agenti Cudicio e Mansutti della squadra volante Flora non solo aveva preso il pezzo di bottiglia ma si era pure tagliato la pelle dell'avambraccio sinistro provocandosi delle profonde ferite. Mentre stava parlando, o meglio stava minacciando, ha roteato pure il braccio sinistro affinché il sangue cadesse sul banco-

ne e sporcasce chi gli era vicino. Francesco Colaps è rimasto impietrito ed è indietreggiato. Poi l'altro forse vedendo che c'era altra gente nel locale, ha corrotto il tiro e ha chiesto di... bere un caffè.

Il barista ha subito messo una tazzina sotto la macchina per l'espresso e cercando di avvicinarsi il meno possibile a Flora, l'ha appoggiata sul bancone. Poi è corso a telefonare al 113. Ha detto all'ope-

ratore: «Presto accorrete, qui alla pizzeria «Number One», c'è uno che mi sta minacciando con un coltello. Quando gli agenti sono arrivati la situazione era apparentemente tranquilla. C'era un giovane al banco che beveva un caffè e davanti il titolare della pizzeria pieno di paura. «Lasciatemi in pace», ha detto Flora rivolto agli agenti. C'è stata una colluttazione. E poi sono scattate le manette. c.b.

Servizio di
Claudio Emé

Erano tutti democristiani e negli anni d'oro di quella che fu la «Balena Bianca» bussavano alla porta di Mario Cividin, imprenditore e proprietario di una televisione locale ormai defunta. Lui non lesinava appoggi e finanziamenti nel nome dell'idea comune. Ieri nel corridoio dell'aula del Tribunale in cui era stato convocato assieme agli ex amici di partito, l'anziano costruttore si è trovato solo col suo avvocato. Gli altri imputati non si sono fatti vedere. Del resto il Codice glielo consentiva.

Non si è presentato l'ex assessore regionale Giovanni Di Benedetto, che con 20 milioni di contributo di Cividin, secondo l'accusa, aveva «acquistato» un diploma di laurea «Honoris causa» alla Constantinian University di New York. Non si sono visti né Dario Rinaldi, ex assessore regionale alla finanza, né Carmelo Calandruccio ancora insediato nel suo scranno nel palazzo di piazza Oberdan, né tantomeno Antonio Colovich, un tempo segretario amministrativo della Dc triestina. Per precedenti impegni professionali non ha potuto presenziare all'udienza nemmeno Piergiorgio Luccarini, già capo della segreteria di Adriano Biasutti ed ex presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

Dovevano rispondere assieme a Cividin di una serie di reati minori, finanziamenti illeciti ed evasioni fiscali. Gli ultimi fuochi di tangentopoli.

La Procura aveva fatto convocare anche due oscuri tecnici: Giorgio Chiarotti, dipendente della Cividin, si è presentato esattamente come il titolare della società per cui lavora. Riccardo Cop-

petti invece non ha presenziato all'udienza. E' un dipendente comunale che anni addietro nel tempo libero, secondo l'accusa, dava una mano alla Cividin spa. Un unico ruolo e due datori di lavoro. Il primo pubblico, l'altro privato.

Il processo si è concluso dopo una decina di minuti. «Rinvio al 7 dicembre» ha detto il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan. Il magistrato ha accolte le richieste formulate da alcuni dei difensori. Un unico imputato ha chiesto e ottenuto di patteggiare la pena. Piergiorgio Luccarini, accusato di elusione fiscale per dei lavori effettuati dalla Cividin spa nella sua abitazione, ha chiuso la sua vertenza con l'applicazione 20 giorni di carcere con la condizionale.

Tutto era iniziato nel marzo del 1994 quando Mario Cividin, interrogato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò, aveva tirato in ballo i suoi ex amici. «Ecco chi ho aiutato» aveva detto il costruttore. Con uguale determinazione il costruttore aveva dichiarato i suoi rapporti finanziari con il senatore Severino Citaristi già segretario amministrativo della Dc nazionale. Per queste dichiarazioni l'imprenditore triestino è sotto processo a Roma. «Ho avuto un lungo e buon rapporto con Citaristi, al quale ho inteso consegnare personalmente degli importi di denaro per le necessità del partito. Quantifico queste somme nell'ordine dei 300 milioni di lire, ripartiti nell'arco di tempo di cinque anni, consegnati a tranches di 10 o 20 milioni, con frequenza trimestrale. Si trattava di miei fondi personali, tratti dagli utili che mi derivavano dalla mia attività imprenditoriale, ovvero dagli interessi su investimenti in titoli miei personali».

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Appello del Verdi ai deputati: «Salvate il teatro dalla Finanziaria»

Al «Verdi» sono terrorizzati, e alzano gli scudi per difendersi dalla scure della Finanziaria. Ieri il Consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo ha approvato all'unanimità un documento dai toni allarmanti che invita senza mezzi termini i parlamentari regionali a far quadrato per salvare il Teatro, altrimenti destinato a un futuro assai incerto. E assieme al documento viaggia una lettera di Ily, che nella duplice veste di presidente dell'Ente e di sindaco si appella al presidente del Consiglio Dini «perché il problema si affrontato (...) nell'auspicio di veder se non aumentato almeno mantenuto ai livelli attuali lo stanziamento in favore di Trieste».

E il problema è grave: esaminato il testo dell'articolo 19 della legge Finanziaria 1996 approvato dal Senato, il Consiglio d'amministrazione del «Verdi» ha espresso «vive preoccupazioni nel constatare l'assenza di precise indicazioni a riguardo di futuri interventi dello Stato (vuoi in termini di contributi destinati alla costituzione dei patrimoni delle costituenti fondazioni) e l'assenza di puntuali indirizzi concernenti le agevolazioni fiscali in favore dei privati al fine di realmente incentivare la loro partecipazione diretta alle fondazioni».

Al «Verdi» si lamentano inoltre che il testo dell'articolo 19 «non abbia avuto alcun preventivo confronto con gli operatori del settore» e con i sindaci delle città sedi di enti lirici, nonostante nel luglio scorso il

sottosegretario D'Addio avesse «assunto un preciso impegno di ulteriori e preventive consultazioni».

I consiglieri del «Verdi» sottolineano poi l'anomalia che discende da un testo proposto dal governo e che fissa gli indirizzi (per quanto vaghi) per la predisposizione dei decreti legislativi che il governo dovrà assumere entro il 30 giugno 1996 per trasformare gli attuali enti lirici in fondazioni di diritto privato: norme praticamente imposte che non «saranno destinati a riaffrontare l'aula». Da qui l'appello ai parlamentari regionali perché in sede di discussione alla Camera l'articolo 19 possa assumere più precisi e tranquillizzanti connotati.

Dal canto suo il sindaco si è appellato al presidente Dini anzitutto ricordando l'«ingiusto» sistema di ripartizione dei fondi (per «media storica») che penalizza il «Verdi» nonostante il Teatro per produttività e gestione «sia al quarto posto nella graduatoria dei tredici Enti». «Trovo pertanto ingiusto», scrive Ily «che il nostro Teatro, che ha sempre operato con eccellente professionalità e oculatamente - dato questo incontestabile vista l'alta produttività degli ultimi anni - debba ancora venir penalizzato a causa di gestioni dissenate di altre realtà musicali». «Confido vivamente» - conclude il sindaco - «nella sua sensibile attenzione dimostrata in più occasioni per le questioni di Trieste», per almeno mantenere i livelli dell'attuale stanziamento.



Alla Sissa i divulgatori di domani

Si è inaugurato ieri, all'insegna del cervello e dei recenti sviluppi della neuropsicologia, il primo corso di Master in comunicazione della scienza, organizzato dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa, al quale sono stati ammessi una trentina di studenti provenienti da tutta Italia. Direttori dell'iniziativa (la prima del genere in Italia) sono Stefano Fantoni e Franco Pratico, coadiuvati da Fabio Pagan, Gianni Zanarini, Paolo Zellini. Il corso prevede due anni di teoria e pratica della divulgazione scientifica.

Toyota Carina E. La qualità è una valuta forte.

Un'ampia gamma, abitabilità superiore, brillanti motori 16 valvole da 1.6 litri e 2.0 litri, ABS di serie nelle versioni GLi, dotazioni complete e una garanzia di tre anni (o fino a 100.000 Km) fanno di Toyota Carina l'auto di chi sa scegliere. Toyota Carina: un valore che dura nel tempo.

Fino al 30 novembre su tutti i modelli Carina
inclusi nel prezzo cerchi in lega e autoradio Clarion con RDS

Carina E Sedan	
1600 cc - 115 CV - SI e 27 190" - GLi e 31 490"	
2000 cc - 133 CV - GLi e 32 910"	

Carina E Liftback	
1600 cc - 115 CV - SI e 28 010" - GLi e 32 310"	
2000 cc - 133 CV - GLi e 33 730"	

Carina E Station Wagon	
1600 cc - 100 CV - SI e 30 890"	
2000 cc - 133 CV - GLi e 38 050"	

*Prezzi in migliaia, oltre in mano, esclusa I.P.T.

Futurauto

Via Muggia 6 - Trieste (Zona Industriale) - Tel. 040/383939

TOYOTA
Idee guida.

I DIPENDENTI IN ASSEMBLEA: «DISPARITA' DI TRATTAMENTO RISPETTO A NAPOLI E GENOVA»

«Cassa marittima penalizzata»

Sarebbe in atto un tentativo di svalutare l'importanza dello storico ente a favore delle altre sedi

OLCESE
In «cassa»
alla Fta,
ma fino
a febbraio

Sarà applicata la cassinizzazione alla Fta (Gruppo Olcese), ma soltanto fino a febbraio. L'azienda ha la scorsa settimana, in una riunione all'Assolombarda a Milano, ha annunciato che il '95 è un anno di «consolidamento organizzativo» e che poi si torna alla normalità. In pratica l'Olcese ha annunciato che «non intende chiudere nessuna azienda, che non esiste esuberanza di personale e che nel 1996 ci sarà una consistente ripresa del ciclo di investimenti con particolare attenzione su Novara, Cogeno, Fiume Veneto ma in particolare su Trieste».

Nel 1997 infine dovrebbe essere avviato un processo di internazionalizzazione del gruppo che punterà ad avere presenze anche in altri paesi.

Ed è su queste premesse che i sindacati hanno firmato un accordo per la messa in cassinizzazione momentanea degli operai. In pratica andranno in cassinizzazione 185 persone, ovvero l'intero stabilimento, per due giorni alla settimana. Gli altri giorni saranno in cassa 90 alla volta.

L'azienda ha dichiarato la propria disponibilità ad attivare la rotazione compatibile con le esigenze tecnico-produttive dello stabilimento e in considerazione delle singole mansioni e professionalità dei lavoratori sospesi. La regolare ripresa dell'attività produttiva e il rientro di tutti i lavoratori è previsto per il 5 febbraio '96.

È la goccia che ha fatto traboccare il vaso: ieri mattina alcuni mobili sono stati portati via dalla sede dell'ex Cassa Marittima Adriatica. Destinazione Roma: più precisamente la direzione centrale dell'Ipsema, ente nel quale dall'anno scorso sono confluite la Cassa marittima Adriatica, la Tirrenica (stanzialmente a Genova) e la Meridionale (Napoli). «Ci hanno detto che è più economico trasportare i mobili da una sede all'altra che comprarne di nuovi», dice Francesca Uguccioni della Cgil.

Ma non si tratta, ovviamente, di una semplice questione di arredi: dietro a tutto questo si nasconde un tentativo di penalizzare ulteriormente la sede cittadina. Ieri i 47 lavoratori si sono riuniti in un'assemblea organizzata da Cgil, Cisl, Uil e Cisl, si legge in un comunicato, «per protestare contro le disparità di trattamento con i dipendenti delle sedi di Genova e Napoli, contro le carenze organizzative e la inadeguata politica e gestione del personale».

Nella ripartizione degli incarichi direttivi a livello romano, secondo fonti sindacali, solo due nomine sarebbero andate a funzionari cittadini. Inoltre, benché l'Ipsema preveda a partire dall'anno prossimo un'unica gestione e un solo bilancio per le tre sedi, per il momento il trattamento economico del personale triestino sarebbe peggiore rispetto a quanto accade a Genova e Napoli. Il tutto nel quadro di un ente - la Cassa marittima, appunto - che ha sempre visto chiudere in attivo i propri bilanci, a differenza di quanto è accaduto - si sottolinea ancora da parte del sindacato - per l'ex Cassa napoletana.

Il timore dei dipendenti, insomma, è che lo storico ruolo detenuto dalla Marittima, fondata ai tempi dell'impero austro-ungarico, venga sempre più sminuito a favore delle altre sedi.

A tappe forzate verso la realizzazione del deposito costiero di Gpl. Ieri mattina all'assessorato regionale - all'industria - l'incontro tra il presidente di SeaStock, Renzo Zucchi, il rappresentante della Shell, Torrens, uno staff degli industriali guidato dal direttore Rosso Cicogna, i sindacati (per Cgil, Cisl e Uil c'erano Di Stefano, Clapiz e Fulgino) in presenza dell'assessore Moreton.

Zucchi ha confermato che l'accordo tra le due società per realizzare l'impianto è concluso al 99 per cento, martedì a Milano sono stati approfonditi gli ultimi aspetti tecnici e la prossima settimana, sempre martedì, dovrebbe esserci l'ok definitivo. Il presidente della SeaStock, che realizza il deposito sul terreno ex MonteShell, ha ribadito che si deve partire subito. E la «partenza» do-

INCONTRO CON I SINDACATI A tappe forzate verso la realizzazione dei depositi di Gpl

rebbe portare, sin dall'inizio, alla soluzione del nodo dei 40 dipendenti ex Aquila ancora nel limbo. Ventisette sono attualmente ancora in cassinizzazione mentre i restanti sono in mobilità. Nell'articolo 4 del protocollo di intesa tra Shell e SeaStock infatti ci sarebbe una particolare garanzia per i lavoratori rimasti con specifico bagaglio di professionalità.

Secondo Zucchi dunque i lavoratori potreb-

bero ritornare in produzione da subito «partecipando» assieme alle ditte specializzate alla realizzazione dell'impianto in modo tale da non perdere tempo dopo in ulteriori corsi di preparazione per l'uso della struttura. E dall'Assindustria è giunta una seconda soluzione, da affiancare alla prima e che potrebbe partire subito: un corso di aggiornamento e riqualificazione per gli operai rimasti. L'iniziativa sarebbe curata dall'Agenzia regionale del

lavoro e dalla Direzione della formazione.

Resta la mina vagante delle autorizzazioni per la realizzazione: finora ci sono quelle del ministero dell'Ambiente, della regione, del Comune di Trieste. L'osso duro sarà Muggia e l'iter previsto è di alcuni mesi.

«Siamo scottati da precedenti esperienze negative», commenta Giorgio Clapiz della segreteria della Flerica Cisl - ma questo ci sembra un percorso che potrebbe andare a buon fine. Tenendo presente però quale sarà l'atteggiamento che terrà il Comune di Muggia».

«Temo anch'io proprio Muggia», aggiunge Oliviero Fulgino, della segreteria Uil - speriamo davvero che non ci siano nuovi intermezzi burocratici che potrebbero mettere a repentaglio l'ennesima e forse ultima opportunità in gioco».

ESITO POSITIVO DEL VERTICE SULLA TRASFORMAZIONE IN UNA MAXI CASA DI RIPOSO

Ospedale militare, vicina la svolta

Pecol Cominotto: «Ma i tempi per definire i finanziamenti sono molto stretti e bisogna far presto»

*Auspicato
il sostegno
economico
della Regione*

Adesso è ufficiale: il Comune si impegna ad appoggiare la trasformazione dell'ex Ospedale militare in una struttura in cui trovino sede una casa di riposo per anziani non autosufficienti e una casa albergo per studenti universitari. L'orientamento è stato sancito ieri, al termine del summit che ha visto riuniti a un tavolo il sindaco Riccardo Illy, l'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto, il rettore dell'università Giacomo Boruso, i consiglieri regionali eletti a Trieste e i rappresentanti dell'Associazione italiana riabilitazione e reinserimento invalidi.

Sarà il sindaco in persona, è stato deciso, a indirizzare un messaggio al presidente della giunta

regionale Sergio Cecotti. Il Comune si appellerà così alla Regione per farsi fronte ai sette miliardi che mancano all'appello per la trasformazione della struttura. La spesa prevista si aggirerebbe infatti attorno ai dieci miliardi: di questi, tre sono stati messi a disposizione dall'Associazione riabilitazione e reinserimento invalidi.

L'assessore Pecol Cominotto si esprime con prudenza: «Esiste la possibilità di cogliere quest'importante occasione di recupero dell'ex ospedale militare. Certo, i tempi sono molto stretti: i consiglieri di Trieste dovranno intervenire in sede di Finanziaria regionale».

Intanto, a breve si terrà un incontro fra Comune e Università. L'obiettivo è quello di arrivare a definire le linee gestionali della rinnovata struttura, la cui trasformazione in casa di riposo per anziani - come ha sottolineato il presidente della Commissione Sanità del consiglio regionale Sergio Giacomelli (An) - ripristinerebbe la funzione precipua degli ospedali, favorendovi cioè l'accoglienza dei malati acuti.

Drabeni riferiva al Coni nazionale e non al Coni locale e provinciale quando ha espresso le sue considerazioni in merito al progetto del nuovo Palasport. Lo rileva lo stesso Drabeni, in un comunicato dove precisa, di aver letto «durante la conferenza stampa il testo integrale della "Carta dello Sport del 2000", strutturata dal Coni centrale di Roma e non da quello regionale o provinciale, dove sono indicati gli obiettivi e le proposte per lo sport italiano del 2000». «In tale documento - prosegue Drabeni - relativamente al capitolo per gli impianti si legge come primo obiettivo: "ottimizzare

PALASPORT Drabeni: «Erano parole del Coni nazionale»

l'uso del patrimonio esistente (piena utilizzazione degli impianti esistenti), con interventi volti a migliorare la gestione, rimuovere le cause di sottoutilizzo, recuperare gli impianti mal conservati o abbandonati». In seconda battuta si legge: «razionalizzare le scelte relative ai nuovi impianti con programmi

che prevedano "progetti tipo polivalenti"». «In quanto al presidente provinciale del Coni, Borri - prosegue Drabeni - ho citato una sua frase che diceva: "Inoltre ancora il Comune di Trieste sta programmando la costruzione di un nuovo impianto, un palazzetto dello sport, con caratteristiche polifunzionali... che se attuato, dovrà essere tenuto conto preventivamente il riparto gestionale che sia alla portata economica delle società dilettantistiche". Queste sono le frasi che ho citato sul Coni e che condivido perché tutelano le strutture esistenti».

OSSERVATORIO ECONOMICO PROVINCIALE

Forza Italia studia il territorio

Si è insediato nei giorni scorsi l'Osservatorio economico della provincia di Trieste, organismo tecnico-consulativo di Forza Italia costituito per monitorare ed elaborare proposte sui vari aspetti e problemi dell'economia cittadina. Le priorità individuate sono state illustrate dal parlamentare di Forza Italia Gualberto Niccolini che ha messo in evidenza l'esigenza che Forza Italia «rafforzi il suo radicamento sulle tematiche del territorio».

«Il porto e le attività di ricerca scientifica-tecnologica con particolare riferimento alle ricadute sul

comparto produttivo industriale - ha detto Niccolini - rappresentano i pilastri portanti su cui costruire qualsiasi ipotesi di sviluppo economico della nostra provincia e per tanto è necessario in particolare su questi temi elaborare delle ipotesi progettuali ad ampio respiro».

«Compito dell'Osservatorio economico» - ha concluso Gualberto Niccolini - sarà appunto quello di contribuire a elaborare e ad avviare la realizzazione questi progetti che si ispireranno alle scelte politiche di fondo di Forza Italia applicate nel particolare contesto della nostra città».

PROPOSTA DA «EDINOST» LA «CASA DELLE NAZIONI»

Città multietnica in museo

Una «Casa delle nazioni» che rappresenti la moltitudine delle etnie che compongono la cultura di Trieste. È la proposta, presentata ieri dall'associazione socio-politica «Edinost», che ne ha individuato la localizzazione nell'edificio - di proprietà comunale - in cui nacque Sigismondo Clemente (dotte Ziga) Zois, commerciante, imprenditore e letterato. L'iniziativa dovrebbe - secondo i promotori (Samo Pahor, Joze Ferluga, Lucijan Malalan, Jagoda Kjuder, Primoz Sancin, Marko Stoka) - vedere la luce entro un paio d'anni, in occasione del 250.º anniversario della nascita di Ziga Zois (da cui prende tra l'altro il nome uno degli istituti scolastici superiori sloveni della città).

«Un triestino trilingue di successo che - è stato sottolineato - univa nella stessa persona imprenditoria e scienza, i due settori sui quali si basa il futuro di Trieste». Palazzo Zois - che attualmente si trova in via Procureria - dovrebbe essere trasformato in «un edificio di esposizione, in cui si illustra la pre-

senza e l'attività delle varie nazioni che hanno partecipato alla formazione della Trieste attuale e della sua popolazione».

Insomma, una carta d'identità etnica della città per i visitatori.

La «Edinost» individua 16 comunità da «presentare»: italiana, slovena, ebraica, tedesca, friulana, croata, ceca, slovacca, ungherese, serba, montenegrina, albanese, greca, armena, polacca e turca.

L'esposizione, inoltre, potrebbe essere affiancata da una sala per manifestazioni di educazione multiculturale e da un centro informativo documentario, che - secondo i responsabili della Edinost - «acquisirebbe importanza con l'insediamento a Trieste del Segretariato permanente dell'Iniziativa centro-europea».

I finanziamenti dell'opera, divisi in varie fasi, dovrebbero, secondo Edinost, venire dagli stessi Stati che compongono la costituenda «società» triestina. a.r.

CASA Contributi regionali

Tutte le persone in qualche modo interessate all'annoso problema dell'esclusione dai contributi regionali previsti per l'acquisto della prima casa, sono invitate a partecipare a una pubblica assemblea che si terrà oggi, alle 15.30, nella sala concessa dalla Fit - federazione italiana trasporti, in via Lazzaretto Vecchio 12. Nel corso dell'incontro si analizzerà il problema e le eventuali possibili soluzioni.

INCONTRO Gli immobili dei profughi

Oggi, alle 17.30, nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 55, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste organizza una convegno aperto a tutti i profughi istriani, giuliani e dalmati e loro figli sui temi relativi a: case costruite per i profughi (legge 137/52); riscatto delle case costruite su terreni demaniali (legge 560/93 e D.L. 446 del 28/10/95); dispensa dal servizio militare per i figli dei profughi (legge 26/12/81 art.33). Al convegno parteciperà Fulvio Aquilante, esperto dei problemi delle case.

INCONTRO DEL CNA CON IL SINDACO

Gli artigiani strangolati dalla burocrazia

Il problema dell'adeguamento alle normative rischia di mettere fuori mercato diverse imprese

A due anni dall'elezione, il sindaco Illy si è incontrato con gli artigiani del Cna, per una «verifica» su quanto è stato fatto per la categoria e per la città. All'incontro, oltre al sindaco Illy, c'erano i padroni di casa, il presidente e il segretario regionali del Cna, Renato Chicco e Roberto Cosolini, ma anche il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi.

«Il regalo più bello che potevate farmi - ha detto Illy - è quello di vedervi insieme allo stesso tavolo. Questo dimostra che il clima in città sta cambiando, la litigiosità sta diminuendo, anche se - ha aggiunto - tutte le tensioni sembrano concentrarsi in Consiglio comunale...».

Durante l'incontro sono stati affrontati problemi che riguardano gli artigiani, 4200 aziende per più di 10 mila occupati, e soprattutto il problema della piovra burocratica che obbliga a perdere giorni e giorni di lavoro - lo ha ricordato Fulvio Bronzi - per adempiere a 103 procedure richieste agli artigiani, di cui 45 indirizzate al Comune. Ma il sindaco ha fatto fronte comune con gli artigiani, contro la «grande piaga» della burocrazia. «In questi due anni - ha detto Illy - abbiamo azzerato gli arretrati, e ora abbiamo avviato un sistema di informatizzazione, con centinaia di computer e corsi di formazione per il personale, che dovrebbe permettere a

imprese e cittadini un rapporto più immediato ed efficiente con l'amministrazione comunale». Eppure i tempi della burocrazia - ha aggiunto - sono biblici.

Uno dei problemi più urgenti per la categoria - lo ha ricordato Chicco - è quello dell'adeguamento alle normative per le imprese che forniscono servizi alle persone, in modo particolare, in questo momento, per parrucchieri e barbieri che dovranno predisporre servizi igienici adeguati nei loro negozi. «Qualcuno - ha insistito Bronzi - non ce la farà, e così uscirà dal mercato e probabilmente dedicandosi al lavoro nero». Altro problema è quello delle aree disponibili per gli artigiani e il mancato



Il tavolo dei relatori nella sede della Cna

Franco Del Campo

COMPIE UN QUARTO DI SECOLO LA COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO, UNICA COMUNITÀ TERAPEUTICA TRIESTINA

Contro la droga da 25 anni

Venticinque anni fa, la Comunità di San Martino al Campo muoveva i primi passi. Era il 26 novembre 1970 quando in un piccolo appartamento di Cittavecchia don Mario Vatta, insieme a pochi amici, si faceva carico di una manciata di ragazzi divorati dalla droga. Nasceva così, senza clamori, la prima e finora unica comunità terapeutica triestina.

Dopodomani i volontari di San Martino al Campo ricorderanno questo quarto di secolo nella chiesa di Santa Maria Maddalena di via Pagano 7, con una messa che sarà officiata dal vescovo Belloni. Nel pomeriggio l'appuntamento è fissato invece alle 16, nella casa di accoglienza di Opicina (in via Nazionale 15) dove, recita l'invito, «trascorreremo alcune ore insieme ricordando persone e avvenimenti e ricordando i progetti futuri». «Non attraversiamo un periodo particolarmente gaio o esaltante - commenta don Mario Vatta - non è dunque il caso di lasciarsi prendere la mano dai trionfalismi o dai grandi festeggiamenti».

Tanta semplicità si intona d'altronde con il rigore seguito fin dagli esordi dalla comunità e dal suo fondatore. La comunità di San Martino al Campo vede infatti la luce praticamente in sordina. Don Mario Vatta, allora parroco trentatreenne di Sant'Andrea e Santa Rita si imbatte, quasi per caso, nell'universo dolente della droga. «Venni a sapere che alcuni ragazzi della parrocchia facevano uso di droghe - ricorda don Mario Vatta - andai a cercarli e assieme a un gruppetto di amici e di collaboratori studiamo un modo per aiutarli». Allora parlare di droga era tutt'altro che semplice. «In quegli anni l'argomento era tabù - sorride don Vatta - l'unico testo in cui si menzionava la droga era il Codice penale, che condannava indiscriminatamente tutti: spacciatori, tossici e trafficanti. Per il resto - continua - era il vuoto. Non c'erano né manuali né



Don Vatta (foto):

«I soldi

pubblici

non ci bastano»

esperti in tossicodipendenze. Abbiamo dovuto imparare sul campo, giorno dopo giorno, con dentro una gran paura di sbagliare e di fare del male ai ragazzi».

ERA IL 1978

Il prete venne picchiato a sangue

26 gennaio 1978. «Questo è un solo un avvertimento, sporco prete che aiuti i drogati rossi». Vittima dell'aggressione fu proprio don Vatta. Quel giorno il sacerdote sentì suonare il campanello di casa sua e successivamente bussare violentemente. Ritenendo che fossero gli addetti della nettezza urbana, aprì senza esitazione. Don Vatta venne picchiato a sangue e lasciato privo di sensi sul pavimento.

San Martino al Campo, che si doterà di uno statuto due anni dopo la nascita, fa la sua strada da solo. Neppure a livello nazionale vi sono modelli precisi a cui rifarsi. In quegli anni San Patrignano è ancora un'utopia. L'esperienza di don Mario Picchi, quella dei gruppi Abele, di don Luigi Ciotti (con il quale più tardi la comunità di don Vatta stringerà rapporti molto stretti) sono anch'essi in fase iniziale. Ma non è un caso o un calcolo politico che unisce nel '73 queste comunità in un unico coordinamento nazionale.

«Ciascuno di noi - racconta don Mario - aveva seguito, per conto proprio, la medesima strada. Alla base di questa comune filosofia vi sono la centralità della persona, l'accoglienza di chi soffre, l'ascolto e la condivisione del vissuto di chi viene da noi a chiedere aiuto. È difficile spiegare a parole in cosa consistono la condivisione e l'ascolto - dice don Vatta - sono esperienze intense, vissute con il cuore, in totale partecipazione».

«Fin dalle origini - spiega don Vatta - abbiamo deciso, proprio per questa scelta di approccio, di rimanere sul territorio, senza chiuderci in un'isola felice. E proprio per questo abbiamo scelto anche di portare avanti una comunità di piccole dimensioni: oltre un certo limite è quasi gioco forza avvalersi di metodi violenti sull'uso dei quali non sono affatto d'accordo». La ricetta di don Vatta, palesemente diversa da quella di Vincenzo Muccioli, il padre di San Patrignano, ha d'altronde dato sinora buoni frutti: «C'è solo una cosa che mi addolora - dice don Vatta - la comunità è ormai al limite della sopravvivenza: ogni giorno rischiamo di dover mandare indietro i giovani che vengono a chiederci aiuto. Da anni lavoriamo con l'acqua alla gola. I soldi pubblici non bastano e per sopravvivere siamo costretti ad affidarci alla generosità dei privati».

Daniela Gross

Le due facce della stessa medaglia: i maxisequestri di chili e chili di eroina o hashish e le morti per overdose. Il mondo della droga a Trieste presenta anche questi aspetti, queste caratteristiche singolari, quasi contraddittorie. Perché i grossi quantitativi transitano dalla città. Passano per il porto o per i confini diretti in Veneto, in Lombardia o addirittura in Austria o in Germania. I granni - quelli che uccidono e che accomunano Trieste con tante altre città - arrivano da Capodistria o da Padova e Verona. Certe volte paradossalmente potrebbe essere addirittura la stessa droga che prima era transitata per la città diretta al grossista e poi è tornata indietro sotto forma di bustina ed è stata venduta al

SITUAZIONE SINGOLARE

Traffici in duplex: maxicarichi di pani ed eroina in bustine

tossico per 100 mila lire.

«Per ogni carico che riusciamo ad intercettare, sono convinto, ce ne siano molti altri che ci sfuggono»: parole amare quelle dette dal sostituto procuratore Federico Frezza. Le ha pronunciate pochi giorni fa in occasione dell'ultimo maxisequestro messo a segno dai militari della Guardia di finanza. 67 chili di eroina bows sugar sul mercato sotto forma di bustina ed è stata venduta al

Quante bustine che uccidono ci stanno in quella cifra? Un milione e mezzo. Tanta droga - dicono gli esperti - da soddisfare le esigenze di un mese per una città come Verona, per Trieste, più di tre mesi.

E quanti giovani sarebbero morti? Qui la statistica non basta, perché non esiste un rapporto diretto. E poi il calcolo del fabbisogno di una città è assolutamente empirico. I

morti con la siringa nel braccio o dopo aver sniffato, invece sono una concreta tragedia che si ripete con regolarità inquietante. L'ultima morte per droga in città si chiamava Laura Loredan. E' successo un mese fa. Pochi giorni prima aveva ceduto Edoardo Scocchi. E prima ancora Laura Zudic, Gianni Di Rocco e Giancarlo Marassi. E ancora: Fabio Nangano, Richi Luchesi e Giuseppe Marilli.

Per non parlare di quelli salvati per miracolo dagli uomini del 118 che hanno somministrato loro il Narcan. Sono decine: episodi questi che spesso vengono relegati nella colonna delle notizie brevi con due iniziali, ma che dimostrano quanto in città l'allarme droga sia pressante.

Corrado Barbacini

OPERAZIONI NELL'OMBRA

Il difficile lavoro degli infiltrati nella malavita

In silenzio, rischiando la vita. Nelle indagini sui traffici di droga i veri protagonisti delle operazioni non compaiono mai. Restano nell'ombra, senza volto e senza nome. I meriti del successo vanno ad altri che si schierano sorridenti per la foto di prammatica dietro un tavolo spesso coperto dai sacchetti pieni di stupefacenti.

«Fortunate operazioni» non esistono, come non esistono quasi mai «rinvii» durante le «normali operazioni di controllo». Alle spalle di ogni sequestro ci sono mesi e mesi di duro e pericoloso lavoro di agenti e informatori infiltrati nelle maglie delle organizzazioni di spacciatori.

E' un lavoro sporco e ingrato, pericoloso e defaticante quello degli investigatori che si recano spesso all'estero per intercettare i carichi di droga diretti verso il nostro Paese. Servono soldi, molti soldi, per simulare l'acquisto. Una buona dose di sangue freddo e la capacità di resistere a stress prolungati. Una parola in più, un sospetto ed è la fine. L'operazione abortisce, due o tre agenti sono «bruciati», e qualche informatore ci lascia la pelle. Questo nelle conferenze stampa organizzate dopo ogni sequestro nessuno lo racconta.

Questo modo di agire degli investigatori è venuto alla luce a Trieste negli ultimi due anni. Nero su bianco. Doveva restare segreto ma

alcune indagini sui veleni sparsi in questa hanno portato necessariamente in superficie buona parte dei retroscena. Nomi, cognomi, operazioni, infiltrati, premi pattuiti, tutto è emerso, rendendo vano e inutilizzabile un lavoro di anni.

Per gli investigatori il colpo è stato durissimo. I «collaboratori» si sono dileguati. Non si sono più potute organizzare «operazioni civette» per suscitare un traffico fittizio di droga allo scopo di toglierla dal mercato. Nessuno si fidava più. Nessuno era più disposto a rischiare in proprio. E i sequestri sono calati precipitosamente. Qualcosa di ancora più terribile era accaduto otto anni fa tra Trieste e il Veneto. Alcuni giovani carabinieri erano stati infiltrati nei gruppi di spacciatori-consumatori. Ragazzi della loro stessa età. Per mimetizzarsi meglio non avevano potuto dire di «no» all'offerta della dose di eroina. Si erano lasciati per non essere scoperti. In pochi mesi erano dei tossicodipendenti. Poi per procurarsi la droga avevano attinto alla cassa-forte in cui erano custoditi i «corpi di reato». Avevano rubato, picchiato, rapinato, estorto. Un paio di questi ex investigatori sono ora ricoverati in centri clinici riservati ai malati di Aids. Si sono infettati con le siringhe. Altri sono stati condannati a lunghe pene detentive. Di droga si muore anche in questo modo.

C. e.

IL RACCONTO DI PETROSINO, DIRIGENTE DELL'ANTICRIMINE

Dall'«erba» all'ecstasy

Mille oggi i tossicodipendenti noti, più pericolosi di quelli del Settanta

«La lotta al traffico, allo spaccio e al consumo di sostanze stupefacenti». Una storia di vent'anni vissuta da un poliziotto che è sempre stato in prima linea per combattere un fenomeno che oggi ha assunto delle dimensioni devastanti. Sergio Petrosino, dirigente della divisione anticrimine della questura, ricorda con un pizzico di nostalgia i primi anni Settanta. Anni in cui i tossicodipendenti erano conosciuti personalmente dagli operatori di polizia. Persone che non erano costrette a rubare per procurarsi la «roba». «Giovani rampolli della Trieste bene, che protestavano contro il «sistema» e che facevano uso esclusivamente di «erba». «Erano pochi e senz'altro inoffensivi. Erano ragazzi di un ceto sociale elevato, consumavano hashish, marijuana o compresse di amfetamine. L'eroina allora non era molto conosciuta, ma negli anni a seguire è stata «scoperta» assieme alla morfina, alle fiale di Pantopon o alle pastiglie di Lsd. Un traffico di sostanze stupefacenti, questo, che veniva controllato e quasi sempre represso».

Le strutture operative e gli strumenti della polizia non erano certo quelli di oggi eppure il fenomeno, forse per la sua limitata diffusione, veniva controllato consentendo così di mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica su tutta la provincia. Una fascia territoriale che veniva riformata quasi esclusivamente dai trafficanti di Venezia, Padova o Verona e non

certo da quelli della Turchia o della vicina ex Jugoslavia, come invece accade oggi.

«Il fenomeno del traffico della droga ha subito certamente un'inversione di marcia. Oggi sono circa mille i tossicodipendenti conosciuti. E sicuramente ce ne sono tanti altri, gli «insospettabili», che però sono solo dei consumatori. I drogati della nuova generazione sono diversi da quelli di vent'anni fa. Sono giovani che si avvicinano alla droga per motivi di disagio, perché abbandonati dalle famiglie o ancora perché trascinati dalle «brutte compagnie». Sono in un primo momento esclusivamente dei tossicodipendenti che, appartenendo per la quasi totalità ai cosiddetti ceti disagiati, non hanno il denaro per acquistare la «merce» e quindi sono costretti a rubare o a prostituirsi».

Elementi questi che caratterizzano e rappresentano il mondo della microcriminalità della droga che, sfruttando l'ormai collaudata rotta balcanica, rifornisce i tossicodipendenti locali di sostanze stupefacenti provenienti dai paesi dell'Est e del Nord Europa.

Ma chi sono i tossicodipendenti di oggi? «Persone che sono costrette a commettere degli atti criminali per acquistare la merce. Giovani che da consumatori diventano per necessità spacciatori e successivamente, dimostrando un'elevata vocazione imprenditoriale, anche trafficanti».

Roberto Vitale

PRESENTATI AL MIELA I PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO «DRUGNET»

E i giovani ne discutono in rete

Galilei, Volta e Bachelet impegnati in una ricerca via modem sui problemi delle droghe



Gli studenti che hanno presentato la ricerca e il pubblico al Miel. (Lasorte)

Non stupisce che tra i giovani siano diffuse, apprezzate ed usate le nuove tecnologie della comunicazione come il computer, e le sue migliaia di possibilità di impiego, non ultima quella finestra aperta sul mondo che sono Internet e le altre reti similari. Soggetti pronti a captare tutte le novità, con una disposizione mentale estremamente ricettiva, i giovani si trovano forse più a loro agio dei padri tra software, bite e modem.

Ma se qualcuno pensa che il loro rapporto con l'informatica e le sue applicazioni si limiti soltanto al piacere del gioco tecnologico deve ricredersi. Gli studenti di alcune classi del liceo scientifico «Galilei», insieme ai loro coetanei del liceo linguistico «Bachelet» e del «Volta», hanno infatti usato gli strumenti informatici per realizzare, in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, un progetto per creare una rete di informazioni su quel pianeta così vasto e pericolosamente vicino al mondo giovanile che è la droga.

«Drugnet», questo è il nome del progetto, è stato presentato ieri mattina al teatro «Miel» nell'ambito della settimana degli Incontri di Scienza e Fantascienza. Lo scopo dell'iniziativa - ha spiegato Corinna Ulgirai, della III E del Galilei - è stato duplice. Da un lato si è voluto approfondire la conoscenza degli effetti e dei rischi della droga, dall'altro acquisire una maggiore pratica

con gli strumenti del mondo informatico.

Ma a Drugnet non hanno preso parte solo gli studenti triestini. Attraverso una Bbs, ovvero usufruendo dei nessi di una vasta rete che collega computer tra loro per mezzo di un semplice cavo telefonico, si sono stretti contatti con studenti di altri istituti di Bologna, Milano, Firenze, Ferrara e Lecco. Il risultato è una banca dati assemblata a più mani, che verrà in futuro ulteriormente arricchita, e che è consultabile da chiunque possieda un computer e un modem.

Mentre sullo schermo del «Miel» scorrevano le immagini di Drugnet proiettate dal computer di Andrea Delise, i ragazzi si sono alternati ad illustrare i diversi argomenti che sono stati presi in considerazione. Lorenzo Capriglia ha parlato delle droghe dal punto di vista scientifico e degli effetti che producono sull'organismo. Michele Marone ha illustrato la ricerca sul rapporto tra gli stupefacenti e la creazione artistica, dalla letteratura dell'Ottocento alla musica leggera contemporanea. Lorenzo Cocci ha invece parlato di una indagine fatta su come la droga è vista dai quotidiani, analizzando come se ne sono occupati «Il Corriere della Sera», «Il Piccolo», «Il Gazzettino» e «Il Messaggero Veneto». Sara Brusoni, infine, si è soffermata sui risultati di un questionario sulla droga sottoposto agli studenti del «Galilei».

Paolo Marcolin

La Concessionaria Ferrucci
vi offre sei Delta a condizioni irripetibili



DELTA 1.6 ie

rosso
climatizzatore
spoiler+minigonne
Listino 28.190.000
L. 24.000.000

DELTA 1.6 ie LE

rosso
spoiler
minigonne
Listino 28.250.000
L. 24.000.000

DELTA 1.6 ie LE

rosso metallescente
spoiler
minigonne
Listino 28.760.000
L. 24.500.000

DELTA 1.6 ie LE

grigio metallescente
spoiler
minigonne
Listino 28.760.000
L. 24.500.000

DELTA 1.6 ie LE

blu metallescente
climatizzatore
spoiler+minigonne
Listino 31.200.000
L. 26.600.000

DELTA 1.8 ie LE

blu metallescente
spoiler
minigonne
Listino 32.140.000
L. 27.300.000

Venite a visitarci, Vi illustreremo l'ampia dotazione di serie, gusterete il confort e la sicurezza che si provano al volante di Delta.

FINANZIAMENTI PRESSO LA NOSTRA SEDE



FERRUCCI

SPA concessionaria Lancia

Via Flavia 55, tel. 040/381010 Trieste



INTANTO PROVVEDITORE E PRESIDI RIBADISCONO LA LORO LINEA: «LE OCCUPAZIONI DEVONO CESSARE IMMEDIATAMENTE»

Scuola, domani un solo corteo

L'appuntamento - un appuntamento unico per tutti gli studenti - è fissato per domani, alle 9.30, in piazza Oberdan. Non ci saranno due cortei distinti a protestare contro la Finanziaria e la legge regionale che prevede stanziamenti per gli alunni delle scuole private: al termine di un incontro fra rappresentanti dell'Aspt, altri ragazzi di vari istituti e aderenti al Fronte della gioventù, è stato deciso di dar vita a un'unica manifestazione gestita dal Movimento studentesco triestino che, «unito al di là di ogni barriera ideologica» - come si legge in un comunicato - invita tutti a scendere in piazza.

La decisione rovescia l'orientamento dell'Aspt, che in precedenza aveva optato per la dissociazione dal corteo del Fronte con lo scopo dichiarato di evitare qualsiasi connotazione politica (secondo fonti studentesche, a opporsi al corteo comune erano stati anche i ragazzi del Collettivo e rappresentanti delle scuole di lingua slovena). Gli esponenti del Fronte, che nelle scuole sono presenti con le liste di «fare fronte controcorrente», hanno garantito l'assoluta apoliticità della protesta, precisando di voler evitare strumentalizzazioni e di aggiungere da parte loro, quali motivi dell'agitazione, l'obbligatorietà del libro di testo,

il caro-libri e l'opposizione al ministro Lombardi. Il corteo partirà da piazza Oberdan per snodarsi lungo le vie Ghega, Roma, Mazzini, Imbriani, Carducci e tornare infine al punto di partenza: contro ha chiesto un incontro con i rappresentanti della Regione, e sta cercando di contattare i parlamentari cittadini.

Intanto i presidi ribadiscono la propria assoluta contrarietà alle occupazioni, e chiedono l'immediato rientro di una protesta la cui metodologia «non può essere assolutamente accettata». Una protesta che rischia di trasformarsi in un'esercitazione ritualistica priva di sbocchi concreti e autolezionista per il profitto negli studi.

Infine, gli studenti che occupano il Petrarca hanno reso noto un documento che analizza le ragioni della protesta: i ragazzi chiedono l'abrogazione della legge regionale che «mira chiaramente a incentivare un afflusso alle scuole non statali mentre occorre investire maggiori risorse nella scuola pubblica». Quanto alla Finanziaria, il taglio delle classi provocherebbe un aumento spropositato del numero degli alunni e un calo qualitativo dell'istruzione. Gli studenti chiedono poi «una riforma radicale del sistema didattico. Infine, auspicano la risoluzione dei numerosi problemi interni all'istituto.

IL DIBATTITO POLITICO

«Niente strumentalizzazioni: la protesta si fa per la scuola»



Stefania Japoce



Jacopo Venier



Elettra Dorigo

Presidi e provveditore non l'hanno scritto ma l'hanno fatto capire: secondo l'interpretazione che delle occupazioni qualcuno dà in questi giorni, dietro la rivendicazione dei diritti e la protesta contro la Finanziaria ci sarebbe una precisa manovra politica che parte dall'esterno della scuola. Una manovra che avrebbe due obiettivi: delegittimare il ruolo dell'Aspt, l'Assemblea studentesca riconosciuta dall'istituzione scolastica; e strumentalizzare i ragazzi in funzione anti-amministrazione comunale. Non per niente, si dice, l'agitazione è esplosa all'indomani dell'incontro che il sindaco Illy ha avuto con i rappresentanti di tutti gli studenti. C'è chi si spinge oltre: la regia occulta avrebbe il nome di An e Rifondazione.

Fantasie da corridoio? I primi a rispondere sono i ragazzi, che hanno sempre rifiutato con decisione la connotazione politica del loro movimento. Quanto a quelli che dovrebbero esserne i «registri», la smentita - non potrebbe essere diversamente - è senza appello: «Si tratta di insinuazioni fatte ad arte per indebolire l'agitazione», dice Jacopo Venier di Rifondazione. Si vogliono far passare per ingenui e pilotati studenti

che hanno dimostrato una forte capacità di conoscenza e di elaborazione delle problematiche. Il messaggio che vogliono lanciare, al contrario, è quello di una forte autonomia, in contrasto con una visione paternalistica che qualcuno vorrebbe far passare.

L'analisi di Pietro Comelli, segretario provinciale del Fronte della gioventù, vede nell'incontro fra Illy e gli studenti la miccia che ha acceso la protesta: «Non c'è stata alcuna azione pilotata da parte nostra, precisa: semplicemente, per quanto mi è stato riferito, i ragazzi sono rimasti delusi da un Illy troppo generico. Per quanto ci riguarda, poi, il corteo di sabato era già stato programmato da varie settimane. E non abbiamo alcuna intenzione di dividere il movimento. A cercare di strumentalizzare sono semmai i gruppi autonomi del Collettivo, che tentano di cavalcare la protesta per ottenere visibilità».

Nemmeno in casa Pds la parola strumentalizzazione trova credito. «L'incontro con Illy? Ma via: siamo i primi a dire che il Comune ha fatto poco», dice Stefania Japoce, responsabile del settore scuola: ma è importante che il sindaco abbia voluto aprire il dialogo. E poi, l'incontro si è tenuto quando il Nauti-

co era già occupato. Non è neanche il caso di parlare di occupazioni improvvisate grazie all'apporto dei soliti opportunisti: semplicemente, c'è un grande malessere negli studenti. E la posizione dei presidi e provveditori rispecchia il timore di vedersi sfuggire di mano la gestione dell'Aspt, che è un po' una loro creatura perché i ragazzi - certamente in buona fede - all'inizio si sono appoggiati a chi ne sapeva più di loro. Piuttosto, conclude Japoce, il Pds invita il sindaco a prendere posizione su quanto sta accadendo: perché né lui, né l'assessore all'Istruzione Damiani finora si sono fatti sentire».

In questo quadro, l'unica a parlare di una «possibile strumentalizzazione» della protesta è Elettra Dorigo, segretaria provinciale del Ppi. «Raramente le occupazioni risultano gestite da un'area moderata. E' ancora più facile parlare di strumentalizzazioni, poi, quando i motivi della protesta - com'è accaduto stavolta, almeno all'inizio - risultano confusi. Quanto alle carenze strutturali degli edifici, sono sempre esistite e non credo che nei due anni di giunta Illy siano peggiorate: insomma, mi pare si tratti di un pretesto...»

p. b.

IL PARERE DI UNO STUDIOSO DELL'EDUCAZIONE

«Servono insegnanti preparati a dialogare di più con gli studenti»

Protestano contro la Finanziaria, le strutture carenti, i finanziamenti alla scuola privata. Ma quella dei ragazzi è un'agitazione che nasce anche dal disagio diffuso che si respira nella scuola. Una scuola «vecchia», che mostra le crepe della sua inadeguatezza pedagogica di fronte alle esigenze di una società in continua evoluzione.

E' questa l'analisi che delle occupazioni fornisce Claudio Desinan, direttore del Dipartimento di educazione che fa capo alla facoltà di Magistero dell'ateneo cittadi-

no. «Non voglio certo negare l'importanza delle materie tradizionali, sottolinea Desinan, ma oggi si fa sempre più pressante la necessità di un rilancio educativo da attuarsi anche attraverso una diversa formazione del personale docente». «Diversa» significa soprattutto «meno disciplinare e più attenta all'aspetto psico-pedagogico di quel rapporto con lo studente che va rivisto nel senso di una comunicazione più diretta e approfondita».

Ma a dover cambiare non è solo il rapporto al-

lievo-insegnante, che peraltro riflette il problema della scarsa comunicazione esistente anche all'interno del nucleo familiare. Va rimessa in discussione, aggiunge Desinan, la stessa organizzazione didattica che occorre arricchire «con corsi e attività nelle quali sia più intensa la partecipazione diretta degli studenti alla discussione delle problematiche sociali e interculturali: degli argomenti del nostro tempo, insomma».

C'è anche questo insomma, conclude Desinan, dietro alla protesta

studentesca esplosa in questi giorni. Una protesta che non va considerata soltanto come l'esplosione di un malessere diffuso da pochi, né come il bisogno di riconoscersi in un gruppo: il discorso del «branco», del seguire gli altri, sarebbe semplicistico. Nei ragazzi oggi c'è meno spinta ideologica e più senso di maturità: una maturità che si traduce anche nel bisogno di concretezza. Perché gli studenti capiscono bene che la scuola è abbandonata a se stessa».

UN DOCUMENTO DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI

«I ragazzi utilizzino meglio gli spazi di democrazia»

Rappresentanti dei Comitati dei genitori e genitori eletti nei consigli di istituto di Carducci, Carli, Da Vinci, Deledda, Galilei, Oberdan e Petrarca si sono riuniti per esaminare la situazione delle occupazioni delle scuole cittadine. Lo Stato italiano stanziava un'esigua percentuale del prodotto interno lordo per l'istruzione, inferiore anche ai Paesi meno industrializzati. Gli enti locali non investono adeguatamente per strutture scolastiche spesso fatiscenti. Il Comune trova finanziamenti per «grandi opere», mentre strutture per l'educazione e la vita dei giovani richiedono interventi urgenti. Gli studenti osservano questo e lo vivono sulla loro pelle. C'è molto di cui lamentarsi e motivi per cui protestare.

Ma vi sono forme di protesta chiaramente inaccettabili. L'occupazione è un atto illegale, un vero e proprio reato. Si interrompe un pubblico servizio e viene lesa il diritto allo studio per chi a scuola ci vorrebbe andare. I giorni di lezione vengono drasticamente ridotti, si compromette il regolare svolgimento del programma, si inficia la possibilità di recuperare. Durante le occupazioni potrebbero verificarsi fatti incontrollabili estremamente dannosi anche sotto il profilo economico e morale, come è accaduto lo scorso anno in qualche istituto.

I problemi certamente ci sono. La scuola però è

un luogo dove negli ultimi anni la vita democratica è molto cresciuta. Gli studenti hanno conquistato la possibilità di riunirsi in assemblee di classe e d'istituto, e in comitato, sia a livello di singoli istituti che provinciale. Esistono spazi di cui i giovani dovrebbero intelligentemente avvalersi per sviluppare un dibattito costruttivo e democratico sulle questioni di loro interesse, in un rapporto serio, critico e di dialogo con le istituzioni e con gli adulti.

Inoltre oggi la scuola è aperta a tante iniziative che sono sicuramente occasioni di maturazione. Rinscrive constatare che questi spazi non sono adeguatamente utilizzati. Sembra che sia prevalsa l'improvvisazione. La nostra disponibilità al dialogo è incondizionata. Invitiamo anche i pubblici amministratori a manifestarsi in forma concreta nell'ambito della loro disponibilità. Infine, nel rivolgere agli studenti occupanti un appello a desistere dalle occupazioni, chiediamo a tutto il corpo docente e ai presidi - e non solo ai soliti volenterosi - una maggiore disponibilità per un concreto dialogo educativo con i giovani e le famiglie, che valorizzi appieno le occasioni di crescita e di partecipazione che oggi offre la scuola.

Associazione genitori (Age) sezione provinciale

INVERNO DONNA
ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA
IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

STRORDINARIE
MOVITA'
FOSSIL
AMERICA'S
GREAT WATCH
da L. 110.000
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

O.M.I.
Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE

Via Ananian 2 - TRIESTE - Tel./Fax 040/392701

DAL 23 NOVEMBRE

IMPORTANTE SVENDITA

DI CONFERIMENTI E COMMISSIONI

COMPREDENTE:

**MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO
PROVENIENTI DAL FALLIMENTO N° 795
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.**

**PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI
MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO,
DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.**

ORARIO DI VENDITA

**TUTTI I GIORNI: 9.00-12.30 e 15.30-19.30
domenica aperto**

**LA VENDITA SI PROTRARRA'
FINO AD ESAURIMENTO
DI TUTTA LA MERCE GIACENTE**

IN POCHE RIGHE

Oltraggio e minacce a carabinieri e polizia Denuncia e arresto

Pare che il reato di oltraggio a pubblico ufficiale sia molto «gettonato» in città. In poche ore un uomo è stato arrestato dalla polizia e un altro denunciato dai carabinieri. Il primo episodio si è verificato l'altra notte in un bar di via Timeus. Stefano Facco, 30 anni, era nel locale e - secondo il titolare - aveva cominciato a dare in escandescenze. A questo punto il barista ha avvisato i carabinieri che presidiavano il consolato croato che a loro volta hanno chiamato i colleghi di via Hermet. Ed è scattata la denuncia.

In carcere è invece finito Sergio Hudorovich, 49 anni, che ieri verso mezzogiorno si è recato a fare uno spuntino in un bar di via della Tesa. Ma quando si è trattato di pagare allora sono stati guai. Il titolare ha chiamato la polizia e - secondo il rapporto - l'uomo ha insultato e minacciato gli agenti. A questo punto sono scattate le manette.

Piano regolatore, scadono i termini

Scade oggi il termine ultimo per presentare le osservazioni e le opposizioni al Piano regolatore che devono essere consegnate presso l'apposito protocollo del Comune redatte su carta legale da 15 mila lire. A questo proposito, il Comune di Trieste informa che, per favorire la presentazione degli atti da parte dei cittadini interessati, oggi l'ufficio ricevimento del servizio protocollo resterà aperto con orario continuato dalle 9 alle 18.

Gestione enti locali, conferenza al Savoia

L'ing. Sante Fermi, dirigente operativo del Comune di Bologna, svolgerà una relazione sul tema «Esperienze innovative nella gestione degli enti locali» nell'ambito dell'incontro dibattito in programma oggi alle 17.30, alla sala Imperatore del Savoia Excelsior. L'iniziativa è del coordinamento della Sinistra democratica di Trieste.

Istria dopo il voto, incontro alla Marittima

«L'Istria dopo il voto in Croazia»: questo il titolo della conferenza che si terrà oggi alle 17.30, alla sala Ausonia della Stazione Marittima. Interverranno tra gli altri Ivan Nino Jakovic, deputato al Parlamento croato e presidente della Dieta democratica istriana; Furio Radin, deputato al parlamento croato eletto in rappresentanza della Comunità nazionale italiana.

MEDICI CHIRURGHI

(9)

Tominich Roberto ('59), 42; Tominz Riccardo ('58), 49; Tommaseo Marina ('52), 29; Tommasi Mauro ('46), 68; Tona Michela ('51), 69; Tonnello Angela ('39), 87; Tonini Giorgio ('47), 77; Tonizzo Maurizio ('58), 45; Toresini Lorenzo ('46), dati rilev. non corretti; Torre Giuliano ('50), 56; Torre Paola ('46), 58; Torretti Giorgio ('26), 81; Torretta Alessandro ('29), 122; Torrisi Giulia ('55), 0; Tracanzan Guido ('35), 68; Tramarin Ronald ('52), 58; Tramer Claudio ('32), dati rilev. non corretti; Trappan Antonella ('60), 20; Travani Luciana ('58), 28; Trento Dino ('60), 28; Trevisan Giuliano ('46), 68; Trevisan Giusto ('47), 119; Trevisan Marina ('56), 39; Triolo Lelio ('48), 71; Trojan Sabina ('64), 5; Turchet Pietro Leopoldo ('50), 57; Turchetto Fabio ('54), 46; Turk Paolo ('21), 104; Tuveri Guido ('48), 70; Tuvo Fulvio ('21), 65; Tuvo Stefano ('53), 47; Ubalchini Pierpaolo ('62), 7; Ujicich Sergio ('50), 58; Ukmar Alessandra ('24), 108; Ukmar Floriano ('33), 73; Ukmar Radoslavo ('45), 75; Ukosich Mario ('52), 57; Uligrai Maria Elisabetta ('38), 19; Ulessi Bruno ('53), 52; Umari Peter ('53), 71; Umek Roberto ('37), 72; Umeri Fulvio ('50), 44; Uxa Fabio ('49), 56; Vaccari Claudio ('25), 92; Vacri Annamaria ('57), 44; Vaglieri Gabriella ('56), 19; Valdi Franco ('62), 6; Valente Alessandro ('48), 49; Valente Giuseppe ('22), 91; Valente Mario ('55), 63; Valente Matteo ('52), 55; Valenti Aldo ('52), 61; Valenti Arturo ('24), 82;



Valenti Marina ('60), 11;

Valentini Roberto ('58), 56; Valle Nelly ('24), 81; Valli Roberto ('55), 64; Vallon Patrizia ('55), 40; Valmaistri Andrea ('56), 53; Valvassori Mauro ('56), 72; Varini Alessandro ('02), 254; Vascon Maura ('53), 39; Vascotto Aureliano ('34), 71; Vassallo Antonio ('37), 90; Vazzaz Maria Cristina ('55), 39; Vecchietti Franco ('51), 25; Vecchietti Elena ('58), 36; Vecchione Francesco ('23), 66; Vendramin Giovanni ('11), 57; Ventura Alessandro ('50), 111; Veronesi Domenico ('27), 51; Verri Bruno ('20), 36; Vianello Gemma ('07), 55; Vidali Cristiana ('57), 53; Vidi Eliana ('48), 52; Villani Manlio ('27), 81; de Vincenzo Francesco ('29), 49; Virgili Fulvia ('64), 3; Visconti Patrizia ('51), 39; Visintini Maria Letizia ('50), 45; Visintini Dario ('23), 77; Visintini Enzo ('24), 76; Visinti-

ni Fabia ('57), 7; de Visintini Gianni ('57), 49; Vittori Patrizio ('51), 60; Viviani Marino ('61), 26; Viviani Vladimir ('25), 42; Volpi Oscar ('45), 75; de Vonderweid Umberto ('51), 79; Vorini Donatella ('60), dati rilev. non corretti; Vram Antonio ('53), 55; Vran Franco ('61), 6; Vuga Andrea ('40), 67; Weiss Fulvio ('22), 62; Widmayer Carlo Alberto ('52), 51; Winter Paolo ('57), 58; Zacchi Eugenio ('35), 60; Zakhnik Igor ('52), 32; Zagaria Nevio ('56), 68; Zaghi Eva ('60), 22; Zahn Erna ('22), 83; Zalateo Cristina ('57), 29; Zalukar Walter ('49), 46; Zamborini Fulvio ('51), 63; Zanazzo Giulio Andrea ('50), 62; Zanonati Fabrizio ('63), 17; Zanei Maurizio ('42), 149; Zanei Pierpaolo ('47), 75; Zanetti Giulia Anna ('52), dati rilev. non corr.; Zanetovich Andrea ('56), 24; Zanon Paolo ('51), 81; Zapelli Gilberto ('34), 70; Zappi Antonio ('52), 22; Zar Ernesto ('22), 99; Zaramella Maria Grazia ('54), 52; Zavadlav Dina ('26), 33; Zaverzani Aurora ('29), 52; Zecchin Sergio ('31), 109; Zennaro Annamaria ('14), 68; Zennaro Floriana ('61), 14; Zennaro Walter ('50), 40; Zerilli Salvatore ('46), 51; Zerlani Daniele ('56), 36; Zerqueni Gabriella ('53), 42; Zingone Bartolo ('45), 79; Zippo Gianfranco ('53), 76; Zito Francesco ('50), 0; Zmajevich Giulio ('22), 61; Zoccano Fiorenzo ('50), 35; Zocconi Elisabetta ('48), 89; Zoldan Teofilo ('29), 20; Zolia Bruna ('37), 30; Zolli Pietro ('57), 11; Zorzon Marino ('48), 103; Zorzut Fulvio ('57), 53; Zucca Egidio ('21), 86; Zucca Roberto ('50), 57; Zucconi Furio ('64), 1; Zucconi Vincenzo ('22), 139.

(Fine)

SAN DORLIGO / SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Elezioni provinciali subito»

Votata all'unanimità una mozione che chiede il mantenimento della vecchia divisione dei seggi

Ricca di punti la seduta del Consiglio comunale tenutasi l'altra sera a San Dorligo. Dopo la periodica relazione del sindaco Pangher, a tenere banco sono state la relazione previsionale per il prossimo triennio e la mozione sull'elezione del Consiglio provinciale di Trieste. Tra tutte le attività elencate mercoledì sera dal sindaco, che hanno avuto luogo in questo ultimo periodo, spicca l'organizzazione di un corso di lingua slovena, articolato in due turni da due ore settimanali, che ha avuto inizio proprio ieri. L'iniziativa rientra senz'altro tra quelle annunciate dalla Giunta per migliorare sempre più la convivenza tra le etnie presenti sul territorio comunale, e per la valorizzazione del patrimonio culturale esistente. Di queste intenzioni troviamo traccia anche nella relazione previsionale programmatica, pubblicata in occasione della pubblicazio-

ne del bilancio per l'esercizio finanziario del prossimo 1996. In essa si parla in fatti di iniziative che contribuiscono alla reciproca comprensione delle comunità che convivono in quell'area. Altri punti preannunciano investimenti nel settore assistenziale e del personale, con nuove assunzioni nella pianta organica, attualmente in fase di elaborazione. Interventi importanti saranno eseguiti laddove si lamentano carenze quasi decennali. Per questo si è tenuto conto delle strutture cimiteriali (proprio mercoledì sera è stato adottato il progetto di massima per l'ampliamento del cimitero di San Dorligo) della rete fognaria e metanifera, dell'acquedotto nonché del collegamento stradale tra Francovec e Aquilina.

La parte finale della seduta è servita ad approvare una importante mozione, presentata dalla lista di maggioranza

ma votata all'unanimità, nella quale si chiede al prefetto e alle autorità competenti di indire quanto prima nuove elezioni provinciali. Torna così alla ribalta il problema legato alla rappresentanza dei Comuni minori all'interno del consiglio provinciale. Nella mozione si ribadisce il «danno sia dal punto di vista politico che amministrativo, provocato dal sistema di elezione dei consiglieri provinciali, in vigore per 40 anni dopo il decreto del commissario di governo Palamara, nel 1956, a tutta la popolazione dei comuni minori della provincia di Trieste».

«Per riparare a tale danno - si legge ancora nella mozione - è necessario indire quanto prima le elezioni provinciali, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale, secondo la quale a nessun Comune può essere assegnata più della metà dei collegi spettanti alla Provincia».

Riccardo Coretti

Pds: a Duino ampie alleanze



Depangher, sindaco di Duino Aurisina.

Dopo le critiche di Rifondazione comunista per la scelta del nuovo assessore al bilancio di Duino-Aurisina Zanetti ecco pronta la replica del direttivo locale del Pds.

Che conferma il proprio appoggio al sindaco Giorgio Depangher e accusa i «fratellini» di Rc di avere una mentalità sfiduciata, chiusa e sospettosa.

«Una posizione - si legge in una nota-stampa del Pds - che mal si concilia con la prospettiva di creare ampie alleanze, basate sulle cose da fare insieme e non sui nomi da proporre e sulle cariche da spartire».

Secondo il gruppo pidessino, Depangher «non ha affatto cambia-

to il quadro politico, come da qualche parte si afferma, ma ha semplicemente scelto come collaboratori persone molto qualificate dal punto di vista professionale che hanno accettato di mettere a disposizione dell'amministrazione esperienza e competenza per realizzare scelte politiche e programmatiche». E ancora non è ammissibile «che il sindaco, che risponde ai cittadini e non ai partiti, venga condizionato nella scelta degli assessori da interessi di parte secondo la logica della spartizione dei posti. Una logica antica e superata che il Pds non accetta poiché compito del sindaco è quello di tentare di risolvere i problemi

del Comune, migliorare l'esistente e non assecondare le richieste dei partiti che certo non vanno screditati ma ridimensionati. «Il loro compito - scrive il Pds di Duino-Aurisina - va ricondotto in ambiti più vasti e diventa veicolo di idee, dibattito e informazione, stimolo alla partecipazione e strumento di crescita civile individuale. E questa per noi la visibilità da perseguire e ci spiace che la posizione del sindaco non sia stata compresa. Sarebbe veramente deludente - conclude la nota - che le difficoltà provenissero anche da chi dovrebbe conoscere le sue intenzioni e l'onestà del suo agire e pensare».

IN BREVE

Spettacolo Ragazzi: anteprima stasera di «Tapis Roulant»

Stasera, con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, nell'ambito di Muggia Spettacolo Ragazzi, si terrà l'anteprima di «Tapis Roulant», di Pippo Delbono. Lo spettacolo è in coproduzione con La Ribalta di Merate.

Fondato a Duino Aurisina l'associazione Partini

È nata in questi giorni anche nel Comune di Duino Aurisina l'associazione culturale «Sandro Pertini». Fondata essenzialmente da chi in passato aderì al Partito socialista italiano, il circolo, che ha sede ad Aurisina in piazza San Rocco, ha fissato a metà dicembre la sua prima assemblea informativa aperta a soci e simpatizzanti.

Stasera riunione in via Caprin

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sala del centro civico di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, alcuni problemi riguardanti le attività giovanili.

Duino Aurisina: tassa rifiuti

La segreteria degli Spi-Cgil di Duino Aurisina si è incontrata con l'assessore al bilancio della giunta Depangher - si legge in una nota - «per avere chiarimenti in merito alla compilazione della denuncia tassa rifiuti solidi». Sono stati chiariti alcuni aspetti per quanto riguarda la compilazione, in un modo che viene definito soddisfacente per entrambe le parti. Per la compilazione dei moduli gli iscritti alla Cgil possono rivolgersi nella sede di piazza San Rocco 103, ad Aurisina. Orari: lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 12 e giovedì dalle 15 alle 18.

Muggia: contributi per attività nel '96

Scade il 30 novembre il termine per presentare le domande di contributo al Comune di Muggia, per l'anno 1996, per iniziative e manifestazioni per lo sviluppo di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Informazioni all'ufficio cultura del Comune (piazza della Repubblica 4, tel. 273863 o 3360340).

Biblioteca di Bagnoli: ecco i nuovi orari

Il nuovo orario della biblioteca comunale del centro culturale Preseren di Bagnoli è dalle 14 alle 18, dal martedì al venerdì. Visite di gruppo possono essere concordate anche al di fuori di tali orari, telefonando al numero 227008.

Aurisina contributi per attività nel '96

Nel Comune di Duino Aurisina scade il 28 novembre il termine per la presentazione delle istanze di contributo per l'anno 1996, per attività ordinarie annuali nel campo culturale e in quello sportivo, ricreativo e del tempo libero. Per informazioni rivolgersi al Comune, ufficio istruzione e cultura, stanza numero 2 (telefono 6703111).

Muggia senz'acqua lunedì notte

Lunedì 27, dalle 22 fino alle 5 del mattino successivo, verrà temporaneamente sospesa l'erogazione dell'acqua a Muggia, nelle zone di via del Serbatoio, via della Stazione, località Sant'Andrea, località Fondere, via di Santa Barbara, Muggia Centro, salita delle Mura, borgo San Cristoforo e lungomare Venezia. Ne dà notizia l'Italgas. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede muggesana di via Roma 7 (telefono 273404).

ALTIPIANO «Un comparto agricolo che va valorizzato»

L'esiguità della provincia triestina non impedisce al nostro piccolo comparto agricolo di proporre prodotti dalle caratteristiche uniche, che meritano di essere conservati, valorizzati e, soprattutto, adeguatamente promossi. Da queste premesse Boris Mihalic, presidente della sezione agricoltura, pesca e foreste della Consulta economica provinciale, ha espresso tutta una serie di considerazioni sulla realtà agricola triestina in occasione della prima adunanza plenaria della stessa Consulta. Pur essendo conscio che agricoltura e pesca rappresentino una realtà piuttosto contenuta nel comparto produttivo triestino, ha continuato Mihalic (circa mille unità lavorative con un giro d'affari ufficiale di circa 10 miliardi, trascurando indotto e dati non ufficiali), vi sono altri aspetti collaterali da considerare attentamente. Fermo restando l'assunto valore di alcuni prodotti quali il vino e l'olio, si deve sottolineare che l'agricoltura fornisce dei benefici indistintamente a tutta la popolazione. È di fondamentale importanza che il territorio venga curato e lavorato, un patrimonio sottratto al degrado, di cui usufruiscono pure gli altri cittadini. Il discorso vale pure per le risorse marine. Proprio quei filari che affiorano sulla superficie dell'acqua (e che in più occasioni hanno suscitato contrarietà per il forte impatto visivo), sono stati un mezzo per garantire al golfo di Trieste una purezza e salubrità organolettica. Mihalic ha sottolineato il rischio di veder «carpire», da qualcuno che opera nelle grandi pianure poste a Ovest del capoluogo, quelle peculiarità e quei settori che in loco si sono dimostrati significativi e trainanti. L'esempio dell'olivicultura calza a pennello. Questo tipo di coltura, che da sempre ha avuto dimora nel territorio triestino, ha conosciuto proprio in queste zone nuovi impulsi negli ultimi anni. Con spirito di altruismo e convinzione abbiamo collaborato per estendere la coltivazione dell'olivo pure nelle province di Gorizia e di Udine tramite l'Ersa. Per giungere, purtroppo, alla situazione odierna, ove assistiamo a convegni sull'olivicultura in quel di Udine o a nuove iniziative a livello vivistico a Cividale, infine a voci di creazione di una possibile associazione di olivicoltori friulani, senza essere nemmeno invitati, né in veste di interlocutori, né in quella di spettatori. Esempi in questo senso non mancano, e portano alla riflessione. Dobbiamo contare sulle nostre forze e dialogare più compiutamente con la Camera di commercio e gli altri enti, attenti alle problematiche agricole del territorio.

Maurizio Lozei

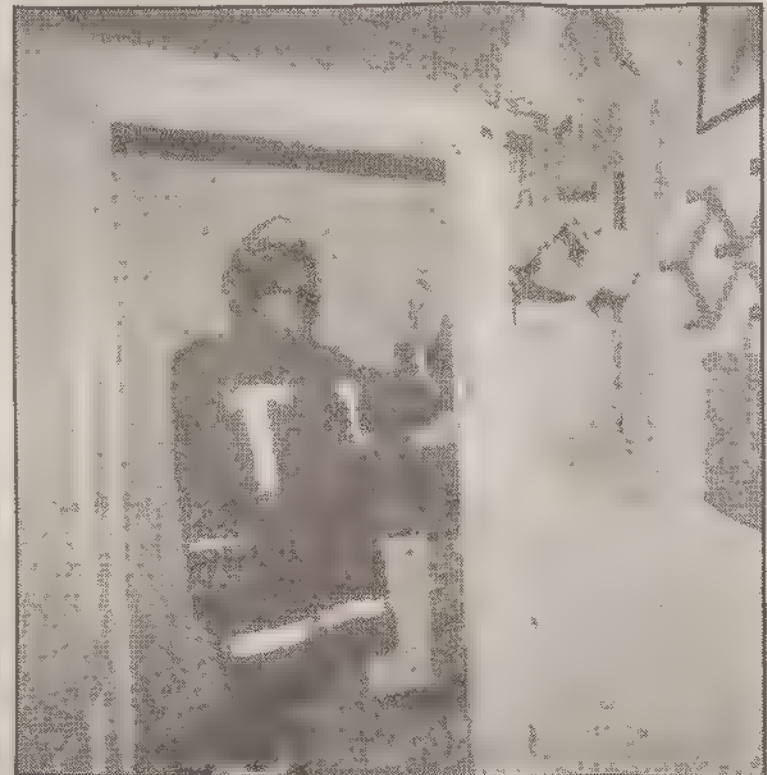
MUGGIA / GIOVANE DONNA USTIONATA IERI SERA NELLA SUA ABITAZIONE IN VIA DANTE 9

Scoppia la bombola, ferita

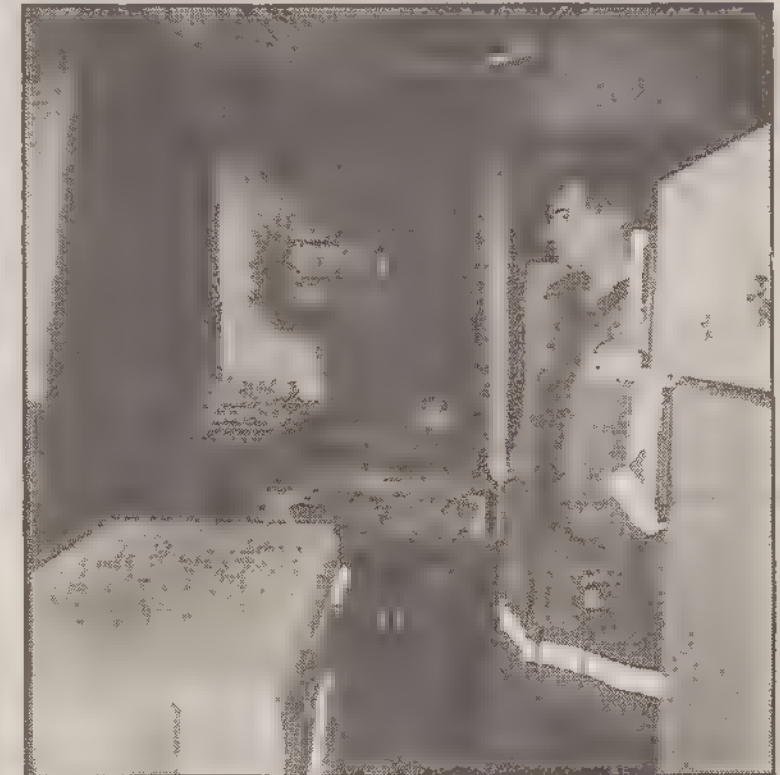
Si è salvata per miracolo, riportando ferite e ustioni, una giovane donna, Donatella Bonazza in Polizy, 35 anni, è rimasta ferita nell'esplosione, ieri sera poco dopo le 22, della bombola del gas da cucina. Il suo appartamento, al quarto piano di via Dante 9 a Muggia, è andato praticamente distrutto. Il marito di Donatella, Fulvio, che si trovava al piano di sopra al momento dell'esplosione, è rimasto illeso.

Stando ai primi accertamenti lo scoppio è avvenuto a causa di un difetto della bombola. Donatella Bonazza si apprestava a cambiare la bombola, allacciando la nuova, quando questa è esplosa. La donna ha riportato

ustioni di primo e secondo grado al volto, al collo, al capello, alle mani e alla spalla e al braccio destro oltre ad alcune escoriazioni. Devastato l'interno della casa: una parete si è sbriciolata rovinando sulle scale esterne, un'altra è rimasta seriamente danneggiata mentre nella cucina si è sviluppato un principio di incendio. Le fiamme sono state presto domate dai vigili del fuoco di Muggia guidati dal caposquadra Gianfranco Bertotti. Donatella Bonazza è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale di Cattinara. Solo oggi si saprà se due negozi sottostanti l'abitazione hanno subito danni alle strutture.



I vigili del fuoco nell'interno della casa di via Dante devastata dall'esplosione. (Foto Lasorte)



RIONI / FERDINANDO

Manifestazioni per il Natale

Nella riunione di mercoledì del sesto consiglio circoscrizionale di San Giovanni Chiadino Rozzol, il circolo culturale Ferdinando, operante all'interno dell'organo di decentramento, ha presentato il programma di manifestazioni previsto per il periodo delle festività natalizie. Tra le varie proposte illustrate all'assemblea dei consiglieri circoscrizionali dal coordinatore del circolo Roberto Sasso, spicca un'importante manifestazione (ancora in via di definizione) che sarà frutto della collaborazione tra il circolo, la Pro Senectute e il teatro stabile di prosa. Grazie all'interessamento dell'assessore alla cultura nonché vicesindaco Roberto Damiani, ha precisato Sasso, è stato avviato un proficuo dialogo tra organo di decentramento, associazione privato e teatro Stabile.

Una strategia di lavoro - ha aggiunto Sasso - che fa ben sperare per ulteriori sviluppi nel futuro.

Tra le altre proposte illustrate, in data 17 dicembre, la banda «Triestissima» si esibirà in diverse parti del rione Chiadino-Rozzol.

Il 19 di dicembre in collaborazione con l'Arcinova il Mitteleuropea Ensemble del trombettista Mario Fragiaco presenterà al teatro di San Giovanni lo spetta-

colo Tentazioni sonore.

Per il giorno 21 è prevista invece presso l'oratorio di San Giovanni la festa degli anziani.

Di taglio più classico rispetto al jazz di Fragiaco, l'esibizione del coro Max Reger, prevista per il giorno 22.

L'indomani, presso le case di riposo Bartoli e Serena di San Luigi spettacolo di marionette e arte varia. Per il giorno della vigilia è previsto il concerto di Natale in piazza Gioberti con la banda Arcobaleno che, nella stessa giornata, recherà visita ai pazienti delle case di riposo della circoscrizione.

Ancora in via di definizione due spettacoli in collaborazione con il teatro di San Giovanni, una struttura nuova che per il circolo assume particolare importanza, vista l'impossibilità di usufruire degli spazi di un disattivo Ferdinando, ove da tempo avrebbe dovuto insediarsi il Mib secondo convenzione comunale.

«Per tutta una serie di motivi di prima entità (adeguamento della struttura sanitaria, posti a sedere ecc.) - ha concluso Sasso - ci troviamo nell'impossibilità di usufruire di uno dei pochi spazi di Chiadino-Rozzol utili alle promozioni culturali e ricreative».

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO «Il Comune di Muggia non è una succursale del vostro partito»

Riceviamo e pubblichiamo.

Venticelli minacciosi sono apparsi sulla scena politica muggesana già quest'estate con le dimissioni da capogruppo pidessino Minkusch. Due mesi dopo è stato presentato un documento firmato da esponenti del Pds, seguito poche settimane fa dalle dimissioni degli assessori firmatari. Dopo che il sindaco aveva atteso indicazioni precise e soluzioni concrete per uscire dalla crisi, e dopo aver verificato la loro indisponibilità a sostituire gli assessori dimissionari, ha nominato un nuovo assessore esterno al personale, e ha rimosso l'assessore Steffa dalla carica di vicesindaco, conformemente alle loro richieste. Ma ciò non è bastato a questi signori.

Tutto ciò dimostra che le motivazioni della crisi sono di natura politica e denunciano una grave mancanza di cultura di governo nel Pds, che vuole continuare a governare come in passato, privilegiando la difesa degli interessi particolari sulla base del consenso a scapito degli interessi generali. Questi signori considerano il Comune come una succursale del partito, tanto che si permettono di ricattare il sindaco dichiarandosi disposti a dare il loro appoggio solo in cambio dell'azzeramento della giunta. Chissà che non stiano pensando anche loro a una giunta di salute pubblica come viene auspicato dall'opposizione, in linea con la politica consociativa del loro partito a Roma e in regione, e pensando alle future alleanze politiche sotto l'Ulivo.

Disturba il fatto che questa giunta abbia rotto con le logiche di governo del passato, basate sulla spartizione delle poltrone e rompendo equilibri di potere ormai consolidati a Muggia, ponendo in primo piano gli interessi dei cittadini. I fatti lo dimostrano: in poco meno di due anni questa amministrazione è riuscita a portare a termine lavori fermi da più di dieci anni: il ripristino dell'ambulanza ad Aquilina, l'avvio dei lavori per la metanizzazione, l'apertura del poliambulatorio su cui il nostro partito si è impegnato a fondo raccogliendo qualche migliaio di firme tra i cittadini di Muggia, l'approvazione della pianta organica, il rifacimento della fognatura e delle tubature dell'acqua, l'informatizzazione del Comune, la ristrutturazione della stazione delle autocorriere, il progetto giovani, l'affidamento dell'incarico per la variante al piano regolatore, la presentazione del progetto e l'ottenimento di fondi per il restauro del centro storico, l'acquisizione di un mutuo per il rifacimento dell'illuminazione pubblica, il mantenimento dei servizi e dell'assistenza.

Noi valutiamo positivamente l'operato della giunta Milo, pur essendo consapevoli che i punti del programma ancora da raggiungere sono molti, e lanciamo un appello ai cittadini di Muggia e in particolare alla base del Pds affinché si dissocia dal comportamento irresponsabile del suo gruppo dirigente e dai suoi rappresentanti al Comune e faccia pressione affinché questo partito porti a termine l'impegno assunto nei confronti di tutti i cittadini.

Rifondazione comunista, sezione di Muggia

Con Clio hai tutto. Oggi hai ancora di più.



Su tutta la gamma Clio, meno di 2 milioni sul prezzo di listino.

Oppure, 4.22 milioni in accessori, assistenza non-stop, rottamazione o supervalutazione dell'usato.

Oppure, 4.22 milioni in 30 mesi a interessi zero.

Offerta valida fino al 15 novembre. Esempio: Clio RL 1200 3p - Prezzo L. 16.450.000 chiavi in mano. A.R.I.E.T. esclusa - Spesa istruttoria L. 250.000 - Anticipo L. 4.450.000 - Rate mensili L. 400.000 - T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,65% - Salvo approvazione FinRenault. Offerta non cumulabile con altre in corso e per vetture disponibili in Concessionaria. Prezzi garantiti fino alla consegna. Escluse Clio Van.

Ho tutto, ho Clio!

DAGRI ZAGARIA

TRIESTE - VIA FLAVIA 118

TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 6



LE ORE DELLA CITTA'

Società

teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, documentario sull'effetto Kirlian nella pranoterapia.

Circolo ufficiali

Il previsto concerto di musica leggera del trio Balestra è annullato. Sarà riprogrammato in una prossima data.

Teatro

all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo teatrale dell'Università della terza età: «L'allegria Brigata» presenta uno spettacolo con scenette e divertimento curato da Carlo Fortuna.

Tra Terra e cielo

Oggi, alle 20.30, «L'uso cosciente delle energie e tecniche di Wu. Iay» all'Ass. culturale tra Terra e cielo via della Geppa 2 (tel. 660858).

Circolo

Endas

«L'esperienza illuminante della meditazione». Questa sera, alle 20.30, al circolo Endas Istituto di Yogic Culture in via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Circolo

Siddharta

«Attuali sviluppi della floriterapia dai fiori di Bach agli himalayani», conferenza con la dott. Marinella Starace, questa sera, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Centro studi

libertari

Oggi, alle 20, si terrà un incontro con Francesco Codello, operatore didattico, autore, tra l'altro, del volume «Educazione e anarchismo. L'idea educativa nel movimento anarchico italiano (1900-1926)». (Ferrara, Corso, 1995). Il tema dell'incontro è: «L'educazione libertaria». L'iniziativa si svolgerà nella sede del gruppo Germinale, in via Mazzini 11.

ORE SPE

Addas

Sport Watch

Disponibile anche a Trieste l'attestissima collezione Adidas, orologi, colorati e spigliati per l'avventura e per lo sport, presso la Gioielleria Anicchiario di via Carducci 16.

PICCOLO ALBO

Ritrovato pacco con camicie uomo martedì 14 novembre alle 13, tra le due gallerie davanti alla fermata del bus 29. Chi le avesse perse è pregato di telefonare, ore serali, all'811793.

Cerco testimoni che abbiano assistito all'incidente avvenuto mercoledì 15, alle 8.20 in Viale Miramare, nei pressi della Stazione Ferroviaria, fra una Fiesta ed un camion. Chiamare il 231310.

Rinvenuti vicino al Teatro Miela, il 21 novembre occhiali da sole con custodia. Telefonare 634210.

Tamponamento Alfa Romeo al semaforo di via Ghega, venerdì alle 19: la signora, che era alla guida dell'auto tamponatrice, è pregata di telefonare al 303774. Si cercano anche testimoni.

Studium

fidel

Nell'ambito degli incontri organizzati dall'Associazione studium fidel giovani oggi, alle 20.45, nell'oratorio della chiesa di Nostra signora di Sion, via don Minzoni 5, il dott. E. Bussani, del Comune, tratterà il tema «Guida al piano regolatore generale».

Pro

Senectute

Oggi, alle 10, nella sede della Pro Senectute in via Valdivino 11, si terrà la riunione dei rappresentanti dell'Associazione di Volontariato. Alle 17, sempre in sede, riunione dei volontari.

Legg

Nazionale

Si stanno svolgendo, nella sede sociale della Lega Nazionale, le operazioni di voto per l'elezione dei delegati all'assemblea generale per il triennio 1995/98. Il seggio elettorale unico, sito in Corso Italia 12 (II piano) sarà ancora aperto, oggi e domenica con orario 9-13 e 17-19.

Ricordo di

Michelangelo

Organizzato dagli Amici della Lirica e dal Cca, questa sera alle ore 17.30, avrà luogo all'auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, la conferenza del noto musicologo Giampaolo Minardi «Ricordo di Arturo Benedetti Michelangelo», il celebre pianista scomparso nello scorso giugno. Seguirà la rara registrazione della Tv austriaca del concerto di Beethoven in mi bemolle maggiore, detto «Imperatore», eseguito dal grande artista. L'ingresso è libero, ma i posti sono limitati.

Movimento

federalista

Su invito della sezione di Trieste del Movimento federalista europeo e dell'Istituto di diritto internazionale della facoltà di giurisprudenza dell'Università, oggi alle 16.30, nell'aula Bachelet della facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1) il dott. Umberto Morelli, ricercatore dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «Federalismo sovranazionale e federalismo infranazionale nella storia del Movimento federalista europeo». L'ingresso è libero.

Arti

visive

Riprendono le lezioni «Arti visive oggi a Trieste» di Alice Psaropulo per l'Università della III età in via Corti n. 1, oggi verranno presentate le mostre «Anna Frank» e «Kalevala» di Anna Maria Ducaton, alle 17.

Circolo

Che Guevara

Il Circolo di Studi politico-sociali «Che Guevara» promuove oggi alle 17.15 nella sala del Circolo della Stampa in Corso Italia 13, la presentazione del libro di Alessandra Kersevan (presente autrice): «Porzuc: dialoghi sopra un processo da rifare». Interverranno il sen. Silvano Baccich, presidente dell'Anpi di Gorizia e lo storico Marco Puppin. Introdurrà Licia Chersovani, dell'Istituto per la storia del Movimento di Liberazione del Friuli-V.G.

Stella

Alpina

L'associazione Stella Alpina, domenica 26 novembre, effettuerà una visita guidata alla mostra Ebla. Soci, amici e simpatizzanti possono prenotarsi il mercoledì e venerdì, dopo le ore 20.30. Inoltre il 24 novembre, alle ore 20.30, in sede verrà effettuata una proiezione sulla mostra stessa.

Proprietà

edilizia

Oggi alle ore 19, è convocata presso la proprietà edilizia in via Mercadante 1, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione tra i laureati dell'Università di Trieste. Seguirà la consueta conviviale, alle ore 20.30 presso «L'Antica Trattoria da Suban». Ospite il dottor Giampiero Viezzoli che parlerà su: «Le relazioni esterne dell'università».

RISTORANTI E RITROVI

Motivi latino-americani

Stasera dalle 22, mambo triestino, cha-cha, boogie-woogie e a richiesta tutti i più bei motivi del mondo proposti dal nostro d.j. Inoltre sorpresa finale con i palloncini. Ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla; naturalmente: al Paradiso club.

Capodanno al Paradiso

Sono iniziate le prenotazioni; saremo insieme all'orchestra: Le Idee e i dischi più belli del mondo proposti dal nostro d.j.

Introduzione

a «Ebla»

«Introduzione a Ebla» è un'iniziativa promossa dall'associazione culturale «Amici del Caffè Gambrius», che si svolgerà oggi, alle ore 18.30, al Sayoia Excelsior. Aprirà l'incontro il dott. Gianfranco Cortelli, che presenterà il frutto di ricerche ed esperienze personali sul mondo di Ebla. Seguirà un dibattito. E il giorno dopo, sabato 25, alle ore 10, i soci del «Gambrius» visiteranno la grande rassegna su Ebla in corso alle scuderie del Castello di Miramare.

Pro Senectute

Club Rovis

Oggi, incontro con la poesia dialettale di Ezio Giust, con intermezzi musicali di Francesca Del Linz Maitan e proiezioni di diapositive di Giorgio Maitan. Inizio 16.30.

Din-Din

Campanon

Su iniziativa del Lions Club Trieste Host, nella sede della «Pro Senectute Club Primo Rovis» in via Giannatica 47, oggi e domani, alle 20.30, «Din Don Campanon» di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna con Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salotta, Laura Bardi, Lucia Delmestri, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldo, Liliana Decaneva, Livio Cecchelin, Sandro Cecchelin, Rudy Ongaro.

Club

cinematografico

Il Club cinematografico triestino presenta oggi, alle 20.30, in via Mazzini 32, un filmato del cittadino Guerrino Stepan girato sull'Alto Orinoco tra il Brasile e il Venezuela nell'Amazzonia, incentrato sulla vita primitiva della tribù degli Yanomami Guaiaca. Ingresso libero.

Movimento

donne Trieste

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali, organizza, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, oggi, alle 17.30, un concerto d'arpa con la solista Ilaria Vivan.

Associazione

Edera

Assemblea generale ordinaria oggi, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, alla sede sociale di via dei Burlo 1.

Serra

Club

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale in cui il rev. prof. Pietro Zovatto parlerà della Convention del Serra International, svoltasi in luglio a Genova. Seguirà la discussione.

Università

Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e corso base B e III corso; aula B, 9.30-12.30, signora A. Flamigni, lingua inglese: il corso avanzato, conversazione e il corso; aula A, 17.15-18.30, prof.ssa A. Psaropulo, Arti visive a Trieste; aula B, 16-16.50: prof.ssa G. Luser, Biologia delle cellule; aula B, 17-17.50, prof. C. Della Bella, Percezione e intelligenza secondo la Gestalt; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Gioventù

musicale

La conferenza della dott.ssa Anna Cattoretti in occasione del III centenario della nascita di Locatelli prevista per oggi è rinviata a giovedì 14 dicembre, sempre alla libreria Minerva, alle 18.

Amici

animali

Dario Predonzan e Giordano Feresin del Wwf saranno ospiti della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 di domani da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formate il numero 363322.

Nozze

d'oro



Nella chiesa di San Biagio a Padena d'Istria, il 24 novembre 1945, si sono uniti in matrimonio Anna Gregorich e Carlo Pribaz. Nella ricorrenza del 50° anniversario i parenti e gli amici formulano loro tanti auguri di serenità e salute.

Cena

Amis

Domani, alle 20.30, al ristorante Skabar di Rupingrande si riuniranno gli Amici delle iniziative scout - Amis, per la tradizionale cena associativa. Sono invitati soci, simpatizzanti, genitori dei ragazzi iscritti e vecchi scout. Le prenotazioni si ricevono al numero 305778 o alla segreteria telefonica 634110, precisando nome e numero dei partecipanti.

Fabio Veronesi

al Cmm

Lo scrittore Giorgio Voghera presenta sabato al Cmm di viale Miramare 40, alle 17.30, il libro di Fabio Veronesi «Dieci lunghi anni in Mozambico». Informazioni al 412327, tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30, tranne la domenica.

L'Europa

delle regioni

Nell'ambito delle «Giornate di studio sull'Europa delle regioni» promosse dalla sezione di Trieste del Movimento federalista europeo, domani, alle 10.15, nella sala «Oberdan» del Jolly Hotel (corso Cavour 7), il dottor Ugo Ferruta, ricercatore all'Università di Bielefeld (Germania) e presidente della «Jeunesse Fédéraliste Européenne» terrà una conferenza sul tema: «L'Europa delle regioni alla luce del trattato di Maastricht. Aspetti giuridici e problemi politici».

Messa per

i finanziati defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre per onorare i caduti in guerra e in pace, sarà celebrata a cura della sezione Anfi di Trieste una messa per tutti i finanziati defunti nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70, oggi alle 18.30.

STATO CIVILE

NATI: Nardone Giorgio, Nardone Enrico, Lo Manto Francesca, Sossi Sanja, Cassutti Gianmarco, Urso Eugenia, Maschiotti Valeria, Vukovic Stefan, Di Maria Rebecca Maria Elena, Perich Sofia.
MORTI: Butera Alvaro di anni 19; Husel Mirro Federico, 70; Novacco Giuseppina, 80; Ferrogia Sergio, 57; Peruzzo Mario, 78; Bossi Dario, 64; Tomsich Emilia, 83; Spazzali Guerrina, 80; Kink Giuseppina, 81; Demarchi Maria, 85; Roncelli Luciano, 69; Pitacco Vera, 89; de Cesare Giuseppe, 75; Tamaro Aristide, 84; Taueri Ludmilla, 85; Poropat Maria, 92.

MOSTRE

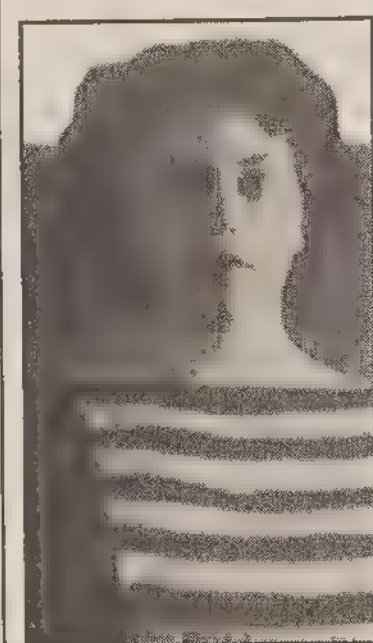
Rettori Tribbio

ultimo giorno

IRENEO RAVALICO

VOLUMETTO

Omaggio ad Anita Pittoni a tredici anni dalla morte



Domani, con inizio alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, omaggio ad Anita Pittoni nel tredicesimo anniversario della morte che segue, a pochi mesi di distanza, la mostra dedicata dalla Biblioteca Civica di Trieste all'artista concettuale e ospitata negli spazi del museo Revoltella. Anita Pittoni è il titolo del volumetto che, stampato da Studio Tesi nella ricorrenza celebrativa, arriva adesso in libreria: contiene un saggio di Gabriella Ziani «Il Regno Unito di Anna Pittoni», una testimonianza di Alessandro Pellicani «Ultimo atto», oltre ad alcune preziose immagini tratte in parte dall'archivio Wulz. A parlare della pubblicazione sarà il saggiista e poeta Vittorio Crozzoli, cui si affiancheranno le testimonianze di due illustri artisti che hanno conosciuto la Pittoni, il maestro Gianandrea Gavazzeni e il pittore Livio Rosignano. Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con la Biblioteca Civica e sotto l'egida dell'assessorato alla Cultura del Comune, si accede con invito da ritirare in libreria.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non svegliare il cane che dorme.

Inquinamento

7,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2, massima 8; umidità 70%; pressione millibar 1024,9; stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14.

Le maree

Oggi: alta alle 9.42 con cm 53 e alle 23.12 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.52 con cm 20 e alle 16.33 con cm 87 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.18 con cm 46 e prima bassa alle 4.34 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie repute utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Gdurre Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI

Avanguardia nell'arte: conferenza di Andel

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Camera di commercio di via San Nicolò 5, il professor Jaroslav Andel terrà una conferenza sul tema «La complessità dell'avanguardia: Cecoslovacchia 1918-1938», nell'ambito del ciclo di appuntamenti sulla storia dell'arte del ventesimo secolo proposti tra le manifestazioni di «Trieste Contemporanea».

Jaroslav Andel, docente alla Columbia University di New York, analizzerà le radici del conflitto che attraverso il movimento dell'avanguardia, contrapponendo un radicale individualismo alla tendenza a «fare scuola». Scrive infatti Andel: «Anche se spesso questo aspetto è stato dimenticato dagli storici, questa contraddizione è ciò che rende l'avanguardia così dinamica e complessa».

Farmacie di turno

Dal 20/11 al 26/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Grudden 27 (Basovizza), tel. 571088; via Grudden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Giannatica 6; via Grudden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giannatica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Gruppo triestino per il dialetto, stagione al via

Ha avuto inizio ieri la stagione di spettacoli e musica in dialetto triestino, promossa dal Lions Club Trieste Host, e curata dal Gruppo triestino per il dialetto, diretto da Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio (qui immortalati in una foto di scena). Il primo spettacolo proposto al pubblico è «Din Don Campanon» di Carpinieri e Faraguna, che sarà in scena questa sera e domani sera nella sala «Rovis» di via Giannatica 47 (c'è anche il parcheggio) con inizio alle 20.30. Il prossimo spettacolo, in calendario dal 7 al 9 dicembre è «I comandanti delle Maldobrie» sempre di Carpinieri e Faraguna. Per informazioni sulla stagione, che continuerà fino a marzo '96, biglietti e abbonamenti rivolgersi all'Utat di Galleria Protti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Norma Angeli da Albino ed Albina Badin 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Oreste Barinelli XI anniv. (24/11) dai figli 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Augusto Bressi nel XVIII anniv. (24/11) dalla figlia Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Chebba nel V anniv. (24/11) da Ennio e Daniela 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Fausto, Fulvia, Gianni e Milena 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Giorgio e Palmira 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marisa, Laura, Lucio e Dario 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Mario Cuccagna nel XVI anniv. (24/11) dalla figlia Armida 50.000 pro Empa.

— In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlio 60.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria del caro papà Nicolò Radetti nel VI anniv. (24/11) da Lucia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Erminio Telian (24/11) dalla moglie Margherita Telian 100.000 pro Empa, 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Antonietta Umeke nel trigesimo (24/11) dal marito Arnaldo 100.000 pro Associazione Nazionale Polizia di Stato, 150.000 pro Centro di riabilitazione, 100.000 pro Do-

mus Lucis Sanguinetti, 60.000 pro Empa (assistenza veterinaria); dalle nipoti Silvana e Miranda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Loredana Deseniub Digrazia dalla famiglia Ressauer - Negri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di zia Fanny dalla fam. Silvio Colonna 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Bruno Favento da Piero e Romana Marchesi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luisa Ferrucci da Marcello ed Anita 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.

— In memoria di Diano Gatti dal condominio di via Ginestre, 12 100.000 pro Airc.

— In memoria di Antonino Giardina dalla famiglia Grillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcella Ienco dalla fam. Antoniolli, Carbone, Martari, Rodinis, Natali e Kirk 110.000 pro Aism.

— In memoria di Giovanni Insalata dai colleghi di Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Lorenzi n. Savi da Bruna Anfosso 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mauro Bruno 50.000 pro Airc.

— In memoria di Laura Luguani Jeger dalla fam. Ressauer Negri 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Angelo Maraspin dalla famiglia Rossetti 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli; dalle due famiglie Pasqualini 100.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Fulvio Marassi da Di Carlo, Pelosi, Migliore, Pascale, Del Principe, Dilorenzo, Persichella e

Ferronato 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ines Marchesi ved. Tomasi dai nipoti Nidia e Carlo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Marrochi, Matera, Prestre, Civitessa, e da Tiziana, Rossella, Viviana e Fabrizia 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Rina Margaris da Lucia Peresson 20.000 pro Agmen.

— In memoria del prof. Nereo Mattei da Luciano Babich 30.000 pro Airc; dalle amiche Nedda, Lia, Lida, Sonia, Renata, Lily, Elena, Idina, Laura, Rutlia, Maria, Rita e Carmen 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Mauro da Omari, Pagliari, Fiamiani, Di Donato, Novak,

Campos, Ughi, Sami, Cramer, Pugliese, Zocchi, Bianchi, Neri, Bortolotti, Cunja, Tolly e Giacomini 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gastone Merlak da Bosco, Ceciani, Marchi, Martinico, Nascimben e Sadoch 350.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aurelio Muni dai colleghi della Procura della Repubblica del Tribunale 120.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

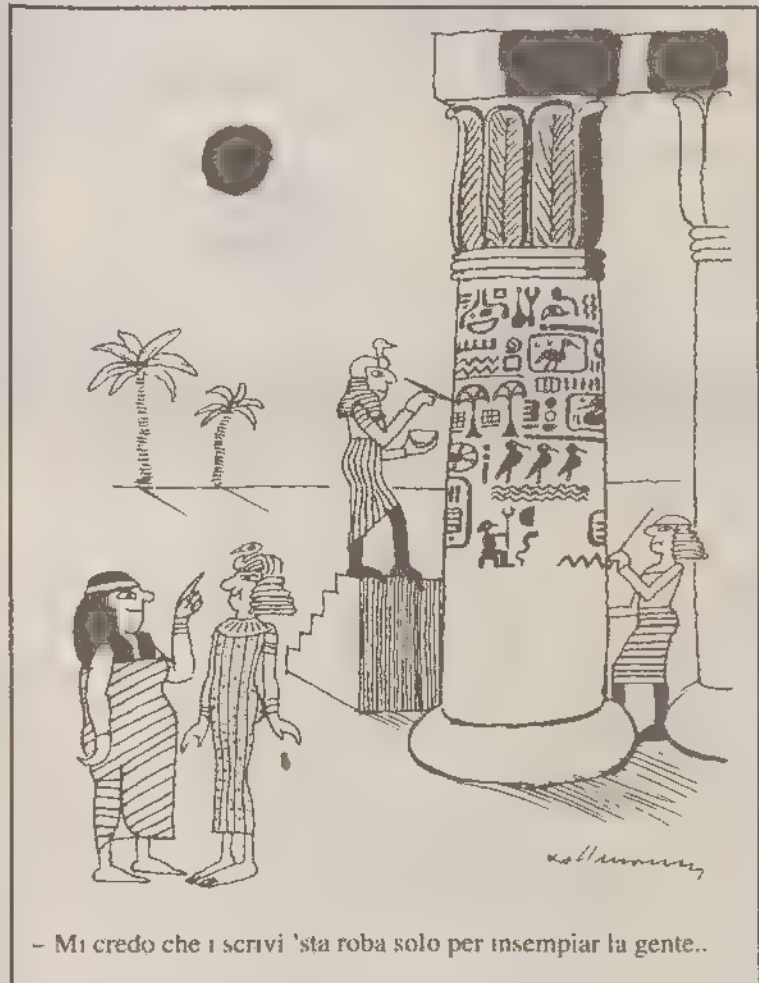
— In memoria di Mercedes Ponte da Nino ed Edda Rieffolo 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Grazia Rossi (Firenze) da Netty Zebbi 20.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Nina Santin da Bruna, Piana, Ida, Berti Vittorio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

UN VOLUME

«Cosa dirà la gente?»
Vignette e scritti ironici
dall'ultima Cittadella



— Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insiempiar la gente.

Una vignetta dal volume «Cosa dirà la gente»

Verrà presentato domani, con inizio alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13) dal giornalista e scrittore Chino Alessi il libro «Cosa dirà la gente?». Dalla caduta del Muro di Berlino alla Seconda Repubblica di Carpi e Faraguna (Mgs Press Editrice). Gli attori Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta interpreteranno alcune pagine del libro.

«Cosa dirà la gente?» che prende il nome dalla celebre rubrica de «La Cittadella», racconta nell'inconfondibile dialetto istro - dalmato - veneto - triestino, commentandoli, gli avvenimenti più rilevanti degli ultimi sette anni, dalla caduta del muro di Berlino alla Seconda Repubblica. «Cosa dirà la gente?» nacque nel 1949 quando «La Cittadella» fu inserita nel «Giornale del lunedì» prima e successivamente nel «Giornale di Trieste» (che dal 1954 avrebbe ripreso la vecchia testata de «Il Piccolo»).

Il piccolo box che registra le reazioni presumibilmente vere o ipotetiche dell'uomo della stra-

da sui fatti salienti del momento continua, con partecipazione e insieme ironia, a fermare, come scrive nell'introduzione il giornalista Pietro Spirito, in brevi, fulminanti pensieri un certo modo di essere e di porsi di fronte alle cose del mondo, di una parte - se vogliamo una parte anche consistente - dell'anima triestina.

Lino Carpi e Mariano Faraguna sono da cinquant'anni la firma più celebre della satira triestina: fondatori del «Caleidoscopio» e della «Cittadella», autori di testi teatrali e radiofonici sono noti soprattutto per le loro «Maldobrie», spassose rievocazioni dei tempi dell'Austria Felix in un gustoso idioma istro - dalmato - veneto - triestino. Carpi e Faraguna hanno pubblicato con la Mgs Press oltre alle commedie «Due paia di calze di seta di Vienna» e «Delikatessen», ovvero sette sedie di paglia di Vienna, anche «Débagnac Débagnac», «Porto Scont», nonché le nuove edizioni de «Le Maldobrie» e di «Prima della prima guerra».

INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA AL MIELA

Dall'occhio alla memoria L'«orchestra» del cervello

OGGI
Esplorando
il linguaggio
Frankenstein
nel cinema

La sesta edizione degli Incontri di Scienza e Fantascienza: il cervello, viaggio all'orizzonte della mente, organizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico, dal master in Comunicazione della scienza e dalla Cappella Underground continua oggi, al mattino e al pomeriggio, alla Sissa, dove si svolgerà il seminario del master in Comunicazione della scienza. Neuroscienziati e scrittori faranno il punto sulla nostra conoscenza della mente esplorando alcune capacità funzionali del cervello, quali il linguaggio, la memoria, l'apprendimento.

Alla sera, al teatro Mielà, dalle 20.30, Frankenstein night: i Frankenstein più celebri nella storia del cinema (ingresso gratuito). Alle 20.30, in versione originale «Mary Shelley's Frankenstein» (1994) di Kenneth Branagh con Robert De Niro e Kenneth Branagh. Seguirà «Gothic» (1990) di Ken Russell con Gabriel Byrne ambientato nella magica notte del 1816 in cui venne creata la leggenda di Frankenstein. Due opere in bianco e nero concludono il programma: «Frankenstein» (1984) in lingua inglese, cortometraggio di Tim Burton prodotto alla Walt Disney, e per finire «Frankenstein Junior», intramontabile capolavoro di Mel Brooks.

In sala video, alle 21 «Agente Lemmy Caution, Missione Alpha - Ville» (1965) di Jean Luc Godard, originale noir fantascientifico vincitore dell'Asteroid d'oro nell'edizione 1965 del Festival di Fantascienza di Trieste, e il dramma psicologico «Mon Oncle d'Amérique» di Alain Resnais con Gerard Philipe, premio speciale della giuria al festival di Cannes nel 1980.

Un'orchestra dentro il nostro cervello. Così potrebbe essere definito, semplificando all'estremo, il complesso sistema che presiede a quel preziosissimo bene che è la vista.

È una delle tante interessanti affermazioni che sono state fatte al teatro «Mielà» durante la tavola rotonda, coordinata dal prof. Walter Gerbino, dal titolo «Dall'occhio alla memoria», nell'ambito del viaggio all'orizzonte della mente per gli Incontri di scienza e fantascienza.

Per vedere - ha detto il prof. Paolo Battaglini, docente di Fisiologia Umana all'Istituto di Fisiologia dell'Università di Trieste - gli occhi da soli non bastano. E infatti il cervello che ricostruisce le informazioni raccolte dall'organo della vista. Studiando i casi di lesioni al cervello - ha continuato il prof.

Tavola rotonda
sui meccanismi
della funzione
della vista

Battaglini - che provocano in chi ne è colpito l'impossibilità di riconoscere un oggetto, pur essendo in grado di vederlo, si è giunti a formulare l'ipotesi che i singoli neuroni che si trovano nella corteccia cerebrale svolgono funzioni visive diverse, proprio come succede in un'orchestra, in cui ogni strumento suona un suo spartito dando così il contributo a quel risultato finale che è la sinfonia.

Così, se dei neuroni risultano essere danneg-

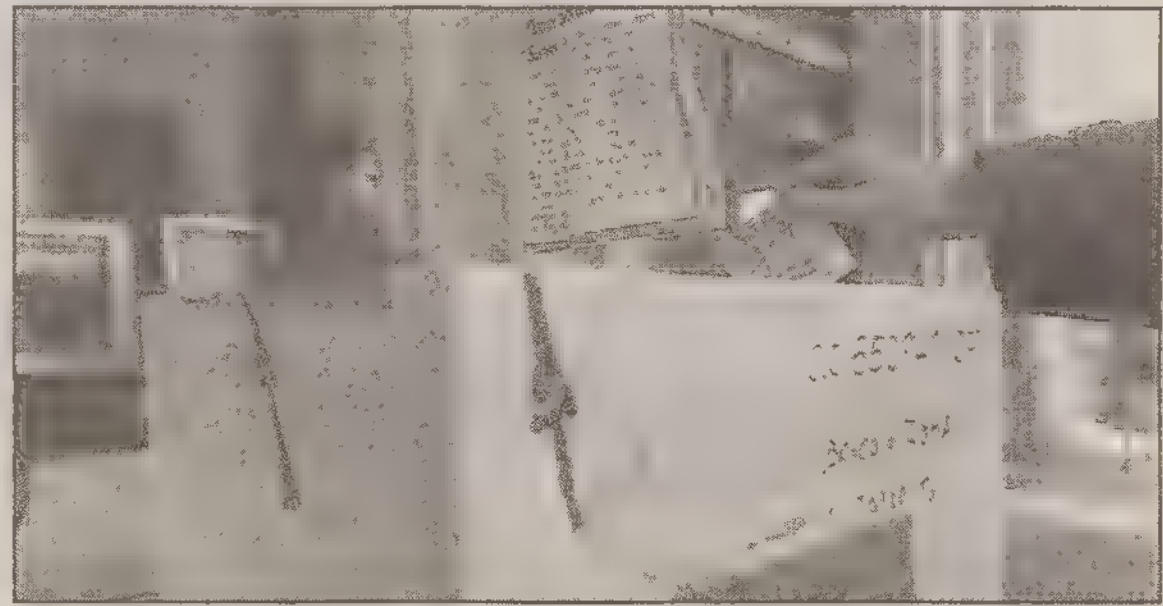
giati, sarà la singola funzione da essi svolta all'interno del processo visivo a venire meno.

Non «vedere» un oggetto o essere ingannati dalla propria vista può anche essere il risultato di un inganno della percezione, e non di una lesione. È quanto succede con gli spettacoli degli illusionisti o magari in natura, con quell'illusione fisica che è l'arcobaleno. A parlare di questi fenomeni è stato il prof. Richard Gregory, professore emerito al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bristol, che si è soffermato sulla conoscenza percettiva e concettuale. Anche il linguaggio - ha detto Gregory - deriva dalla percezione del mondo, tanto che gli errori nel linguaggio (l'ambiguità, la distorsione, la finzione o i paradossi) corrispondono a degli errori nella percezione.

p.m.

FINO ALLA FINE DI NOVEMBRE

Continua la raccolta per aiutare Enrico



Continuerà ancora fino alla fine di novembre sotto i portici di Chiozza la raccolta di fondi per aiutare il giovane Enrico Bertos, il ragazzo di vent'anni che dal 27 marzo dello scorso anno è immobilizzato a letto, con la gamba sinistra distrutta a causa di un incidente d'auto. Le cure per la ricostruzione

dell'arto sono lunghe e costose e la famiglia non può farvi fronte. Perciò nonna Gigliola è scesa per le strade della città per chiedere un aiuto ai triestini, che si sono dimostrati molto generosi di fronte alla terribile disgrazia di Enrico. Ma i fondi raccolti non sono ancora sufficienti, e nonna Gigliola ha deciso

di rimanere ancora per tutto il mese, mattina e pomeriggio, sotto i portici di Chiozza nella speranza di raggiungere la cifra necessaria che consentirebbe a Enrico quell'intervento chirurgico che i medici austriaci, che lo hanno già operato, dicono potrebbe permettergli di tornare a camminare.

CONVEGNO La tavola nera

L'Associazione archivistica italiana, sezione Friuli-Venezia Giulia, L'Archivio di Stato di Trieste e la Soprintendenza archivistica organizzano oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18 (domani a Udine), nella sede dell'Archivio di via Lamarmora 17, un convegno dal titolo «La tavola nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia».

L'incontro, al quale partecipano i responsabili di istituti archivistici, docenti e operatori di settore, si propone di far conoscere le fonti archivistiche per la storia dell'istruzione nella regione e di affrontare i problemi di gestione degli archivi.

SALUTE Indagine preventiva

Nell'ambito della Conferenza scientifica conclusiva della campagna regionale di prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche, questo pomeriggio, alle 16.30, all'Hotel Savoia Excelsior, il prof. Francesco Marotti, direttore della clinica ortopedica dell'università, illustrerà i risultati finali di una indagine promossa dall'Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori della Telecom (Assit) volta a prevenire le affezioni dell'apparato muscolo-scheletrico (la più nota delle quali è l'osteoporosi) che ha coinvolto in tutta la regione circa tremila soggetti, visitati a bordo di una unità mobile appositamente attrezzata.

INCONTRI MUSICALI ALL'ALCIONE

Al via «Sogni di stagione» con i giovani concertisti



Domenica 26 novembre, alle 11, al Cinema Alcione di via Madonna 4, riprende «Sogni di stagione», gli ormai tradizionali incontri musicali con giovani concertisti.

Il primo appuntamento è quello con la pianista Tamara Raseni che eseguirà il Notturno op. 15 n. 1 di F. Chopin, l'Isle Joueuse di C. Debussy e la Sonata op. 28 di S. Prokofiev. La pianista Tatjana Jercog interpreterà invece Cantico d'amore di F. Liszt, il Notturno op. 27 n. 2 e lo Studio op. 25 n. 11 di F. Chopin. Insieme faranno ascoltare al pubblico 2 danze ungheresi di J. Brahms, 2 danze slave

di A. Dvorak e l'Ouverture dal Barbiere di Siviglia di G. Rossini.

Il secondo appuntamento, in programma per domenica 3 dicembre, sempre alle 11, è invece con la pianista Erika Crinò appena diplomata con il massimo dei voti al conservatorio «G. Tartini».

Infine, l'incontro annunciato per domenica 10 dicembre è dedicato all'orchestra da camera della fondazione musicale «Città di Gorizia» diretta dal maestro Carlo Grandi, con la partecipazione di giovani solisti. Nella foto le due giovani pianiste che si esibiranno al primo appuntamento della rassegna.

MEDICINA Nutrizione e diabete

Oggi, alle 18, nella sala dell'ospedale Maggiore di via Stuparich 1, il prof. Franco Contalido, direttore della cattedra di Nutrizione clinica dell'università «Federico II» di Napoli, parlerà su «Problemi nutrizionali e diabete mellito». La conferenza, organizzata dall'Associazione medica triestina, sarà moderata dal prof. Gianfranco Guarneri, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'università.

PRESENTATO UN NUOVO CICLO DI CONCERTI CHE SI TERRANNO AL TOMMASEO

Domenica mattina, «classica» al caffè

L'iniziativa si rivolge a tutti i musicisti che, in mancanza di spazi, cercano un contatto con il pubblico

L'idea di creare un punto di ritrovo e di contatto per i giovani che si occupano di musica... classica... questa volta. Già perché la nuova proposta di Alessandro Capuzzo, instancabile animatore di «progetto musica-Anagrubba», che ha già portato avanti numerose iniziative per i giovani musicisti triestini nell'ambito del rock, ora si rivolge a tutti coloro che a Trieste, o in regione, suonano il repertorio «classico» e vorrebbero tanto esibirsi ma non ne hanno la possibilità.

La storia è sempre quella: mancano gli spazi. Così, in aiuto a questi giovani sono accorsi appunto «Progetto musica-Anagrubba», il Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» e la nuova gestione dell'Antico caffè Tommaseo che, convinti del-

l'importanza di creare un nuovo luogo di aggregazione, hanno organizzato un ciclo di concerti domenicali che ha preso il via in sordina due settimane fa, e l'altro giorno è stato presentato alla stampa.

L'iniziativa si rivolge dunque a tutti i musicisti che cercano un'occasione di contatto con il pubblico e di scambio tra di loro. «E di adesioni - dice Capuzzo - ne abbiamo già avute parecchie a dimostrare ancora una volta che quest'esigenza è forte».

Il calendario dei concerti non è stato ancora fissato, spiegano gli organizzatori, ma l'ipotesi è quella di andare avanti tutto l'inverno, dimodoché il Caffè Tommaseo diventi un punto di ritrovo fisso e stabile. «Inoltre - racconta ancora Alessan-

dro Capuzzo - si vorrebbero coinvolgere anche il Conservatorio Tartini e altri istituti come la Glabena Matica o l'Università Popolare, per diffondere il più possibile l'iniziativa».

Intanto per domenica prossima (dalle 11 in poi) l'appuntamento è con il concerto: «Un'ora... un secolo fa. Viaggio in un salotto musicale della Bella Epoca». Il soprano Lucia Pignatone con il tenore Francesco Paccorini, accompagnati dal maestro Manuel Tomadin al pianoforte, eseguiranno infatti una serie di musiche di compositori triestini, o comunque legati a Trieste, che Tomadin stesso ha trovato negli archivi della Biblioteca Civica, e che ripropone per la prima volta al pubblico.

en. cap.

E questa sera la musica dei Lato B Una miscela di jazz, funk e rock

Proseguono all'Antico caffè Tommaseo gli appuntamenti del venerdì sera all'insegna della musica dal vivo. Oggi si viaggerà sulle note dell'acid jazz con il gruppo dei «Lato B», quartetto che si propone alla ribalta forte di un ricco carnet di esperienze soliste con nomi prestigiosi della musica leggera italiana, da Ornella Vanoni fino a James Thompson, sassofonista di Zucchero. Voce, basso, tastiera e batteria, il gruppo propone una suggestiva e azzeccata miscela di jazz, funky e rock sulle ali di cover e rivisti-

zioni, non prive di classe e inventiva, di alcuni tra i brani più accattivanti della recente produzione acid jazz britannica che ha per matrice e punto di riferimento l'etichetta Talkin Loud.

Ecco quindi una carrellata di brani ormai entrati a far parte della leggenda del nuovo filone Gb, dagli incogniti al Brand New Haves a Galliano e Izit, senza tralasciare le radici blues frammiste alla tradizione del pop italiano, con l'esecuzione di pezzi di Sugar Fornaciari e dei Diritto su Cuba, su un ottimo tappeto volante.

te di tastiere e sull'onda sonora della voce femminile di Adriana Vasques, insegnante di canto e pianoforte alla scuola 55. E le bacchette di Paolo Muscovi, già esibitosi di recente con successo in trio jazz con Andrea Allione e Luca Candotti proprio al Tommaseo, le agili dita dell'ex enfant prodige dei tasti bianchi e neri Fabio Valdemarin e l'esperienza a quattro corde con la Witz Orchestra di Andrea Boscarol sono il completamento della ricetta dei «Lato B». Inizio del concerto alle 21.30. Ingresso libero.

Donazioni, una giornata per salvare la vita

Una giornata per salvare una vita: è il messaggio lanciato durante l'incontro organizzato dal Burlo in collaborazione con il Lions per promuovere la donazione del midollo osseo, al quale hanno partecipato il prof. Luigi Zanasco, direttore della 2.a Clinica pediatrica dell'Università di Padova, il dott. Marino Andolina, della Clinica pediatrica dell'Università di Trieste presso il Burlo, il dott. Tullio Zacchi e la dott.ssa Laura Uxa, del Centro tipizzazione tissutale dell'Azienda sanitaria di Trieste, nonché

il gen. Carlo Alberto Del Piero, presidente dell'Admo del Friuli-Venezia Giulia e Alberto Centolani, direttore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici).

«Alcune malattie del sangue - ha sottolineato il dott. Marino Andolina, riferendosi ad alcune forme gravi di leucemia e all'anemia aplastica - possono trovare possibilità di guarigione nel trapianto di midollo osseo. Si può stimare che nella sola Italia, circa un milione di persone ogni anno, di cui quasi la metà

bambini, potrebbero trovare beneficio da questo tipo di intervento, al quale, in molti casi, non vi è alternativa per vivere». Ricordando che al Burlo, nel 1972, è stato fatto il primo trapianto con non familiari e che l'Istituto per l'infanzia di Trieste, nel 1984, ha effettuato il primo intervento nei bambini e, nel 1986, primo in Italia, ha utilizzato genitori e fratelli non compatibili. Andolina ha sottolineato che «nell'ambito familiare è possibile trovare talvolta un donatore adatto (fratello o sorella), ma

che, purtroppo, specialmente a Trieste, a causa del tipo di vita moderno, il numero dei figli si riduce sempre di più, assieme quindi alla possibilità di trovare il donatore nell'ambito della famiglia stessa». Da qui la necessità di ricercare persone disponibili, con un minimo di sacrificio personale, a offrirsi come donatori di midollo osseo.

«Il prelievo del midollo osseo - ha poi spiegato il prof. Luigi Zanasco - avviene mediante anestesia generale, con un intervento della durata

media di circa 45 minuti, durante il quale viene prelevata, mediante punture delle ossa del bacino, la quantità necessaria di midollo osseo. Nel donatore - ha assicurato Zanasco - il midollo si ricostituisce nell'arco di circa una settimana e non vi è alcun pericolo per la persona». Per diventare donatore è sufficiente avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni d'età, e non essere affetti da malattie del sangue o da altre gravi malattie infettive. Bisogna rivolgersi agli appositi Centri o al Burlo stesso, sottoposti al prelievo di un

campione di sangue e firmare una dichiarazione di prelievo del midollo osseo. I risultati dell'analisi vengono poi inseriti in un archivio elettronico gestito a livello regionale e nazionale.

«Solo in seguito al riscontro di una prima compatibilità con un paziente - hanno sottolineato il dott. Tullio Zacchi e la dott.ssa Laura Uxa - il donatore sarà chiamato a ulteriori prelievi, sempre di sangue, per definire meglio il livello di compatibilità. E solo dopo questi controlli, si inizia a parlare di donazione del midollo osseo».

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni i nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL

144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.

Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. e alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi.

In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia

A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.

Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi

Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.

I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi

L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa

I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.

Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi

Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1^a, 2^a e 3^a fascia di costo e 15 minuti per la 4^a e 5^a fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1^a e 2^a, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1 ^a	144 - 0 - abcde 166	127	444
2 ^a	144 - 2 - abcde 166	127	635
3 ^a	144 - 6 - abcde 166	127	952
4 ^a	144 - 8 - abcde 166	127	1.524
5 ^a	144 - 1 - abcde 166	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio.

Modalità di pagamento

I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.

Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel:

permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o autodisabilitazione (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio. Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.

I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.

Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0" / "00" / "144" / "166" / "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* : Il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco).
** : In attesa di autorizzazione della relativa tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese).

I costi sopraindicati non sono comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde **167-144166**

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, **per i soli clienti collegati a centrale elettronica**, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett.le TELECOM ITALIA S.p.A.
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) _____,

codice fiscale (2) _____,

titolare dell'utenza prefisso n° _____, telefono n° _____,

indirizzo _____,

CAP _____, città _____,

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3):

☐ "144" e "166"

☐ "144" e "1652"

Avvertenza: tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia. (4)

Firma _____

Note: (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto.

(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto.

(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita.

(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio.

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

TELECOM
ITALIA

LA «GRANA»

Disagi risparmiati spostando la fermata dell'autobus 48

Care Segnalazioni, abito nella zona di piazzale Cagni, ed è appunto dalla fermata Act di detto piazzale che giornalmente, per recarmi in «centro», usufruisco dei mezzi Act n. 19, 20, 21. Non riesco a spiegarmi il motivo per cui i bus della linea 48 che pure passano davanti a p.le Cagni, non si fermano lì ma si fermano invece 40 metri prima, in una zona aperta, senza alcun riparo e quello che è inspiegabile, in una posizione deserta che non serve a nessuno, perché non ci sono case e non vi sbocca nessuna strada. Perciò, spostare detta fermata di pochi metri, sarebbe una cosa utilissima per tutte quelle persone che devono recarsi in via dell'Istria o a S. Giacomo. Utenti questi, che attualmente sono costretti a scendere alla fermata del cimitero, per aspettare la linea 10.

Renato Galante



In gita all'Obelisco con «el tram de Opcina»

Passaggiata all'Obelisco mentre il tram è in sosta davanti al Grand hotel Obélisque di proprietà del signor Jos Gojovšek Gorz. Con l'istituzione da parte della Società delle Piccole ferrovie della linea Trieste-Opicina, grazie all'iniziativa dell'ingegner Eugenio Gairinger, la nuova trenovia fu inaugurata il 9 settembre del 1902, con partenza dalla piazza della Caserma, oggi piazza Oberdan.

Ferruccio Zoldan

COMMERCIO / ADEMPIMENTI FISCALI

Non aderisco al concordato

Come tutti gli appartenenti al «Club dell'Iva» per il quale si paga regolare tassa annua di iscrizione, ho ricevuto dal ministro delle Finanze la proposta di concordato per il periodo 87-93. Ho risposto direttamente sia al ministro che al presidente della commissione Finanze della Camera la mia intenzione di non aderirvi perché ritengo di essere in regola con quanto dovuto al fisco e la sanatoria per eventuali errori formali in sede di denuncia dei redditi dovrebbe venir estesa a tutti i presentatori di denuncia che casualmente ed inavvertitamente possono incorrere in qualche mancanza: certo nel mio caso è più facile omettere qualche dato per il numero di otemperanze cui ci si deve attenere.

Preciso che sono un piccolo commerciante che opera con altri colleghi, ovviamente in diverse tabelle merceologiche, che in una zona particolare e quindi difficilmente inseribile in una media del settore. Abbiamo cor cadenza quasi mensile giusti controlli da parte della Guardia di finanza, demandata allo scopo, che può facilmente accertare la veridicità dei dati esposti nei corrispettivi. Compilo personalmente la contabilità ordinaria e vorrei dire alle purtroppo troppe persone ed organizzazioni sindacali che includono nella categoria indifferente adempimenti ed inadempimenti fiscali che dovrebbero costare almeno fino a tre prima di emettere un giudizio.

Non è mia intenzione difendere alcuno; ma mi sia permesso di ricordare che per molti di noi la scelta commerciale è stata l'unica alternativa alla disoccupazione data dall'impossibilità, per la maggioranza dei casi o al pensionamento o alla cassa integrazione. Purtroppo anche adesso per mia figlia, laureata

e disoccupata, il subentro alla mia attività potrà essere l'unica fonte possibile di un reddito seppur modesto.

Nella incriminazione scriteriata dell'intera categoria non si tiene in alcun conto che il lavoratore autonomo rischia di persona e può compromettere nell'avversa sorte quanto ha costruito in tutta una vita e quello che magari ha avuto dai propri genitori. Se una impresa commerciale di una certa mole fallisce i dipendenti non hanno altra scelta che gestire autonome iniziative (vedi caso Beltrame-Calmi).

In un settimanale a forte tiratura nazionale ho visto gli onorari percepiti dai nostri uomini politici e sindacali: prescindendo dallo spettacolo poco edificante di aule semideserte, non ho mai sentito parlare di sacrifici economici da parte della classe politica a favore dell'intera comunità nazionale e solo due uomini politici - e mi scuso se ve ne sono altri che non conosco ai quali va tutta la mia stima ed ammirazione, - l'on. Berlusconi ed il sindaco di Trieste, hanno rinunciato a quanto previsto per loro dalla legge. L'impegno politico deve essere giustamente ricompensato ma con ragionevolezza ed austerità!

Da piccolo uomo della strada mi sembra che l'evasione fiscale può essere individuata, almeno per quanto ci riguarda localmente, decentrata come siamo dai centri di produzione e quindi con merce soggetta a trasporto e relative bolle, in base al fatturato e quindi il tutto sarebbe risolvibile con un incontro tra l'operatore commerciale ed il preposto ufficio. La contabilità sarebbe meno onerosa ed almeno parzialmente sgravata da oneri di consulenza.

Chiudo questa mia lettera di sfogo con il rammarico del mancato in-

Claudia Dolzani

CINEMA DELL'ESODO / «LA CITTA' DOLENTE»

Nel film anche la firma di Fellini

Penso di fare cosa gradita al signor Paolo Muner che nella rubrica «Segnalazioni» di venerdì 17 scorso dava indicazioni in seguito ad una precedente segnalazione dell'avvocato Giorgio Bevilacqua in merito ad un film dal titolo «La città dolente», fornendo alcune notizie in possesso della mia associazione. Ciò per il signor Muner come per tutti quei lettori che, forse, si sono mossi a curiosità.

Nel 1992 prendemmo contatto con il professor Biaciotto, presidente della Cappella Underground, e altri conoscitori della materia cinematografica, perché avevamo l'intenzione di compiere una ricerca sulla, a quanto pareva e tuttora pare, inesistente cinematografia dell'esodo giuliano-dalmata.

Le eventuali notizie ci sarebbero servite nell'ambito di un progetto per un concorso nazionale per una sceneggiatura su tale tema da indire in un prossimo futuro. Questa iniziativa, per più ragioni, non partì ma a noi è rimasta una cassetta Vhs registrata da Rete 4 cinque anni fa, contenente il film di Mario Bonnard «La città dolente». Oltre a questa pellicola del 1949 abbiamo sentito voci in merito a un'opera giovanile di Gillo Pontecorvo avente per oggetto i campi profughi giuliano-dalmati, «probabilmente, in area laziale, e con protagonista Gina Lollobrigida ancora alle prime armi, e nulla più che non fossero documenti».

«La città dolente» come detto è del 1949, prodotto dalla Scaleria film che per l'occasione, porta a ragione sociale un significativo Istria-Scaleria film, ha come protagonisti Luigi Tosi e Barbara Costanova, Gianni Rizzo ed Elio Steiner ed altri ancora, e vede la partecipazione di Constance Dowling.

La vicenda viene introdotta dalla seguente dedica: «Alla madre che sempre conosce ed accetta lo spirito di sacrificio» e, dopo una panoramica su Pola e il suo mare, dalle parole di un narratore che racconta, mentre scorrono le immagini dei monumenti più significativi, in brevi ma precise frasi l'italianità della città. Interessante, e molto, è l'elenco degli autori della sceneggiatura: insieme a Mario Bonnard che è anche regista e Aldo De Benedetti figurano Anton Giulio Maiano, il futuro degli sceneggiati televisivi e nientemeno che Federico Fellini.

L'Unione degli istriani tentò di mettersi in contatto con il maestro per chiedergli lumi sulle ispirazioni di quella sceneggiatura e per tentare, utopicamente, di averlo a Trieste per rac-

contare. Purtroppo la malattia lo aveva già colpito e non molti mesi dopo egli venne a mancare.

Resta il fatto che «La città dolente» è comunque un film utile, se non proprio un capolavoro, e crediamo che il signor Muner abbia ragione quando dice che lo si potrebbe proiettare in pubblico per intavolare una discussione sull'argomento da esso trattato. Diciamo che questo intervento è una mezza promessa anche per noi stessi.

Il presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante

Il fondatore della rivista

Vorrei rettificare un'informazione errata apparsa nel supplemento «Trieste e il cinema» (n. 10) puntata di venerdì 10 novembre. Gli autori del pezzo, Sergio Crechi e Paolo Lugh, hanno erroneamente attribuito la fondazione della rivista universitaria «La cosa vista» a Sergio Germani. Poiché già in passato era apparsa tale inesattezza, sempre prontamente corretta, chiederò anche questa volta di ripristinare la verità del resto attestata dall'autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 661 del 6/2/1985) indicando il sottoscritto quale fondatore del periodico. Non disturberò in tal senso se il periodico non fosse legato all'Università, tra l'altro alla cattedra di storia del cinema da me ricoperta, e vedesse un vasto numero di docenti e studenti interessati alla sua prosecuzione.

L'inesattezza riguardo a dati riguardanti il passato della rivista potrebbe recare discredito e danno a quanti attualmente se ne occupano.

prof. Enzo Kermol, Cattedra di storia del cinema

Credo che si possa dire che Sergio Germani abbia dato inizio alla vicenda della «Cosa vista», avendone diretto i primi due numeri, avendone ideato l'impostazione generale e l'indice, avendo guidato e seguito da vicino i singoli interventi, come sanno tutte le persone che hanno collaborato a quei primi numeri. Questo nulla toglie all'impulso organizzativo e alla qualità del contributo intellettuale, all'epoca, di Enzo Kermol, che poi ha portato avanti la rivista dopo quei primi due numeri.

Paolo Lugh

Una modesta «reggia»

Scrivo come comune «cittadina» che paga regolarmente le tasse comunali. Ho avuto modo di visitare il famoso

«spogliatoio per donne», «rinnovato» per il gruppo operativo della Net-tezza Urbana sito in via Tigor. Per esso sono stati spesi 160.000.000 di lire. Il povero cittadino che ha letto questa notizia presuppone che noi «donne netturbine» si abbia delle esigenze molto «particolari» e leggermente «costose». Per accedere a tale spogliatoio si devono effettuare due scalini, codesti sono di «marmo pregiato»; aperta la porta principale adornata da una «maniglia d'oro» si vede uno stupendo raggiante tappeto rosso con incisa la scritta: «Welcome miss Turk Sabina»; all'entrata possiamo ancora osservare il pavimento di marmo pregiato; una panchina appena uscita da un «meglio di falegnameria», numerosi scaffetti ancora sigillati, una specchiera che occupa tutta la parete, tavole e numerosissime sedie logicamente di materiale pregiato; il reparto bagno è a dir poco «indecifrabile», n. 3 docce enormi per all'incirca 15 ragazze, piastrelle color rosso fuoco, portaspionette, appendini, maniglie, tutto d'oro, l'avandino ultimo modello «Pierre Cardin» e infine il bidè rosso modello «Versace». Dopo questa dettagliata descrizione comunico all'assessore comunale e a tutta l'amministrazione che «codesti soldi» sono stati spesi a dir poco egregiamente.

Carissimi cittadini, non allarmatevi, noi netturbine non abbiamo uno «spogliatoio» ma una modestissima «reggia»; infatti sono riuscita a scoprire che la maggior parte dei soldi sono stati spesi per «riaggiustare il tetto», in quanto c'erano delle perdite continue di acqua».

Sabrina Turk

D'accordo sul merito

Solo l'occasione delle due segnalazioni dei signori Predonzan e Forgnini in merito al piano regolatore per affermare che mi trovano, anzi ci trovano, assolutamente d'accordo sul merito. Infatti, i tre consiglieri di Nord lbero hanno più volte ribadito nell'aula del consiglio comunale quanto affermato dai tecnici e dai politici alla conferenza indetta dal circolo Pertini alla Stazione marittima e coerentemente hanno dato il loro voto contrario come avrà potuto constatare il signor Predonzan consultando i tabulati e i cittadini vedere nelle telecronache effettuate da Teleantenna e hanno anche presentato emendamenti suggeriti dai cittadini stessi che sono stati respinti dalla maggioranza.

Marcella Sancin, addetta ufficio stampa Nord lbero

PROFUGHI / GIULIANO-DALMATI

Dalle parole si passi ai fatti

Sono rimasto colpito dalle lamentele sorte per la dimenticanza del presidente Scalfaro nei confronti degli infoibati in Venezia Giulia e Dalmazia, durante la commemorazione del 50.º anniversario della liberazione.

Mi chiedo se sia giusto lamentarsi continuamente del nostro passato, stupirsi per la mancata commemorazione dei nostri martiri, quando noi, che siamo vivi e direttamente interessati, lasciamo che gli altri agiscano per noi e non ci diamo da fare per risolvere i nostri problemi.

Sono amareggiato perché so che ogni successo può derivare solo dall'unità, ma noi... non siamo uniti. Forse stiamo troppo bene, siamo uniti solo quando si tratta di organizzare viaggi e pranzi e, in queste occasioni, continuiamo a compiangerci per il nostro passato, senza mai arrivare a conclusioni; anzi, criticiamo chi di noi vuole impegnarsi per gli interessi comuni.

Non basta parlare, bisogna agire! I rappresentanti del comitato di Brescia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia hanno tentato anche questa strada chiedendo un incontro con il prefetto, ma quali sono stati i risultati? Un cordiale ricevimento, una promessa di farsi portavoce delle nostre richieste e... la dimenticanza di tutto, il giorno dopo. Si potrebbe definire un'autentica presa in giro, visto che il prefetto sapeva di essere trasferito il giorno dopo. Le nostre richieste sono cadute nel nulla, non abbiamo un interlocutore; solo quando si avvicinano le elezioni i vari componenti di partito prendono a cuore le nostre richieste.

Sappiamo che le richieste dei profughi giuliano-dalmati sono giuste: essi chiedono il rispetto dei diritti sanciti da ogni costituzione liberale, cosa fattibile dopo il crollo del comunismo. Chiedono che il ritorno nelle terre d'origine sia una loro scelta libera, chiedono che la restituzione dei beni perduti venga definita in modo chiaro, scritta in un accordo firmato dagli stati interessati e non lasciata a vaghe promesse futuriste. Se vogliamo portare avanti queste richieste, dobbiamo trovarci per parlare, per cercare una soluzione, per scegliere quali strategie attuare, per prendere insieme e d'accordo le iniziative.

È inutile lasciare agli altri la soluzione dei nostri problemi perché, lo abbiamo sperimentato, gli altri fanno solo sorrisi e promesse.

Ma cosa stanno combinando i vertici dei nostri organismi giuliano-dalmati, soprattutto quelli con sede a Trieste? Stanno comodamente seduti sulle loro poltroncine, in attesa che qualche «deus ex machina» risolva gli ancora scottanti problemi che ci riguardano? Svegliatevi, cari rappresentanti, non fateci attendere altri cinquant'anni.

Vogliamo in fretta il riconoscimento dei nostri diritti; la pazienza si sta trasformando in rabbia. Non deludete le nostre aspettative, dateci un segno del vostro operato.

Ferruccio Fernetti (Brescia)

Testimonianza storica

Stimolato dalla precisione storica e dall'obiettività della lettera del signor Belfi, pubblicata il 13 novembre e concernente la questione di Trieste e il trattato di Osimo, vorrei deporre «una piccola testimonianza storica» ai posteri.

Il 25-26 giugno 1983 ci furono le votazioni regionali e quelle politiche. Il Movimento indipendente triestino (Mit) si presentò con liste proprie e durante la campagna elettorale distribui un volantino in cui comunicava di aver chiesto la nomina del governatore del Territorio libero di Trieste. La risposta dell'Onu fu stampata sul volantino stesso: su di un lato fu riprodotta la lettera di risposta datata 20 maggio 1983, scritta in inglese su carta intestata dell'Onu, indirizzata al signor Giovanni Marchesich (allora segretario del Mit) e firmata dal direttore del Consiglio di sicurezza e della Divisione commissioni politiche; sull'altro lato fu invece presentata la rispettiva traduzione in italiano accompagnata dalla propaganda elettorale.

Ecco parte della traduzione del testo originale inglese: «Egregio signor Marchesich, sono venuto a diretta conoscenza della sua lettera del 20 aprile 1983 che lei ha indirizzato al Segretario generale, riguardante il Territorio libero di Trieste. Desidero confermare che la trattazione della promulgazione a cui lei si riferisce ebbe luogo nel Consiglio di sicurezza nel 1947 e 1948. Comunque, successivamente alla firma del trattato bilaterale tra l'Italia e la Jugoslavia e su richiesta dei Delegati permanenti dell'Italia e della Jugoslavia alle Nazioni Unite, il Consiglio di sicurezza acconsentì nel giugno 1977 a cancellare dall'elenco dell'ordine del giorno, di cui il Consiglio di sicurezza è incaricato, gli articoli chiamati «Nomina di un Governatore del Territorio libero di Trieste» e «La questione del Territorio libero di Trieste». Conseguentemente qualsiasi ripresa di discussione del problema accennato nella sua lettera richiederebbe l'iniziativa da parte di uno Stato membro delle Nazioni Unite».

Il volantino fu distribuito nelle vie di Trieste per parecchi giorni e moltissimi cittadini lo ricevettero. Ciò che più sorprende e meraviglia è la frase finale del testo qui riportato dalla quale si deduce che la questione di Trieste non è definitivamente chiusa, nonostante il Trattato di Osimo fosse stato siglato 8 anni prima di questa lettera dell'Onu.

Concludendo, vorrei

esprimere la mia piena condivisione su quanto scritto dal signor Belfi e sottolineare che, se le rivendicazioni di certi ambienti nazionali irredentistici di Trieste dovessero ottenere soddisfazione, verrebbe a manifestarsi un clamoroso precedente a livello europeo del quale la Germania potrebbe avvalersi per rivendicare i territori, in cui vi è una minoranza tedesca storicamente accertata, persi dopo il 1945: ognuno può dedurre la destabilizzazione geopolitica e i rischi che deriverebbero per l'area mitteleuropea.

Davide Batic

Il contributo su Osimo

La lettera di Carlo Ventura su «come andarono le cose» per Osimo riconferma l'esigenza che una volta per tutte si cerchi di ricostruire obiettivamente gli avvenimenti che portarono ad Osimo e il dramma di Trieste. A questa ricostruzione devono contribuire i protagonisti di allora, tra cui certamente anche Ventura, non coloro che a quei tempi non c'erano o quantomeno non erano interessati.

Per quanto mi riguarda il contributo che posso dare ed al quale mi sono riferito nella mia lettera a «Il Piccolo» riguarda quanto è accaduto nella Dc di allora, la vicenda parlamentare dove ero coinvolto, e la collaborazione con i delegati del Comitato dei dieci venuti a Roma per consegnare le firme e che erano Gianni Giuricin, Amelia Gruber Benico e Letizia Fonda Savio. Non la signora Hack che ho nominato per errore nella mia lettera.

La ricostruzione di quei fatti non solo è utile per la memoria storica ma anche può servire ai partiti per ricordare loro il rispetto degli elettori che se manca in democrazia fa non solo il loro danno ma il danno di tutti.

Giorgio Tombesi

Tomba di famiglia

Siamo in attesa, dal 21 aprile, della deroga dal ministero della Sanità di Roma, per la sepoltura dei propri cari nelle tombe di famiglia, quali concessionari. Sino a quest'estate, il sindaco Illy non ne sapeva nulla, ma attualmente, pur essendone a conoscenza, continua a non sapere nulla.

Sul Piccolo leggo ora l'interessamento del sindaco alla protesta degli spedizionieri. «Il Tir pronti alla rivolta»: la sua presa di posizione: avrebbe potuto essere fotocopiata, cambiando solamente l'indirizzo e l'intestataria, poiché per gli spedizionieri fa presente che in tutta l'Europa si ottengono deroghe quando è necessario; anche da Roma si ottengono deroghe, come l'hanno ottenute le città di Bologna, Ferrara, Modena, ma quando manca l'interessamento, Trieste viene penalizzata.

Ugo Zamperlo

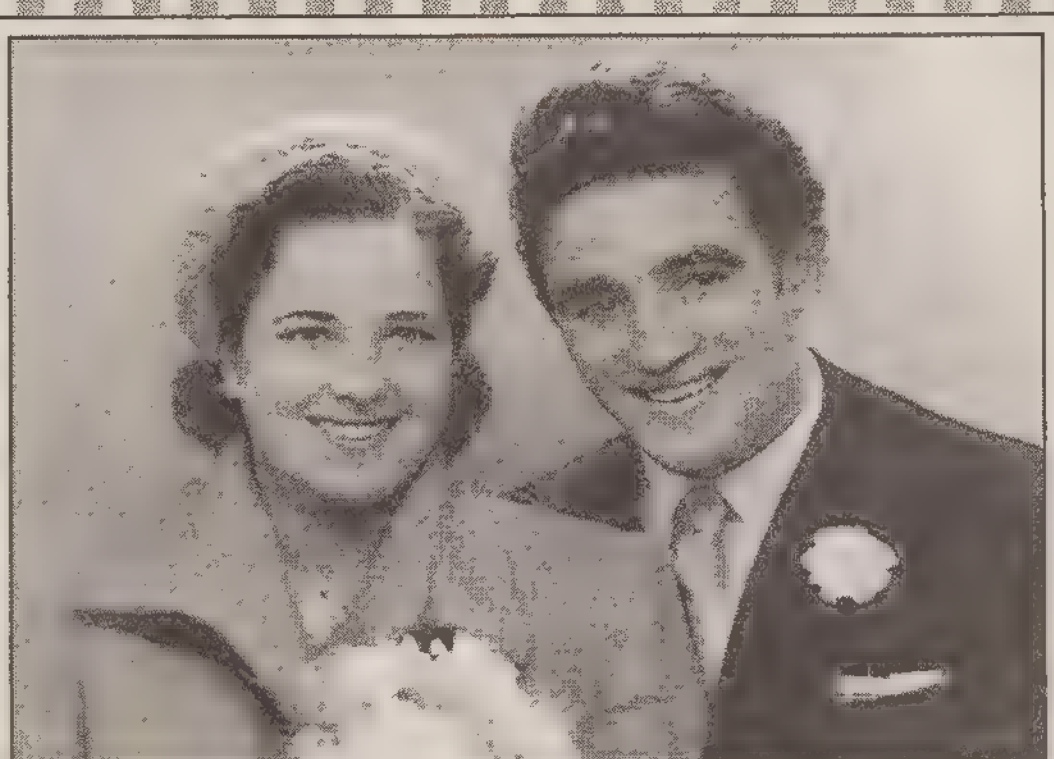


Foto ricordo nel giorno delle nozze

Alma e Italo Posar hanno festeggiato il quarantacinquesimo anniversario del loro matrimonio. Eccoli nella classica foto ricordo scattata il giorno delle nozze. Auguri dalla figlia Rosanna e dai nipoti Elia, Armando, Renata e Ilia.



Angelo e Maria, sposi di 46 anni fa

Sono passati 46 anni da quando papà Angelo e mamma Maria Gehic hanno coronato il loro sogno d'amore. Eccoli fotografati ai tempi del loro matrimonio. Auguri alla coppia dai figli e dai nipoti.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

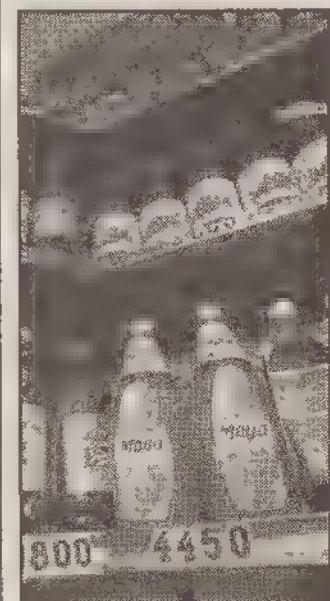
PREZZI / I CONSIGLI DELL'UNIONE CONSUMATORI PER FAR FRONTE AL CAROSPESA

«Occhio alle promozioni»

Assieme ai generi «civetta» si può però finire per acquistare anche prodotti non necessari

ALIMENTARE

Trieste
la più cara
fra le città
«campione»

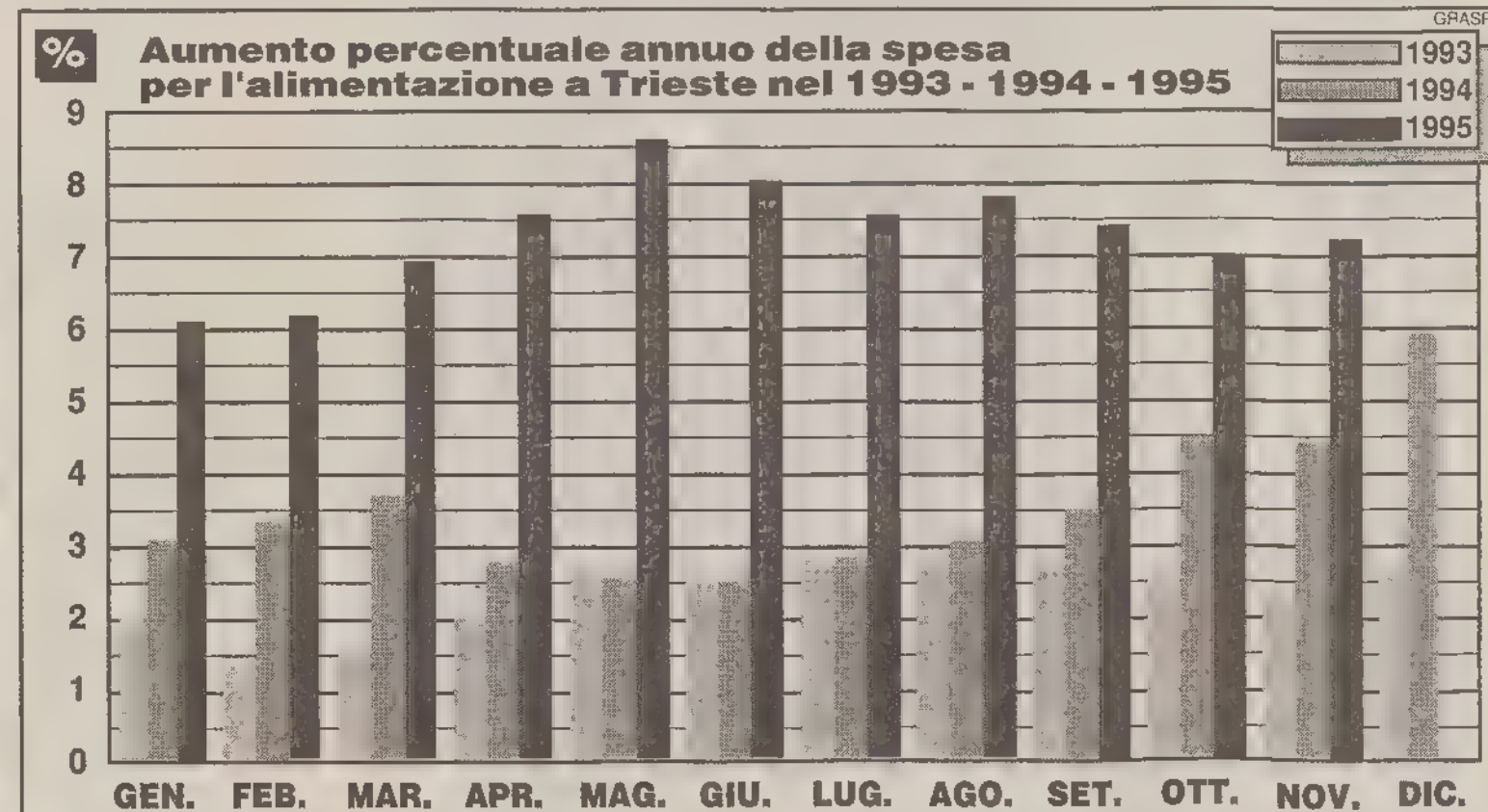


Novembre ha deluso coloro che — sulla base dell'andamento che aveva caratterizzato i mesi precedenti, a partire da luglio — confidavano che il tasso tendenziale annuo (vale a dire la variazione rispetto ai corrispondenti mesi del '94) dell'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste avrebbe proseguito nel suo processo di lenta decelerazione.

Dal 7,0 per cento in ottobre, infatti, tale tasso è salito al 7,2 per cento in novembre, rivelando un'accelerazione del ritmo di crescita dell'indice, passato da 115,3 a 115,7 (con base l'anno 1992, fatto eguale a 100).

In tutte le altre «città campione» il tasso tendenziale annuo nel settore dell'alimentazione è risultato — in novembre — inferiore a quello di Trieste, essendo risultato pari al 6,6 per cento a Firenze, al 6,3 a Milano, al 5,1 a Bologna e al 4,9 per cento a Torino.

E l'indice balza al +7,2%



MERCATI / VENDEMMIA SCARSA E FORTE RICHIESTA DALL'ESTERO

Vino, bottiglie sempre più preziose



*Stime Associazione Enologi Italiani

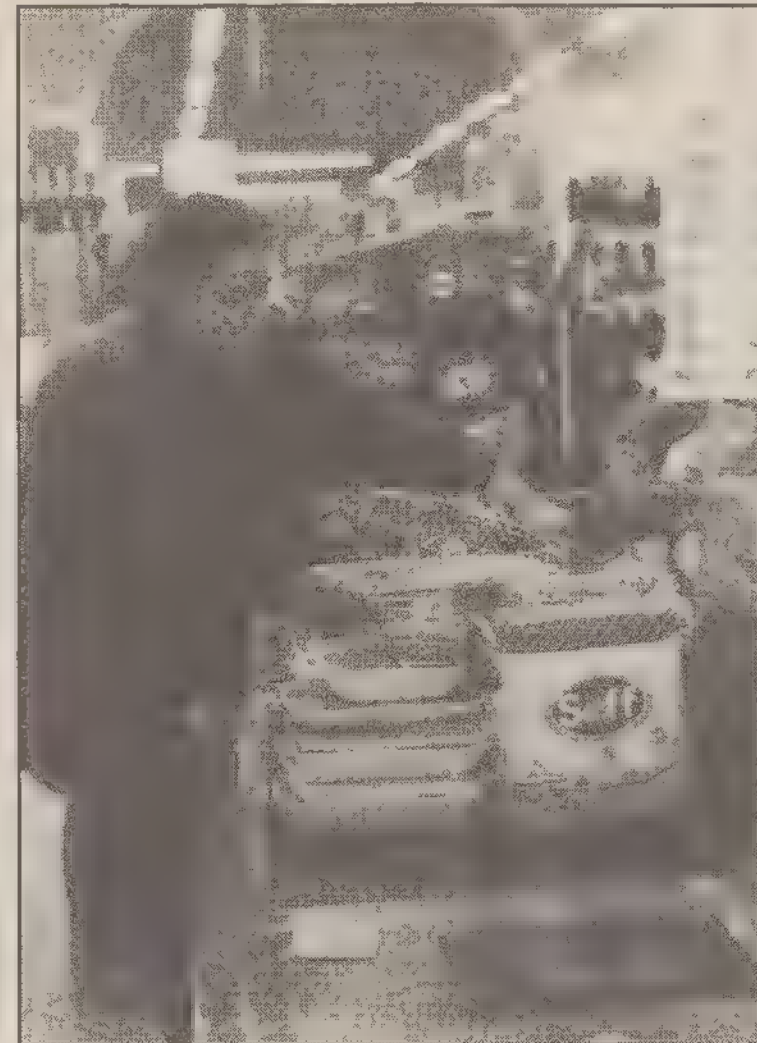
LE REGIONI PIÙ PENALIZZATE

- Sardegna -30%
- Veneto -25%
- Lombardia -20%
- Friuli Venezia Giulia -20%

Fonte: Associazione Enologi Enotecnici Italiani

Annata povera, prezzi in sensibile rialzo. L'allarme per l'escalation dei listini del vino è stato lanciato già a fine vendemmia e trova ora conferme all'ingrosso e nelle cantine. Si parla di aumenti forti, dal 30% anche al 100% per alcune qualità particolarmente colpite dal maltempo e dalla scarsità produttiva. Il grafico illustra

la curva discendente della resa in ettolitri negli ultimi dieci anni, che evidenzia il minimo storico della vendemmia '95, e le regioni viticole più colpite. I consumatori sono avvisati, anche perché i mercati esteri tirano e hanno svuotato da tempo le botti della produzione '94.



In ottobre, l'andamento dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste ha confermato la tendenza, già manifestatasi nei mesi precedenti, verso una graduale, anche se lenta, riduzione del tasso tendenziale annuo, che — dopo esser sceso dall'8,7 per cento di maggio, mese in cui aveva toccato il livello più elevato degli ultimi dieci anni, al 7,4 per cento in settembre — nel mese di ottobre ha registrato un'ulteriore flessione, essendosi attestato sul 7,0 per cento.

Ciò, nonostante il fatto che i prezzi medi di alcune fasce di prodotti alimentari continuino a mantenersi piuttosto «caldi»; per difendersi dai quali l'Unione nazionale consumatori ha predisposto un «vademeccum» in cinque punti.

Al primo punto, troviamo il consiglio di fare la spesa negli «hard discount», o in alternativa, negli ipermercati o nei supermercati, nei quali cartellini e frecce segnalano solitamente prodotti di marche meno note (generalmente di media qualità), che costano molto meno di quelli di marche più note e più reclamizzate, sui quali pesano — fra l'altro — anche gli elevati costi della pubblicità.

Al secondo punto, invece, si suggerisce di «tenere d'occhio» le offerte promozionali, proposte nei supermercati, e in particolare i cosiddetti «prodotti civetta», non di rado venduti sottocosto.

E a questo riguardo, restando in tema, va segnalato che, in una recente tavola rotonda svoltasi a Milano, è stata avanzata la proposta di porre un freno al fenomeno delle vendite sottocosto, attraverso una normativa chiara e trasparente e un'attiva collaborazione tra industria e distribuzione. Ciò, è stato affermato, anche a tutela del consumatore, che, attratto dai «prodotti civetta», finisce solitamente con l'acquistare anche prodotti non necessari né convenienti.

E, in effetti, un problema di non poco conto, considerato — per esempio — che l'aumento (apparentemente trascurabile) dello 0,3 per cento, registrato localmente dall'indice della spesa per l'alimentazione nel mese di ottobre, ha comportato, per le famiglie residenti nella nostra regione, un maggior onere di quasi 9 miliardi di lire al mese. Così, da un mese all'altro.

Giovanni Palladini

PREZZI / L'OSSERVATORIO

La carne di maiale
e persino la mortadella
in testa ai nuovi rincari

GUIDA AL RISPARMIO
(OTTOBRE '95)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nel ultimo quadrimestre (rispetto a giugno '94)	
		LIRE	(percentuale)
CARNE SUINA CON OSSO (LOMBO)	15.220	+ 1.675	+ 12,1
MORTADELLA, 1.ª QUALITÀ	17.042	+ 992	+ 6,2
CARNE SUINA, POLPA	18.840	+ 1.000	+ 5,6
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA	17.997	+ 958	+ 5,6
RISO, IN PACCHI	4.215	+ 213	+ 5,3
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA	9.112	+ 450	+ 5,2
CARNE BOVINA, 2.ª TAGLIO	15.478	+ 673	+ 4,5
TROTE COMUNI DI ALLEVAMENTO	8.033	+ 321	+ 4,2
LATTE DI MUCCA, INTERO	1.925	+ 75	+ 4,1
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.701	+ 97	+ 3,7
ZUCCHERO SEMOLATO	2.397	+ 77	+ 3,3
FORMAGGIO STRACCHINO	15.750	+ 383	+ 2,5
PROSCIUTTO COTTO	21.342	+ 500	+ 2,4
POLLO, SPENNATO	6.849	+ 125	+ 1,9
SALAME	35.142	+ 492	+ 1,4
FORMAGGIO PARMIGIANO	36.083	+ 500	+ 1,4
PANE, FARINA TIPO 00	4.369	+ 56	+ 1,3
CARNE BOVINA, 1.ª TAGLIO	24.631	+ 309	+ 1,3
CARNE DI VITELLO 1.ª TAGLIO	33.116	+ 418	+ 1,3
Indice spesa per l'alimentazione	115,3	-	+ 1,2
TRIPPA DI BUE, COTTA	7.765	+ 82	+ 1,1
FAGIOLI SECCHI	6.474	+ 45	+ 1,0
VINO COMUNE, DA PASTO	3.077	+ 22	+ 0,7
UOVA DI GALLINA	276	+ 2	+ 0,7
BURRO	13.443	+ 76	+ 0,6
PETTI DI TACCHINO	15.483	+ 75	+ 0,5
FILETTO	39.016	+ 127	+ 0,3
MARGARINA	7.310	+ 17	+ 0,2
PASTA, IN PACCHI	2.910	-	-
PROSCIUTTO CRUDO	48.967	-	-
FORMAGGIO LATTERIA	17.942	- 33	- 0,2
CAFFÈ TOSTATO, MISCELA	21.306	- 88	- 0,4

Dati dell'Ufficio statistico del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Le carni suine e la mortadella capeggiano la schiera dei generi alimentari che, nel quadrimestre giugno-ottobre di quest'anno, hanno subito i maggiori rincari; seguite, a ruota, dal tonno sott'olio, riso, olio extravergine di oliva, carne bovina di secondo taglio, trote di allevamento e latte.

In particolare, la carne di maiale con osso è rincarata — nel breve arco di quattro mesi — di 1.675 lire il chilogrammo (cioè del 12,1 per cento), salendo a 15.220 lire il chilo, mentre la mortadella e la polpa di maiale hanno subito rincari pari rispettivamente al 6,2 e al 5,6 per cento, equivalenti a 992 e 1.000 lire in più il chilogrammo. Aumenti che, su base annua, toccano punte due o tre volte maggiori, rispetto al tasso di crescita dell'inflazione nel settore alimentare.

Non sorprende, pertanto, il fatto che l'«uomo della strada» si chieda sino a quale punto tali aumenti siano giustificati da rincari all'origine e da cause oggettive e reali e in quale misura, invece, vi ab-

biano inciso spinte inflazionistiche, individuali o collettive.

In effetti, il consumatore sta divenendo sempre più conscio della necessità di puntare sulla ricerca di vantaggiosi rapporti tra qualità e prezzi.

Contemporaneamente, di fronte all'avanzata degli «hard discount», anche i supermercati stanno passando al contrattacco, come rivela il fatto che recentemente in Italia 69 aziende produttrici di articoli di grandi marche e 13 grossi distributori hanno siglato un accordo che ha, come obiettivo, una diminuzione dei prezzi nella misura — nell'arco di tre anni — del 10-15 per cento.

gio. p.

INSERTO SPESA

Pagine a cura di
**BALDOVINO
ULCIGRAI**

Foto
STERLE & LASORTE

Pubblicità a cura della SPE

Vi aspettiamo nei nostri negozi di tutta la regione per le prossime offerte di Natale.

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

La tradizione è futuro.

ZERIAL A META'

PREZZO

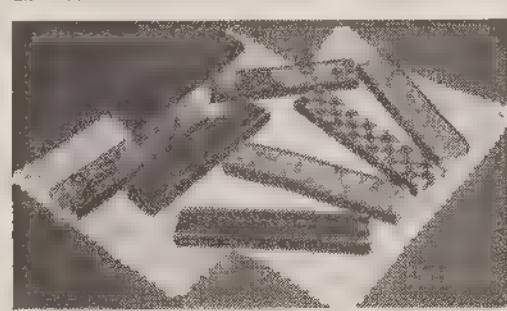

ZERIAL

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94 45 05

CR

 CRIEPISTE
BANCA SPA

Panificio Pasticceria SANNA


**PRESNITZ • PUTITZE
• PINZE
MARZAPANE**
di produzione propria
**SI CONFEZIONANO
CESTI NATALIZI**

 TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram) - ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
 TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) - ☎ 410397

CONVIVA, in via SS. Martiri 8/A, è un punto vendita di
alimenti biologici e biodinamici sia freschi che confezionati

 Desideriamo informarVi sulla possibilità di usufruire di un servizio creato per farVi
conoscere i prodotti alimentari di qualità DEMETER o di certificazione biologica.

Da CONVIVA troverete una vasta gamma di prodotti tutti esenti dall'uso di sostanze chimiche aggiunte.

 Tra gli altri Vi proponiamo: **frutta, verdura, pane, formaggi e dolci freschi;**
alimenti per bambini, prodotti dietetici e macrobiotici;
cereali sfusi, pasta, riso, legumi, prodotti da forno dolci e salati, gelati e congelati,
succhi, birre, vini e acque minerali, condimenti, salse, sott'oli, salamoie e tanti altri prodotti.

Potete ordinare la Vostra spesa anche telefonicamente al 314670 e Vi verrà consegnata a domicilio

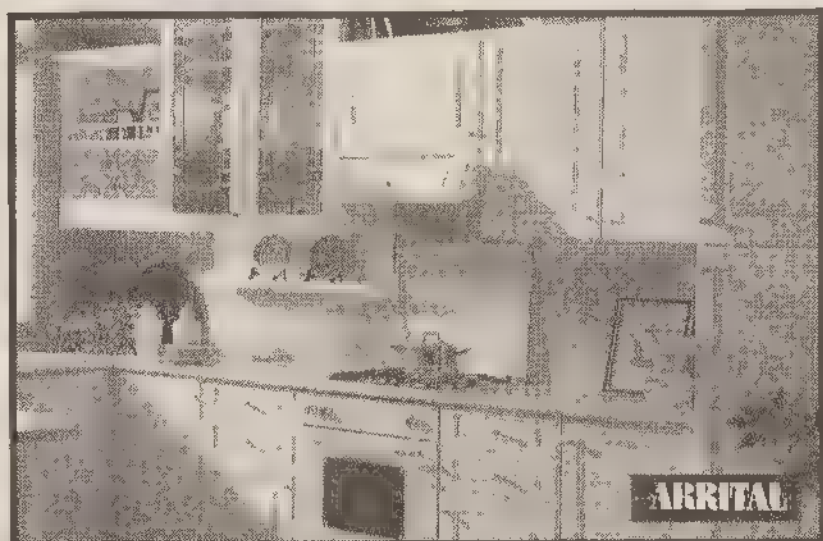
CONVIVA mattina => dalle 8.00 alle 13 - pomeriggio => dalle 16.00 alle 19.30
 turno di chiusura => lunedì e mercoledì pomeriggio

 In via
SS. Martiri, 8/A **CONVIVA**
ALIMENTAZIONE NATURALE

VIA SS. MARTIRI, 8/A - 34124 TRIESTE - TEL. 040/314670

Centro Bagno è...

... anche Centro Cucine


**Progettazione • Vendita
Trasporto e montaggio gratuito**
Nuova Sede in Strada di Fiume, 19
tel. 942727

 INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura delle SPE


Articolo di

Giovanni Palladini

Se l'intera produzione di mele raccolta in Italia nel corso di un'annata agraria venisse distribuita equamente fra tutti gli abitanti del nostro Paese, ciascuno (neonati compresi) ne riceverebbe 37 chilogrammi e mezzo.

Non va dimenticato che l'Italia è la maggior produttrice di mele d'Europa e la seconda nel mondo. Nell'ultima annata agraria documentata dall'Istat, nel nostro Paese sono stati raccolti 21 milioni 434 mila quintali di mele.

La produzione

Le «cultur» maggiormente diffuse sono la «Golden Delicious» (con 9 milioni 341 mila quintali raccolti nell'ultima annata agraria), la «Red Delicious» (2 milioni 865 mila quintali), la «Morgen durf-Imperator» (2 milioni 31 mila), la «Red Delicious Spur» (1 milione 407 mila), l'«Anurca» (933 mila), la «Granny Smith» (817 mila), la «Golden Delicious Spur» (550 mila) e la «Stayman», con 401 mila quintali.

Quasi la metà - esattamente 10 milioni 349 mila quintali, pari al 48,3 per cento - della produzione italiana proviene dai meleti del Trentino-Alto Adige. Quindi vengono, distaccate, il Veneto (con 3 milioni 478 mila quintali) e l'Emilia-Romagna (3 milioni 14 mila), seguite, quasi alla pari, dalla Campania e dal Piemonte, dalla Lombardia e - come evidenzia la tabella, al settimo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane - dal Friuli-Venezia Giulia.

A livello provinciale, spiccano - per livelli produttivi - le province di Bolzano (6 milioni 891 mila quintali) e di Trento (3 milioni 458 mila quintali), nel-

FRUTTA / PRIMATO ITALIANO NELLA PRODUZIONE EUROPEA DI MELE

Un morso «Delicious»

La metà dei 21 milioni di quintali all'anno viene consumata direttamente


**PRODUZIONE DI MELE
NELLE REGIONI ITALIANE**

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (IN QUINTALI)
TRENTINO-A. ADIGE	10.348.700
VENETO	3.478.361
EMILIA ROMAGNA	3.014.256
CAMPANIA	1.397.131
PIEMONTE	1.304.565
LOMBARDIA	553.370
FRIULI-VENEZIA GIULIA	339.120
TOSCANA	187.680
LAZIO	186.288
ABRUZZO	152.907
SICILIA	142.410
MARCHE	110.290
UMBRIA	64.126
CALABRIA	47.234
VALLE D'AOSTA	40.803
BASILICATA	24.321
SARDEGNA	13.745
MOLISE	13.150
LIGURIA	11.072
PUGLIA	4.947
TOTALE	21.434.476

cesse dalla Cee, all'importazione di ingenti quantità di mele dai Paesi extra-comunitari, specialmente dall'Argentina e dai Paesi dell'emisfero australe.

I consumi

I pregi e i benefici - sul piano dietetico, terapeutico e cosmetico - della mela sono ben noti a tutti.

Grazie alle sue molteplici qualità intrinseche, questo saporito frutto presenta una grande versatilità d'impiego, sia consumato crudo, sia in cucina che trasformato a livello industriale.

È stato, peraltro, valutato che in prevalenza - ovvero, intorno all'80-85 per cento dei casi - la mela viene consumata a chiusura dei due principali pasti della giornata; per cui s'impone la necessità di ampliare le occasioni di consumo, favorendo un più consapevole utilizzo di questo frutto, prezioso per le sue peculiarità e caratteristiche organolettiche.

Fra le - invero rare - iniziative finalizzate al conseguimento di questo obiettivo, vanno ricordate alcune campagne di educazione alimentare aventi per protagonista la mela, promosse - mediante la distribuzione nelle scuole elementari di materiale didattico, fra cui un opuscolo dal titolo «La nostra amica mela» - congiuntamente dai ministeri dell'Agricoltura e foreste e della Pubblica Istruzione.

Inoltre, in omaggio alla mela e per promuoverne il consumo, in varie località italiane - anche nella nostra regione - si celebrano «giornate» e manifestazioni, quali la «Mostra regionale della mela», nata un quarto di secolo fa, verso la fine degli anni '60, a Pantianico, in provincia di Udine.

Indubbiamente, la mela si presta a essere utilizzata in vari e molteplici forme: si mangia cruda, secca, cotta, preparata sotto forma di composte, marmellate, gelatine, canditi; per fabbricare il sidro e distillare liquori.

In cucina, si passa dalle preparazioni più semplici e tradizionali o rustiche - quali la crostata, le mele renette al forno, sciropate

alla casalinga, alla normanda, Condè, in gabbia, fredde al barolo e altre - a piatti più complessi, partoriti dalla fantasia dei vari «chef»: i tortelli e il risotto di mele, le mele in salsa e alla salsa agrodolce di lampone, le frittatine di mele (preferibilmente Renette, macerate nel miele diluito), il cavolo alle mele, le mele saltate in padella, l'insalata di mele, noci e formaggio.

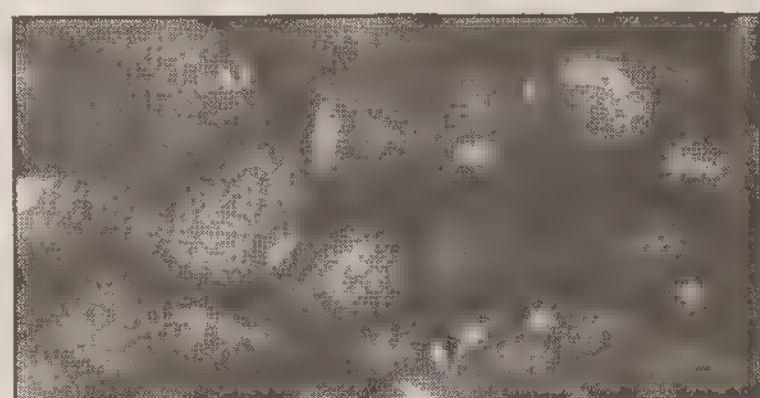
Un po' di storia

La mela quale frutto di particolare valore e significato, è stata consacrata dalla mitologia, dalla favolistica, dalla letteratura e dalle arti figurative. Il frammento di Safo, che dipinge la mela «che rosseggiava alta sul più alto ramo», è stato tramandato, attraverso i secoli, come un simbolo.

Le origini della coltivazione del melo si perdono nella notte dei tempi. Importato presumibilmente da Trebisonda, la sua coltura venne praticata in Egitto ai tempi di Ramses II. Da qui, fu quindi introdotta in Palestina dagli Ebrei. La mela è, infatti, spesso citata nel Vecchio Testamento («fructus eius dulcis gutturi meo», cant. II, 3), mentre il suo profumo viene paragonato all'alito («odor oris tui sicut malorum») della donna amata.

I romani ne conoscevano 29 varietà edule e tale numero rimase praticamente invariato, attraverso tutto il medioevo e anche dopo, sino al 1700, secolo in cui si iniziarono a coltivare nuove varietà, ottenute attraverso la selezione e gli incroci. Attualmente si conoscono circa 1500 varietà, derivate originariamente, per la maggior parte, dai meli selvatici dell'Europa centro-occidentale, di quella orientale e dell'Asia sud-orientale.

«Canalute», ossia piccolo è buono


 Una giuria proclama
miglior castagna
delle Valli del Natisone
una varietà minuta,
che scende in campo
per fare concorrenza
ai blasonati marroni

Piccolo è bello. Anche la «canalute» è piccola, una piccola castagna, dal ciuffetto ribelle, che si trova (meglio oggi dire, che si produce) nelle Valli del Natisone. Piccola, ma dolce, dal sapore tipico ma poco farinoso. Per questo piace. Non ha le pretese di un marrone, non è una top model, eppure incanta. E qui merita proprio ricordare i versi di un poeta ottocentesco, il Romagnolo. «Se l'esser piccola d'aspetto / ti sembra un difetto / difetto non è. / Chi all'ape rimprovera / la sua piccolezza / se tanta dolcezza / ha dentro di sé.

La «canalute», chiamata anche, da quelle parti, che s'incrociano nella parlata slovena, «purcinke» (perché un tempo, fatto di necessità e di miseria, venivano forse date come alimento ai maiali) è stata scelta a larga maggioranza come la migliore da una non tanto improvvisata giuria. La prima degustazione a punteggiata è stata organizzata dalla Comunità montana delle Valli del Natisone a Occlusi, una frazione difficile da trovare alle spalle di Cividale, verso i monti. «Frutticoltura e castagne sono i nostri

prodotti» - ha detto il presidente della Comunità, il professor Giuseppe Marinig.

I boschi delle Valli del Natisone danno un migliaio di quintali di castagne all'anno, tutte allo stato brado. Non molti, ma quanto basta per farne una castagna doc, una castagna made in Friuli. C'è anche una Cooperativa, a San Quirino, quella dei produttori ortofrutticoli, che si prefigge di commercializzarle. Tuttavia le piante sono diverse, bisogna trovare una via, scegliere un tipo di castagna su cui puntare un'impresa di mercato. Così è nata l'idea di mettere più palati attorno a un tavolo e di valutare assieme le quattro qualità di castagne della zona. Oltre alla «canalute», il marrone, la «ciuffa» e la «tobiak».

Sono state assaggiate e schedate in tre modi: lesse (balotis); lesse senza la prima buccia, che, essendo piena di tannini, le può rendere più amare (moncis); e arroste (buéris). L'ha spuntata, appunto, la «canalute»: piccola castagna, dal grande avvenire. Speriamo.

Baldovino Ulcigrai

CHIOGGIA Baruffe e non fra pesce, tavola e teatro

Basta con le baruffe. A Chioggia ci si può sedere a tavola anche con allegria e cordialità. Le Baruffe lasciamole alle argute descrizioni del Goldoni, che da buon veneziano pungeva con i suoi ritratti letterari le umiltà di un borgo di pescatori, così terra terra - pardon, così mare mare, forse meglio - da apparire l'estrema periferia di quel centro di cultura e commercio che era la capitale Venezia.

Di questo complesso di inferiorità i chioggiotti vivono tuttora. Anche se sono diventati proprio loro il principale mercato ittico lagunare, che, in fatto di commerci, è oggi la miglior ricchezza che si può trarre da un mare sempre più avaro. Eppure, fra le bancarelle che fiancheggiavano il municipio, in uno scenario di calli che ricordano da vicino l'augusta città di San Marco, sembra proprio che questo angolo d'Adriatico avaro non lo sia per nulla, tanta è l'esposizione di pescato fresco e di prodotti del mare che soltanto qui si

possono trovare. Dalle molecole alle anguille, dalle vongole alle piccole seppie col loro nero, dalle sogliole di sabbia ai piccoli rospi, e via dicendo. Ogni mattina, domenica compresa, escluso il lunedì quando le barche sono state a riposo il dì di festa.

Tanto ben di Dio meritava una rassegna gastronomica. E' così nata «Gustatevi Chioggia», giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Ogni venerdì, dal 13 ottobre al 1° dicembre, i ristoranti tipici della cucina chioggiotta si stanno esibendo al meglio di sé. «Al Centro», «Garibaldi», «L'Osteria Penzo», «Al Vaporetti», «El Gato», «La Bella Vene-

zia», «Mano Amica», e «Al Bersagliere», che chiuderà questa rassegna proprio il primo dicembre, rileggono lo spartito di una cucina marinara che ha tante corde da suonare.

Cucina, arte antica. Ma anche ricette da rivisitare. E, culturalmente, da godere assieme a quel mondo letterario che con Goldoni e tanti altri, rimasti per destino «minori», ha toccato vertici espressivi ineguagliati. «Gustatevi Chioggia», è, infatti, anche questo. Per merito della Compagnia dialettale «Teatro Novo», ogni serata in un ristorante è condita dalla presenza di attori, che recitano fra i tavoli in un confronto diretto con il pubblico satolico. Riecheggiano versi e parole popolari che danno, queste sì, un'atmosfera. Un'atmosfera chioggiotta.

Con seimila pescatori e oltre un migliaio di barche, figuriamoci comunque se le baruffe non sono all'ordine del giorno, in mare, e a terra, dove le donne aspettano.

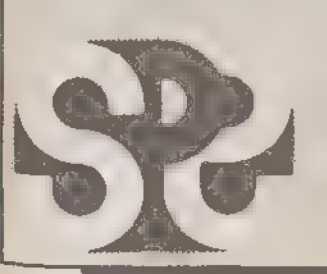
b.u.



TEL. 040/826644

O. KRAÑNER
ARREDAMENTI
NATALE IN ANTICIPO...

 REGALATI UN SALOTTO IN PELLE A... **L. 2.990.000**
O. KRAINER - VIA FLAVIA 53 - AMPIO PARCHEGGIO

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

PARMIGIANO REGGIANO / DIETRO LE QUINTE E FRA I SEGRETI DI UN CASEIFICIO

Grana fatto a mano

BAMBINI E CIBO

Latte & Company per stuzzicare la prima colazione

È noto che durante tutta l'infanzia il latte ha un posto essenziale nell'alimentazione e, a onor del vero, per tutto l'arco della vita. Tuttavia ci sono bambini che hanno una vera e propria adorazione per questo alimento e altri, invece, che da un certo momento in poi lo rifiutano con tutte le loro forze.

Il latte vaccino è un alimento che viene introdotto nell'alimentazione dei piccoli soltanto dopo il compimento del primo anno di vita; prima è bene fare uso del latte di proseguimento, che, essendo un prodotto dietetico, è calibrato, per quanto riguarda le proteine e i grassi, alla funzionalità ancora non completa dei reni del nostro piccolo e alle necessità nutrizionali dei suoi 12 mesi, il tutto addizionato con ferro e le vitamine necessarie.

Dopo il primo anno di vita l'introduzione del latte vaccino può essere fatta per gradi: è un alimento ottimo da un punto di vista nutrizionale ma molto impegnativo da un punto di vista digestivo. Se il nostro piccolo sembra gradirlo non rifiutiamoglielo, però non diamogliene più di un quarto, corrispondente a una tazza alla mattina e una a metà pomeriggio. In seguito questa quota può essere progressivamente aumentata fino a raggiungere il 1/2 litro al giorno.

Il latte è un alimento ad alto valore nutritivo che contiene tutti i nutrienti di cui ha bisogno il corpo umano. Tra le proteine troviamo la caseina (che rappresenta l'80% delle proteine totali e gli conferisce l'aspetto biancastro), la lattalbumina e la lattoglobulina, tutte e tre ad alto valore biologico, in quanto hanno nella loro struttura, in un rapporto ottimale, i cosiddetti aminoacidi essenziali.

La componente glucidica è costituita in prevalenza dal lattosio, dato dalla combinazione di una molecola di glucosio con una di galattosio. Questo disaccaride, oltre che per la sua importanza energetica, è anche molto utile per lo sviluppo e il mantenimento delle cellule del sistema nervoso. Infine anche la componente lipidica è presente in quantità elevata, pertanto si consiglia ai più grassottelli di consumare latte parzialmente o totalmente scremato.

Tra i sali minerali il calcio, il fosforo (importanti per un'armonica crescita scheletrica) e il sodio sono tra i più abbondanti. I primi due sono in rapporto ottimale tra loro e questo permette all'abbondante quantità di calcio di essere ben utilizzata e fissata dalle ossa proprio per merito del fosforo. Per quanto riguarda le vitamine, quelle più rappresentate sono la B2, la B12 e la vitamina A.

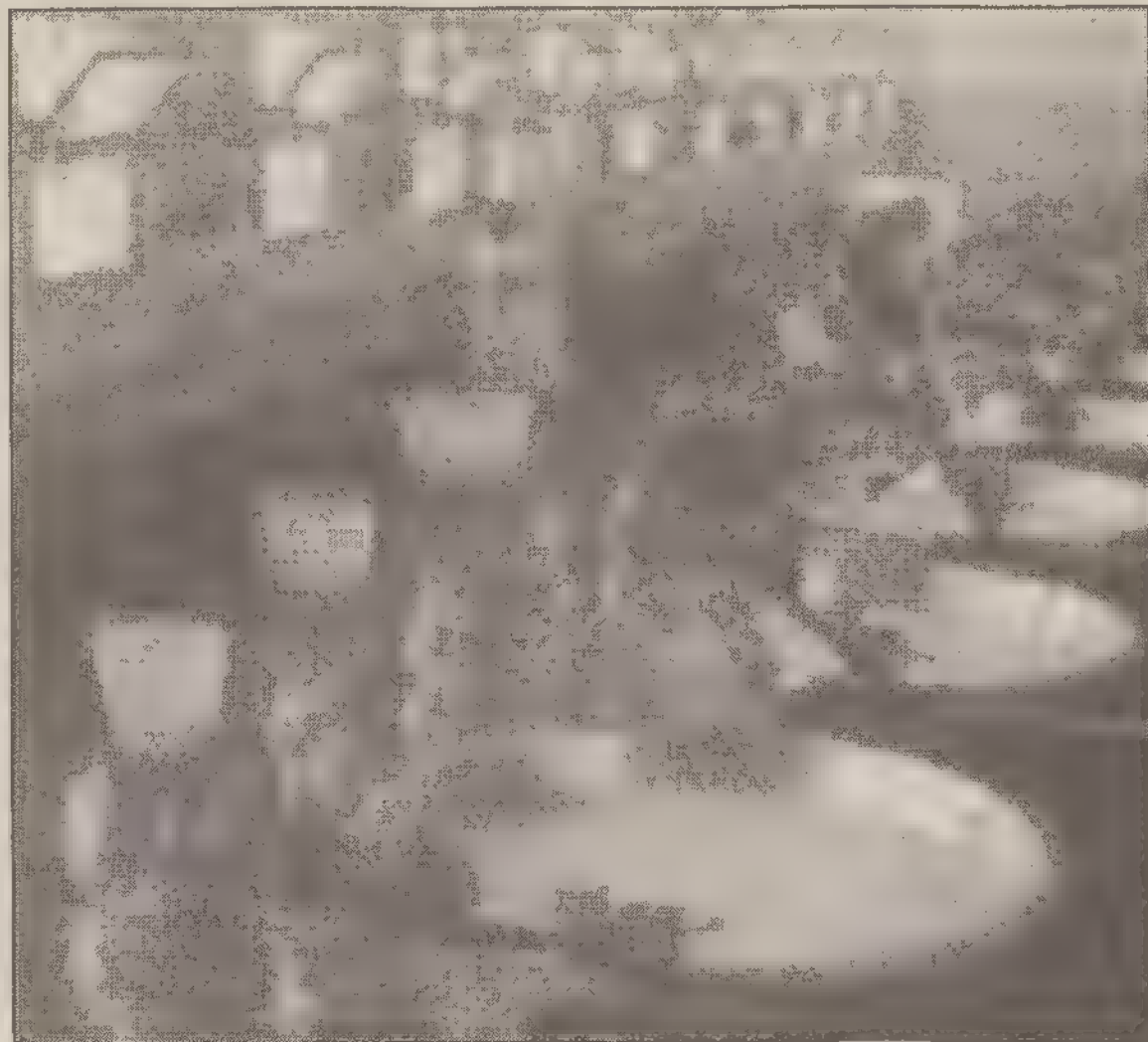
Recentemente l'industria ci ha messo a disposizione dei lattati studiati appositamente per i bisogni del bambino di età compresa fra 1 e 3 anni e pertanto arricchiti di ferro, acidi grassi essenziali e vitamine e che tengono conto delle mutate necessità alimentari del piccolo. Possono essere consigliati in condizioni particolari ad esempio al bambino inappetente o a quello che non gradisce il latte vaccino. Proprio per quest'ultimo vengono aromatizzati e resi ancora più gradevoli al gusto di frutta o vaniglia o cacao.

Compiuto l'anno di età il nostro bambino ha portato a termine lo svezzamento e ormai conosce tutti, o quasi tutti, i sapori degli alimenti e mostra in modo inequivocabile le sue preferenze. Lasciamogli una certa libertà di scelta, ma non facciamogli mai mancare la prima colazione, a base di latte o latticini, cereali e frutta. Prima colazione all'italiana significava, almeno secondo la tradizione, «caffelattina», pane o cereali, marmellata e frutta in abbondanza, prima che il tè o la frettolosa tazzina al bar la integrassero o ancor peggio la sostituissero. È molto importante quindi dare un giusto peso nell'alimentazione di tutti i giorni al pasto mattutino.

La colazione del mattino perché risvegli le energie, perché metta di buon umore dovrebbe assomigliare a quel buffet invitante che, in vacanza, anche i bambini non vedono l'ora di saccheggiare. Pertanto armiamoci di tovagliette all'americana a righe e a fiori, di tazze, piatti e caraffe infrangibili dai colori brillanti, anche il pupazzo preferito del vostro piccolo potrà avere un posto a tavola con tanto di scodelle e cucchiaini e sforziamoci di preparare ogni giorno una colazione diversa utilizzando una vasta gamma di alimenti.

Vanno benissimo pertanto i latticini come lo yogurt, i budini (meglio se preparati in casa) e il latte a cui si può aggiungere orzo e cacao; oppure i frullati a base di frutta e di latte o ancora le spremute. Se il bimbo è reticente a bere qualsiasi cosa alla mattina proviamo allora a offrirgli la frutta (banana, kiwi, fragole, ecc.) oppure i cereali (pane tostato, muesli, cornflakes, fette biscottate) con l'aggiunta di marmellate varie o di miele.

Come si vede, non è poi così difficile organizzare una colazione varia, l'importante è tenere in dispensa una varietà di cibi e avere a portata di mano un frullatore e un tostapane. Un ultimo suggerimento: alziamoci un po' prima del solito (per fare colazione con calma ci vuole un po' di tempo) ed energia e buon umore ci ricompenseranno ampiamente della mezz'ora di sonno in meno.

Cristina Zalato
Paola Fabbro

Articolo di

Baldovino Ulcigrai

Un formaggio fatto a mano. È una definizione tutt'altro che banale per il Parmigiano Reggiano. Si riferisce non soltanto a una tecnologia rimasta fedele ai metodi di lavorazione tradizionali, in tempi in cui i processi produttivi, anche nel campo agroalimentare, hanno una diffusa tendenza all'industrializzazione, ma proprio alla mano del casaro, dalle cui sensazioni tattili dipende in ultima analisi la scelta del momento in cui questo re dei formaggi prende vita. Ecco perché merita il breve viaggio dentro un caseificio emiliano, alla scoperta dei segreti che sono all'origine della specialità di questo prodotto unico e noto in tutto il mondo.

Il casaro, dunque, il suo è un mestiere oggi ben pagato perché ce ne sono pochi disposti, innanzitutto, a fare i suoi sacrifici. Già alle 5 del mattino al lavoro, che dura almeno fino alle 13 nella quotidiana produzione delle forme. Al pomeriggio, tutte le lavorazioni successive. Luigi Montruccoli, della latteria sociale cooperativa Villa Curta di Reggio Emilia, non conosce ferie da 25 anni. Giorno dopo giorno, Natale e Pasqua compresi. Già, perché le mucche producono latte tutti i santi giorni.

Il Parmigiano Reggiano nasce dal latte scremato raccolto alla sera e da quello intero conferito alla latteria all'alba. Il primo viene lasciato decantare tutta la notte in lunghe vasche quasi piatte di acciaio in modo che il grasso affiori spontaneamente. Tolto con cura lo strato superficiale - fiordilatte che servirà a fare il burro - il magro viene messo in grandi caldaie di rame, della capacità di 5 ettolitri e mescolato, in parti uguali, al latte intero del mattino. Da ogni caldiera si otterranno due future forme di grana, del peso di 35 chili circa l'una: in pratica, un chilo di formaggio stagionato da ogni 15 litri iniziali di latte. Le caldaie hanno forma tronco-conica. Un tempo venivano riscaldate col fuoco a legna, oggi si usa il vapore. La massa, dopo l'aggiunta di fermenti lattici naturali (ottenuti dal siero acidificato dell'ultima lavorazione), viene fatta coagulare con l'uso di caglio di vitello, che,

per la sua composizione enzimatica, è il coagulante più adatto per il latte. È a questo punto, che, dopo una prima rottura, fatta manualmente con un apposito attrezzo, della massa caseosa formata sul fondo della caldaia (una sorta di mozzarella bianca) inizia il riscaldamento. La cottura non supera i 55 gradi, continuamente controllati dal casaro che in una mano ha un grande termometro lasciato galleggiare nel latte, e che con l'altra mano, assuefatta negli anni al calore, raccoglie i granuli per tastare, con la sua personale esperienza, il momento esatto della miglior aggregazione della cagliata. L'operazione viene ripetuta due volte, per garantire la massima co-

PARMIGIANO Settecento caseifici, due milioni di forme

Il Parmigiano Reggiano Doc viene fatto nelle province di Parma, Reggio e Modena, e in parte di quelle di Bologna e di Mantova, sotto la vigilanza di un Consorzio di tutela che è riuscito a unificare tecniche di allevamento zootecnico e di produzione del latte, unica variabile di questo formaggio definito per legge semigrasso, a pasta dura, cotta e a lenta maturazione. Attualmente da 15 milioni di quintali di latte all'anno conferiti da 13 mila aziende agricole della zona si ricavano attorno ai 950 mila quintali di Parmigiano Reggiano prodotti tutti i giorni dell'anno da quasi 700 caseifici. Gli oltre due milioni di forme all'anno rappresentano il 12% dell'intera produzione formaggiera italiana e un terzo della produzione nazionale di formaggi a denominazione d'origine e tipici.

sione fra i granuli ed evitare che bolle d'aria si creino nelle forme durante la stagionatura. Certo è che un errore anche minimo di valutazione del casaro mette a rischio la stabilità del formaggio. È il casaro ancora che taglia in due metà esatte, con un grosso coltello, il blocco di formaggio fresco, raccolto in tele di lino, che subito dopo viene sistemato negli appositi stampi di legno per la formatura. Il restante lattice viene portato a 90° per la produzione della ricotta e infine resta il siero, ottimo alimento per i maiali emiliani e per la ripulitura dei fermenti lattici destinati a fare da starter alla lavorazione del giorno seguente. Insomma, un ciclo continuo, che non lascia niente allo spreco. Le forme fresche vengono fatte quindi brevemente asciugare, per due-tre giorni, durante i quali vengono sistemate in fascere d'acciaio che danno loro la caratteristica bombatura e servono, proprio in questa fase, a marciare lungo la circonferenza, grazie ad apposite scarpelle di plastica puntinate, rigorosamente gestite dal Consorzio Doc, della dicitura che contraddistingue il Parmigiano Reggiano agli occhi di ogni consumatore. Soltanto nei venti giorni seguenti avviene la salatura, con l'immersione delle forme in grandi vasche di acqua salata di sale. Qui, per osmosi, il sale penetra nella forma, che ha un diametro di 40-45 centimetri, estradone ancora, per converso, acqua e umidità. Quindi le forme vengono messe a stagionare in appositi locali per almeno due anni. Un magazzino di stagionatura è un capitale immobilizzato, che vale da alcuni a svariati miliardi.

Le forme più pregiate, quelle che il casaro ha fatto nascere meglio, possono invecchiare anche tre anni e oltre. I piccoli grani di "sale" che si vedono nelle fratture irregolari ricavate da un'abile sezionatura con la cottellina a forma di cuore, anziché effettuata con il filo d'acciaio nei tagli del preconfezionamento, ben riscontrabili al palato quando si assaggiano alcune scaglie, sono indice della perfetta maturazione, del compimento cioè del ciclo di sterilizzazione totale della fermentazione lattica verificatosi nei lunghi mesi di stagionatura, e nell'alternarsi delle stagioni calde e fredde.

PARMIGIANO / SCHEDA Prezzi elevati? È la competizione con il Padano

	umidità %	proteine %	grasso %	grasso-proteine
Bel Paese*	38,9	25,4	30,2	1,19
Emmentaler*	34,6	28,5	30,6	1,07
Fontina*	41,1	24,5	26,9	1,10
Gorgonzola*	42,4	19,4	31,2	1,61
Mozzarella*	60,1	19,9	16,1	0,81
Pecorino*	32,2	28,5	28,0	0,98
Provolone*	39,6	26,3	26,9	1,10
Stracchino*	53,5	18,5	25,1	1,35
Parmigiano Reggiano	30,8	33,0	28,4	0,86

* I dati: Istituto Nazionale della Nutrizione

Soltanto la mozzarella ha un rapporto grasso-proteine inferiore (0,81 contro 0,86, vedi tabella). I dietologi concordano nel ritenere il Parmigiano Reggiano un formaggio salutare. E i gastronomi, che badano molto di meno a queste parametri, lo esaltano invece per i contributi che può dare alle pietanze e al piacere del palato.

Fatto sta che dalle analisi effettuate risulta che il Parmigiano Reggiano è fra i più ricchi in proteine e fra i più poveri di acqua; e che, fatta eccezione per la già citata mozzarella, e per lo stracchino, non c'è altro formaggio così modesto in contenuto di grassi.

I caseifici lavorano oggi tutto l'anno e la produzione invernale pareggia quella estiva: per questa ragione - dal 1984 la denominazione Parmigiano Reggiano viene assegnata al formaggio prodotto nell'intero arco dell'anno. Nel mentre, in passato tale denominazione era limitata al formaggio prodotto da aprile a novembre. Nei mesi invernali,

come dice il nome, si parlava di Vernengo, ottenuto da latte prodotto da mucche che mangiavano fieno anziché erba fresca, quindi più secco.

Da un anno in qua i prezzi del Parmigiano Reggiano hanno subito un'impennata notevole, fino al 30%. Questi aumenti non hanno, a detta degli stessi produttori, una plausibile ragione d'essere. Il mercato del Parmigiano Reggiano è complicato dal ruolo che le banche svolgono nel gestire l'immobilizzato del casaro, al punto che molti istituti di credito hanno propri magazzini di stagionatura, assimilabili ai nostri banchi di pegno. Credito contro merce. Si vociferava tuttavia che molti grossisti che controllano anche i prezzi del Grana padano deliberatamente facciano lievitare quelli del Parmigiano Reggiano, prodotto di punta, per indurre i consumatori ad acquistare il succedaneo, i cui listini, seppur inferiori, vengono comunque trascinati a ruota. Come a dire, un colpo al cerchio e un colpo alla botte.

progetti, oggetti e idee novità

ALTA CUCINA

in esclusiva per trieste

altra casa

via turatolma 5

l'Angolo del Pane

Panificio
Pane tipico di diverse regioni

Pasticceria
Domenica aperto 9 - 13

Via Settefontane, 28
Ang. Piazza Perugino
Tel. 632117 - Trieste

FRATELLI FILIPPI Snc

TRIESTE VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO - LEGNO - PVC

PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI PREVENTIVI GRATUITI

CASA MIA

GRANDE PROMOZIONE

Il Centro Cucine Specializzato IN GALLERIA FENICE

OFFERTA VALIDA FINO AL 15 DICEMBRE 1995

Sulle cucine SNAIDERO acquistate verrà applicato uno sconto pari al valore di:

1 PIANO COTTURA + FORNO REX oppure
1 LAVASTOVIGLIE REX totalmente integrata

ABBIAMO SCELTO LA CONVENIENZA NELLA QUALITÀ

Candy

DA OGGI A LIRE **478.000**

ER

VENIZIA 10

30

PIZZERIA "El Brigantino"

per facilitare la nostra affezionata clientela

AVVISIAMO

che il giorno di chiusura viene spostato da lunedì a MARTEDÌ

...cogliamo l'occasione per augurare a tutti un lieto periodo natalizio

VIA CORTI, 4 - TEL. 040/301361 TRIESTE

VENDETTA PROMOZIONALE

ABBIAMO AMPLIATO, RINNOVATO E RESI PIÙ CONVENIENTI GLI ARTICOLI ESPOSTI

Il mitico «Re Leone» Walt Disney in videocassetta L. 34.900

L'attesa «Canale 101» in prenotazione L. 32.900

Motorola GSM Flare L. 799.000+iva

Motorola GSM 8200 L. 999.000+iva

ERICSSON 237 L. 699.000+iva

SIP/Telecom Cityman 500 L. 699.000+iva

NOVITÀ: il tuo protetto contro smarrimenti furti e scippi con sole L. 3.900 mensili

Ignis frigorifero 2 porte L. 399.000

Sital congelatore verticale 200 lt. L. 450.000

Bosch lavastoviglie 12 coperti L. 595.000

Rex lavastoviglie 12 coperti supersensibilizzata L. 799.000

De Longhi ferro con caldaia superevapor. L. 129.900

Niele lavatrice 1100 pn vassa inox L. 1.699.000

Forno superevapor. inox De Longhi L. 39.900

Philips UNA lampada abbronzante L. 129.900

Orologio da polso quarzo colon assortit L. 9.900

Fax/telefono segreteria Panasonic L. 699.000

St. catalitica bomba a grande marcia L. 169.000

zanon

TRIESTE VIA PARINI 6 - 773533

SABATO ORARIO COMPLETO 9-20

COM. EFF.



ANIMALI

Netturbini in aiuto della micia investita

Alcune mattine fa, percorrendo una strada alla periferia di Trieste per recarsi al liceo dove insegna, Chiara Bernardoni ha scorto sul bordo una gatta grigio-rosata rimasta vittima di un incidente. Ha fermato l'auto e, subito dopo, si è arrestata anche un mezzo della nettezza urbana. L'insegnante, che doveva raggiungere l'istituto per l'inizio delle lezioni, ha pregato gli addetti di aiutarla a soccorrere la bestiola e ha allungato loro una banconota da 50 mila per il veterinario. I due uomini hanno rifiutato il denaro e le hanno promesso che alla fine del turno avrebbero portato la micia in un ambulatorio. Cosa che hanno puntualmente fatto e ci si piace di non conoscere il nome per ringraziarli pubblicamente. La gatta, sana ma molto denutrita, aveva subito nell'investimento solo un grande spavento. Chiara, che già convive con

tre cani e 10 felini, se l'è portata a casa e ora spera che qualche anziano adotti la povera micia che ha ormai 12 anni. Chi la volesse, chiami al 040/414280.

■ Per cause di forza maggiore si regalano due gatte, madre e figlia, entrambe sterilizzate. Tel. 040/414668. Bellissima gattina tigrata cerca una casa amica. Tel. 040/369400. Una gattina bianco-grigia di 3 mesi, affettuosissima e sana, spera che qualcuno l'adotti. Tel. 040/577436. Qualche cane ha ritrovato il suo padrone, altri sono stati adottati e al canile dell'Usl triestina ci sono uno spinone femmina, taglia grande, stella bianca sul petto, un doberman meticcio, un piccolo meticcio e la cucciola e i suoi genitori in sequestro giudiziale. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, al 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prose-

co, tel. 040/215081, ci sono 19 cani, e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Laura Cadenaro, Monfalcone, via San Giovanni Bosco 32, ci ha scritto per sapere se oltre ad alcuni privati anche qualche associazione si prende cura dei gatti del Villaggio del pescatore. Purtroppo, che si sappia, questi mici sono affidati solo alla generosità di pochi. Giorni fa, di ritorno dal villaggio, una lettera ha incrociato uno sconosciuto con un trasportino e la cosa l'ha insospettita. A ragione perché, all'indomani, sul posto ha trovato due micetti di poche settimane abbandonati.

■ Un maniaco o un malvagio ha preso di mira i tre cani di Elena Tramatin, Trieste, via rio Spinoletto 36. Tempo fa, un Fido è stato ucciso con veleno e di questi tempi la signora è oggetto di continue minacce anche se i cani pernottano in casa e non arrecano al-

cun disturbo. Poiché i suoi vicini, tra i quali un agente della polizia municipale, hanno tutti animali e sono, al di sopra di ogni sospetto, la Tramatin ha speso denunce contro ignoti alla procura della Repubblica.

■ Chi ricorda ancora Libero, la pantera maschio che 5 anni fa terrorizzò il Lazio, polarizzando l'attenzione di stampa e televisione? Il felino vive da alcuni mesi in libertà nello zoo di Fasano, nei pressi di Brindisi, ma è in preda a una profonda malinconia. Libero soffre per la mancanza di Ghira, la figlia di tre anni, di proprietà dell'attore Toni Scarf, il quale a suo tempo si prese cura anche di lui. Per risollevare il morale della pantera, Scarf si è rassegnato a rinunciare a Ghira e ha preso contatto con l'amministrazione dello zoo di Fasano, e quanto prima la pantera raggiungerà suo padre.

Miranda Rotteri

MODA

Esagerando con i colori

Accanto ai tradizionali neri e grigi spuntano tinte e abbinamenti pazzi

Il nero rimane sovrano, ma il colore, laddove riesce a farsi strada, è deciso, dirompente, disorientante. In molte vetrine è spuntato il giallo, un punto di giallo forte e vorace come un fiore tropicale. Su giacche, giacconi, twin-set, maglie e pantaloni, si distende pastoso e avvolgente, interrompe la monotonia delle tonalità cupe, predilette dalle stagioni rigide: nero e tutta la declinazione dei grigi. Colore limitato ad alcuni pezzi del guardaroba, quindi, ma tale da imporsi su tutto. Accanto ai gialli, ritorna il rosso: lacca, bonbon, scarlatto, intenso e vibrante per i top che spuntano sotto le giacche da sera, per le tuniche o i tailleur dal vago sapore retrò, per le camicie stretch o i pantaloni

Nel guardaroba femminile gialli e rossi spezzano completi seriosi, senza temere gli accostamenti.

L'uomo riscopre il quadro su quadro

che si stringono sulla camicia e si aprono a zampa di elefante, con un deciso mood anni Settanta. Dagli arancioni al fucsia passando per i bordeaux, il colore non teme l'accostamento bizzarro o violento. Ecco allora le giacche in pelle verniciata a effetto coccodrillo sui fucsia color cherry, lo scamicciato al ginocchio in morbida lana bouclé

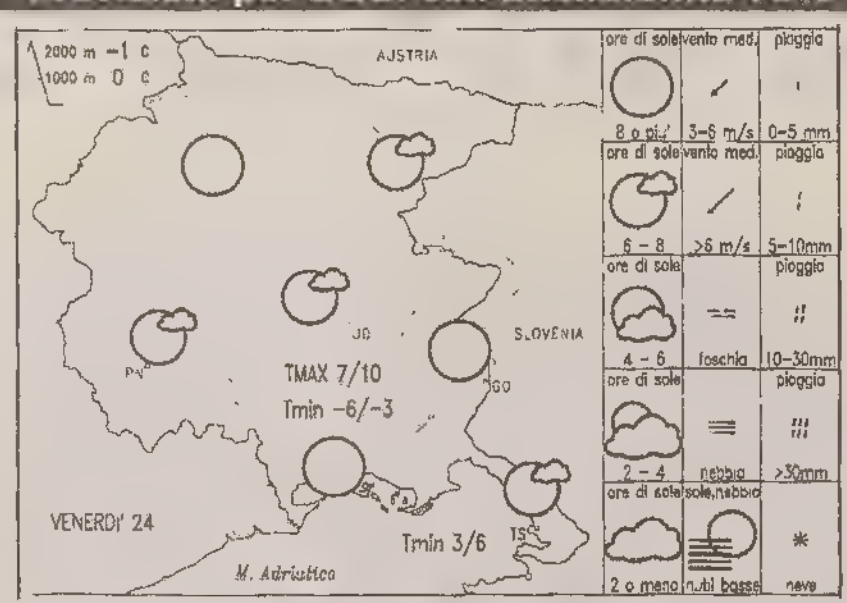
tinta arancione sulla camicia di raso bluette, i pantaloni a vita bassa tipo aviatore sulla t-shirt in raso lilla pallido, il viola spezzato dalla gonna in velluto gonfia come un caco maturo. L'uomo non fa eccezione. Accanto a tutta una serie di gentilezze in scuro (giilet fumo di Londra dall'abbottatura alta su camicie blu profondo,

con pantaloni e cravatte altrettanto monocordi) ci sono moltissime varianti spiritose e puntinate di colore, per chi non ha paura dei messaggi azzardati. Così i pantaloni a quadretti si combinano con la giacca a quadri larghi sulle sfumature del prugna o con il giilet altrettanto giallo effetto piumino da cipria; la giacca patchwork accetta la camicia a righe rosse con collo e polsini bianchi (gran ritorno questo capo prediletto dal manager della Borsa) purché galvanizzata da una cravatta senape; il completo serio con gilet di un verdino indeciso si elettrizza con camicia e cintura pink e una cravatta che sembra cucita con ritagli di carta da caramelle.

Arianna Boria

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	poggia	3	9
Atene	n.p.	n.p.	n.p.
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	variab.	27	30
Barcellona	poggia	9	18
Belgrado	sereno	-4	4
Berlino	sereno	-7	1
Bermuda	nuvoloso	21	23
Buenos Aires	sereno	8	12
Caracas	variab.	18	28
Chicago	variab.	-7	2
Copenaghen	nuvoloso	1	4
Francforte	variab.	-4	3
Gerusalemme	variab.	15	20
Helinski	poggia	-3	1
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	poggia	3	7
Il Cairo	variab.	9	19
Johannesburg	nuvoloso	14	21
Kiev	n.p.	n.p.	n.p.
Londra	nuvoloso	9	13
Los Angeles	sereno	12	22

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27. La luna sorge alle 8.56 e cala alle 18.34.

Temperature minime e massime per l'Italia

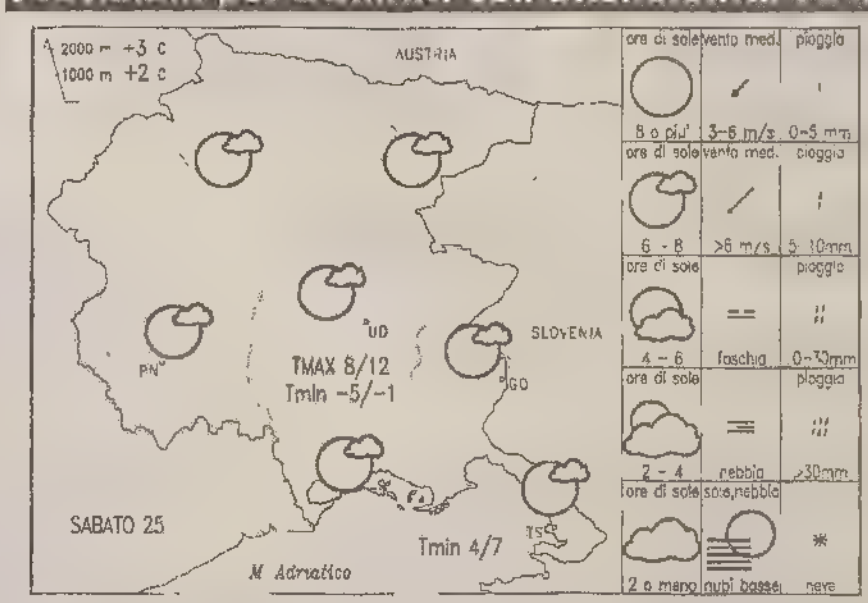
Località	2	8	Min.	Max.
TRIESTE	2	8	-5,4	10,4
GORIZIA	np	np		
Bolzano	-5	10		7
Verona	4	10		7
Padova	2	6		10
Bologna	0	10		11
Perugia	0	6		10
L'Aquila	0	7		12
Campobasso	-1	4		10
Napoli	5	11		13
Reggio C.	8	12		11
Catania	7	15		16
MONFALCONE UDINE	np	np		
Venezia	-1	7		
Torino	3	7		
Genova	6	10		
Firenze	3	11		
Pescara	5	10		
Roma	2	12		
Bari	3	10		
Palermo	-2	3		
Cagliari	11	13		

Tempo previsto per oggi: sulle isole maggiori cielo molto nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco e che sulla Sicilia potranno essere intense. Sulle regioni tirreniche e sulla Liguria alternanza di ampie schiarite e temporali addensamenti. Sul resto del Paese cielo sereno o poco nuvoloso. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento sul versante di ponente. Venti: moderati meridionali sulle due isole maggiori. Mari: mossi i bacini di ponente, poco mossi quelli di levante. Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse più probabili sulla Sicilia. Sul resto del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso con tendenza ad aumento delle nuvolosità sulle regioni nordoccidentali e sulla Sardegna. Durante la notte e nelle prime ore del mattino foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura Padana, nelle valli e lungo i litorali. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli da Sud-Est con rinforzi sulle isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	poggia	3	9
Atene	n.p.	n.p.	n.p.
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	variab.	27	30
Barcellona	poggia	9	18
Belgrado	sereno	-4	4
Berlino	sereno	-7	1
Bermuda	nuvoloso	21	23
Buenos Aires	sereno	8	12
Caracas	variab.	18	28
Chicago	variab.	-7	2
Copenaghen	nuvoloso	1	4
Francforte	variab.	-4	3
Gerusalemme	variab.	15	20
Helinski	poggia	-3	1
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	poggia	3	7
Il Cairo	variab.	9	19
Johannesburg	nuvoloso	14	21
Kiev	n.p.	n.p.	n.p.
Londra	nuvoloso	9	13
Los Angeles	sereno	12	22



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
24/11	6.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	24/11	8.00	It AGIP GELA	ordini
24/11	8.00	Tu UND SAFETY BEY	Istanbul	24/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo
24/11	14.00	Tu YESIM I	Costanza	24/11	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone
24/11	17.00	Li SILBA	Es Sider	24/11	18.00	Ma ADRIATIC STAR	Piro
24/11	20.00	Ho JIHAD II	Piro	24/11	19.00	Tu UND SAFETY BEY	Istanbul
24/11	20.00	Ma CROATIA EXPRESS	Port Said	24/11	19.00	Ma SEAFALCO II	ordini
				24/11	20.00	La IBRAHIM	Izmit
				24/11	21.00	Ma CROATIA EXPRESS	Capodistria

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si serve del grimaldello - 10 La foresta siberiana - 11 L'egli manzoniano - 12 Popolazione asiatica dalla pelle bianca - 13 Un articolo maschile - 15 E' usuale tra parenti - 16 Gli dei di Odino - 18 Consumati dal fuoco - 20 Un tutore dell'ordine - 24 E' addetto ad assegnare vantaggi o svantaggi sportivi - 25 Le è dedicato un famoso concorso di canto - 26 Circo di un determinato campo di attività - 27 Iniziali di Schillaci - 28 In mezzo al Colosseo - 29 Il Fleming scrittore - 31 Spesso segue il mai - 33 Iniziali di Avogadro - 35 Una nota benzina (sigla) - 37 Immerso con la mente - 40 Organismi statali - 43 Lettera che viaggia siglata.

VERTICALI: 1 Personaggio famoso - 2 Club alpino (sigla) - 3 Affluente del Rodano - 4 Mancante o indifeso - 5 In Spagna e in Svezia - 6 Difetto non grave - 7 Il centro di Versailles - 8 A metà del... giorno - 9 Depone uova verdi - 13 Connazionale di Gheddafi - 14 Una giocata sulla schedina - 15 Mitico indovino tebano - 17 Successo a Nasser - 18 Le prove di laboratorio - 19 Formano il calcio del fiore - 20 Telaio d'automobile - 21 Fiume della Svizzera - 22 Un mitico volatore - 23 Articolo trullulliano - 27 Squadra fiorentina - 30 Una figlia dell'ozio - 32 Sigla di una "potenza" - 33 L'arte romana - 34 Fu amato da Cibebe - 36 A volte si... legge i - 38 L'attore Sharif (iniziali) - 39 Due terzi di oca - 41 Ci seguono in Cina - 42 Le gemelle in lotta.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
12								
14								
16								
18								
20								
22								
24								
26								
28								
30								
32								
34								
36								
38								
40								
42								

CRITTOGRAFIA A FRASE

(2, 6, 6, 5, 9)

L'ammacco del dipendente

Ser Lo

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Il mio nonno e la musica leggera

Sebbene abbia una voce assai profonda dai toni cupi e dalle basse note, tenta gli allegri versi e la gioconda fronzante «arietta» della canzonetta.

Aladino

SOLUZIONI DI IERI

Metastasi

Esoneri, sonerie

Cambio d'iniziale:

Palla, balla

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/8	22/10	21/12	19/2
Giornata bizzarra e non priva di avvenimenti strani e imprevisti. Non contate sui programmi già stabiliti. In amore si rafforza il feeling.	La fortuna vi è favorevole in tutto ciò che vi sta a cuore: siate comunque prudenti per evitare delusioni. In amore esaltazione giustificata.	Evitate scelte e decisioni che possono trarre origine da facili entusiasmi. Vi state rendendo conto di quante cose stupende vi legano al partner.	Non siate assillati dalla fretta di concludere. In lavoro, è meglio valutare ogni cosa attentamente. In amore dovete vincere il buon senso.	Nel lavoro dovete essere più accorti. In amore non fatevi impressionare dal fascino di una persona conosciuta di recente: è meglio usare prudenza.	Periodo di grande fermento nell'ambiente di lavoro. Malumori e incomprensioni con il partner ormai sono un ricordo. Usare calma e pazienza.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
19/4	21/6	22/9	22/10	20/12	20/3
Si prevedono incontri stimolanti e costruttivi. Potrebbe nascere qualcosa di buono per la professione. Felici occasioni di incontro sentimentale.	Se non vi sentite di sostenere discussioni di un certo livello rinviatelo a colloquio decisivo. In amore rischiate un abbaglio con un nuovo rapporto.	Tentate la fortuna, ma non dimenticate mai la prudenza per non dovervi pentire degli entusiasmi manifestati. In amore serata elettrizzante.	La fortuna è dalla vostra parte, ma non sottovalutate i rischi delle vostre nuove iniziative. Sentite molto la mancanza di una stabilità affettiva.	Ogni problema di carattere economico sembra ormai superato, potete tirare un sospiro di sollievo. Relazione affettiva piena di belle sorprese.	Nel lavoro si impone una sana autocritica. Poi rimboccatevi le maniche. Nei confronti del partner non mostratevi troppo esigenti. Salute discreta.

CHIAMA SUBITO

Chat-Line & a TU per EU
SERVIZI DAL VIVO

144-14.41.04
144-14.43.12
144-11.49.88
144-11.46.12
144-11.49.87

Messaggerie Interattive
DAL VIVO

144-11.42.24
144-11.48.12

Storie e Racconti particolari
144-11.44.10
144-11.42.12

Consulenza in astrologia
144-11.41.21

Canale Locali Personali
144-11.40.60
144-11.40.70

**SERVIZI RISERVATI
AGLI ADULTI**

IL MITO TORNATO!

SI RIDE!
SI SCHERZA...

O SEMPLICEMENTE
SI ASCOLTA!

FANTASY PARTY

144-11.42.42

Per stare con tanti amici o solo tu da solo

CARTOMANTI & VEGGENTI

144-11.43.34

144-11.41.12

PROBLEMI? PARLIAMONE!

144-11.48.48



COPPA UEFA / BATTUTO NELLA GARA D'ANDATA LO SPARTA PRAGA

Milan, è Weah il giustiziere

2-0

MARCATORI: nel pt 33' Weah; nel st 32' Weah.
MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni (28' st Di Canio), Desailly, Weah, Savicevic (17' st Eranio), Simone.
SPARTA PRAGA: Kouba, Repka, Mistr, Nedved, Hornak, Budka, Tyce, Novotny, Lokvenc, Koller (17' st Svoboda) Frydek.
ARBITRO: Van Den Wijngaert (Bel).
NOTE: angoli 10-1 per il Milan. Serata fredda. Spettatori: 12.758 per un incasso di 371 milioni di lire. Ammonito Repka per gioco falloso. Presenti in tribuna i commissari tecnici Sacchi e Maldini.

MILANO - E' Weah il braccio armato del Milan. Una sua doppietta (splendido il secondo gol) immette la formazione rossonea nell'autostrada che porta ai quarti. Anche se Ielpo avrebbe potuto guardarsi la partita in poltrona, il Milan ha fatto fatica a venire a capo di questa partita. Ha dominato lo Sparta, ha costruito quasi una decina di palli-gol, ma senza Weah sarebbe stata dura. I ceki, infatti, si sono difesi con ordine senza commettere strafalcioni.

L'unica sorpresa nel Milan, rispetto alla formazione annunciata, è costituita dalla presenza di Donadoni sulla fascia destra al posto di Eranio. I ceki, furbetti, si mettono tutti dietro fin dall'inizio per reggere la forza d'urto dei rossoneri. L'allenatore Jarrabinsky presenta una difesa a cinque che si giova dell'opera di contenimento dei centrocampisti. Ogni velleità offensiva è affidata al contropiede. L'ottimo portiere Kouba si esibisce in un mezzo miracolo al 10' quando strappa dalla porta una palla indirizzata da Maldini di testa nell'angolino alto. Bello scambio Simone-Weah nell'azione successiva con il liberiano che si gira bene al limite e mette in condizione Kouba di fare un altro figurone. E' un cauto assedio, nel senso che il Milan attacca con

veemenza facendo piovere un buon numero di traversoni per la testa di Weah ma senza abbassare la guardia. Subire in gol in casa sarebbe un mezzo disastro.

Il Milan riesce a concretizzare la sua netta superiorità territoriale e nel palleggio al 32' grazie a una grande volata di Baresi. Il capitano si è sganciato dalle retrovie dopo un anticipo in difesa e si è proposto a sinistra, quasi dal fondo, per il morbido cross che è stato catturato dalla testa di Weah. Kouba senza scampo. E' un Milan che morde, che non dà respiro con due centrocampisti come Desailly e Albertini che lavorano come matti per assecondare le punte. Anche Maldini trova spesso comodi corridoi per inserirsi nel vivo delle trame offensive. Savicevic, invece, cerca con eccessiva insistenza l'assolo contro una difesa non eccelsa ma sempre vigile e guardinga. Gli manca il guizzo. A creare un po' di suspense in campo è il gesto di uno sconsiderato che ha lanciato un oggetto che ha colpito al naso il portiere avversario procurandogli una vistosa escoriazione. Evidentemente non è bastata la lezione della scorsa stagione con il Salisburgo.

Stufo di stare riantucciato nella propria meta-campo, nella ripresa lo Sparta Praga prova a sbottarsi dando la possibilità ai padroni di casa di ripartire in contropiede. Il Milan va vicinissimo al 2-0 con un'incursione in area di Weah (su lancio calibrato di Simone), ma sull'attaccante cross dell'attaccante Savicevic arriva con un attimo di ritardo perché non ci ha creduto. Ma Weah, che avrebbe potuto tirare, è meno egoista di lui. Capello ormai ha capito che il montenegrino non è in serata di grazia e lo toglie per dare alla squadra un assetto più equilibrato: Donadoni a sinistra e il nuovo entrato Eranio sull'altra banda. Al 24' è anche sfortunata la formazione di casa: su punizione toccata da Albertini Simone scaglia un destro micidiale che Kouba devia sul palo. Ma è ancora Weah a completare l'opera: cross da destra di Simone agganciato dal centroavanti che con una mezza piroetta al volo scarica un destro violentissimo.

Juve: Lippi spaventato dall'Ajax



L'allenatore Lippi

TORINO - Il giorno dopo, più che della sconfitta contro il Borussia, alla Juventus si parla dell'Ajax. L'allenatore juventino Marcello Lippi ammette d'essere tornato subito a casa, mercoledì sera dopo l'incontro, di aver visto la registrazione della partita vinta dagli olandesi sul Real Madrid per 2 a 0 e di esserne rimasto impressionato. Il suo vice Narciso Pezzotti ha fatto una lunga relazione al tecnico per descrivere sia i meriti, sia i difetti, i prossimi avversari, a marzo, nei quarti di finale della Champions League, ma soprattutto dei «lancieri di Amsterdam» (così sono soprannominati i giocatori dell'Ajax).

A proposito della gara di mercoledì sera sono pochi i commenti da parte

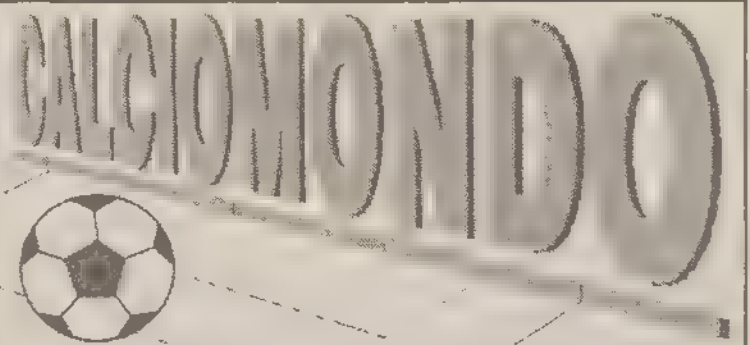
dei protagonisti, con toni tra il rammarico per la sconfitta e l'entusiasmo per l'ennesimo «motte magica» di Alessandro Del Piero. «Speriamo solo che continui così - dice Lippi - ma anche altri dei nostri avrebbero potuto essere protagonisti come lui, se pali e prodezze del portiere avversario non lo avessero impedito». L'aver perso contro i tedeschi del Borussia fa un po' meno male in relazione alla già conquistata qualificazione al primo posto del girone C, e poi i tedeschi di Dortmund sono già stati battuti cinque volte su sei partite negli ultimi due anni. Violi è uscito dal campo arrabbiato con sé stesso e con la squadra per la serata. Lippi ha escluso che il centravanti attraversi un periodo di inquietudine: «Ci vuol al-

tro per smontarlo. Col Borussia non ha fatto solo pressing ma movimento per sé e per i compagni. E' comunque innegabile che i bianconeri erano privi di stimoli, mentre i gialloneri dovevano vincere a tutti i costi per conquistare la qualificazione ai quarti. D'altro canto lo stesso Lippi aveva scelto proprio la sfida col Borussia per praticare un esteso turn-over e lasciare a riposo parecchi titolari. Si volta pagina al più presto, dunque, tanto più che alle porte l'impegno severissimo con il Parma in campionato.

Prima di rituffarsi in quell'atmosfera, però, c'è ancora il tempo di proiettarsi (inevitabilmente) nel futuro di Coppa. Il Real Madrid visto mercoledì non ha certo preoccupato Lippi, ma l'Ajax, forse, molto di più, anche se

i bianconeri hanno sconsigliato il pericolo di incontrarlo subito. «Ho visto un grandissimo Ajax - conferma il tecnico bianconero - ma non è possibile fare oggi valutazioni su squadre che si affrontano tra tre o cinque mesi, quando la loro condizione di forma potrebbe essere addirittura opposta. Ad esempio, non crediate che Borussia-Ajax sia una sfida così scontata».

Conferma il vice allenatore Pezzotti, presente al «Bernabeu»: «Il Real ha qualche giocatore lento e l'Ajax ha vinto la partita sul possesso di palla e sulla velocità. Mi hanno impressionato molto Davids e i due esterni, Overmars e Finidi: il merito dei grandi gol di Kluijvert, pur bravissimo, è comunque in gran parte loro».



La Nazionale azzurra giocherà a Sarajevo prima degli Europei

ROMA - La nazionale azzurra di calcio giocherà a Sarajevo, in nome della pace appena firmata e delle sofferenze del popolo bosniaco. Data e avversario sono ancora da stabilire, ma la decisione è stata annunciata dal presidente federale Antonio Matarrese, in occasione dell'assemblea delle società di serie C. «La Federazione ha deciso in queste ore di far visita a Sarajevo con la propria nazionale, compatibilmente con la situazione della capitale bosniaca - ha detto Matarrese - Quando ce lo consentirà andremo a giocare un'amichevole senza pretendere nulla. Mi sembra il minimo, come gesto di comprensione per un popolo che ha sofferto. Era un'iniziativa che sentivamo di fare».

La Figg non ha ancora informato l'Uefa di questa sua volontà. L'idea è di giocare con la nazionale bosniaca, aderente alla confederazione europea. I problemi da affrontare sono tre. Primo, l'agibilità dell'impianto; secondo, la data del calendario; terzo, la situazione politica, con l'intervento delle forze di pace Nato. «Giocheremo comunque prima dell'Europeo - ha detto Matarrese - ora dovrò sentire Sacchi».

È l'Indipendente la prima finalista della Supercoppa sudamericana

BUENOS AIRES - E' l'Indipendente la prima finalista della Supercoppa della Sudamerica. Ha superato per 4-1 ai rigori l'altra squadra argentina del River Plate dopo che tempi regolamentari e supplementari della partita di ritorno s'erano chiusi sullo 0-0 e la partita di andata era terminata ugualmente in parità, per 2-2. In finale l'Indipendente incontrerà la vincente dell'altra semifinale tra il Flamengo e il Cruzeiro.

L'allenatore dell'Ancona dimesso dall'ospedale

ANCONA - L'allenatore dell'Ancona calcio Massimo Cacciatori è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale «Umberto primo», dove era ricoverato nel reparto di oculistica dopo la rimossa scoppiata al termine della partita Ancona-Birmingham. Il tecnico ieri pomeriggio si recerà allo stadio di Montebelluna, per salutare la squadra ed assistere all'allenamento, condotto dai preparatori Neri e Cannarozzo. Cacciatori ha ancora alcuni punti di sutura che i sanitari gli toglieranno lunedì.

Sampdoria: lesione al menisco per il difensore Franceschetti

GENOVA - Continua la serie degli incidenti alla Sampdoria. Durante l'allenamento di ieri pomeriggio anche Marco Franceschetti si è infortunato al ginocchio sinistro. Il giocatore verrà sottoposto a un esame di risonanza magnetica ma, secondo i sanitari blucerchiati, l'esito è pressoché scontato: anche per lui, come per Maniero, si tratta di lesione al menisco interno. Franceschetti, che già da alcuni giorni avverteva un dolore al ginocchio, dovrà essere operato.



Lo zar Shalimov

UDINESE / UNDICI GOL ALLA SAVORGNANESE

Lo zar ha scoperto l'umiltà

Shalimov disponibile a giocare in qualsiasi ruolo - Problemi per la difesa

MARSURE - Eccolo. Finalmente in campo, finalmente bianconero. Solo due anni fa, Igor Shalimov fu un sogno mai realizzato dei dirigenti e dei tifosi bianconeri. Ora è semplicemente un giocatore (le cui doti sono ancora da scoprire) che cerca un'altra occasione per dimostrare di esserci ancora, di essere ancora quel centrocampista che, in due campionati pieni disputati in Italia, è riuscito a mettere a segno ben 18 centri. Non male. Non è possibile che un atleta del genere abbia smarrito la via giusta nelle presunte notti in discoteca del periodo milanese. Non è possibile che Igor Shalimov, lo «zar» dei tempi belli, venga a Udine per 500 milioni all'anno (alle dipendenze del Lugano ne prendeva

750) col solo obiettivo di fare fiammella. Per ora il russo non è al meglio e, anche nella consueta amichevole del giovedì, evidenzia una forma fisica approssimativa. Più che comprensibile considerati i tre giorni di antibiotici che ha dovuto sorbire per smaltire la febbre (regalino simpatico della temperatura polare di Mosca) sopraggiunti alla fine della settimana scorsa. Trotterella per il campo senza strafare, esegue il suo compito in maniera estremamente rigorosa.

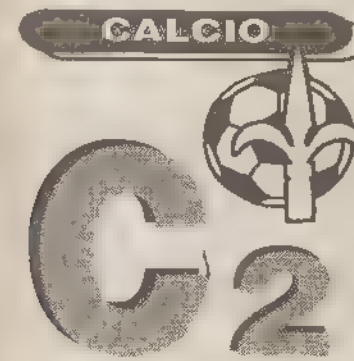
«Sto bene» e ci mancherebbe anche che non lo dicesse, è qui per giocare non per lamentarsi. «Sto bene» e sono riuscito a recuperare in fretta dall'influenza - continua - il moscovita - che mi

aveva fermato nelle scorse giornate. Mercoledì ho fatto due allenamenti molto importanti per cercare di entrare nei meccanismi di questa squadra. È questo il mio proposito per il primo periodo, ma non rinuncio a pensare subito al rientro in campo. Io sono a disposizione del tecnico in tutto e per tutto. Credevo addirittura di avere le gambe più pesanti, ma non è così: sono a un ottimo punto».

E in mezzo al campo (l'amichevole contro la Savorognese è finita 11-0) ha avuto la possibilità di iniziare a capirsi con i compagni. È stato messo nella posizione di centrocampista a fianco di Desiderio e Stroppa, cercandolo di entrare nella filosofia del tecnico e nel modo di muoversi della

squadra - dice -, ma con gente come Desiderio e Stroppa al proprio fianco è tutto più facile. Questa Udinese lì in mezzo ha dei valori molto alti e saprà continuare il buon cammino avuto finora. La zona di Zaccaroni è la migliore, ma è un po' diversa da quella che facevo io a Foggia. Non importa, cercherò di capire il più in fretta possibile». La gara amichevole si è conclusa, come detto, sull'11-0 e Zaccaroni ha avuto modo di provare delle soluzioni per la difesa (dato che Calori e Bia sono squalificati). L'ipotesi più probabile sembra quella che chiama in causa Matracco e Bertotto come inedita coppia centrale. Ma c'è anche Igor Shalimov, l'arma in più.

Francesco Facchini



TRIESTINA / DOPO L'ELIMINAZIONE IN COPPA

«Mibasta la reazione»

Roselli non ne fa un dramma, è più preoccupato per Natale e Palombo

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Lumezzane è un paesotto dell'Alto Adriatico tutto arrampicato sulle colline dove anche la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa può diventare un evento o meglio un pretesto per spezzare la grigia routine di una settimana in fabbrica. Questa località ignorata dalle carte geografiche è l'impero dell'acciaio (vi regna la Pinta Inox, ex sponsor della squadra di basket locale che era molto familiare a Baiguera), ma è anche il feudo della Lega. A Lumezzane il Senatur e l'ex ministro Gnutti pescano voti a piene mani. Su ogni muro un inno al Carroccio.

Se da una parte può far rabbia essere sbattuti fuori da due pareggi, dall'altra è comunque più giusto che vada avanti la squadra d'un paese che non ha tanti altri svaghi. Lo stesso allenatore Roselli il giorno dopo si è «raffreddato». «I ragazzi si sarebbero meritati la qualificazione, ma non è il caso di farne una malattia», osserva. «A me interessava soprattutto verificare la reazione della squadra dopo la prima sconfitta. E da questo punto di vista non posso che ritenere appagato. Sono tra l'altro dell'idea che anche se avessimo passato il turno non saremmo andati troppo lontano. I prossimi incontri sarebbero capitati in mezzo al campionato per cui avrei fatto ruotare la «ro-

sa» e contro le formazioni di C1 non avremmo avuto scampo». Discorso quindi chiuso.

Gli incontri con Cittadella e Lumezzane hanno chiaramente indicato che c'è una certa differenza di valori tra i due gironi settentrionali della C2. La capolistina del primo raggruppamento probabilmente si troverebbe in difficoltà a sgonfiare con Treviso, Livorno, Ternana, Pontedera e San Donà. «Mai avevamo visto finora il Lumezzane chiuso nella propria area», hanno ammesso all'unisono i colleghi del posto. E non era solo una caramellina per rendere meno amara l'eliminazione.

Ieri mattina Roselli al Grezar ha lavorato solo con Natale e Palombo, i due giocatori infortunati che non hanno neanche preso parte alla trasferta in Lombardia. La sosta di domenica capita giusto a puntino perché non ce l'avrebbero fatta a recuperare. Anzi, l'allenatore non sa se potrà riaverli in squadra per l'incontro col Treviso dove mancherà sicuramente Birtig. E' costata infatti una follia la partita col Ponsacco: tre punti subito, due giornate al terzo triestino per aver investito contro l'arbitro e 800 mila di multa per il comportamento scorretto (a dir poco) di alcuni tifosi che non hanno trovato di meglio che bersagliare di spinte i giocatori ospiti a fine gara. Un atto vergognoso perché in campo loro non avevano fatto altro che il loro dovere.

DURE ACCUSE DI ABETE NELL'ASSEMBLEA DI C

«Matarrese non ha progetti Schiacciati i piccoli club»

ROMA - Campagna elettorale, pronti via. Ad aprire in maniera informale la corsa per il rinnovo della presidenza Figg nel quadriennio 1996-2000 è stato il confronto di ieri mattina, duro e schietto, tra i due candidati ufficiali, il presidente in carica Antonio Matarrese e quello della lega di C. Giancarlo Abete. L'occasione, in un albergo romano, è stata l'assemblea dei club di C.

Sui diritti tv, sulla distribuzione delle nuove entrate, sui contributi dal totogol e sulla riforma dei campionati, Abete ha chiesto a Matarrese «risposte, non più dichiarazioni di intenti». Ha messo sotto accusa la «logica dell'improvvisazione», ha parlato di «stallo assoluto». Amareggiato e risentito la replica di Matarrese, smortificata nella mia linea colto dal dubbio che le critiche di Abete «non siano precondizionate dal suo ruolo di candidato».

Nella sua relazione, Abete ha ribadito le proposte avanzate prima della sua candidatura (lega unica prof. Serie B a due gironi, C unificata) e ha lanciato pesanti accuse.

PER SACCHI «Conferma scontata»

ROMA - La riconferma di Arrigo Sacchi alla guida della nazionale è cosa fatta. Dopo i colloqui intercorsi tra il presidente federale Matarrese e il tecnico azzurro, l'ultimo ostacolo poteva essere rappresentato dal consiglio federale. Ieri però Matarrese, in un incontro con i tre presidenti di Lega, li ha informati della questione Sacchi, ribadendo però che la responsabilità della conferma è esclusivamente sua. «Con Sacchi ci vedremo - ha spiegato il presidente federale - ma la sua conferma è scontata. Ne ho informato i presidenti di Lega».

naca». Quattro i capi d'accusa di Abete: diritti tv, totogol, riforma della 91 e dei campionati.

«Già nel '93 sul contratto tv ci salvammo in corner - ha ribadito Abete - la C ha lavorato senza entrate televisive. Ora siamo solo spettatori di un passaggio decisivo, che ci interessa: la pay per view. Nulla da eccepire ai diritti dei grandi club, ma senza rendere invivibile l'esistenza dei piccoli. Chiediamo alla federazione chiarezza: chi è titolare di quei diritti, le leghe o la società?».

«Non vogliamo essere agnelli sacrificati dell'overdose di calcio in tv - ha continuato Abete - né che le regole siano scritte a cose fatte. Anche noi potremmo rivolgerci al Parlamento o alle sedi opportune (il Coni, ndr) se non ci sarà chiarezza». Secondo punto dolente, la riforma dei campionati. «Ma esiste un progetto della Figg? Si è chiesto il presidente della lega di C - o si riduce all'esclusione di 54 club nei prof? Finora la federazione è stata forte con i deboli - è la conclusione di Abete - se sarà possibile risolvere i problemi, bene, altrimenti competremo sportivamente».

VERSO L'ASSEMBLEA DELLA FIGC REGIONALE

Dilettanti in mezzo ai milioni

I numeri premiano la gestione Martini ma il calcio rischia il collasso

TRIESTE - I numeri dicono che il calcio dilettantistico regionale gode ottima salute. Una cifra su tutte: avanzo di oltre 150 milioni nel bilancio consuntivo. Una realtà dunque che incoraggia e premia la gestione di Mario Martini del comitato regionale alla vigilia dell'assemblea delle società calcistiche convocata per sabato due dicembre a Grado. E in vista di questo appuntamento il comitato ha preparato, in un'elegante veste grafica, un opuscolo in cui sono contenute le relazioni sportive e finanziarie della stagione '94-'95. Il summit di Grado segue le assemblee di altri comitati regionali e si inserisce in un momento particolarmente delicato del calcio dilettantistico.

Al di là dell'atteggiamento del presidente nazionale Giulivi (che sarà presente a Grado) nei confronti di Matarrese, gli addetti ai lavori sono chiamati a chiarire un equivoco di fondo: il dilettantismo esiste ancora?

Anche la recente storia del calcio regionale è stata segnata dal fallimento (e non solo sportivo) di società storiche, eppure crisi così gravi e devastanti per il contesto sportivo in cui erano inserite quelle società non sono bastate ad imprimere una netta e drastica inversione di tendenza nella gestione finanziaria e sportiva di molte società, in particolare di Eccellenza e Promozione.

Attività agonistica			
Campionato	Squadre iscritte	Totale giocatori	Totale gare disputate
Eccellenza	16	1	240
Promozione	32	2	480
1.a Categoria	48	3	720
2.a Categoria	80	5	1200
3.a Categoria	93	7	1144
Juniores regionale	42	3	720
Juniores provinciale	62	6	1040
Calcio a cinque	14	1	182
Calcio femminile	9	1	72
Amatori	46	4	476
Carnico	47	4	506
Coppa Italia	48	16	79
Coppa Regione	132	32	195
TOTALE GARE DISPUTATE			7054

E' mancata la forza, e il coraggio, di smettere di staccare assegni per accaparrarsi i giocatori migliori o presunti tali. Di conseguenza si è gonfiato il fenomeno del

rimborso spese, termine questo alquanto ipocrita per definire veri e propri stipendi in nero. Questo rischia di portare il calcio dilettantistico (ma non solo questa discipli-

na) verso una crisi irreversibile, dal punto di vista finanziario e da quello dei valori.

Del resto basta frequentare i campi alla domenica per capire quanto il concetto di dilettantismo (che non è in antitesi con l'agonismo) strida con la realtà. Squadre allestite a suon di milioni che «devono» vincere vivono le partite in una stato che nulla ha a che fare con il dilettantismo. Di qui polemiche feroci e spropositate nei confronti di arbitri e talvolta degli avversari. Insomma non è un gran vedere e a fronte di questi esempi, quello che è peggio, le nuove generazioni di calciatori non hanno punti di riferimento edificati.

Fortunatamente quella descritta non è la sola realtà del calcio dilettantistico. Ma è una parte importante e per questo preoccupante. Per questo anche l'assemblea di Grado dovrebbe servire per un generale esame di coscienza. L'aumento delle spese di gestione di una società calcistica comporta una diminuzione dei soggetti attrezzati e pronti a intervenire. Di conseguenza l'indebitamento, gli appelli e poi i fallimenti a catena.

La gestione Martini del calcio regionale vanta risultati importanti di efficienza e i numeri lo dimostrano. Per questo si ritiene che l'attuale organizzazione sia all'altezza di porre i rimedi giusti prima che la situazione precipiti.

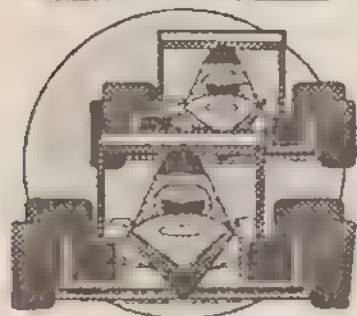
ro.co.

Situazione patrimoniale

ATTIVITA'	
1001 Cassa	3.000.000
1002 Banche	38.877.880
1004 Fondo scorta comitati	9.000.000
1005 Liquidità presso L.N.D.	956.155.220
1006 Crediti diversi	66.111.341
1007 Immobilizzazioni tecniche	1
1008 Depositi cauzionali	10.945.860
2002 Società	46.228.945
2002 Società inattive	23.698.255
Totale	1.154.017.502
PASSIVITA'	
2002 Società	636.173.629
2002 Società inattive	1.068.816
2004 Debiti diversi	348.822.838
2006 Altri fondi	17.500.000
Totale	1.003.565.283
2030 Avanzo di gestione	150.452.219
Totale	1.154.017.502

FORMULA 1

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE HA CARATTERIZZATO LE PROVE ALL'ESTORIL



Primi tormenti di Schumy

In casa Ferrari soliti problemi di affidabilità - Miglior tempo di Jacques Villeneuve



ESTORIL - Gerhard Berger è uscito di pista nel corso della sua prima giornata di prove con la Benetton a Estoril. Il pilota austriaco è rimasto indenne, mentre la vettura è stata seriamente danneggiata. «Non so cosa sia successo - ha raccontato l'ex ferrarista - ho improvvisamente perso il controllo della macchina arrivando alla parabola. Forse è stato a causa di un avvallamento. Lo scontro è stato molto forte e la ruota anteriore destra è passata proprio sopra la mia testa. La vettura è distrutta». Di conseguenza la scuderia anglo-italiana è stata costretta a fare i bagagli con un giorno di anticipo sul previsto.

Quanto al campione del mondo Michael Schumacher, ha passato una giornata difficile con la sua Ferrari, alle prese con numerosi problemi

di motore, sia con il nuovo V10 che con il V12. Con quest'ultimo, tuttavia, il pilota tedesco ha ottenuto in 1' 21" 2 un tempo superiore di soltanto tre decimi a quello di Jacques Villeneuve, che, sulla Williams-Renault, è stato il più veloce della giornata.

Invece con il V10 Schumacher ha girato in 1' 22" 6, tempo superiore di 4/10 a quello ottenuto da Berger prima della violenta uscita di pista. Il meno felice per le prove deludenti delle Ferrari deve essere stato l'irlandese Eddie Irvine, che ieri si è portato sul circuito portoghese per vedere all'opera Schumacher. Ma, anziché ammirarlo al volante, lo ha aiutato a passare il tempo in attesa che gli ingegneri e i meccanici di Maranello risolvessero i numerosi problemi della rossa. Irvine, decontratto, occhiali da sole, esor-

dirà al volante della Ferrari nei primi giorni di dicembre.

Intanto il giovane Jacques Villeneuve continua a meravigliare per l'impegno che mette nel suo apprendistato alla formula uno. Ieri ha completato 57 giri con impressionante regolarità, ma al termine delle prove ha accusato dolori al collo, tanto che il kinesiologo che ha già avuto in cura Senna, Prost e Coulthard, è stato convocato per lui dalla Williams. Il pilota canadese ha rivelato che vuole imparare in fretta, per presentarsi preparato all'apertura del mondiale in Australia il prossimo marzo. «Il livello tecnico della formula uno - ha ammesso Villeneuve - è più elevato di quello della formula Indy. Le vetture sono più leggere, reagiscono più violentemente, entrano in curva molto più velocemente».

VOLLEY

Gli azzurri rullano anche il Giappone

HIROSHIMA - Dopo cinque delle 11 giornate di gara, l'Italia è sola al vertice della classifica della Coppa del Mondo di pallavolo.

La quinta vittoria consecutiva per 3-0 gli azzurri di Velasco l'hanno ottenuta sui giapponesi padroni di casa che arrivavano ugualmente al confronto senza alcuna battuta d'arresto, ma si sono dovuti arrendere di fronte a un sestetto italiano che ha fatto apparire poca cosa (18 punti tre set) una squadra tutt'altro che disprezzabile.

Velasco attendeva con curiosità questo test e le indicazioni che ne ha tratto sono state sicuramente confortanti. «Il risultato così netto - è stato il suo commento dopo la partita - è tutto merito dell'Italia e non demerito del Giappone. La squadra ha applicato alla perfezione il sistema a battuta-muro-difesa-contrattacco, con delle percentuali che si commentano da sole. Abbiamo usato una tattica difensiva diversa per ogni attaccante nipponico, in particolare per i tre schiacciatori Aoyama, Nakagachi e Izumikawa. Soltanto quest'ultimo ci ha dato qualche problema. Abbiamo giocato una grande partita, ma adesso pensiamo all'Olanda».

Basket: una serata negativa in Coppa per Buckler e Benetton

BOLOGNA - Brutta serata per le formazioni italiane impegnate nella terza giornata del torneo Euroclub. Il Pau Orthez ha battuto la Buckler Bologna per 102-99 dopo un tempo supplementare, in una partita valida per il girone B, mentre l'Antibes ha piegato la Benetton Treviso per 73-65 nella gara del gruppo A. Questo il tabellino della sfortunata partita di Bologna.

BUCKLER: Coldebella 27, Komazec 28, Morandotti, Woolridge 20, Binelli 12, Brunamonti, Abbio 8, Moretti 2, Carera 2. Ne: De Piccoli.

PAU-ORTHEZ: Rigaudou 34, Daye 20, T. Gadou 14, D. Gadou 9, Smith 20, Fauthoux 3, Bialski 2, Dubos. Ne: Coco e Hufnagel.

Basket: stamani la Reyer di A2 davanti al giudice fallimentare

VENEZIA - Prima udienza oggi davanti al Tribunale fallimentare di Venezia per la Reyer, la società veneziana in testa al campionato di basket di A2 e indicata come una delle più accreditate candidate alla serie A1. «L'istanza di fallimento presentata circa un mese fa da alcuni creditori - ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa Gianfranco Gerosa, presidente della società - contribuisce paradossalmente a chiarire la situazione verso un definitivo affossamento oppure a favore di quel progetto di salvataggio recentemente prospettato». «Il progetto di salvataggio societario e sportivo - secondo Mauro Pizzigati, legale della Reyer - passa attraverso l'accettazione, da parte dei circa 30 creditori che sono anche fidejussori della Reyer, di accettare una forma, anche diversificata, di coinvolgimento nel nuovo assetto societario». «La situazione debitoria non è grave - ha assicurato il presidente Gerosa - poiché il reperimento di due sponsor, tra cui il Casinò, la vendita di qualche pezzo pregiato e gli incassi derivanti dall'ottimo campionato mi rendono tranquillo». Gerosa ha poi confermato che i disguidi burocratici e amministrativi riguardanti la sua nomina, non hanno creato nessun problema di vacanza presidenziale, da luglio ad oggi.

Ciclismo: il Tour 1997 partirà da Rouen

ROUEN - Il Tour de France 1997 partirà da Rouen. Lo ha reso noto il consiglio generale del dipartimento della Senna Marittima informato di questa decisione dal direttore della corsa Jean Marie Leblanc. Rouen ospiterà il prologo mentre sempre nel dipartimento della Senna Marittima sono previste la prima tappa e la partenza della seconda. Nel 1997 cadrà il quarantesimo anniversario della prima vittoria al Tour di Jacques Anquetil, originario della regione di Rouen.

PALLAMANO/PRINCIPE

Lo scudetto per tornare in Coppa dei Campioni

TRIESTE - Il Principe vuole vincere il campionato per tentare nuovamente l'assalto della Champions League. Sono bastati pochi giorni per ridare carica ai biancorossi dopo la sconfitta patita in Ungheria per mano del Veszprei. Trascorsi alcuni giorni dalla trasferta in terra magiara, l'allenatore Giuseppe Lo Duca e i suoi ragazzi hanno analizzato i perché dell'insuccesso.

«Il fallo che dopo pochi minuti di gioco ha mandato Guerrazzi a farsi dieci punti di sutura al labbro - dice Lo Duca - ci ha condizionato notevolmente. C'è stato un impatto psicologico su Saftescu, che da quel momento non è riuscito a perforare la difesa avversaria, limitandosi a tirare da distanze troppo elevate per beffare un portiere abile com'era, appunto, quello ungherese. Tarafino, grande amico di Guerrazzi, ha giocato preoccupato per quanto stava accadendo al suo compagno di squadra, di nazionale e di appartamento. Ma se in attacco le cose non andavano bene, la difesa era riuscita a compattarsi attorno a un Oveglia mattatore, che a fine match si è visto proporre un ingaggio dal manager del Veszprei».

È stata una partita da dimenticare, proprio perché la sconfitta poteva non esserci. Seppure senza Guerrazzi e Pastorelli, con metà squadra condizionata psicologicamente, il sette biancorosso è rimasto in partita fino a 10' dal termine, con-

quistandosi i complimenti dei tifosi ungheresi. «Con Guerrazzi in campo - assicura il tecnico biancorosso - potevamo giocare fino alla fine. La rabbia nasce dal fatto che il capitano avversario, Giurka, dopo aver commesso quel fallo micidiale sul nostro terzino, non sia stato allontanato giustamente dal parquet per i restanti 55' di gioco. Lo stesso commissario di gara nella sua relazione ha assestato alla coppia arbitrale un voto bassissimo, perché non punire episodi del genere significa compromettere l'esito dell'incontro».

A2 FEMMINILE Biancorosse con tanta grinta

TRIESTE - Principe in attività anche con le formazioni minori. In serie A2 femminile le biancorosse sono riuscite a pareggiare in casa con le prime in classifica del Settella di Brescia. Dopo aver cominciato male l'incontro, le principesse hanno alzato la voce, rintuzzando colpo su colpo le incursioni della formazione ospite. A due minuti dal fischio conclusivo il sette biancorosso era in vantaggio di due lunghezze. Il pressing attuato dal Settella non ha intimorito più di tanto le padrone di casa, alle quali il 18-18 è stato strappato di mano solo su rigore. Nella serie C maschile il Principe ha battuto con quattro reti di scarto il Belluno, considerata la formazione maggiormente competitiva del girone.

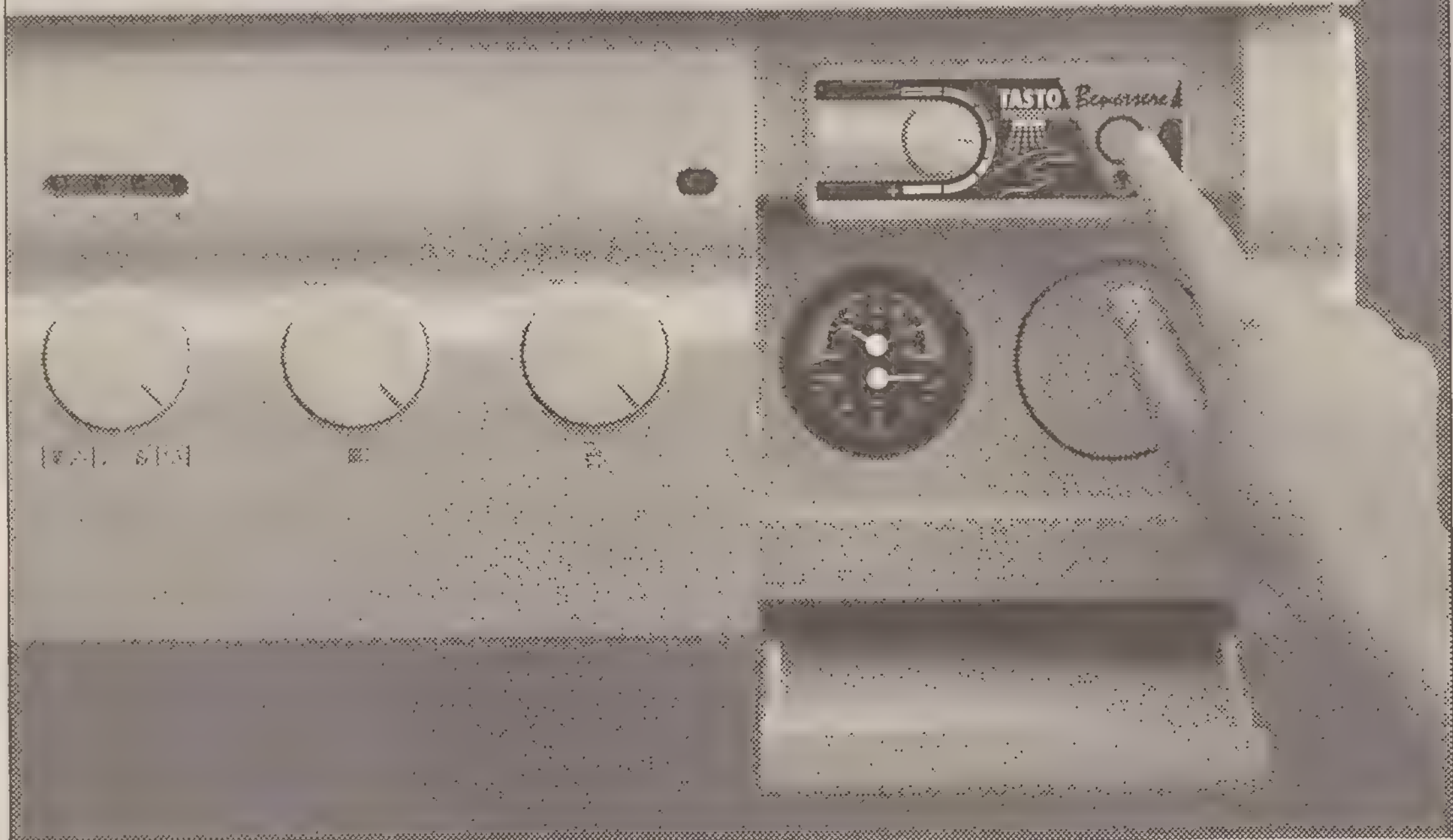
Terminata l'avventura in Coppa dei Campioni, il presidente Dukevich ha voluto premiare i suoi ragazzi per l'impegno profuso nell'intento di conquistare un traguardo storico per la pallamano italiana. Sarà per la prossima volta, viene da dire in contesti del genere, anche se prima sarebbe opportuno risolvere alcune questioni.

«Abbiamo già predisposto una lettera da inviare alle società che hanno preso parte alla Coppa dei Campioni. Nella missiva poniamo una questione molto importante. Fino ad ora nella Champions League entrano sempre le teste di serie. Mi spiego: le otto migliori formazioni che prendono parte al torneo europeo, per regolamento non si affrontano prima della fase finale e, inoltre, hanno la possibilità di poter usufruire del vantaggio di disputare in casa il match di ritorno della fase qualificatoria. Così - conclude Lo Duca - va a finire che oltre una trentina di club vengono penalizzati da altre formazioni già forti a sufficienza. Stiamo cercando il sostegno delle altre società, per chiedere alla Federazione internazionale di rivedere tale sistema. In fin dei conti, farebbe piacere notare nomi nuovi nel prestigioso girone di Coppa, infatti anche per quest'anno sette delle otto teste di serie sono approdate in Champions League».

Andrea Bulgarelli

TASTO BENESSERE RIELLO

Lo premi e parte la doccia benessere.



ACQUA CALDA ALLA
TEMPERATURA IDEALE
PER IL CORPO, SENZA
PIU' SBALZI DI
CALDO O DI FREDDO

Fantastico, basta premere il Tasto Benessere (posto sul vano frontale) e la caldaia eroga acqua calda ad una temperatura ottimale e costante per la doccia.

Il Tasto Benessere Riello è la soluzione ideale per non gelarsi e non scottarsi più, eliminando i fastidiosi tentativi di miscelazione tra acqua calda e fredda. Inoltre la temperatura dell'acqua può essere ulteriormente personalizzata agendo sull'apposita manopola per aumentarla o diminuirla di 4 gradi.

PER AVERE LA CALDAIA RIELLO BENESSERE RIVOLGITI AL TUO INSTALLATORE DI FIDUCIA OPPURE CHIEDI INFORMAZIONI ALL'AGENTE RIELLO DI ZONA

ORO sas di ROBERTO ORO & C.
Via E. Severo, 42 - 34127 TRIESTE - Tel. (040) 569201

TRIVELLIN ERMANN - Via F. Severo, 75/D
34127 TRIESTE - Tel. (040) 568222-568125

DONATO NEVIO - Via Romana, 2/A
Fraz. Lucimico - 34070 GORIZIA - Tel. (0481) 390390

RIELLO
LE CALDAIE MURALI

PATTINAGGIO ARTISTICO / CAMPIONATI MONDIALI

In Colombia per un podio

Anche Francesco Cerisola e Alessandro D'Agostino puntano ad una medaglia d'oro



Francesco Cerisola

TRIESTE — Dal 29 novembre al 3 dicembre si terranno a Bucaramanga, in Colombia, i campionati Mondiali assoluti di pattinaggio artistico. La squadra nazionale italiana si presenta, come è ormai tradizione, come una delle favorite e tra gli azzurri due degli elementi più importanti saranno i triestini Francesco Cerisola, atleta del singolo maschile, impegnato sia nel libero che negli obbligatori, e Alessandro D'Agostino, in gara insieme alla riminese Eleonora Busano tra le coppie artistiche.

Alessandro, un atleta tesserato per il Pat, è al suo terzo Mondiale. Dopo il sesto posto, in coppia con la vicentina Valente, dei Mondiali 1993 e l'argento, insieme alla Busano, dei Mondiali 1994, ora Alessandro punta all'oro. L'impegno sarà difficile, anche perché gli avversari più ostici per D'Agostino e la Busano saranno proprio gli altri italiani in gara, i campioni mondiali in carica Palazzo Rossi-Venerucci, ma Alessandro appare molto fiducioso delle proprie possibilità. «Non vogliamo perdere il podio — confessa l'atleta del Pat — e anche se sappiamo di avere degli avversari fortissimi nelle coppie statunitensi, in quella argentina e nei nostri compagni di squadra, pensiamo, grazie alla validità del nostro programma di gara, di poter ambire a una delle posizioni di vertice».

Purtroppo nell'ultimo mese Alessandro ed Eleonora non si sono potuti

allenare al meglio a causa di alcuni guai fisici: Eleonora si è lesa i legamenti della caviglia destra a causa di un banale incidente in motorino, Alessandro ha sofferto per un'infezione alla spalla destra e per un'infezione alla gola. «Nelle ultime settimane abbiamo saltato alcuni allenamenti — conferma l'atleta del Pat — e prima di questi problemi il nostro stato di forma era migliore ma puntiamo sempre su difficoltà notevoli come il doppio axel lanciato e il sollevamento sagittale rovescio».

Francesco Cerisola, dopo due partecipazioni ai Mondiali come obbligatorio, non è mai riuscito a raggiungere il podio (l'anno scorso fu quarto) e quest'anno punta a una delle tre posizioni di vertice sia per la classifica degli obbligatori che per la combinata. «Penso di avere le maggiori possibilità di piazzamento negli esercizi obbligatori. Ho già una buona esperienza per quanto riguarda gare di obbligatori di questo livello mentre considero la gara di libero importante soprattutto per quanto riguarda la classifica di combinata. La cosa più importante — spiega Francesco — sarà di riuscire a rendere il massimo, vorrei raggiungere un grande risultato non solo per me ma anche per chi ha lavorato tanto per prepararmi, i miei allenatori Elvia e Mario Vitta. E penso che se riuscirò a pattinare come so fare una medaglia dovrebbe arrivare».

Gli avversari più ostici per Cerisola dovrebbero essere, nella gara degli obbligatori, gli atleti statunitensi e il tedesco Tietjen e nella combinata il campione mondiale uscente, l'inglese Taylor, l'australiano Sutcliffe e gli azzurri Giraldo e Mazzoni. «Raggiungere un podio ai Mondiali sarebbe la realizzazione di un sogno — ha concluso Cerisola —. La stagione, iniziata a febbraio, è stata molto lunga e mi sono preparato per questi Mondiali con grandi sacrifici. Una medaglia mi ripagherebbe di tutti gli sforzi fatti».

Anna Pugliese



La riminese Busano e Alessandro D'Agostino.

SCHERMA / GIOVANILI Ginnastica Triestina grande protagonista ai campionati regionali

TRIESTE — Importante successo della Società Ginnastica Triestina ai recenti campionati regionali di scherma, categoria Cadetti (nati nel 1979 o nel 1980) e Giovani (nati nel 1976/77/78). Tra i Cadetti, primo posto nella sciabola di Muesan, in costante ascesa, che ha poi conseguito il terzo posto nella categoria giovani. Per il fioretto, arma emergente, secondo posto di Giorgiutti e, in campo femminile, di Fabia Cossutta. Sono entrambi da tenere d'occhio: se continuano ad allenarsi con serietà potranno dare grosse soddisfazioni. Tra i Giovani molto bravo Christian Rascioni: primo nella sciabola (arma che predilige), primo nella spada, favorito dalla sua notevole statura e terzo nel fioretto, dopo aver fallito di un soffio la finale per il primo posto. Ulteriore conferma di Marta Terzani, che da anni costituisce una sicurezza: terza nella spada, con un po' di sfortuna (che si aggiunge alla sfortuna, per la scherma triestina, dell'infortunio che tiene lontana dalle gare la fortissima spadista Elena Polonio) e seconda nel fioretto, seguita a ruota da Fabia Cossutta. Giorgia Stefani è arrivata quinta, sia nel fioretto che nella spada: ha potuto iniziare ad allenarsi solo recentemente.

Questi risultati arrivano dopo quindici anni di lavoro intenso. Continuando su questa strada, la Ginnastica conta di raggiungere posizioni di vertice anche in campo nazionale (e quindi europeo, perché la scherma italiana è tra le migliori, se non la migliore). Ma occorrono nuovi atleti e occorre che lo sforzo economico e personale, sostenuto dai singoli organizzatori e, soprattutto, dalla Società Ginnastica Triestina, trovi ulteriori supporti economici in città.

Tennis scaricato anche dalle assicurazioni

TRIESTE — Sabato scorso il maltempo si è abbattuto ancora sul Tc Triestino, o meglio sulle strutture pressostatiche del club di Padriciano, spazzando via anche le due coperture dei vicini campi del Ca Generali.

È la terza volta in dieci anni che le cattive condizioni atmosferiche mettono in crisi il Tc, provocando evidenti danni economici (il costo di un cosiddetto «pallone» si aggira attorno ai 40 milioni), influendo anche sul rego-

lare svolgimento dell'attività sportiva e di quella agonistica. È improbabile, inoltre, che le compagnie di assicurazione in futuro accettino di assicurare le nuove strutture pressostatiche dei due club, essendo sempre molto alta la probabilità di nuovi incidenti.

Unica soluzione al problema, dunque, l'installazione di strutture tecnostatiche semifiisse, che annullerebbero il problema della bora o, come sabato scorso, quello della bufera di

grandine e neve. Tali strutture potrebbero comunque essere smontate con l'arrivo della bella stagione, e non ci sono quindi altri limiti per cui l'Amministrazione comunale non dovrebbe dare l'assenso a un simile progetto.

Questo, tenendo presente che i danni causati dall'ultimo maltempo di aggirano intorno agli 80 milioni per entrambe i club e che in caso contrario l'attività tennistica nella zona di Padriciano verrebbe seriamente compromessa.

Sebastiano Franco



Ecco come si presenta il Tc di Padriciano.

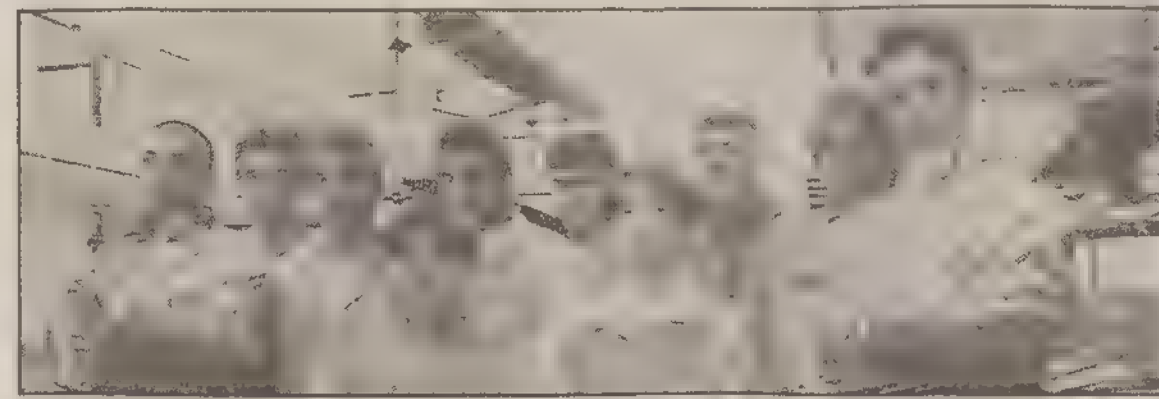
VISTI da vicino

TRIESTE — È stato un anno ricco di soddisfazioni per il comparto remiero italiano. Tra gli atleti azzurri iridati figura pure il triestino Riccardo dei Rossi, canottiere del Gs Vigili del fuoco «Ravalico», fucina di campioni del remo. Ma dietro a talenti di questo tipo — sottolinea il responsabile di sezione Franco d'Agostini — c'è la programmazione del direttore tecnico Ezio Rojc e dell'allenatore Gianfranco Bosdachi. Nonostante i problemi del canottaggio a Trieste, siamo riusciti a proporre atleti interessanti. Ai campionati italiani, il due di coppia «under 23» Luca Vascotto e Andrea Bonetti ha trionfato a Milano. Vascotto, anco-

CONOSCIAMO IL GRUPPO SPORTIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

Premiata la fatica del «Ravalico»

In evidenza i canottieri ormai in pianta stabile in nazionale - Sullo sfondo c'è Sydney



ra, si è imposto nel doppio composto con l'ex olimpionico Carmine Abbagnale al memorial D'Aloja. Bonetti ha fatto parte del 4 di coppia misto federale (leggeri) che si è affermato nella Coppa Europa per Nazioni. Cristiano Novel e Alessandro Paoli, si sono affermati nel 4 misto federale a Bled e pure An-

drea Vecchiet ha partecipato alla finale con il 4 di coppia misto federale. E a livello regionale, segnalazione doverosa per il doppio ragazzi formato da Aroon Tremul e Sergio Furlani. Ed è importante segnalare che questi atleti seguono il programma federale. Vascotto e Bonetti vengono seguiti dal maestro dello sport Naccari, braccio

destro del direttore tecnico nazionale Giuseppe La Mura. Anche Cristiano Novel e Alessandro Paoli sono atleti di sicuro interesse nazionale. L'obiettivo è ambizioso: questi 4 vigili sono tra i candidati a vestire la maglia azzurra alle Olimpiadi di Sydney 2000. Nella sede di Punto franco vecchio i ragazzi conducono la preparazione usu-

fruendo di una palestra ricca di impianti: vasca-voga, quattro remoergometri, attrezzature per il potenziamento muscolare, e imbarcazioni funzionali. Va detto comunque di un'attività giovanile che prosegue in maniera ridotta, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali (è stato disposto che le varie sezioni dei gruppi sportivi dei

vigili conducano l'attività agonistica con i soli elementi di base, i vigili permanenti e quelli di continuità). Nonostante l'handicap — afferma Leotti — la sezione continua a lavorare con impegno e con un occhio al bilancio».

Oltre alla sezione canottaggio, il gruppo conta della gloriosa sezione di Lotta, condotta dall'olimpionico Oscar Virona e da Gian Franco Radman. Una quarantina invece i vigili impegnati nella sezione «nuoto per salvamento» guidata da Gino Sant. Gli atleti Moncini e Gulli sono stati convocati rispettivamente nella nazionale e nella rappresentativa azzurra che ha partecipato ai Campionati militari.

Maurizio Lozei

CALCIO AMATORIALE / COPPA TRIESTE

Tra Università e Top Fruit continua il testa a testa

TRIESTE — Continua in serie A il testa a testa tra Agip Università e Top Fruit Srl. Le due regine del campionato attendono questa decima giornata con diverse prospettive. L'Agip deve difendere il suo primato dall'attacco dell'insidioso Video One, un gruppo decisamente valido che una settimana fa ha fatto soffrire per tutta la partita il forte Salone Verdi. Dal canto suo il Top Fruit spera in un passo falso della rivale per balzare al comando. Non impossibile l'impegno della compagine di Bovino contro l'Acil San Luigi.

Per il resto da segnalare la sfida tra Borsatti Corona e Taverna Babà e, in coda, il match tra Tecnoprotezione e Immobiliare Mediagest.

In serie B scontro al vertice tra le Autovie Venete e la Trattoria Gambero Rosso. Potrebbero approfittarne sia il San Sebastiano, di scena contro il Metti Sport, sia la Cooperativa Arianna impegnata sabato sera al Trifoglio contro il Supermercato Jez. Tutto da seguire anche il confronto tra l'Asi Moto Shop e il Bar S. Francesco.

In serie C il big-match vede impegnate la capolist

San Luigi Sarc e l'Acil Cologna. Da seguire anche, gli impegni della Shell Boschetto contro il Seven Toning e dello Spaghetti House con la Pizzeria Giardinetto. Confronto importante anche quello che vedrà opposte l'Abbigliamento Il Quadro e gli Impianti Binetti, due compagni alla caccia delle primissime posizioni che non potranno permettersi passi falsi. In coda scontro diretto tra Artigrafiche e Pizzeria da Susy.

I-g.

SERIE A: Borsatti Corona-Taverna Babà oggi ore 20 Borgo S. Sergio, Top Fruit Srl-Acil San Luigi oggi ore 21.15 Borgo San Sergio, Laurent Rebuta-Gomme Marcello sabato ore 18 San Luigi, Bar F. Romano-Abbigliamento Nistri sabato ore 18.30 Borgo San Sergio, Pizzeria Michele-Salone Verdi domenica ore 10 S. Luigi, Tecnoprotezione-Immobiliare Mediagest domenica ore 11.15 San Luigi, Birreria 11 Rosso-Clip Spazio Casa domenica ore 10 Borgo San Sergio, Video One-Agip Università domenica ore 11.15 Trifoglio.

SERIE B: Trattoria Gambero Rosso-Autovie Venete

VELA / REGATA A MONFALCONE

Oltre trenta J24 al marina Hannibal

MONFALCONE — Le regate invernali di J24 si sono concluse domenica scorsa all'Hannibal di Monfalcone con gli ultimi due bastoni corsi con un bordini leggero sugli 8 nodi di intensità. Regate vivaci quelle dei J24 disputate sulla lunghezza di 6 prove da 23 concorrenti, tra i quali anche qualche new entry della classe. Si può stimare che in zona ci siano ormai oltre trenta J24 abbastanza assidui alle regate di classe, anche se è difficile raccogliere tutti contemporaneamente su un campo di regata.

Tra i più assidui c'è Bogaboo di Duilio Chianussi, che quest'anno si è aggiudicato il Trofeo Marina Hannibal grazie a un'ultima regata da manuale, nella quale è riuscito a mettere ben dieci avversari tra se e J di Quadri di Claudio Buiatti, fino a quel momento quasi matematico vincitore della serie. Nell'ultima poppa la classifica finale del campionato è variata più volte e alla fine il crollo di Buiatti permetteva anche ad Andrea Favaretto di scavalcarlo in classifica, portandosi al secondo posto, a conferma di una notevole costanza di prestazioni nella classe. Un discorso a parte meritano Jelly J di Gianfranco Noè e Bello Carico condotto dal giovane Bonifacio. Entrambe queste barche infatti, non avendo preso

parte alla prima giornata di regate, sono state costrette a tenersi in classifica un Dnc, che non ha loro permesso di andare oltre al quinto e sesto posto rispettivamente. E se la bravura di Noè non è una novità, ha impressionato molto favorevolmente l'arrivo sui J di Bonifacio, che aveva come tailor Michele Paoletti: i loro piazzamenti non sono mai andati oltre il terzo posto. Settimo si è piazzato Hannibal 3, condotto da Andrea Caracci, istruttore della Scuola Vela Tito Nordio.

Fabio Apollonio, su Hannibal 2, si è piazzato ottavo, alternando risultati mediocri a altri decisamente buoni, soprattutto quando a bordo c'era Fabio Beltrame a dare una mano con la tattica. Queste variazioni di risultati fanno molto riflettere sull'importanza di mantenere costante la composizione dell'equipaggio che idealmente dovrebbe avere oltre a un bravo timoniere anche un buon tattico a centro barca, un tailor attentissimo con lo spi e un prodire agile e leggero. Durante la premiazione è stata confermata anche la voglia di ripetere l'organizzazione del Campionato Tre + Tre (Tre Stagioni e Tre Nazioni) che si è svolto quest'anno con la collaborazione dello yacht Club Hannibal, dell'Asso Vela Pecoto, della Pietas Julia e di alcuni club sloveni e croati.

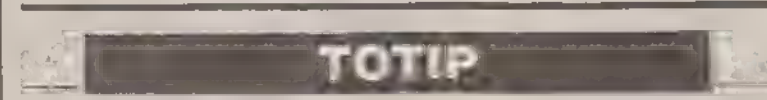
A BARCOLA

Caldieron dei caldieron vinto dall'Adria

TRIESTE — Nel tratto di mare antistante Barcola ha avuto luogo il tradizionale appuntamento di canottaggio amatoriale «Caldieron dei caldieron» su imbarcazioni «Vole a 4». La regata, organizzata dalla Nautica Nettuno, disputata su un campo di gara di 750 metri è stata vinta dalla Stc Adria. Classifica: 1) Adria (Millo, Marotta, Martellani, Vichi, tim. Mazzara); 2) Nettuno (W. Gruden, A. Gruden, Ciriello, Cumini, tm. Benedetti); 3) Pullino (De Rossi, Giacchi, De Tela, Veljak, tim. Carboni); 4) Ginnastica Triestina; 5) Sauro; 6) Saturnia; 7) Canottieri Trieste; 8) Dlf Trieste.

IPPICA / LA RIUNIONE ODIERNA

Nella corsa Tris di Aversa occhio a Maplevew King



Prima corsa. Questa settimana apre Montebello con il «Fvg». Scorfano e Sofocle Egral (assente Sec Mo) sono i più forti del lotto. Attenzione al veloce Snappy Trio, e occhio di riguardo anche per Soberania, Smart Bi e Selvaggio Pl. Seconda corsa. Della serie «Di Padre in Figlio», giunta all'episodio conclusivo, la seconda corsa triestina. Molto forte il gruppo 2, che con Notata, Nicolas e Preludio Max potrebbe financo ripetersi. Da seguire Nuccio e Orley Dalva. Terza corsa. A San Siro, Potentilla potrebbe far valere la sua incisiva punta conclusiva, ma dovrà fare attenzione al vecchio Ichang. I due chiudono il resto del campo, nel quale Poison Tu e Oro di Valle sono soltanto sorprese. Quarta corsa. Park Ok dovrebbe chiudere il resto del campo nel miglio di Agnani. Sigla centrale da prendere come base pertanto, visto che anche Peppo Park e Orzo Jet hanno le loro brave chance. Pensierino per Prost e per Rusty Ad. Quinta corsa. Pretty Clik e il veterano di tante battaglie Mitroz Mo danno consistenza al gruppo 1 nel miglio che si disputa alle Mulina fiorentine. Può essere Pramzan Si e Naubrich Bmv gli oppositori per la nostra coppia. Sesta corsa. Purosangue a Torino in una prova di mezzofondo. Stinturo è il soggetto

che convince. Occhio a Spus e Dieletric, adatti alla distanza, e non dimenticarsi del vecchio Cesar's Revenge, sempre pronto a produrre la sua zampata. Corsa +. Interessante la corsa supplementare (senza Jackpot questa settimana). Johnny Stechino ha gravoso top weight, ma può farcela lo stesso dovendo battere Mister Cyran, Tissandier e Grade Fahrenheit che sono gli altri che ci convincono.

m.g.

Pronostico			
Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato	X 1	
2.a corsa	1.o arrivato	2 2	
	2.o arrivato	X 2	
3.a corsa	1.o arrivato	2 X	
	2.o arrivato	X 2	
4.a corsa	1.o arrivato	X X X	
	2.o arrivato	1 2 X	
5.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	2 1	
6.a corsa	1.o arrivato	1 1 2	
	2.o arrivato	X 2 1	
schema		1 - 6	

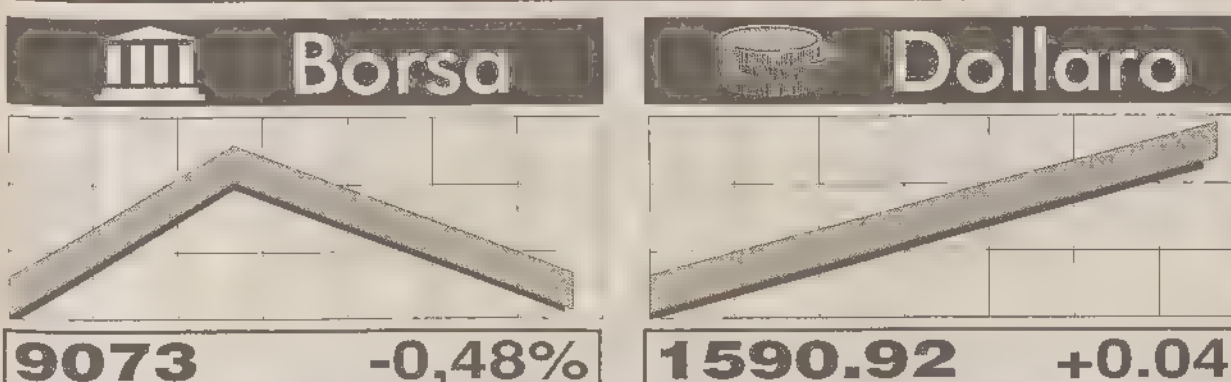
AVERSA — Venti trottatori su ben quattro nastri, così si presenta l'odierna Tris di Aversa. In pista piccola non sarà al solito semplice il compito degli inseguitori che però, va sempre ricordato, possono vantare classe migliore e parziali superiori. Ecco perché a noi piace Maplevew King (Nicola Merola in sedili), e non dispiace l'estremo penalizzato Space Walker (anche se sessanta metri di handicap non sono pochi), mentre la rosa andremo a completarla con Orgia Bra (bene l'ultima volta), Pink Em, Power Clik, e l'avvantaggiato Ninfeco Gifar.

Premio A. Migliaccio, lire 30.000.000, metri 2040 = 2100, corsa Tris. A metri 2040: 1) Langone (F. Pappadia); 2) Prize golden (N. Gallucci); 3) Nanka (G. Fontanella); 4) Nobel Gra (S. Valentini); 5) Ninfeco Gifar (A. D'Etto); 6) Postilla (M. Luongo); 7) Navratilova (C. Stirpe).

A metri 2080: 8) Player Kronos (P. D'Angelo); 9) Power clik (F. Di Rienzo); 10) Poker d'Amelia (F. De Cristofaro); 11) Ogel (G. Saggiomo); 12) Olà Gas (M. Finetti); 13) Orzo Jet (A. Chiaro); 14) Prestigio DI (R. Forino); 15) Pink Em (G. Nuvolella).

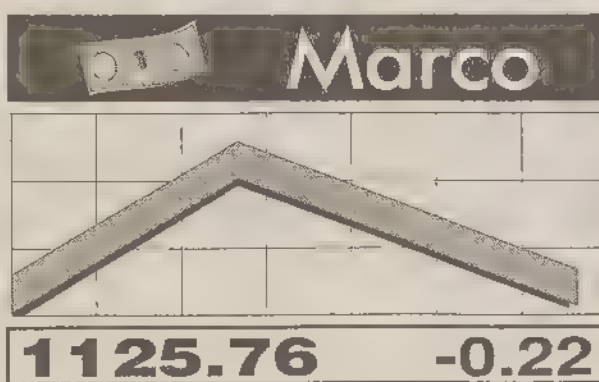
A metri 2080: 16) Been Before (G. Terracino); 17) Rising Light (S. Dell'Annunziata); 18) Maplevew King (N. Merola); 19) Orgia Bra (A. Luongo).

m. g.



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abilite					
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acqua Pot To	7000	0.00	7000	7000	0
Aedes	7983	-0.21	7950	8000	12
Aedes rnc	3812	-0.13	3800	3820	19
A. Italia	639.8	1.57	630	655	70
A. Italia Pr	410	-0.22	410	410	0
A. Italia R	530	0.00	530	530	0
A. Italia Rnc	14028	0.65	13920	14100	3283
A. Italia Rnc W	10333	0.12	10200	10400	1937
Ambroveneto	4006	0.61	3950	4050	103
Ambroveneto Rnc	1906	0.63	1880	1925	240
Ansa del Tresp	2108	-1.26	2100	2145	567
Assita a	7538	-1.39	7405	7620	83
Att Imm	1589	-1.06	1585	1590	32
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8090	-1.34	8000	8150	20
Autoside Pr	1682	2.94	1645	1705	2229
Avifin	10450	-4.05	10450	10450	21
Banca Roma	1515	0.20	1483	1534	1401
Banca Roma wA	0.2	100.00	0.1	0.5	2
Banca Roma wB	112.3	-6.34	110	117	7
Banca Chiavari	2708	-1.06	2680	2730	88
Bassetti	2900	-0.67	2820	2920	19
Bastoni	82	-2.61	82	82	12
Bayer	404000	0.00	404000	408000	0
Bca Agr Mnc	11573	0.62	11500	11650	336
Bca Agricola Mi	9600	0.00	9600	9600	0
Bca Briantia	10490	0.00	10490	10490	0
Bca Carige	10666	-0.35	10645	10700	107
Bca Fideuram	1737	0.87	1713	1770	226
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P. Bg-Cr W	20993	-0.38	20850	21100	588
Bca P. Bg W 00	360.5	0.36	358	368	11
Bca P. Bg W 01	3442	-0.42	3400	3480	819
Bca P. Bg W 02	6088	-1.06	6000	6100	1147
Bca P. Bg W 03	2900	-0.69	2875	2920	238
Bca P. Bg W 04	2445	-1.41	2425	2475	31
Bca P. Bg W 05	5988	-0.22	5910	6000	114
Bca Napoli	766.4	-1.08	760	770	195
Bca Napoli rnc	527.7	-1.03	522	535	84
Bca Sangeolo To	8897	0.25	8805	8950	1891
Bca Sangeolo To Rnc	11150	0.85	11150	11150	6
Benetton	18338	0.32	18260	18480	2567
Bent Stabli					
Berto Lanet	3990	0.00	3990	3990	0
Binda	90.4	-1.63	87.5	92	27
Bna	1071	-2.19	1050	1090	155
Bna Pr	571	-1.55	570	573	11
Bna Rnc 1/1/94	568.1	-0.26	565	570	34
Bna Rnc 2/1/94	569.5	-0.26	566	570	110
Bna Rnc 3/1/94	10747	0.98	10650	10800	161
Bna Rnc 4/1/94	9180	0.00	9180	9180	0
Bna Rnc 5/1/94	32200	2.22	32200	32200	16
Bna Rnc 6/1/94	6500	0.00	6500	6500	0
Bna Rnc 7/1/94	17834	2.18	17505	17990	892
Bna Rnc 8/1/94	281	0.00	281	281	0
Bna Rnc 9/1/94	134	0.00	134	134	0
Bna Rnc 10/1/94	13724	-0.08	13690	13850	1016
Bna Rnc 11/1/94	7720	3.08	7515	7890	4392
Bna Rnc 12/1/94	11600	1.75	11600	11600	12
Bna Rnc 13/1/94	0.1	0.00	0.1	0.1	0
Bna Rnc 14/1/94	9000	0.00	9000	9000	0
Bna Rnc 15/1/94	9950	1.61	9720	10045	314
Bna Rnc 16/1/94	1380	0.00	1380	1380	0
Bna Rnc 17/1/94	1650	0.00	1650	1650	0
Bna Rnc 18/1/94	5862	3.02	5850	5900	23
Bna Rnc 19/1/94	5600	0.39	5600	5600	56
Bna Rnc 20/1/94	1296	-0.31	1290	1300	32
Bna Rnc 21/1/94	925	0.00	925	925	0
Bna Rnc 22/1/94	2300	0.00	2300	2300	0
Bna Rnc 23/1/94	2450	0.00	2450	2450	0
Bna Rnc 24/1/94	2530	0.00	2530	2530	0
Bna Rnc 25/1/94	2450	0.00	2450	2450	0
Bna Rnc 26/1/94	90	0.00	90	90	0
Bna Rnc 27/1/94	4500	0.00	4500	4500	0
Bna Rnc 28/1/94	2780	0.00	2780	2780	0
Bna Rnc 29/1/94	3616	0.00	3616	3616	0
Bna Rnc 30/1/94	3200	0.00	3200	3200	0
Bna Rnc 31/1/94	1204	-0.25	1202	1207	12
Bna Rnc 32/1/94	112.5	0.00	112.5	112.5	0
Bna Rnc 33/1/94	766.7	-0.30	755	775	230
Bna Rnc 34/1/94	785	0.00	785	785	0
Bna Rnc 35/1/94	970.3	-1.56	963	985	595
Bna Rnc 36/1/94	504.7	-0.38	500	515	78
Bna Rnc 37/1/94	750.4	1.27	748	752	144
Bna Rnc 38/1/94	461.4	-0.04	460	465	81
Bna Rnc 39/1/94	312.9	-2.64	310	315	41
Bna Rnc 40/1/94	1740	0.69	1735	1745	26
Bna Rnc 41/1/94	3078	0.39	3060	3125	46195
Bna Rnc 42/1/94	44.5	75.20	38	63.5	1320
Bna Rnc 43/1/94	3110	4.19	3110	3110	3
Bna Rnc 44/1/94	368667	0.74	365000	372500	387
Bna Rnc 45/1/94	3755	2.48	3710	3790	2169
Bna Rnc 46/1/94	1796	0.56	1761	1810	130
Bna Rnc 47/1/94	282.7	1.69	276	288	177
Bna Rnc 48/1/94	18350	-0.20	18150	18500	110
Bna Rnc 49/1/94	2065	-1.05	2035	2100	54
Bna Rnc 50/1/94	4290	0.00	4290	4290	0
Bna Rnc 51/1/94	10984	0.10	10950	11000	262
Bna Rnc 52/1/94	13434	-1.04	13350	13500	94
Bna Rnc 53/1/94	1731	-1.40	1710	1770	13718
Bna Rnc 54/1/94	390.9	-2.28	385	404	1525
Bna Rnc 55/1/94	1516	0.53	1500	1530	61
Bna Rnc 56/1/94	4763	-0.46	4750	4770	457
Bna Rnc 57/1/94	1200	0.00	1200	1200	0
Bna Rnc 58/1/94	306.5	1.96	303.5	309	23
Bna Rnc 59/1/94	8850	-1.12	8850	8850	88
Bna Rnc 60/1/94	780	0.00	780	780	0
Bna Rnc 61/1/94	4178	0.02	4150	4180	113
Bna Rnc 62/1/94	4870	0.00	4870	4870	0
Bna Rnc 63/1/94	1820	0.00	1820	1820	0
Bna Rnc 64/1/94	6506	3.25	6410	6600	35451
Bna Rnc 65/1/94	46.1	25.96	43	52	4732
Bna Rnc 66/1/94	560	-3.28	560	560	518
Bna Rnc 67/1/94	3097	0.00	3097	3100	0
Bna Rnc 68/1/94	21027	-0.27	21000	21100	116
Bna Rnc 69/1/94	271273	0.47	270000	273000	149
Bna Rnc 70/1/94	3000	0.00	3000	3000	38
Bna Rnc 71/1/94	287.7	2.93	280	300	62
Bna Rnc 72/1/94	1797	-0.17	1790	1800	18
Bna Rnc 73/1/94	1770	0.00	1770	1770	13
Bna Rnc 74/1/94	4081	6.97	3700	4250	214
Bna Rnc 75/1/94	3125	-2.16	3050	3250	367
Bna Rnc 76/1/94	1141	0.09	1130	1150	1084
Bna Rnc 77/1/94	298.8	0.20	291	312	80
Bna Rnc 78/1/94	288.4	2.12	282	290	23
Bna Rnc 79/1/94	720.4	1.32	713	728	308
Bna Rnc 80/1/94	14500	0.00	14500	14500	0
Bna Rnc 81/1/94	5115	-5.28	5115	5115	20
Bna Rnc 82/1/94	4854	0.39	4805	4905	12905
Bna Rnc 83/1/94	2856	-0.64	2810	2900	1886
Bna Rnc 84/1/94	2788	-0.99	2760	2830	2400
Bna Rnc 85/1/94	2742	0.92	2700	2785	617
Bna Rnc 86/1/94					
Bna Rnc 87/1/94					
Bna Rnc 88/1/94					
Bna Rnc 89/1/94					
Bna Rnc 90/1/94					
Bna Rnc 91/1/94					
Bna Rnc 92/1/94					
Bna Rnc 93/1/94					
Bna Rnc 94/1/94					
Bna Rnc 95/1/94					
Bna Rnc 96/1/94					
Bna Rnc 97/1/94					
Bna Rnc 98/1/94					
Bna Rnc 99/1/94					
Bna Rnc 100/1/94					



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abilite					
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acqua Pot To	7000	0.00	7000	7000	0
Aedes	7983	-0.21	7950	8000	12
Aedes rnc	3812	-0.13	3800	3820	19
A. Italia	639.8	1.57	630	655	70
A. Italia Pr	410	-0.22	410	410	0
A. Italia R	530	0.00	530	530	0
A. Italia Rnc	14028	0.65	13920	14100	3283
A. Italia Rnc W	10333	0.12	10200	10400	1937
Ambroveneto	4006	0.61	3950	4050	103
Ambroveneto Rnc	1906	0.63	1880	1925	240
Ansa del Tresp	2108	-1.26	2100	2145	567
Assita a	7538	-1.39	7405	7620	83
Att Imm	1589	-1.06	1585	1590	32
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8090	-1.34	8000	8150	20
Autoside Pr	1682	2.94	1645	1705	2229
Avifin	10450	-4.05	10450	10450	21
Banca Roma	1515	0.20	1483	1534	1401
Banca Roma wA	0.2	100.00	0.1	0.5	2
Banca Roma wB	112.3	-6.34	110	117	7
Banca Chiavari	2708	-1.06	2680	2730	88
Bassetti	2900	-0.67	2820	2920	19
Bastoni	82	-2.61	82	82	12
Bayer	404000	0.00	404000	408000	0
Bca Agr Mnc	11573	0.62	11500	11650	336
Bca Agricola Mi	9600	0.00	9600	9600	0
Bca Briantia	10490	0.00	10490	10490	0
Bca Carige	10666	-0.35	10645	10700	107
Bca Fideuram	1737	0.87	1713	1770	226
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P. Bg-Cr W	20993	-0.38	20850	21100	588
Bca P. Bg W 00	360.5	0.36	358	368	11
Bca P. Bg W 01	3442	-0.42	3400	3480	819
Bca P. Bg W 02	6088	-1.06	6000	6100	1147
Bca P. Bg W 03	2900	-0.69	2875	2920	238
Bca P. Bg W 04	2445	-1.41	2425	2475	31
Bca P. Bg W 05	5988	-0.22	5910	6000	114
Bca Napoli	766.4	-1.08	760	770	195
Bca Napoli rnc	527.7	-1.03	522	535	84
Bca Sangeolo To	8897	0.25	8805	8950	1891
Bca Sangeolo To Rnc	11150	0.85	11150	11150	6
Benetton	18338	0.32	18260	18480	2567
Bent Stabli					
Berto Lanet	3990	0.00	3990	3990	0
Binda	90.4	-1.63	87.5	92	27
Bna	1071	-2.19	1050	1090	1

«LICENZIATO» IL DIRETTORE

Bufera sul Monte

«No» al piano Ferfin

I NUMERI DI FERFIN
Stime relative all'andamento economico nel 1995 del Gruppo e dei suoi principali settori di attività.

Società	1995	1994
Ferruzzi Finanziaria (consolidato)	25.700	2.200-2.300
Calcestruzzi	1.253	73
Trenno	57	10
Messaggero	223	11
Intermarina	223	22
Montedison (consolidato)	24.000	2.200-2.300
Agroindustria (Ebs)	16.653	1.185
Energia (Edison)	1.242	500
Chimica delle specialità (Ausimont)	869	177
Intermedi per la farmacia (Antibioticos)	606	71
Materiali polimerici (50% Montell) (1)	3.600	420-450
Ingegneria (Tecnimont)	700	66
Assicurazioni (Fonditalia) (2)	5.700 (3)	240-340 (4)

(1) Per il 1° trimestre sono stati considerati i risultati del 100% di Himont e Molefian e per il resto dell'anno il 50% dei risultati di Montell Poliolefin.
(2) Fonditalia viene consolidata da Ferruzzi Finanziaria con il metodo del patrimonio netto.
(3) Raccolta premi.
(4) Reddito degli investimenti al netto degli interessi riconosciuti agli assicurati vita.

P&G Infograph

SIENA - Il Monte dei Paschi ha «licenziato» il direttore generale Vincenzo Pennarola, 61 anni, napoletano. Assunto dalla banca senese presso la filiale di Verona nel 1962, Pennarola subentrò nell'incarico di provveditore del «Monte» a Carlo Zini che si dimise, dopo essere stato raggiunto da due avvisi di garanzia nell'ambito di una inchiesta della magistratura fiorentina. Pennarola prima di raggiungere il vertice dell'istituto di credito senese nel '93 ricopriva l'incarico di responsabile dell'area finanziaria. Sui motivi del brusco addio a Siena si oppone un «no comment». Ma si ritiene che fonte di dissidi sarebbero stati la trasformazione dell'istituto in Spa e il caso Ferfin.

Il Monte ha preso un'altra importante decisione: non parteciperà all'aumento di capitale della Ferfin che è stato messo all'ordine del giorno dell'assemblea della società fissata per il 7 dicembre prossimo. La banca senese detiene nella Fer-

fin il 4,9 per cento e non è chiaro, se dopo la decisione di ieri, cederà questa quota. Sulla vicenda infatti il consiglio di amministrazione tornerà a discutere nelle prossime riunioni. E con il passare delle ore si è delineato con chiarezza l'atteggiamento del Monte dei Paschi sulla vicenda Ferfin dopo la decisione di non sottoscrivere l'aumento di capitale della Ferruzzi Finanziaria (la quota della banca senese supera il 4%). Mps non parteciperà neanche al consorzio di collocamento dell'operazione, organizzato da Mediobanca.

Anche il comitato esecutivo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha deciso di non aderire al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale della Ferfin. La decisione, resa nota da un portavoce della banca di piazza San Carlo, lascia tuttavia aperta l'eventuale adesione del San Paolo, in qualità di azionista, all'aumento di capitale della holding del gruppo Ferruzzi. Su questo

punto, viene precisato al San Paolo, una decisione verrà presa in tempo utile per l'assemblea della Ferfin in calendario per il prossimo 7 dicembre. Sarà la holding del San Paolo che deciderà, presumibilmente a ridosso dell'appuntamento, se aderire o meno all'aumento. Intanto, sbrigata la «pratica Pennarola» si aprirà al Monte dei Paschi l'altra, molto più delicata, della successione. Il consiglio di amministrazione dopo il «licenziamento» di Pennarola, non ha indicato un nome definitivo. Nell'attesa di una decisione che potrebbe anche tardare di diversi mesi, sarà Divo Gronchi, vicedirettore generale vicario, a sostituire Pennarola. Una sostituzione che potrebbe diventare anche definitiva. C'è chi pensa che potrebbe essere difficile trovare un sostituto per i mesi che restano alla scadenza a fine 1996 della fondazione Mps, che ha tra i suoi compiti la nomina del consiglio di amministrazione della Monte dei Paschi Spa.

LUCI E OMBRE SULL'ECONOMIA / DOPO L'ALLARME DI BRUXELLES

Ma l'Italia corre in salita

Fossa: «Siamo in serie C» - Il governo replica: «I conti migliorano, questo sarà l'anno della svolta»

ROMA - La Confindustria concorda con Bruxelles. L'Italia, secondo il vicepresidente Giorgio Fossa, è in condizione preoccupante. «Se leggiamo i parametri di Maastricht», osserva, «siamo più in serie C che in B, è inutile nascondersi dietro un dito; ma non dobbiamo gettare la spugna, ci vuole coraggio per continuare a perseguire l'obiettivo dell'allineamento a quei parametri. Non stiamo andando nella direzione giusta, ammette il ministro del Lavoro Tiziano Treu intervenuto a un convegno della Confindustria. Esorta il presidente degli industriali Luigi Abete: occupiamoci degli obiettivi».

Ben strana è la posizione dell'Italia nella cornice europea. L'integrazione è davvero alle porte, e addirittura tra il 22 e il 24 gennaio prossimi si svolgerà a Bruxelles un vertice tra più di 300

rappresentanti delle imprese e delle istituzioni europee per preparare la strategia della comunità sulla moneta unica. Ci siamo, insomma. Ma l'Italia, terza economia del continente, arranca. E forse non ce la farà. Tante le variabili, e tante le chiavi di lettura, tanti i pessimismi ma altrettante le spinte ottimistiche. Ieri comunque fonti vicine al governo hanno voluto ricordare che la situazione economica non volge del tutto al brutto.

Anzi: il '95 sarà ricordato come l'anno della svolta nel rapporto tra debito e Prodotto interno lordo (Pil).

Per la prima volta da molti anni e in controtendenza a tutti gli altri partner europei, anche i più autorevoli come Francia e Germania, il debito invertirà la propria direzione di marcia stabilizzandosi per poi

diminuire in rapporto al Pil. Certo, siamo ancora lontani dal 60% indicato dal Trattato di Maastricht, ma la tendenza è davvero molto positiva. Nel '95 si dovrebbe raggiungere il 123,6%, con un calo rispetto al 124,3% registrato nel '94.

Favoriscono un rientro dal debito l'andamento del deficit e delle privatizzazioni, per le quali l'obiettivo di 10 mila miliardi appare a portata di mano. Il deficit statale nel primo nove mesi dell'anno ha toccato i 94 mila 676 miliardi, il 12,5% in meno rispetto allo stesso periodo del '94. Il valore risulta in linea con l'obiettivo dei 130 mila miliardi fissato per quest'anno dal governo con il Documento di programmazione economica e finanziaria.

E allora. Quanto ha ragione Fossa quando dichiara il Paese in serie C? A giudicare da quan-

to sostengono gli analisti di Paribas, l'Italia è in grado di rispettare quattro dei cinque criteri fissati a Maastricht. Cioè deficit, tassi di interesse, cambio, inflazione. Il solo obiettivo che il nostro Paese «non ha alcuna chance di cogliere» è quello riguardante il debito pubblico, se il trattato di Maastricht verrà interpretato strettamente su questo punto. Ma in ogni caso «né la Francia né la Germania hanno interesse a tenere l'Italia al di fuori dell'Uem, e nemmeno si può immaginare un'unione monetaria durevole senza l'Italia o senza la stabilità della lira».

Paribas sottolinea il rigore di bilancio espresso da Roma (il disavanzo è passato dal 10,6% del Pil al 7,6% tra il '92 e il '95) e un consistente avanzo primario, cioè al netto degli interessi sul debito.

R.S.

IL DEBITO DEI PAESI UE

Previsioni della Commissione Ue per i paesi membri negli anni '96 e '97, a legislazione invariata.

	1996	1997	1996	1997
Belgio	3,1	3,5	132,3	130,0
Danimarca	1,3	0,5	72,7	70,5
Germania	2,8	2,4	59,5	59,3
Grecia	8,3	7,3	114,0	113,1
Spagna	4,7	3,6	65,8	65,4
Francia	3,9	2,9	53,4	54,2
Irlanda	2,0	1,3	81,3	76,9
ITALIA	6,0	5,2	123,9	122,3
Lussemburgo	0,6	0,7	6,7	6,8
Olanda	2,7	2,2	78,2	77,8
Austria	5,0	4,6	69,9	71,5
Portogallo	4,7	4,1	71,0	70,9
Finlandia	1,5	0,0	64,6	64,5
Svezia	4,5	3,2	80,8	79,8
G. Bretagna	3,7	2,8	53,3	53,2
Europa	3,8	3,1	71,6	71,3

EUROSTAT

A LIVELLO CONSOLIDATO +19%

Fiat, un fatturato a 56 mila miliardi



Gianni Agnelli

MILANO - Il fatturato consolidato del gruppo Fiat al 30 settembre 1995 ha raggiunto la cifra di circa 56 mila miliardi con un incremento rispetto all'analogo periodo del 1994, a parità di area di consolidamento, di oltre il 19%. È quanto si apprende da una nota del gruppo torinese emessa al termine di una riunione del consiglio di amministrazione della società presieduta da Giovanni Agnelli.

Il consiglio ha esaminato l'andamento commerciale, finanziario ed economico del gruppo nei primi nove mesi dell'esercizio in corso e, in particolare, è stato rilevato che a partire dal terzo trimestre la domanda di auto nel mercato europeo è risultata inferiore alle previsioni formulate dai costruttori attestandosi sui bassi livelli dei due anni precedenti.

Più accentuata, sottolinea la Fiat, la debolezza della domanda in Italia. Più vivace invece la domanda dei camion in linea con la generale ripresa degli investimenti anche se pure in questo settore si notano negli ultimi mesi segnali di stabilizzazione.

LUCI E OMBRE / CNEL

De Rita: «Non vedo rincorse ai salari»

ROMA - «Da presidente del Cnel, dove sono presenti tutte le parti sociali, devo dire che dall'accordo del luglio del '93, sindacati e padroni c'è solo da ringraziarli nel senso che da allora nessuno ha fatto il furbo. Ed infatti hanno acquistato un potere di governo tanto da influenzare le politiche del governo. Ora non credo proprio che abbiano intenzione di mettere in discussione questa realtà litigando su un punto o due di inflazione».

Ad essere sicuro che non si innescherà nessuna rincorsa salariale all'indomani dell'impen-

nata inflazionistica è il presidente del Cnel Giuseppe De Rita che poglia la sua convinzione sul senso di responsabilità raggiunto dalle parti sociali. «Oggi come oggi - ha affermato - c'è da riconoscere che le parti sociali sono i veri leader di questo paese».

Per De Rita, inoltre, sul fronte dell'inflazione non c'è molto da preoccuparsi: se il differenziale tra inflazione reale e programmata rimane intorno al 2,5%, la situazione è tutto sommato sotto controllo. Anche rispetto alle previsioni il presidente del Cnel opta per l'ottimismo.

«La mia sensazione - ha sostenuto - è che la tendenza inflazionistica sia al ribasso ma ormai ci sono dei rivelatori così sensibili da essere influenzati anche dall'aumento dell'autobus o dell'equo canone, e variazioni dello 0,1% fanno scattare meccanismi di attesa».

E la previsione per un raffreddamento dell'inflazione «nei prossimi mesi» è stata confermata dal vicepresidente della Confindustria Giorgio Fossa. Quest'ultimo ha anche confermato l'ammissione che «un recupero in realtà ce lo aspettavamo già questo mese».

TROPPIA BUROCRAZIA

Confindustria all'attacco sui fondi strutturali Ue

ROMA - I criteri per l'assegnazione di fondi da parte della Comunità europea non sono adeguati alle peculiarità delle imprese italiane, più piccole di quelle europee. E la burocrazia italiana, nonostante i progressi, mantiene tempi sempre troppo lunghi e non aiuta a superare questo scoglio. Le piccole e medie industrie possono però oltrepassare l'ostacolo imparando ad aggregare le proprie esigenze in modo da evitare gli svantaggi dimensionali.

Ora, con un primo successo già raggiunto, le imprese si accingono ad affrontare un nuovo «stanziamento» per circa 1.320 miliardi di lire che l'Unione Europea

ha destinato per le «sovvenzioni globali» in Italia.

A fare il punto sulle difficoltà di accesso ai finanziamenti europei, dopo la fine dell'intervento straordinario, è stato un convegno organizzato dalla Confindustria proprio per presentare i risultati del progetto di «Sovvenzione Globale», per un totale di 20 miliardi di lire. Al convegno il direttore della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, e i vicepresidenti, Carlo Callieri e Giorgio Fossa hanno messo sotto accusa la burocrazia italiana e anche i meccanismi di concessione dei finanziamenti da parte della commissione europea. «Nel

1994 - ha detto Fossa - abbiamo versato all'Unione Europea 15.000 miliardi, pari al 12% del totale, e ricevuto 10.500 miliardi cioè l'8,7% di quanto erogato. La Spagna ha invece contribuito per il 7,4% e ricevuto il 13, la Danimarca per il 2 ed ottenuto il 2,5%. Questo va contro le logiche dell'esistenza dell'Unione Europea». In particolare è stato evidenziato che le difficoltà sono rappresentate dal fatto che l'Italia conta il 21% dei 16 milioni di piccole e medie imprese europee e che - ha detto Callieri - «il nostro paese non è in grado di far valere le proprie esigenze, di evidenziare le proprie peculiarità».

ACCORDO

Intesa Telecom-Ssb: borsellino elettronico per fare «shopping»

ROMA - Per le piccole

spese quotidiane non sarà più indispensabile disporre di denaro contante: basterà infatti una carta, dotata di microprocessore, che avrà la funzione di un vero e proprio borsellino elettronico. Minipay, questo il nome della carta, sarà il frutto di un accordo siglato dal direttore generale di Telecom Italia, Tommaso Tommasi di Vignano, e da Maurizio Cartocci, presidente di Ssb, società per i servizi bancari che realizzerà e gestirà Minipay per conto di tutte le banche italiane. Il concetto, si legge in una nota di Telecom Italia, «è proprio quello di un borsellino che, quando vuoto, può essere riempito con denaro contante». Minipay

partirà a livello sperimentale a Torino.

La carta si può così caricare, quando risulta esaurita, con «denaro elettronico». Le carte, previste di due tipi, saranno emesse dalle banche che provvederanno anche a «caricarvi» la somma di denaro indicata dal cliente. Il primo tipo di carta, per i correntisti bancari, sarà nominativa e potrà essere usata anche per altri servizi bancari come il Bancomat. Il secondo tipo non richiede un conto corrente. Entrambe potranno essere «ricaricate» attraverso i Bancomat, oppure dai telefoni pubblici abilitati per questo servizio e, presto, anche da casa con l'utilizzo di un terminale.

TENSIONE NEL SISTEMA BANCARIO

Tassi, continua la corsa al rialzo Anche Crt ritocca di mezzo punto

Giorgio Cerruti, direttore finanziario

della Cassa triestina: «Esiste

un problema di liquidità nel sistema

dopo le restrizioni di Bankitalia»

na, Cassa di risparmio di Trieste, Cassa di risparmio di Prato, Cassa di risparmio di Venezia e Cassa di risparmio di Ravenna hanno disposto ritocchi dello 0,50% su vari tassi utilizzati nei rapporti con la clientela.

La Cassa triestina ha effettuato alcuni ritocchi di mezzo punto

una decina di giorni fa: «Nel mese di ottobre afferma Giorgio Cerruti, direttore finanziario dell'istituto triestino - ci sono state tensioni sulla liquidità a livello di sistema bancario. Bankitalia aveva adottato una politica restrittiva provocata dalla ripresa del marco e da una flessione dei corsi dei titoli di Stato.

Di conseguenza, poiché il sistema bancario dipende molto dalle strategie di Bankitalia, c'è stato questo movimento al rialzo dei tassi al quale ci siamo adeguati anche noi».

«In effetti - spiega ancora Cerruti - nei prossimi giorni è prevista una serie di appuntamenti con il Fisco, come l'anticipo dell'Irpef, e di conseguenza il sistema bancario dovrà essere ampiamente finanziato da Bankitalia per compiere i versamenti alla Tesoreria provinciale. In questa situazione generalizzata di carenza di liquidità le banche hanno così deciso di aumentare leggermente i tassi per tenere sotto controllo la domanda di credito».

p.c.f.

UNA INDAGINE DEL COMITATO DIFESA CONSUMATORI

«Ma quei fondi sono a caro prezzo»

MILANO - I fondi tedeschi e quelli italiani sono i più cari, tra i più economici quelli portoghesi. Il dato emerge da un confronto fatto da Fondi comuni, il nuovo supplemento del settimanale edito dal Comitato difesa consumatori, tra i costi di entrata, uscita e gestione di 269 fondi comuni di investimento di otto paesi europei e degli stati uniti.

Nell'inchiesta, precisa una nota, è stato ipo-

tizzato di mantenere le quote per un anno. Per i fondi italiani si registrano dei picchi di costo nel comparto degli azionari specializzati italiani e internazionali. Il fatto che il costo dei fondi italiani del campione sia tra i più alti d'Europa, sottolinea il comunicato, è ancora più criticabile se si considera che per il confronto non sono state considerate le spese di incentivo, ulteriore ag-

gravio di costi per il consumatore. Il Comitato difesa consumatori chiede alle società di gestione dei fondi, affinché il risparmio italiano non sia penalizzato rispetto ai suoi omologhi europei e statunitensi, l'abolizione delle spese di incentivo o la loro eventuale integrazione nelle spese di gestione. Alla Consob e alla Banca d'Italia di operare affinché nei prospetti dei

fondi in via di costituzione non appaiano più spese di incentivo. Al legislatore il comitato chiede di adottare una normativa più stringente che regoli l'informativa, le commissioni di uscita, che faccia confluire in un'unica voce «spese di gestione» i costi e le commissioni di funzionamento del fondo. Di sostituire infine la tassazione del 12,5% per i fondi appartenenti ai paesi europei con un'imposta definitiva.

L'ASSOCIAZIONE ECONOMICA DEL CENTRO EUROPA

Slovenia nella Cefta, agricoltura bloccata

LUBIANA - Entro la fine del corrente mese di novembre è prevista la firma dell'associazione della Slovenia alla Cefta, cioè all'associazione economica dei Paesi del Centro Europa: Polonia, Ungheria, Slovacchia, Repubblica ceca e Slovenia. Non tutti in Slovenia ne sono soddisfatti. Non lo sono soprattutto i contadini, che paventano, con l'importazione dei prodotti agricoli, il crollo della produzione agricola slovena. Quan-

do alcune settimane addietro i primi ministri di questi Paesi si sono incontrati a Budapest per definire l'accordo di associazione, solo all'ultimo momento a Lubiana qualcuno si accorse che nell'accordo stava scritto che l'interscambio dei prodotti agricoli sarebbe stato del tutto libero, senza limitazioni di sorta e senza tariffe doganali. Pare che prima non se ne fossero accorti nemmeno i responsabili ministeriali del

settore. In extremis la Slovenia ha ottenuto che, per quanto riguardava, i prodotti agricoli degli altri Paesi associati non saranno introdotti in modo indiscriminato. È stata mantenuta una certa barriera, ma ci si chiede sino a quando questa potrà rimanere tale.

Nei Paesi dell'ex blocco comunista la produzione agricola è a basso costo. Le terre erano state nazionalizzate e coltivate con criteri indu-

striali. Le vere cattedrali in quei Paesi sono gli enormi silos, quasi simili ai castelli nobili dei tempi passati. Per questi motivi anche al giorno d'oggi, pur essendo in fase di applicazione la privatizzazione, la produzione non viene spezzata. I prezzi dei prodotti sono perciò concorrenziali. In quei Paesi si intende mantenere unite quelle unità di produzione - vere «farm» americane - in cui il grano venga pro-

dotto su estensioni da 400 a 800 ettari, o il numero dei maiali sia di 15.000 capi, e via discorrendo.

Qualora questi prodotti entrassero indiscriminatamente in Slovenia, oltre la metà dei nostri contadini dovrebbe abbandonare la terra, dicono a Lubiana. E per questi motivi che il governo sloveno è riuscito a ottenere, per ciò che riguarda la Cefta, un certo periodo di aspettativa.

Marco Waltritsch

APERTA UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA

Seleco, stop dalla Ue

Al vaglio la partecipazione di Friulia - Ieri a Bruxelles un primo chiarimento



Karel Van Miert (Ue)

PORDENONE — Il destino della Seleco si ferma, per il momento a Bruxelles. E ancora l'azienda di Valtenoncello a essere al centro di una spinosa questione sulla quale, stavolta, decideranno all'Unione europea. Oggetto del contendere — e di una riunione avvenuta un paio di giorni fa — una procedura d'infrazione aperta contro l'Italia e che ha quale epistola dello scandalo, appunto, la società elettronica friulana.

Essa riguarda la presa di partecipazione di un terzo del capitale Seleco da parte della Friulia, finanziaria regionale. Ai sensi dell'articolo 93 (2) del trattato Cee, l'esecutivo di Bruxelles ritiene, in base a una prima valutazione che l'altro ieri è stata approfondita, che l'intervento regionale «dalsi o minacci di falsare le regole della concorrenza».

Il presupposto è «la

difficile situazione finanziaria di Seleco che, di riflesso alla sovraccapacità del settore dell'elettronica, durante l'esercizio '93, perdite superiori alle risorse proprie, malgrado la realizzazione di diversi piani di ristrutturazione e l'erogazione di sostegni di Stato per oltre dieci anni attraverso la finanziaria Ret spa. L'incontro si è svolto tra una delegazione italiana e i membri della Commissione europea.

«È stato un incontro positivo — ha commentato da Bruxelles il responsabile del settore legale Capogna — e senza dubbio necessario. Era indispensabile poter chiarire la nostra posizione entrando nei dettagli. Adesso l'Ue ha chiesto la produzione ulteriore di altra documentazione che dovrà essere inviata dall'Italia. Solo in quel momento potrà essere presa una decisione, in un senso o nell'altro. La situazione è comunque estremamente delicata».

Secondo quanto aveva esposto la commissione all'epoca dell'apertura formale della procedura — settembre '94 — la presenza di Friulia «costituisce un aiuto di Stato nella misura in cui si tratta di una presa di partecipazione temporanea destinata a tenere in vita la società in attesa che gli azionisti privati siano in grado di acquistare l'insieme delle azioni».

«Questo aiuto — aveva aggiunto ancora l'esecutivo — non soddisfa le condizioni indispensabili per essere considerato come un sostegno alla ristrutturazione». L'aumento di capitale di Friulia ebbe luogo simultaneamente all'accordo per la coperatura delle perdite di Seleco nel '93 in base al quale il capitale era stato ridotto a zero e la differenza tra le perdite e le risorse proprie della società elettronica sarebbe stata (secondo infor-

mazioni diffuse dalla commissione e mai confermate in Italia) attraverso la rinuncia della Rel a una parte dei crediti concessi a suo tempo alla Seleco.

«Se questo intervento targato Rel dovesse essere confermato — avevano detto all'epoca da Bruxelles — andrebbe configurato come un aiuto il legale di cui verrebbe richiesto il rimborso, nonché una violazione degli impegni sottoscritti dalle autorità italiane sulla liquidazione della finanziaria pubblica». Sulla vicenda i sindacati, congiuntamente, dissero che si trattava «esclusivamente di una richiesta di chiarimento ai precedenti soci, in quanto Friulia è intervenuta attraverso una decisione autonoma in conformità ai vincoli di rischio previsti dalla legge istitutiva». Ma vista la rigidità di Bruxelles dimostrerebbe il contrario.

Massimo Boni

TRASPORTI / LENTEZZE E INDECISIONI GOVERNATIVE

Porti senza timonieri Compagnie senza soldi

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Avanti piano, anzi indietro. L'attuazione della riforma portuale, prevista dalla legge 84/94, procede con estrema lentezza, inceppata da vecchi e insoliti problemi, da veti politici incrociati, dalle mille indecisioni del ministro Caravale. Le partite aperte — o meglio congelate — sono innumerevoli, a cominciare dalle nomine presidenziali ancora scoperte. E non sono piazze dappoco: Genova, Venezia, Napoli, per citare soltanto i casi più importanti. Il porto ligure, tra l'altro in forte ripresa commerciale (obiettivo container '95: 650 mila teul), è un esempio sicuramente emblematico del disagio e dell'incertezza decisionale governativa: dopo che la prima indicazione, Sergio Maria Carbone, ha dato forfait, sulla seconda si è accesa la battaglia tra Giuliano Galliani, esponente del Pds, e Guido Nasta, imprendito-

Serrato «toto-presidente» a Genova

e a Venezia (dove si minacciano

iniziative giudiziarie) - I 100 miliardi

delle Compagnie: la Ue si fa pregare

re sponsorizzato dalla Camera di commercio. Lo stesso Dini, che pareva aver preso personalmente in mano l'incendiaria pratica genovese, adesso prende tempo. Quanto? Non è dato saperlo. E intanto, paradossalmente, è Fabio Capocaccia, commissario e candidato «bruciato» da Carbone alla prima «nominazione», che continua a mandare avanti lo scalo.

Si combatte duramente anche a Venezia, dove il tritono Claudio Bonicelli, manager di Fimmar, non demorde ed è appoggiato dagli enti locali e dal Pds, che nel corso di

una recente conferenza stampa ha minacciato di adire a vie legali contro Caravale, accusato di omissione di atti d'ufficio. Su Bonicelli si è spaccato il Polo: a favore si sono schierati il presidente della giunta regionale veneta Galan e gli europarlamentari forzisti Ligabue e Danesi, contro il deputato forzitalico Godino e il presidente della commissione trasporti della Camera, Pericaro, che chiede apertamente la formazione di una nuova terza di candidati.

Nella guerra dei presidenti l'area progressista ha conquistato parecchio

terreno: Maruccia a Livorno, Nerli a Civitavecchia (dove segretario dell'autorità è l'ex sindacalista della Cgil, Moscherini), Ferrari a Cagliari, Andrei a Carrara, Sciutto a Savona. Ma in questa bagarre non mancano, come nel caso di Bonicelli, alleanze politicamente trasversali.

Il fatto è che le nomine fanno perdere molte energie altrimenti utilizzabili. Un esempio? Bruxelles non si decide a alienare i 100 miliardi che l'art. 1 della legge 343/95 destina alla trasformazione imprenditoriale delle Compagnie portuali. Il nostro ministero ha scritto alla Ue in data 9 agosto, la Ue ha replicato chiedendo in data 6 ottobre «ulteriori elementi», elementi che sarebbero già stati trasmessi.

E quelli sono soldi pesanti, che alle Compagnie servirebbero non poco. E in lista di attesa anche Trieste, che spera di non essere esclusa dalla ripartizione, come già avvenne per i prepensionamenti.

SALVATAGGIO TRIPCOVICH / PARLA SEBASTIANO GATTORNO

«La Gottardo ci interessa»

Il presidente della Gta che ha affittato l'azienda un anno fa: «Siamo disposti a comprare»

GENOVA — Entro la fine dell'anno la Gta, la società che da circa un anno ha preso in affitto alcune aziende dell'ex gruppo Tripovich, intende concludere la trattativa per l'acquisizione delle società (Gottardo Ruffoni, Sittam, Rondine, C&C).

All'assemblea della Gottardo Ruffoni che si terrà sabato prossimo il gruppo genovese manifatturiero ha voluto la propria volontà alla curatela fallimentare, sempre che — ha affermato il presidente Sebastiano Gattorno — «ci sia una giusta valutazione delle società. Molto dipende anche dalla riammissione in borsa della Gottardo Ruffoni che dovrebbe essere a capo del nuovo gruppo che chiaramente cambierà nome».

«Contiamo — ha proseguito Gattorno — di avere impostato la trattativa su basi chiare entro la fine dell'anno, per poter iniziare l'96 con delle certezze». Gattorno ha posto l'accento inoltre sul trattamento dei vecchi azionisti «proprio perché — ha detto — sarebbe molto importante lavorare in un ambiente sereno».

Sabato, in prima convocazione, l'assemblea della Gottardo dovrà approvare la situazione patrimoniale. Al 30 settembre 1995, le perdite ammontavano a 155,5 miliardi. Sullo sfondo c'è il piano di salvataggio che prevede fra l'altro la trasformazione dei crediti vantati dalle banche in capitale.

Basta ritardi: l'Api udinese chiede alla Regione lo sblocco dei fondi Frie

UDINE — I difficili rapporti tra imprenditoria da una parte e struttura politica-amministrativa dall'altra hanno riverberato anche nella nostra regione.

L'Associazione piccole industrie di Udine (Api) ha infatti chiesto alla Regione lo sblocco dei fondi Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche). «I prolungati ritardi — ha scritto il presidente, Massimo Paniccia, in

una lettera all'assessore alle finanze, Oscarre Lepre — hanno generato contraccolpi negativi a danno delle imprese beneficiarie, che hanno sostenuto cospicui investimenti contando sulla "normale" operatività del Fondo».

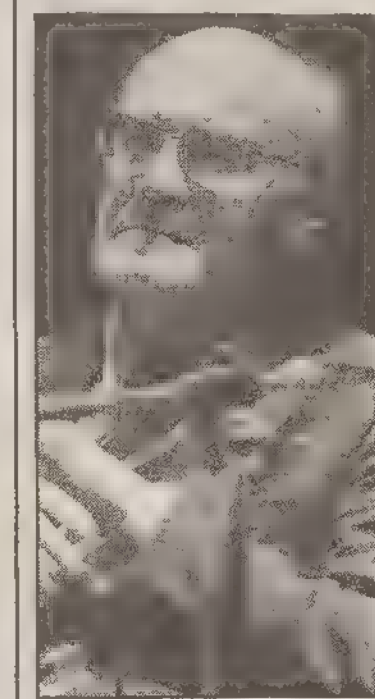
Secondo l'Api di Udine «mai come nel 1995 il mondo imprenditoriale ha avvertito così vivo malessere e comprensibile insofferenza verso l'intero apparato

amministrativo, non solo di quello centrale dello Stato, ma anche di quello regionale».

«È sintomatico — ha concluso Paniccia — come nella periodica indagine congiunturale eseguita dall'Api, le piccole e medie industrie collochino di gran lunga al primo posto tra gli ostacoli incontrati nella propria operatività gli adempimenti di legge e i rapporti con l'apparato amministrativo centrale e locale».

TRASPORTI / CONVEGNO A GENOVA SULLA LOGISTICA

Mare poco competitivo, l'Italia cambi marcia



Michele Lacalamita

GENOVA — Per garantire competitività all'industria ed efficienza alle reti di trasporto e distribuzione s'impone per il sistema Italia un salto di qualità nell'organizzazione dei trasporti. Genova ha raccolto la sfida e ha invitato per un forum internazionale di tre giorni i protagonisti mondiali delle esperienze d'avanguardia nella logistica e nel trasporto integrato. La giornata inaugurale di «Logistica 2000» è entrata subito nel vivo tracciando uno scenario europeo sulle prospettive e sui rischi che corrono le grandi reti internazionali del trasporto.

presidente dell'autorità portuale di Trieste, ha puntato l'attenzione sui rischi di «regionalizzazione» del trasporto marittimo. Il vicepresidente della Banca Europea degli Investimenti (Bei) Massimo Ponzellini ha fornito indicazioni innovative sull'utilizzo dei nuovi strumenti di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture di trasporto: dal mix di investimenti pubblici e privati all'utilizzo del project financing, la Bei ha, tra l'altro, acquisito una sorta di specializzazione nel finanziamento delle grandi reti ferroviarie ad alta velocità. John Lyras, presidente dell'

Associazione armatori europei (Ecsa) ha posto l'accento sulle enormi possibilità di rilancio del cabotaggio. Infine, anche l'industria cantieristica è chiamata a giocare un ruolo guida nel processo di razionalizzazione del trasporto europeo. Ne ha parlato Corrado Antonini, presidente dell'associazione dei cantieri europei (Cesa) il quale ha sottolineato i rischi che attraversa il settore delle costruzioni navali in seguito all'azzeramento dei contributi previsti dall'accordo Ocse e al perdurare di misure distorsive della concorrenza nel mercato mondiale della cantieristica.

SETTORE ALIMENTARE, DOPO IL CAMBIO DI PROPRIETÀ

Cogels presidente della Moretti Con Interbrew vendite in crescita

UDINE — Axel Cogels — componente il Comitato esecutivo di Interbrew, multinazionale belga che nel luglio scorso ha acquisito la canadese Labatt's — è il nuovo presidente della «Birra Moretti» di Udine, azienda friulana acquistata dalla Labatt's alcuni anni fa. Cogels è stato eletto ieri dall'assemblea della società, che ha anche nominato Piero Perron presidente della «Mercantile Moretti», che cura la distribuzione della «Birra del baffone», e Luigi Menazzi-Moretta (nipote del fondatore della società, che aveva rassegnato le dimissioni dai vertici societari) presidente della «Fondazione Moretti». In sede straordinaria l'assemblea della «Birra

Moretti» ha adeguato il proprio esercizio finanziario alle esigenze di Interbrew, nuovo socio di riferimento, portando la scadenza dal 31 marzo al 31 dicembre. Nel corso dell'assemblea sono stati forniti anche alcuni dati del preconsuntivo. Nel 1995, nonostante l'esercizio di nove mesi, la «Birra Moretti» ha incrementato le vendite del 10 per cento. Il fatturato dovrebbe passare dai 224 miliardi di lire dell'ultimo esercizio ai 250 miliardi di quest'anno. La «Birra Moretti» ha la sua sede storica a Udine, ma da alcuni anni ha attivato un nuovo stabilimento produttivo a San Giorgio di Nogaro (Udine) per il quale sono stati investiti diverse centinaia di miliardi.



La tradizionale pubblicità della birra friulana.

PRIMA RIUNIONE A ROMA DEL «COMITATO D'IMPRESA»

Euroconfronto per Electrolux

Si tratta di un organismo sindacale internazionale, costituito in base alla direttiva Ue

All'esordio hanno partecipato

i rappresentanti dei lavoratori di 19

paesi - Sottolineato l'interesse del

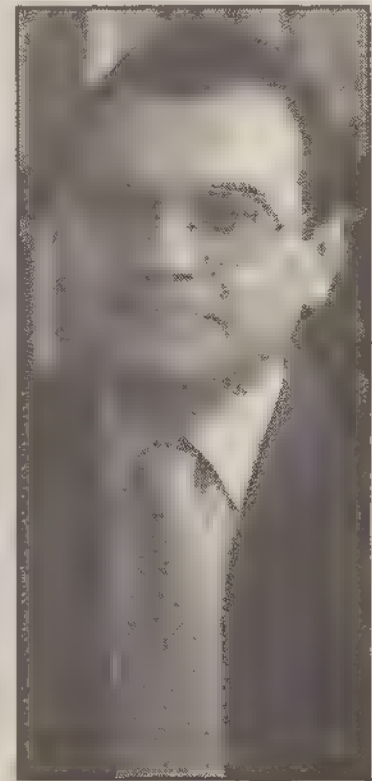
gruppo per le relazioni industriali

che si riuniscono con il top management aziendale per essere informati e consultati su tutte le questioni di rilievo europeo concernenti lo sviluppo industriale, economico, commerciale, finanziario, tecnologico, organizzativo e occupazionale del gruppo. Questa esperienza ci sembra significativa e perfettamente in linea con il nostro motto "people make the difference".

Il fatto che la prima riunione sia avvenuta in Italia — afferma Luigi De Puppi, direttore generale Electrolux Zanussi — conferma il buon lavoro che da molto tempo ormai facciamo nel delicato settore delle relazioni industriali. Il "modello Zanussi" è stato la matrice per la diffusione di

una nuova cultura industriale in Italia, dove il sindacato non è più considerato "controparte", ma partner nello sviluppo dell'impresa».

«Electrolux — ha detto Gianfranco Marino, direttore risorse umane del gruppo — si fa europea per cultura e per organizzazione, ma deve far diventare europei anche i suoi uomini e i sindacati che li rappresentano; il comitato d'impresa è lo strumento di questa crescita». E il comitato d'impresa — ha aggiunto Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali — significa che ciascun sindacato rinunci alla facile tentazione di privilegiare le logiche particolaristiche in nome di una reale solidarietà industriale».



Luigi De Puppi

Assiba oltre le previsioni

MILANO — Il tasso annuo lordo di rendimento del fondo Gestassiba, il fondo in cui confluiscono i capitali degli assicurati Assiba, si avvia ad essere circa l'11,1%. È la previsione di Assiba, la compagnia specializzata in bancassurance controllata per il 50% dalle Generali, per il 22% dalla Ras, per il 18% dalla Toro. La previsione, informa una nota, è migliore delle attese ed è stata calcolata sui dati ad oggi disponibili. Nel primo semestre la raccolta premi di Assiba è migliorata del 204% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nell'intero esercizio 1994 la raccolta era stata superiore ai 100 miliardi, con una crescita pari al 300% rispetto al '93, una performance ritenuta eccellente in quanto — relativamente allo stesso periodo —

nel comparto della «bancassurance» l'aumento era stato del 60%.

Le polizze dell'Assiba — fondata nel '91 — sono vendute attraverso gli sportelli della Comit e mediante la rete di promotori finanziari GeneraliComit; il portafoglio-clienti è composto da circa 80 mila soggetti.

Assiba — secondo quanto riferisce un comunicato diffuso dal-

l'azienda — è presente sul mercato con differenti linee di prodotto, impennate su due rami: il «programma risparmio» e il «programma pensione». Il «programma risparmio» viene considerata un'operazione a elevata versatilità ed è finalizzata alla costruzione di un capitale o di una rendita vitalizia con versamenti a partire da 150 mila lire al mese.

Per quanto riguarda l'altro programma, si tratta — secondo Assiba — di una polizza all'avanguardia per il mercato italiano, una «vera e propria» previdenza integrativa studiata per le esigenze di ogni singolo sottoscrittore.

La rivalutazione del capitale versato dai sottoscrittori — conclude la nota di Assiba — è garantita dalla redditività di Gestassiba, fondo a gestione separata che è stato creato «ad hoc».

Cinquant'anni di attività per i dirigenti d'impresa

TRIESTE — L'associazione dirigenti d'aziende industriali delle province di Trieste e Gorizia celebra oggi il cinquantenario di fondazione in un convegno che si svolgerà oggi all'Hotel Jolly di corso Cavour a Trieste con inizio alle 18. Mario Berton, presidente del sodalizio, proporrà i temi salienti della discussione durante la quale interverranno fra gli altri anche Mauro Azzariti, presidente degli industriali triestini, Gian-

Antonio Sambo, direttore dell'Intersind di Trieste, Bruno Losito, presidente della Fndai, Lucio Del Caro, presidente della facoltà di ingegneria dell'università di Trieste, l'assessore comunale Giorgio Zanfagnin.

«Cinquant'anni di vita testimoniano — afferma Berton — in una nota di riconoscimento e la tutela di una categoria alle prese con le profonde trasformazioni del tessuto industriale».

Si rafforza la struttura dell'Altinia (Generali)

MOGLIANO VENETO — Numerose le novità — recita un comunicato — scaturite dal consiglio di amministrazione di Altinia, società d'intermediazione mobiliare delle Imprese Alleanza (Generali). La riunione è stata presieduta da Roberto Lavello, amministratore delegato e presidente della società. Direttore commerciale di Altinia è stato nominato Armando Escalona, che vanta esperienze nel settore della promozione finan-

ziaria; responsabile dell'area nord-Italia è Luigi Mazzotta, mentre sarà Pierluigi Reali a coordinare le attività nel centro-sud.

Pur senza fornire cifre in dettaglio, la nota di Altinia precisa che i volumi produttivi raggiunti dai circa 300 promotori e praticanti si confermano buoni. Positivi anche i risultati relativi ai prodotti assicurativo-previdenziali della «Venezia», azionista unico della Sim.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 17 gennaio 1996 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni più dettagliatamente descritti nella relazione di stima del geom. Eros Feruglio agli atti del fallimento:

LOTTO UNICO

Catasto tavolare
del Comune di Cervignano del Friuli

- P.T. 4223 - c.t. 1
p.c. 522/2 - fabbricati e corte
- P.T. 4082 - c.t. 1
p.c. 511/2 - 511/3 - arativi per l'intero e
- P.T. 1190 - c.t. 1
p.c. 517/7 - arativo

per i 2/28, il tutto corrispondente nel Catasto fondiario - Comune di Cervignano del Friuli - Fogli di possesso nn. 1212 - 755 - 1358

foglio 20

- mapp. N. 522/2 fabbricato di mq 2.785, RD o RA 0
- mapp. N. 511/2 sem.vo 3.o, mq 3.070, RD 64.470, RA 30.700
- mapp. N. 511/3 sem.vo 3.o, mq 2.030, RD 42.630 RA 20.300
- mapp. N. 517/7 strada di mq 1.030 RD — RA —

nonché nel N.C.E.U. part. 1090

- mapp. N. 522/2 sub 1 - via Ramazzotti n. 12 S 1 - P.T. 1-2
 - mapp. N. 522/2 sub 2 - via Ramazzotti n. 12 - P.T. —
- schede planimetriche di denuncia all'U.T.E. di Udine in data 12.4.1988, ancora in corso di esame.

Beni mobili - Attrezzatura e arredamento di night
Come da inventario del fallimento dal N. 1 al N. 107.

La vendita viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni.

Si tratta di un complesso commerciale a due piani, al piano terreno adibito a night-discoteca-bar e al primo piano abitazione e camere dotate di singoli servizi-bagni, per complessivi mq 7.885 catastali, e la quota di 2/28 della strada di accesso alla p.c. 517/7 - dipartentesi dalla comunale via Gorizia in Cervignano del Friuli.

PREZZO BASE LIT. 380.000.000
(di cui L. 28.000.000 relativi ai beni mobili, arredamento e attrezzatura).

Vendita soggetta a Iva.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 10.000.000.

Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (20% del prezzo base anzidetto), mediante **assegno circolare libero**, emesso in provincia di Udine, intestato: Cancelleria Fallimenti - Tribunale di Udine: ore 13, del 16 gennaio 1996 presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

AVVERTENZE: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore sig. dr. Giuseppe Leonardi - via Rauscedo n. 20 - Udine - Tel. 0432/502315.

Udine, li 14 novembre 1995

IL CANCELLIERE
- G. Violino -

Continuaz. dalla 28.a pagina

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176095)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8717757. (A00)

FINANZIAMENTO prestiti fiduciari personali/aziendali 10.000.000/500.000.000. Mutui casa/liquidità velocemente tutta Italia. 049/8754422. (GPD)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041-91/9944475. (G172982)

TAXI ditta individuale cedesi. Scrivere a cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A12788)

520.000.000 firma singola protestati, cessioni quinto dello stipendio, liquidità aziendale, prestiti fiduciari, mutui. Risolviamo qualsiasi problema. 049/666210.

Case-ville-terreni vendite

BIBIONE Mare: vendo appartamento 5 posti letto, piscine, tennis, 95.000.000; vilino modernamente arredato 89.500.000. 0431/430429-439515. (A099)

CAMINETTO vende zona centralissima mansarda primo ingresso in stabile completamente ristrutturato varie metrature ottime rifiniture consegna luglio. Tel. 040/630451.

CARPINETO piano alto ascensore soggiorno cucinino due stanze due poggioli servizi separati vende privato 634360. (A12562)

CASABELLA GRETTA esclusivo ultimo piano con mansarda, salone, con terrazza aperta sul golfo, cucina abitabile, due stanze al terzo piano con bagno, splendida mansarda con bagno, posto auto, 498.000.000. Tel. 639139. (A12592)

CASABELLA GRETTA vista mare, salone grandi terrazze cucina abitabile tre stanze doppi servizi posto auto, 382.000.000. Tel. 639139.

CATULLO prestigioso attico con mansarda palazzina signorile. Due saloni, grande cucina, tre stanze, tre bagni, giardino d'inverno, 130 mq di terrazzi, taverna con bagno, cantina, box auto. Riscaldamento autonomo, aria condizionata. 750 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

CATULLO, ventennale, lussuoso, luminoso, sala, terrazzo, due camere, cameretta, doppi servizi, cantina, box auto, 385.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12518)

CENTRALE mq 90 recente, primo piano, confort, vendesi. Occasione. Immobiliare Soriano 040/636164. (A12512)

CENTRALISSIMO appartamento palazzo elegante. Circa 90 mq saloncino, cucina abitabile, due camere, servizi separati. Riscaldamento autonomo. Perfette condizioni. Molto tranquillo. 150 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

CENTRALISSIMO ultimo piano palazzo elegante con doppio parcheggio. Saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, soffitta. Buone condizioni. 355.000.000. DOMUS 040/366811. (A099)

CENTRO 180 mq vende privato prestigioso piano alto ascensore restauratissimo autometano condizionamento, possibilità di pagamento dilazionato. Telefonare feriali 0337/543656 ore 12-20. (A12590)

CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimismo rifiniture, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14, tel. 365093. Amm.ne Cantoni. (A12515)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni, tel. 365093 orario 8-14. (A12515)

CERVIGNANO signorile ultimo piano 110 metri più 50 mansarda garage terrazza primingresso panoramico causa trasferimento vendesi 300 milioni trattabili secondo modalità pagamento telefonare ore ufficio 040/361419. (A12566)

CMT - GEOM GERZEL 040/310990 Sistiana, villa indipendente, possibilità bifamiliare, costruzione recente; trattative riservate.

CMT - QUADRIFOGLIO BELLOSGUARDO recente in signorile palazzina, spazioso, cucina salone con studio, matrimoniale due singole stanze terrazzo cantina box. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO GRETTA recentissimo signorile, penultimo piano con vista mare, cucina soggiorno due stanze doppi servizi terrazza, cantina, posto macchina. 040/630175. (A00)



L'amore è cieco, ma l'AIDS ci vede benissimo.

L'AIDS si muove veloce e ha già contagiato milioni di persone; solo in Italia le persone colpite dal virus sono circa 100.000 e i malati di AIDS oltre 30.000.

Il virus dell'AIDS si trasmette con i rapporti sessuali, con lo scambio di siringhe e dalla madre al bambino. E riguarda tutti. Infatti, al contrario di come pensano ancora in molti, l'AIDS non colpisce solo tossicodipendenti e omosessuali. La sua diffusione è in notevole crescita, soprattutto fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni. Il fatto di pensare che l'AIDS non ci riguardi,

che sia una malattia degli "altri", contribuisce sicuramente alla sua maggiore diffusione.

L'AIDS va bloccata, e lo si può fare. Il virus dell'AIDS, l'HIV, entra nel sangue e distrugge il sistema immunitario, quello che ci difende dalle infezioni. Quando il sistema immunitario smette di funzionare si diventa bersaglio di molte malattie infettive e tumori. Questo significa ammalarsi di AIDS.

L'AIDS è una malattia grave, da cui non si guarisce. Non esiste ancora un vaccino, ma è possibile evitare che l'infezione da HIV si

diffonda. E l'unico rimedio è la prevenzione. Le regole da seguire sono poche. Per chi ha rapporti sessuali: conoscere bene il partner, evitare gli incontri occasionali e nell'incertezza usare sempre il preservativo. Non drogarsi e, comunque, non scambiarsi né utilizzare siringhe usate da altri. Chi pensa di avere avuto comportamenti a rischio dovrebbe fare il test rivolgendosi a strutture specializzate. Il test è anonimo e gratuito. Per ogni informazione ci si può rivolgere al

Numero Verde
167-861061

Fermare l'AIDS. Umanamente possibile.

Ministero della Sanità
Commissione nazionale per la lotta contro l'AIDS

Evitare rapporti sessuali occasionali.

Usare il preservativo. Non drogarsi. Non utilizzare siringhe usate.

CMT - QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI alta, casetta indipendente totalmente ristrutturata, cucina soggiorno matrimoniale bagno giardino proprio, 160.000.000. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO VIA GAMBINI condominio in fase di costruzione, disponibilità cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio cantina poggioli, autometano da 203.000.000. 040/630174. (A00)

COIM colle di S. Vito "Residenza del Duca" appartamento in pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere-cucina-cucina due bagni terrazzo cucinotto due bagni terrazzo, possibilità di fruizione di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/37104. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

COIM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A12532)

va costruzione: salone tre stanze cucina tre bagni grande taverna liscia posto auto giardino. Informazioni esclusivamente nei nostri uffici.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Campo Marzio edificio indipendente di due piani: composto da zona uffici magazzino laboratorio e parcheggio. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Colleoni primingresso vista mare: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo possibilità posto auto. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: fine Piccardi seminuovo due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Fortunio nono piano vista mare: saloncino tre stanze cucina servizi separati poggioli. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: fronte Tribunale piano alto signorile: sei grandi stanze cucina tripli servizi ripostigli poggioli comfort. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: grande terreno edificabile già lottizzato adatto anche a impresa - splendida vista mare. Informazioni riservate. (A12580)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: inizio Romagna in palazzina: grande salone tre stanze doppi servizi terrazzi cantina autorimessa. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Ippodromo-Fiera panoramico soleggiato: soggiorno due stanze cucina bagno poggioli. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Muggia casa bifamiliare composta da due alloggi uno con salone tre stanze cucina bagno soffitta l'altro con saloncino due stanze cucina due bagni 700 metri quadrati di giardino. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Pendice Soglietto tranquillo: soggiorno con cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo - adatto investimento. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: San Vito signorile soleggiato: salone quattro stanze cucina due bagni poggioli posto auto. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Parini cinque alloggi locati per un totale di

520 metri quadrati più magazzino fronte strada. Vendesi anche separatamente. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Rossetti signorile tranquillo: saloncino due stanze cucina bagno terrazzi. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: viale Sanzio pronta entrata recente: saloncino due stanze cucina bagno terrazzi. (A12572)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: zona Vespucci edificio bifamiliare con due alloggi indipendenti e giardino posto auto 330.000.000. (A12572)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginastica stabile recente, soggiorno, stanze, tinello-cucinino, bagno, poggiolo, condizioni perfette, eventualmente arredato. 040/767092.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano perfetto alloggio mq 55, ampia terrazza soffitta L. 108.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanza nuova bifamiliare personalizzabile 3 letto taverna, garage terrano mq 400. Ottime finiture (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ZONA POSTE recentissimo bicamera mq 83 garage, cantina L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento in costruzione 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996, vendita diretta. Valdagge Costruzioni Spa tel. 0481/485135/31693.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento buono stato, bilico, ampio salone, ascensore, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo monolocale mansardato, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Duino alloggio ultimo piano, due letto, studio, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ampio terrazzo, autoriscaldato, cantina, posti macchina coperti, verde condominiale. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Tapogiano vendesi terreno edificabile mq 1000, mq/mq 1/1. Altro San Canzian d'Isonzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/413103: appartamenti primingresso con rimessa, cantina, giardino privato da L. 105.000.000. (C00)

FALLIMENTO

COSTRUZIONI EDILI ISONTINE Srl (C.E.I.)

N. 4252

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 17 gennaio 1996 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni più dettagliatamente descritti nella relazione di stima del dott. arch. Mario Dalla Mura agli atti del fallimento:

LOTTO N. 1:

informazioni utili

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1995

E' scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1995. Rammentiamo ai clienti che non abbiano ancora eseguito il versamento di effettuare nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Per segnalare l'avvenuto pagamento occorre chiamare

il servizio automatico gratuito 16488

Il servizio va utilizzato rispondendo alle domande della voce registrata e rilevando dalla bolletta, di cui si segnala il pagamento, i dati da fornire, che sono:

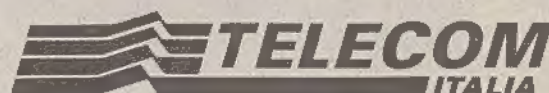
- il prefisso telefonico (per esempio se si tratta di Roma, comporre 06)
- il numero telefonico
- il bimestre e l'anno della bolletta (per esempio, per una bolletta relativa al 6° bimestre '95 comporre 695).

Consigliamo di non dimenticare, perciò, di tenere a portata di mano la bolletta di cui si vuole segnalare il pagamento. Così facendo si eviterà il rischio della sospensione automatica del servizio.

IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO 16488

è attivo nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.00 alle 18.00

La bolletta, inoltre, evidenzia in apposito spazio l'eventuale importo relativo al bimestre precedente il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Anche in questo caso, i clienti che non abbiano effettuato il pagamento potranno darne comunicazione mediante il servizio 16488.



Continua dalla 32.a pagina

MONFALCONE KRONOS: appartamento mansardato in palazzina, 4.0 e ultimo piano, bicamera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi, garage. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricarere; ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 153.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in V.le S. Marco, 2.0 piano, 2 letti, box auto, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Laterale via Valentinis, appartamento 1.0 piano, bicamera con cantina, garage e tettoia. Posto auto, ottimo investimento. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, il e ultimo piano, due camere, posto auto e cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.0 piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamera, ripostiglio e posto mac-

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.0 piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamera, ripostiglio e posto mac-

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.0 piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamera, ripostiglio e posto mac-

china L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigioso intervento centrale, disponibilità alloggi diverse metrature. Finiture pregiate. Essente provvigione. Teknoimmobiliare 0481/413103. (C00)

PRIVATAMENTE superpanoramica parte principale recente prestigiosa villa strada Friuli giardino box. 690.000.000. Tel. 040/420352. (A12753)

PRIVATAMENTE superpanoramica parte principale recente prestigiosa villa strada Friuli giardino box. 690.000.000. Tel. 040/420352. (A12753)

PRIVATAMENTE superpanoramica parte principale recente prestigiosa villa strada Friuli giardino box. 690.000.000. Tel. 040/420352. (A12753)

PRIVATAMENTE superpanoramica parte principale recente prestigiosa villa strada Friuli giardino box. 690.000.000. Tel. 040/420352. (A12753)

mq, 270 milioni. Telefono 370392 ore 9-12, sabato escluso. (A12492)

PRIVATO vende Roiano condominio ventennale attico ampia metratura soffitta vaste terrazze box. Intermediari. Telefono 421482. (A12582)

RIVE piano alto stabile recente con ascensore. Atrio, salone con terrazzo vista mare, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 560 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

ROMAGNA tristanze, cucina, servizi, poggiosi, cantina, garage, confort, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12512)

RUSTICO da ristrutturare con progetto approvato bellissimo terreno possibile anche due appartamenti di 130 mq ciascuno. Privato vende. Telefonare 0337/543656 ore 12-20. (A12590)

S. GIACOMO, epoca, rinnovato, ampio ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta 70.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)

S. MARCO, epoca, ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiosi. Riscaldamento autonomo, 80 mq 100.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)

SAN VITO appartamento elegante stabile recente, signorile. Atrio, salone, cucina, tre stanze, stanzetta, due bagni, ripostigli, due balconi, cantina, box, tre posti auto. Buone condizioni. Vista verde. 600 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12518)

SISTIANA appartamento arredato in palazzina recente. Ingresso, soggiorno con poggiosi, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta. Buone condizioni. 240 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato, mutuo regionale. Tel. 200947. (A12019)

SIT affare Roiano centro cucina soggiorno due stanze bagno alloggio e stabile ristrutturato. 040/633133. (A12542)

SIT affarissimo San Giusto modesto cucina soggiorno matrimoniale stanzetta bagno terrazzino giardino proprio 100 mq. 040/636828. (A12542)

SIT Altipiano terreno edificabile splendida posizione pianeggiante comodo accesso adatto anche bifamiliare. 040/633133. (A12542)

SIT Carducci splendida ampia mansarda come l'ingresso cucina salone doppio due stanze bagni terrazzo. 040/633133. (A12542)

SIT Carso villino accostato ultimazione cucina salone tre stanze stanzino doppi servizi terrazzi mansarda taverna garage splendido giardino. 040/636222. (A12542)

SIT centralissimo doppio ingresso finiture extra cucina cinque stanze doppi servizi stabile ristrutturato. 040/636828. (A12542)

SIT centralissimo particolare cucina saloncino due stanze bagno terrazzino posto macchina in garage. 040/636222. (A12542)

SIT Commerciale bellissimo alloggio in piccola palazzina ingresso indipendente cucina salone matrimoniale bagno terrazzino vista mare. 040/636222. (A12542)

SPLENDIDA villa d'epoca (zona via Rossetti, via del Porta) già divisa per due nuclei familiari vendiamo 140 mq due camere soggiorno studio cucina con taverna doppi servizi ripostigli veranda terrazza giardino 4 posti auto. Il tutto in condizioni perfette. Trattative riservate solo nei nostri uffici: Immobiliare Piazza Verdi tel. 040/7600015. (A099)

TOP 040/314777 Campi Elisi bellissimo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo vista panoramica. 100.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Cumano (adiacenze) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza vista mare riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Giardino Pubblico (adiacenze) recente salone due matrimoniali ampia cucina bagno terrazza. 175.000.000. Occasione. (A12535)

TOP 040/314777 Guardiella recente quarto piano soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. 115.000.000. Occasione. (A12535)

TOP 040/314777 Locchi ultimo piano panoramico rifinito splendidamente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiosi riscaldamento autonomo. 145.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Rive adiacenze stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina

servizi separati terrazze luminosissimo. 166.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Roiano recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista verde. 190.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 San Vito prestigioso salone sala da pranzo tre camere cucina servizi ampie terrazze immerso nel verde. 470.000.000.

TOP 040/314777 semicentrale recentemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 120.000.000.

TOP 040/314777 viale Miramare (adiacenze) ampia metratura salone soggiorno due camere cucina servizi perfettamente rifinito. 270.000.000.

UFFICIO primo piano centrale San Francesco affarone geometra vende 170.000.000 tel. 040/370854. (A12611)

VENDESI appartamento al 1.0 piano, zona ospedale Maggiore, circa 110 mq telef. dalle 16 alle 18.30 al 631338.

VENDESI appartamento di mq 60, cantina 20 mq, garage 40 mq, telefonare dopo le ore 18, 040/43108. (A12509)

VERA occasione causa trasferimento privato vende via Donadoni 6.0 piano ascensore 60 mq ottime condizioni 120 milioni trattabili. 040/947319 - 0360/579669. (A12514)

VESTA 040/636234: Edda S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggiosi posti macchina cantina. (A12574)

VESTA 040/636234: vende piazza S. Antonio Nuovo appartamenti di varie metrature da mq 90 a 220. (A12574)

VESTA 040/636234: vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno due tre stanze cucina bagno. (A12574)

VIA Cividale salone due camere cucina bagno poggiosi cantina posto auto. Solo privato. Telefono 418838. (A12584)

VIA Porta elegante villa d'epoca con giardino. Da ristrutturare completamente eccetto facciate-tetto. Due piani complessivi 250 mq, 520 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

VIA Vecellio vendesi box doppio. Tel. 365093, orario 8-14. Amm.ne Cantoni. (A12515)

Asta del 2 dicembre '95

UFFICI APERTI SABATO 24 NOVEMBRE E DOMENICA MATTINA 25 NOVEMBRE

Lotto n.1 Lotto n.2 Lotto n.3 Lotto n.4



Appartamento Via Commerciale, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due terrazze, posto macchina in garage, cantina. prezzo base d'asta L. 225.000.000.

Appartamento Via Panoramica, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, giardino di proprietà, due box. prezzo base d'asta L. 530.000.000.

Casetta Servola da ristrutturare, 78 mq su due piani + 45 mq cortile. prezzo base d'asta L. 120.000.000.

Appartamento Scala Stendhal, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone. prezzo base d'asta L. 100.000.000.

Appartamento Vico Castagneto, salone, camera, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, terrazza, posto macchina in garage. prezzo base d'asta L. 225.000.000.

Appartamento Piazza San Giovanni, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi. prezzo base d'asta L. 220.000.000.

Appartamento Via Donadoni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. prezzo minimo di aggiudicazione L. 136.000.000.

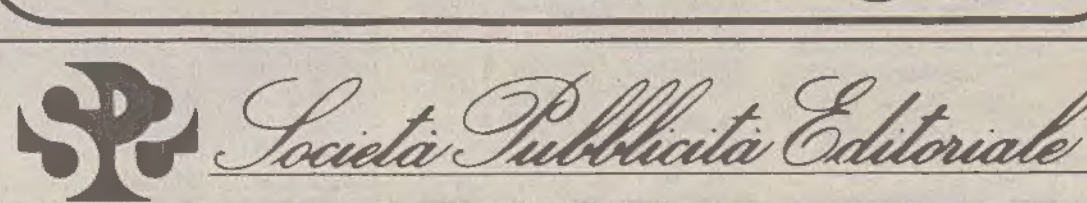
Terreno edificabile Prosecco, uso residenziale e commerciale, 4.560 mq. prezzo minimo di aggiudicazione L. 360.000.000.

COMMISSIONI D'ACQUISTO SOLO DELL'1,5% SI POSSONO VISITARE GLI IMMOBILI TELEFONANDO AL 7600250 e 7600246



Piazza N. Tommaseo 4/a Trieste - Tel. 7600246-7600250

Le chiavi della convenienza. POSSIBILITA' MUTUI E FINANZIAMENTI



Da noi i premi sono di famiglia

CITTÀ DELLA

CALZATURA

IL GRANDE CONCORSO DI CARTA VANTAGGI



Vinci subito splendidi elettrodomestici. Fino al 27 gennaio 1996

Bastano 20.000 lire di spesa per avere diritto alla CartaVantaggi e vincere subito splendidi elettrodomestici.



Città della Calzatura La Città ai tuoi piedi

CALZATURE E PELLETERIA PITTARELLO

Reana del Rojale

TEATRO: TRIESTE

Dentro al livido salotto Svevo

Scene da un matrimonio borghese nell'«Avventura di Maria» messa in scena da Nanni Garella



Patrizia Zappa Mulas e Gabriele Ferzetti in una scena della commedia di Svevo. (Foto Lepora)

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Davanti alla commedia di un autore noto e forte, molte volte, la tentazione che spinge a cercarvi fantasmi autobiografici. L'arrivo di una violinista in città, certi concetti dell'esito disastroso, le pennellate acide con cui Italo Svevo dipinge il mondo del giornalismo e della critica, hanno talvolta suggerito di leggere ne «L'avventura di Maria», i segni di un personale risarcimento, che l'autore chiederebbe dopo aver visto fallire i suoi due primi romanzi, dopo aver detto basta a quella cosa arida e dannosa che si chiama letteratura e aver scelto la compagnia di un violino per tacitarla.

Strada possibile per un allestimento teatrale. Strada perfino scontata, se è vero che tante volte si è letta in parallelo la coscienza di Zeno Cosini e quella del suo autore. E se è pure vero che in altre occasioni si è cercato nel protagonista della «Rigenerazione» il grottesco alter ego del suo creatore.

Non è la strada scelta da Nanni Garella per mettere in scena «L'avventura di Maria», ultima

tranche del suo lavoro plurennale per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Portando alle conseguenze finali la propria ipotesi sul dramma borghese, il regista vede invece in Svevo (e forse anche in Pirandello) l'osservatore ultimo del vivere borghese, l'anatomia patologica che lo seziona e ne stila la diagnosi definitiva. Distaccato, lucido, come se si trattasse d'altri, e non del proprio vivere.

Che altro potrebbe essere questa storia di seduzione senza esiti, se non uno studio freddo, persino scientifico, sulla fisiologia del matrimonio borghese? A che altro mira questa parvenza d'amore clandestino fra un padre di famiglia e un'artista nomade e insoddisfatta se non a saggiare, senza mai oltrepassarli, i limiti di quell'unione che vede invece l'uomo legato alla propria moglie, al figlio, agli affari?

Sono - alla maniera di Bergman - le scene da un matrimonio quelle che Garella fa scorrere davanti agli occhi degli spettatori. Inquadrate severe, montate in sequenza e separate da neri vuoti di luce, che il regista approfondisce come strumenti del proprio linguaggio di

scena, dopo averli sperimentati, cinque anni fa, nello Svevo di «Con la penna d'oro».

Adagiato nel mezzo del palcoscenico vuoto, davanti ai muri del teatro a vista, il salotto nella drammaturgia borghese (la scena è di Antonio Fiorentino) sembra un paziente in sala operatoria. Il bisturi è la lingua teatrale di Svevo: ancora più dura, più impervia di quella dei romanzi. Vorrebbero parlar d'amore questi personaggi, e sembrano invece esercitarsi nella corrispondenza commerciale di una lingua straniera.

Solo a tratti, per un momentaneo sollievo, il respiro d'una musica romantica, l'alto azzurro che tinge la scena, apre fra le parole una fessura d'interiorità, nel brivido che fa persone e non solo ragionieri oculati del proprio esistere.

Costruito restando fedeli a un copione che è impossibile amare, lo spettacolo di Garella ha un'eleganza livida, un incedere lento. Nasconde sotto una trama che solo in fondo si fa serrata, il senso concreto di un'infelicità, la visione torpida di un mondo che non muta. E lascia l'amaro in bocca allo spettatore.

Dei personaggi - ma è una costante nel teatro di Svevo - non riesce simpatico. Non il marito qualunque che Giorgio Lanza ferma con inaspettata bravura, in pose beffarde e drammatiche. Non la violinista Maria, cui Patrizia Zappa Mulas infonde un'esteriore grinta maschile e un'intima radicale insicurezza. Allo zio di Maria, Gabriele Ferzetti concede le virtù argomentative di certi personaggi pirandelliani, e lascia appena intuire l'ambiguità del rapporto che lo lega alla nipote, in una vita di celibato e di sradicamento. Affetti ancora più austri festonano la moglie Stefania Stefanini e il cognato di Gianni De Lellis. Li ravviva soltanto l'entusiasmo del giovane professore di musica (Riccardo Mazzanana) e il vento comico di Umberto Raho, che porta in casa la petulanza di un affettato amico degli artisti.

Fermi nell'istantanea finale che fotografa l'intero gruppo (cui vanno aggiunti Daniele Bonnes e Barbara Trost), è toccato loro l'applauso mezzo convinto del pubblico che affollava il Rossetti mercoledì sera, a una tardiva inaugurazione di stagione. Repliche fino al 3 dicembre.

MUSICA

A Spilimbergo un'orchestra, a Gorizia coro femminile

PORDENONE — Oggi, alle 20.30, nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Spilimbergo (Pordenone) si terrà un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Giuliano Medesani, che di Mozart eseguirà l'«Overture» al «Don Giovanni», il Concerto per corno e orchestra n. 3 (solista: Bostjan Lipovsek) e la Sinfonia n. 41 K 551 «Jupiter».

A Gorizia, invece, domani alle 17.30 nella sala convegni dei Musei Provinciali di Borgo Castello, a conclusione del breve ciclo d'autunno dell'Agimus, si esibirà il Coro femminile della Scuola di musica di San Lorenzo Isontino, diretto dal maestro Giancarlo Bini.

MUSICA / TRIESTE

«Messa» di Mozart con Patrizia Ciofi

TRIESTE — Sarà Patrizia Ciofi il primo soprano solista nella Messa in do minore K 427, detta «la grande» di Wolfgang Amadeus Mozart diretta da Gianandrea Gavazzeni alla Sala Trippovich, oggi alle 20.30 e domenica alle 18.

La signora Denia Mazzola Gavazzeni è stata infatti colpita da una forma influenzale che non le consente di affrontare il difficile concerto. A malincuore, trattandosi del suo primo impegno artistico a Trieste, ha dovuto rinunciare alla Messa mozartiana.

Il Teatro Verdi - si legge in un comunicato - ha trovato una sostituta eccellente in Patrizia Ciofi, a Trieste già ammirata in «Sonnambula» (Lisa), nello «Stabat Mater» di

Dvorak e nel concerto Suppè dell'ultimo Festival dell'Opera.

La cantante toscana è reduce da un grande successo personale a Savona come protagonista della «Traviata». In questi giorni sta cantando «L'elisir d'amore» a Mantova e nella prossima stagione lirica del Massimo di Palermo debutterà nella «Gazza ladra» di Rossini.

Il concerto diretto da Gavazzeni, che chiude la Stagione Sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi, proporrà in apertura di serata la «Maurische Trauermusik» K 477, ovvero la Musica funebre massonica di Mozart. Oltre alla Ciofi, nella «grande» canteranno il soprano Milena Rudifera e il tenore Wonjun Lee.



Patrizia Ciofi sostituirà Denia Mazzola Gavazzeni (influenzata) quale solista nella Messa di Mozart.

MUSICA / PORDENONE

Ritorna l'operetta con Massimini

Regista e interprete (nella foto Azimut) di «Acqua cheta» di Giuseppe Pietri che debutta questa sera a Pordenone e poi sarà l'11 dicembre a Udine e il 12 dicembre a Latisana.



PORDENONE — Debutta oggi, alle 20.45, in prima regionale all'Auditorium Concordia di Pordenone l'operetta «Acqua cheta», nell'ambito della stagione teatrale organizzata dall'associazione per la prosa in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale.

Nel ruolo del protagonista Stinchin c'è l'indiscusso «re dell'operetta» Sandro Massimini, che ha curato anche l'adattamento e la regia dello spettacolo. Lo affiancano Luca Biagini, Renata Fusco e Claudia Riccati.

L'operetta di Augusto Novelli musicata da Giuseppe Pietri, messa in scena dalla Compagnia Esse Emma, è fra le poche che si distinguono per un testo intelligente e comico, dove la musica non oscura lo svolgersi della vicenda. L'«Acqua cheta» emerge, con i suoi stornelli, le arie importanti, i deliziosi duetti e quell'indimenticabile «Rifilcolona» che Pietri aggiunge al libretto scritto da Novelli.

L'atmosfera è idilliaca: basta ascoltare «Com'è bella guidare i cavalli», o «Sembriamo quelle vaghe tortorelle», per comprendere che la scena si svolge in aperta campagna, in Toscana, in un mondo di contadini fatti tutti d'un pezzo, pronti a difendere i loro principi morali.

«Acqua cheta», che si replica a Pordenone fino a domenica, sarà di scena anche al Teatro delle Mostre di Udine (11 dicembre) e al Teatro Odeon di Latisana (12 dicembre).

CINEMA / USA

La pupa del boss ruba la scena

LOS ANGELES — E' Sharon Stone, la diva sexy di thriller erotici come «Basic Instinct» e «Sliver», a rubare la scena in «Casino», l'ultimo film di Martin Scorsese sulla mafia a Las Vegas che è uscito in questi giorni nei cinema americani. Benché i critici Usa abbiano osannato sia la regia tecnicamente impeccabile di Scorsese, che le interpretazioni dei suoi due attori preferiti, Robert de Niro e Joe Pesci, la vera sorpresa del film, dicono, è la «Venere bionda».

Oltre che bella, brava. Forse per la prima volta Sharon Stone ha strappato ai severi critici Usa i complimenti per le proprie capacità di attrice. «Sharon Stone dimostra di avere le qualità di una vera star, e la stessa feroce intensità dei suoi colleghi maschili», scrive il Los Angeles Times.

Nei panni di Ginger McKenna, una «pupa del gangster» assetata di denaro, Sharon Stone riesce a incantare il «re dei casinò» Ace Rothstein (Robert de Niro) e alla fine a trascinarlo nel fango. La bellissima Ginger diventa una alcolizzata, si droga e fa scene isteriche: e la Stone è davvero convincente nell'interpretazione di un personaggio così complesso e nuovo per lei.

Il giudizio sul film (seppur ritenuto troppo lungo: oltre tre ore) è complessivamente positivo. Ma sembra proprio che questa volta Scorsese dovrà il successo più a Sharon Stone che ai «suoi» attori Bob de Niro e Joe Pesci.

CINEMA / NOVITA'

Debutto in allegretto

Ugo Chiti dal teatro alla regia del primo film



Deborah Caprioglio è fra gli interpreti del film. (Foto Crozzoli)

ROMA — Ugo Chiti, uno dei drammaturghi più rappresentati e riconosciuti del teatro italiano, non nonché sceneggiatore richiestissimo («Belle al bar», «Ivo il tardivo»), fa il gran passo e debutta nella regia cinematografica. In questi giorni sta girando di notte - con un gran freddo, racconta - a Fano la Chiana, nella prediletta Toscana.

Il titolo del film è quello della seconda parte della sua già nota trilogia teatrale: «Allegretto per bene, ma non troppo», che insieme alle altre due parti («Paesaggio con figure» e «La provincia di Jimmy») viene anche rappresentata in teatro, in questi giorni a Genova, dal 16 dicembre al

la Pergola di Firenze: una trilogia che racconta l'evoluzione della provincia italiana, e segna il secolo agli anni Cinquanta.

Interpreti del film sono molti attori toscani, che hanno già lavorato con Chiti, a cominciare da Alessandro Benvenuti, Lucia Poli, Carlo Monni, oltre a Claudio Bisio, Deborah Caprioglio, Alessandra Acciai.

La storia è quella di alcune famiglie colte in uno squarcio di anni Trenta. «La storia è quasi un giallo - spiega Chiti - Ma del giallo ha solo la struttura, poiché a me interessa soprattutto l'analisi dei personaggi e la descrizione di un'atmosfera».

CINEMA / UDINE

Sud e Friuli: un confronto a suon di film

UDINE — Due importanti manifestazioni, riunite sotto il titolo «Sud e Friuli: un confronto impossibile», impegneranno tra novembre e dicembre il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. Si tratta di «Altri percorsi» per un cinema italiano d'autore. Verso Sud, cinema e teatro dell'Italia meridionale e della «Mostre dal cine furlan».

«Verso Sud» prende il via oggi al Cinema Ferroviario, e andrà avanti fino al 10 dicembre. Momento clou della rassegna sarà una tavola rotonda, prevista per sabato

2 dicembre alle 18, alla quale parteciperanno Mario Martone, Antonio Capuano, Pasquale Misuraca, Roberto Torre, Antonietta De Lillo, Daniele Cipri e Franco Maresco. Una trentina di film in programma, di tredici autori: «Lo zio di Brooklyn» di Cipri e Maresco; «La sensibilità del tocco» e «Visioni private» di Francesco Calogero; «Il verificatore» di Stefano Incerti, film rivelazione dell'ultima Mostra di Venezia; «Angelus Novus» e «Le ceneri di Pasolini» di Pasquale Misuraca; «Verso Sud» e «Padre e fi-

glio» di Pasquale Pozzessere; «Racconti di Vittoria» di Roberto Torre e Antonietta De Lillo; «Pallottola su Mater Dei» di Antonio Capuano; «Rasoi» e «Terra motus» di Mario Martone. E altri.

Nel foyer del «Ferroviario» verrà allestita una mostra con le fotografie scattate da Philippe Antonello sul set de «Lo zio di Brooklyn». Venerdì 1 dicembre ci sarà un recital dell'attore napoletano Tonino Iaiuti.

Dall'11 al 14 dicembre si svolgerà, sempre al «Ferroviario» di Udine, la quarta edizione della

«Mostre dal cine furlan», festival biennale competitivo per film e video in lingua friulana. Due le sezioni per i lavori in concorso: quella per i medio e lungometraggi e quella per i cortometraggi. La giuria, chiamata a valutare le opere e ad assegnare i premi, sarà composta da Livio Jacob, direttore della Cineteca del Friuli di Gemona; Piero Colussi, presidente di Cinemazero di Pordenone; Ales Doktorio del Kinotelejo di Gorizia; Licio Damiani, giornalista della Rai del Friuli-Venezia Giulia; l'attrice Anna Bonaiuto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21). Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Trippovich. Vendita dei biglietti per i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Trippovich. Oggi, venerdì 24 novembre, ore 20.30 (turno A), e domenica 26 novembre, ore 18 (turno B). Concerto diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Solisti Denia Mazzola Gavazzeni, Milena Rudifera, Wonjun Lee. Musica di Mozart. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con la Cooperativa Bonaventura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Domenica 26 novembre ore 11, Teatro Miela. Pianista Filippo Gambi. Sonate n. 2, n. 22, n. 12, n. 15. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella. Con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Turno venerdì. Durata 2 ore e 45'. Ore 18, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati. Stagione di prosa 1995/96. Continua la campagna abbonamenti: Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali).

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananiani. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in «L'omo senz'anima» (La me scusi dottor Freud) di R. Grenzi, regia di G. Zannier. Prevendita Utat in Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle 20.30 la Progetto Genesio Produzione presenta «Corpsel» commedia con cadaveri di Gerard Moon con Paolo Ferrari, Giancarlo Zannetti e Aurora Trampus. Regia di Augusto Zucchi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. Incontri di scienza e fantascienza. «Il Cervello / Viaggio all'orizzonte della mente» - Notte Frankenstein: ore 20.30: film «Mary Shelley's Frankenstein» di K. Branagh, vers. ingl. Ore 22.30: film «Gothic» di K. Russell. Ore 24: film «Frankenstein» di T. Burton, vers. ingl. Ore 0.30: «Frankenstein Junior» di M. Brooks. Sala video, dalle ore 21: «Agente Lemmy Caution, missione Alpha-Ville» di J.L. Godard. «Mon oncle d'Amerique» di A. Resnais. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. Solo domenica 26, ore 11: «La 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Filippo Gamba esegue: Sonata (n. 2) in La maggiore op. 2 (1795); Sonata (n. 22) in Fa maggiore op. 54 (1804); Sonata (n. 12) in La bemolle maggiore op. 26 (1800-01); Sonata (n. 15) in Re maggiore op. 28 Pastorale (1801). Ingresso L. 10.000.

TEATRO MIELA - «Trieste contemporanea» - Martedì 28 e mercoledì 29, ore 21: Gloria Feldman the singing clarinet. Corpetto del trio: Gloria Feldman, Anthony Furlong, Joseph Francis Basar. Un ritorno al Miela per accontentare i numerosi fan di una musica ancora oggi straordinariamente viva e attuale. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mortal combat» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital.

ARISTON. FestFest. Il miglior film italiano a Venezia quest'anno. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «I buchi neri» di Pappi Corsicato, con Iain Forsyth, Vincenzo Peluso. Ad Acerra, un deserto bruciato e marziano alle spalle di Napoli, una prostituta s'innamora di un giovane indecifrabile e bello come un dio greco. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Trappola sulle montagne rocciose».

ROLLEPARK. 15.00-23.00. La pista di pattinaggio in Fiera di Trieste. Tel. 040/397280.

Da martedì a domenica, il modo più sano e divertente per cominciare la serata.

SABATO SERA Speciale Roller-Disco 15.00-24.00.

se» con Steven Seagal. Un convoglio trasporta sofisticati armamenti. Due città sono il bersaglio di un attacco nucleare. Spettacolare film d'azione.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Dal lunedì al venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sessualità morbosa». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mai con uno sconosciuto» con Antonio Bonedera e Rebecca De Mornay. Il thriller caldissimo più sconvolgente di «Basic Instinct». V.m. 14. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «No spik in English» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. «Mowgli, il libro della giungla». Ultimi 2 spettacoli domani e domenica alle 15.15.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Nel bel mezzo di un gelido inverno». Il nuovo capolavoro (forse il migliore) di Kenneth Branagh. Un trionfo al festival di Venezia. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche», dal best-seller di Maeve Binchy con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentate mai l'uomo che ami alla tua migliore amica!!! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jean Reno, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau. V settimana di grande successo. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Qualcosa di cui... sparare». Una divertentissima commedia con Julia Roberts.

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.15: «L'età acerba» di André Techiné. Con Elodie Bouchez, Gael Morel, Stéphane Rideau, Frederic Gorni.

LUMIERE SPECIALE BABINI. Domenica ore 11, 11.30 e ore 15: «Festa in casa Muppet».

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI. Sala Roma ore 10. Il Teatro Stabile Sloveno presenta «Pierino e il lupo».

TEATRO VERDI. Ore 21: «Tapis roulant». Coproduzione Muggia Spettacolo Ragazzi - Teatro «La Ribalta». Anteprima.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Rassegna cinematografica '95/96: ore 18, 20, 22: «Peccato che sia femmina» di Josiane Balasko con Josiane Balasko, Alain Chabat, Victoria Abril. Presentato nella Sezione Notte Veneziana della 52.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Prossimo film: «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni. W. Wenders.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-96. Mercoledì 29 novembre p.v. ore 20.30 concerto del Teatro Danza Giovane - direttore R.M. Kristadi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Utat Trieste, Disotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95-96: lunedì 4 e mercoledì 6 dicembre p.v. alle ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella con G. Ferzetti, P. Zappa Mulas, G. De Lellis, G. Lanza. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Mary Streep.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Al di là delle nuvole». Un film di Michelangelo Antonioni.

Grande successo italiano all'ARISTON

UNO DEI FILM PIU' STRAORDINARI DELLA STORIA DEL CINEMA. FORSE IL FILM DELLA FINE SECOLO. (Gollito Film - Roma)

Dopo il "neorealismo" di "LIBERA" il nuovo film di "fantascienza" di PAPPI CORSICATO

LUGI e AURELIO DE LAURENTIS presentano

I BUCHI NERI di PAPPI CORSICATO

Vietato minori 14 anni

E' SICURAMENTE IL FILM ITALIANO DELL'ANNO ASSIEME A L'AMORE MOLESTO DI MARIO MAR-TONE (Alberto Crezzi - L'Unità)

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

Il nuovo capolavoro di Kenneth Branagh

NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO

SEX SHOP

PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza)

Ingresso vietato ai minori di 18 anni

SEX SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6 33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

5000 video hard Novità ogni settimana

NUOVO ORARIO 9.30-13.00 15.00-20.00

Fiat Punto,
auto dell'anno 1995.

FIAT BRAVO E FIAT BRAVA, AUTO DELL'ANNO 1996.

La.
passione
ci
premia.

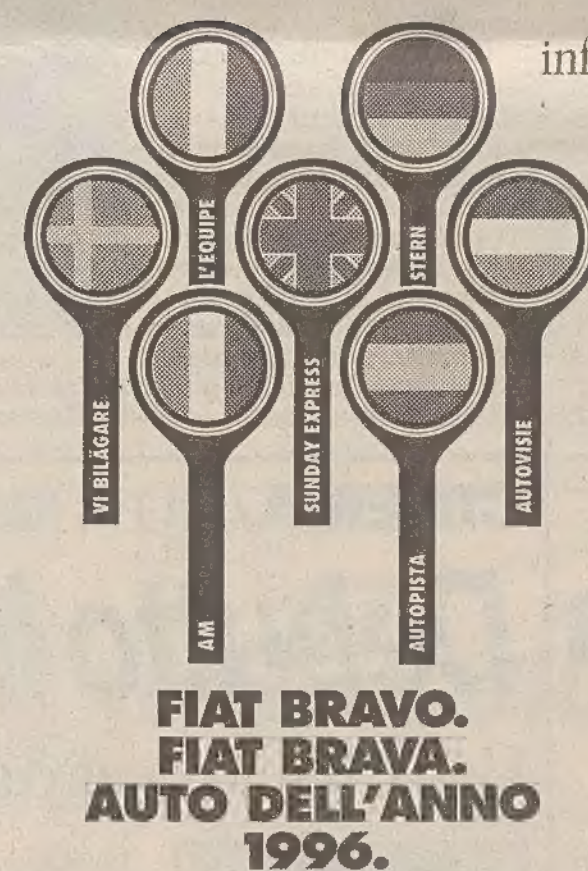
Nel 1996 l'auto dell'anno sono due: Fiat Bravo
e Fiat Brava. Con Fiat Punto, auto dell'an-
no 1995, tre auto dell'anno in due anni.



Record assoluto.

Ancora una volta Fiat.

Un riconoscimento europeo a un progetto ine-
dito e fortemente innovativo. Un nuovo premio
che va ad aggiungersi a una lunga tradizione
di vittorie: con Fiat Bravo e Fiat Brava si giunge



infatti a ben 7 Fiat nella sto-
ria dell'auto dell'anno.

Record assoluto

di vittorie per una marca
automobilistica. Un nuovo
record di successi per l'auto

italiana, che con Lancia arriva così a 8 auto
dell'anno in 34 anni. Una nuova conferma che
quando si lavora con passione, nessun risultato
è precluso. Fiat Punto, Fiat Bravo e Fiat Brava:
gli anni '90 viaggiano sotto il segno di Fiat.

Venite a provare le auto degli anni '90 presso le

Concessionarie e

Succursali Fiat.



LA PASSIONE CI GUIDA. **FIAT**